OMAGGIO

Anno VII - Numero 61

Lunedì 12 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IL VIAGGIO IN AMERICA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

L'on. Gronchi s'incontrerà con il Segretario Generale delle N. U.

L'omaggio e l'interesse di tutti i circoli newyorkesi per la personalità del Capo dello Stato italiano-I contatti con le comunità italo - americane - L'incontro con il Cardinale Spellman

New York, 11.

Il Presidente Gronchi ha iniziato a New York l'ultima fase del suo viaggio in America. Il Presidente della Repubblica, ha già avuto, come è noto, colloqui politici a Washington e contatti con i rappresentanti di diversi importanti settori economici degli Stati Uniti a Detroit e San Francisco. Egli si accinge ora ad incontrare alcuni fra i più qualificati esponenti del mondo finanziario americano.

In una cena privata martedì prossimo, sarà ospite del Presidente della «Bankers Trust Company di New York», Francis S. Bear, avendo alla sua tavola il Presidente della Gulf Oil Corporation di Pittsburgh, William Whiteford, il Presidente del Comitato di Finanza della Mathe son Chemical Corporation di New York, John Hanes, il Presidente dell'International General Electric Corporation, William Herod, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione del la Continental Can Corporation di New York, Generale Lucius D. Klay, il Presidente della United States Rubber Corporation, Henry Humphreys, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Jones And Laughlin Steel Corporation, Ammiraglio Ben Moreel, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Chase National Bank, John Mc Cloy.

L'on. Gronchi prenderà anche contatto con il Segretario Generale dell'ONU, al quale precedentemente avrà reso visita il Ministro Martino. Gronchi avrà occasione infine, di incontrarsi con personalità religiose, politiche, della cultura e dell'arte e del giornalismo. E' interessante notare che la diversità di interessi delle personalità incontrate da Gronchi nel suo viaggio si riferisce non solo agli orientamenti politici e economici, talvolta divergenti, ma anche alla posizione geografica dei singoli gruppi. E' il caso ad esempio di operatori economici della Costa occidentale degli Stati Uniti che gravitano preferibilmente verso i mercati asiatici e che da qualche tempo stanno considerando — anche in rapporto alle mutate condizioni generali di quel settore — l'opportunità del la revisione di un atteggiamento politico diplomatico oltranzista e sembrano più propensi ad un ridimensionamento di tutta la struttura della loro attività. Gronchi ha parlato con chiarezza agli operatori californiani ponendo il problema dell'Italia in termini inequivocabili riguardo agli strumenti di una politica che fonda le sue relazioni economiche internazionali sulla convinzione che esse debbano essere non più come in passato ancorate a criteri di necessità impellente, bensì aperte a trattative per l'interesse reciproco. E il Presidente ha esposto anche quali, secondo il suo punto di vista, potrebbero essere le direttrici di una accresciuta cooperazione. Gronchi parla ora con i rappresentanti della Costa atlantica di questa nuova situazione e di queste nuove prospettive della cooperazione tra Italia e Stati Uniti. Anche per questo l'ultima tappa della visita di Gronchi in America assume particolare importanza.

Quindici membri della società dei pontremolesi di New York sono stati ricevuti stamane dal Presidente Gronchi in albergo. Il loro Presidente, Alasco Fanti, ha letto un indirizzo di omaggio a Gronchi e gli ha consegnato una piccola riproduzione in oro del famoso «campanone» di Pontremoli.

Il Presidente ha mostrato di gradire particolarmente l'omaggio e ha rivolto ai convenuti parole cordiali di ringraziamento trattenendosi poi a lungo a rievocare luoghi e fatti delle città della Toscana. Numerosi altri pontremolesi si erano radunati intanto sulla quinta avenue insieme con alcune migliaia di italiani e di italo-americani che hanno accolto il Presidente della Repubblica con una grande manifestazione quando egli, pochi minuti prima delle dieci, è giunto per ascoltare la Messa alla Cattedrale di San Patrizio.

All'ingresso della chiesa il Presidente è stato ricevuto da Mons. Joseph F. Flanelly, Vescovo Ausiliario dell'Arcidiocesi di New York con il capitolo. Il pontificale, con l'assistenza del Cardinale Spellman è stato officiato dal Vescovo Ausiliario assistito da una larga rappresentanza della curia di New York.

Dopo la Messa, il Presidente, è stato accompagnato nella residenza privata del Cardinale dietro l'abside della cattedrale nella Madison Avenue. Il Cardinale ha offerto in suo onore una colazione. Al levar delle mense il Cardinale Spellman ha rivolto al Presidente — parlando in italiano — alcune parole di omaggio alle quali Gronchi ha brevemente risposto.

L'ultima giornata in California, il Presidente Gronchi l'ha iniziata con una visita alla chiesa di San Pietro e Paolo dove si erano raccolte alcune migliaia di italiani e di americani di origine italiana. Il Presidente della Repubblica italiana è stato accolto, al suo arrivo, da un'imponente manifestazione di italianità con centinaia di bambini che agitavano bandierine italiane e americane. Il Presidente si è intrattenuto a lungo con molti dei presenti. Un bambino, figlio di italiani, ha offerto fiori alle Signore Gronchi e Martino pronunciando commesse parole di saluto all'Italia. Quindi nella chiesa Gronchi ha assistito alla benedizione impartita dal parroco italiano. All'uscita del Presidente dal tempio la manifestazione si è rinnovata con intensificato calore e Gronchi ha dovuto sostare a lungo prima di potersi allontanare.

L'on. Gronchi ha raggiunto quindi Berkeley ove era atteso per la visita alla più celebre università californiana. Gronchi si è compiaciuto di intrattenersi con i dodici studenti italiani che frequentano i corsi con borse di studio. Il rettore ha presentato, quindi, a Gronchi il Professor Emilio Segre, direttore dei laboratori di ricerche scientifiche, e il Professor Umberto De Filippis, Preside della «sezione italiana» della stessa Università. La «sezione italiana» comprende tutte quelle materie che riguardano la lingua e la cultura italiana ed è frequentata da oltre mille studenti. Poi Gronchi ha visitato gli impianti del ciclotrone e del bevatrone che gli sono stati illustrati dal direttore, Professor Segre.

Il Re di Giordania propone una riunione dei Capi di Stato dei Paesi arabi

Il Cairo, 11.

Si apprende che Re Hussein di Giordania ha proposto di tenere una riunione di tutti i capi di Stato dei Paesi arabi per uno scambio di idee sulla situazione nel Medio Oriente.

La proposta di Hussein sarebbe contenuta nel messaggio di risposta all'invito rivoltogli dal Primo Ministro egiziano Nasser, dal Re dell'Arabia Saudita e dal Presidente della Repubblica siriana, di recarsi al Cairo per partecipare alla riunione tripartite ivi in corso.

I tre grandi convocherebbero il Consiglio di Sicurezza

Washington, 11.

Fonti diplomatiche a Washington confermano che Stati Uniti, Inghilterra e Francia stanno per convocare il Consiglio di Sicurezza in sessione straordinaria. Tale mossa avrebbe due scopi: quello di ottenere da parte del Consiglio un monito sia agli Arabi che agli Israeliani di prendere immediatamente tutte le misure necessarie per evitare un conflitto (tale mozione implicherebbe chiaramente che quella nazione che scatenasse per prima una guerra cadrebbe sotto le sanzioni dell'ONU); e quello di saggiare concretamente le intenzioni dell'URSS, la quale si troverebbe nelle condizioni di dover decidere se usare il proprio diritto di veto per l'adozione di una simile risoluzione.

DOPO L'ARRESTO DELL'ARCIVESCOVO MAKARIOS

Atene richiama il suo Ambasciatore a Londra e protesta alle Nazioni Unite

Manifestazioni antibritanniche in tutta la Grecia ed a Cipro — Preoccupazioni a Washington per le conseguenze politiche del gesto britannico — Il Primate di Cipro in viaggio verso le isole Seychelles

Atene, 11.

L'esplosione di indignazione popolare in tutta la Grecia, provocata dalla deportazione dell'Arcivescovo Makarios, è stata controllata dalla polizia ovunque, eccettuata Salonicco, dove l'assalto al consolato britannico ha provocato un numero indeterminato di feriti e l'uccisione di un agente. Nella capitale greca i dimostranti, costretti ad agire in piccoli gruppi dall'imponente servizio d'ordine, si sono limitati a distruggere le insegne in lingua inglese, alcune vetrine e ad incendiare una bandiera britannica.

Fra le scritte dei dimostranti è stata notata una frase indirizzata contro Caramanlis e rispecchiante la campagna condotta dall'opposizione contro la debolezza del governo. Invece non sono state notate scritte, nè sono state udite grida, contrarie alla NATO o all'occidente, ciò che dimostra probabilmente il disinteresse dell'estrema sinistra alle manifestazioni odierne. E' stato, peraltro, notato l'appello del Vescovo di Atene a quello di Mosca per un intervento a favore della liberazione dell'Arcivescovo Makarios nel quadro dell'antica e tradizionale unione delle Chiese Ortodosse di Russia e di Grecia.

Si ritiene, che, in quest'occasione, il governo di Atene, intenda ottenere soddisfazione dall'Assemblea dell'ONU operando con una meticolosa preparazione la quale tenga in debito conto gli umori dell'opinione pubblica mondiale per quanto concerne la deportazione dei prelati ciprioti.

Da Londra si apprende che l'Arcivescovo Makarios è in viaggio per le Isole Seychelles, nell'Oceano Indiano, dove resterà confinato insieme con un vescovo e con altri due sacerdoti greco-ortodossi di Cipro.

L'Arcivescovo è arrivato oggi a Mombasa, insieme agli altri deportati. Avevano viaggiato direttamente da Cipro, dopo lo improvviso arresto di ieri, su un apparecchio della RAF. I deportati sono stati subito imbarcati su una fregata della Marina britannica, che li attendeva nel porto di Mombasa. Il viaggio sulla nave da guerra durerà tre giorni: le Seychelles distano un migliaio di miglia dal punto più vicino del contiente africano. Nella sua Sant'Elena il Primate di Cipro troverà un alloggio pronto: una piccola casa di montagna del governatore, che ha una bellissima vista su Port Victoria. Gli verrano concessi assegni e servizi secondo il suo rango. Il clima dell'isola è buono e alcuni funzionari coloniali inglesi vanno a viverci dopo il ritiro.

Altri ribelli contro il dominio inglese sono stati confinati laggiù.

A quanto si apprende da Nicosia, nell'Isola di Cipro, sono state introdotte, dopo gli ultimi avvenimenti misure equivalenti in pratica a quelle previste dalla legge marziale. Le comunicazioni interurbane sono state interrotte, il coprifuoco è stato ordinato in molte città e blocchi stradali sono stati costituiti in tutte le arterie che conducono da Nicosia agli altri centri.

Intanto ad Atene è stata tenuta una seduta straordinaria del Consiglio dei Ministri greco. Il comunicato finale dice fra l'altro «in segno di protesta per l'arresto dell'arcivescovo Makarios il governo greco ha deciso di richiamare immediatamente il proprio Ambasciatore a Londra. Inoltre esso ordina alla propria rappresentanza all'ONU: di protestare presso il Segretario Generale dell'ONU per gli avvenimenti di Cipro, di presentare immediatamente un nuovo ricorso su Cipro; di protestare dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

La decisione del governo greco di richiamare il suo ambasciatore a Londra ha causato una certa impressione negli ambienti ufficiali britannici per quanto si pensi che la Grecia non giungerà a troncare interamente le sue relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna.

Viene comunicato dalle Nazioni Unite che la nota di protesta greca relativa a Cipro è stata consegnata alla Segreteria Generale.

In proposito il Rappresentante Permanente della Gran Bretagna all'ONU, Sir Pierson Dixon, ha dichiarato, che la questione di Cipro non rientra nella competenza delle Nazioni Unite, trattandosi di una questione di puro carattere interno per la Gran Bretagna.

Da Washington, giunge notizia che la deportazione dell'Arcivescovo Makarios ha profondamente scosso quegli ambienti ove si temono pericolose ripercussioni che potrebbero disintegrare la già debole alleanza balcanica e turbare forse la stessa comunità atlantica.

Circa la situazione di Cipro il governo americano aveva già espresso a quello britannico la sua viva preoccupazione, per ulteriori eventuali sviluppi sfavorevoli, appunto perchè essi avrebbero turbato non solo i rapporti tra Grecia e Gran Bretagna ma anche quelli tra Grecia e Turchia, e avrebbero aggiunto un elemento di disturbo nella azione che gli occidentali, e specialmente gli Stati Uniti, compiono per raggiungere una distensione nel Medio Oriente. La situazione in quella regione è già preoccupante, e gli avvenimenti di Cipro potrebbero ripercuotersi su di essa sfavorevolmente. Il gesto di forza del governo britannico viene chiaramente definito a Washington come una misura eccessiva.

Durante gli incontri tra Eisenhower e Eden era stata toccata anche la questione di Cipro, in diretta relazione con le alleanze balcanica ed atlantica e con la situazione nel Medio Oriente, e si erano rivelate la divergenza, malgrado la identità negli scopi finali di pacificazione da raggiungere, comunque, non era stata ventilata l'eventualità di misure gravi come quella della deportazione dell'Arcivescovo Makarios.

Le ultime notizie della notte da Atene informano che la situazione si è mantenuta calma stamane in tutta la Grecia dopo i gravi disordini di ieri. Si tratta però di calma solo apparente in quanto grandi di-

(Continua in 6ª pag.)

FRANCIA ED INGHILTERRA DI FRONTE AI BRUCIANTI PROBLEMI DEL MOMENTO

Incerto il discorso di Mollet all'Assemblea Nazionale

Il Presidente del Consiglio francese a Londra ospite di Eden per importanti colloqui che verteranno sulla situazione nel Nord Africa e nel Vicino Oriente

Parigi, 11.

Dopo gli energici interventi del Ministro Lacoste e dell'ex governatore Soustelle e nelle gravi circostanze in cui egli era chiamato a prendere la parola all'Assemblea, nel corso del dibattito per i poteri speciali per l'Algeria, il discorso che il Primo Ministro Mollet ha pronunciato all'Assemblea Nazionale, è sembrato fiacco e poco persuasivo.

Come già nel corso della sua dichiarazione di investitura egli si è sforzato di non urtare nessun gruppo, con la conclusione di non soddisfarne pienamente alcuno. Non ha proclamato — nè era pensabile che lo facesse — una tregua d'armi, come avrebbero voluto i comunisti, ma non ha neppure annunciato quegli atti «coraggiosi e virili» come gli aveva chiesto il repubblicano popolare Chevigne.

Egli ha esordito accennando a due problemi che saranno discussi in un secondo tempo: la posizione dei deputati algerini in attesa dello svolgimento di libere elezioni in tale territorio, e la durata dei poteri speciali (Mollet ritiene che essi debbano cessare con la fine del governo che li ha sollecitati, ma vuol trovare una formula che permetta al suo successore di richiederne la proroga), quindi ha insistito sul carattere particolare dell'Algeria e dei suoi rapporti con la madre patria, che non hanno niente in comune con quelli della Indocina o del Marocco o della Tunisia. Sono perciò fondati su erroneo presupposto i «complessi» relativi ad una nuova «situazione indocinese» creatasi in certi ambienti politici o militari, come non vi è motivo di pensare di poter concedere all'Algeria quella autentica indipendenza che il governo intende riconoscere ai due ex protettorati vicini.

A questo punto, però, il Presidente del Consiglio non ha meglio precisato che cosa intenda per «realtà algerina» e quali soluzioni politiche egli si proponga di dare al problema. Bisogna impedire, ha proseguito, che le due collettività europea e musulmana che coesistono in quel territorio si dilanino a vicenda, perciò il ricorso ad una soluzione militare significherebbe anche andare verso la rovina. Il governo, in sostanza, esclude una politica di repressione e non ritiene che la sua missione sia di fare la guerra, ma tuttavia intende essere forte e risoluto.

Mollet, ancora una volta, non ha precisato come intenda risolvere questo dilemma, e si è rifugiato in uno slogan poco persuasivo: «si potrà conservare l'Algeria solo se non si vorrà essere conservatori». Sul piano militare, Mollet non ha dato soddisfazione ai fautori di una politica di forza, dichiarando che non si tratta di un problema di rinforzi ma del più efficace impiego delle truppe già dislocate nel Territorio. (Si parla però dell'invio in Algeria, nei prossimi giorni, di una nuova divisione).

Per ciò che riguarda l'aspetto diplomatico della crisi nord africana egli si è dimostrato molto riservato, accennando a negoziati in corso, ma aggiungendo che è troppo facile addossare tutta la responsabilità a potenze straniere.

Al termine del discorso Mollet ha posto la questione di fiducia all'Assemblea sul progetto di legge che accorda al Ministro-Residente ad Algeri i poteri più ampi per l'adozione di ogni misura eccezionale per il ristabilimento dell'ordine, la protezione delle persone e dei beni e la salvaguardia del territorio.

Poco dopo il Presidente del Consiglio francese è partito in aereo per Londra, dove è stato ricevuto all'aeroporto da Sir Anthony Eden. I due statisti hanno subito iniziato le loro conversazioni che si concluderanno in serata. Argomento principale dei colloqui è la situazione nel Nord Africa e nel Vicino Oriente.

Questo importante incontro avviene in un momento particolarmente grave per i due paesi, viene commentato. Il destino sembra per entrambi assai simile. Tanto la Francia che la Gran Bretagna sono uscite dalla scorsa guerra vincitrici ma provatissime. Entrambe ora debbono affrontare quello che senza dubbio è il fallimento di gran parte della loro politica coloniale, o imperiale, del dopoguerra. Dalla costa atlantica dell'Africa settentrionale alle pendici del Caucaso ed al Mar Rosso divampa lo stesso inarrestabile incendio. In questo fuoco l'inabilità di taluni governanti e l'egoismo di certi dirigenti hanno gettato, perseguendo vie ed aspirazioni diverse, il prestigio del mondo occidentale. L'ultima parola forse non è ancora detta, ma la sorte della influenza occidentale dell'Europa, come già avvenne verso gli inizi di questo secolo, sembra gravemente pregiudicata. L'importanza che Eden annette ai colloqui con Mollet è indicata nel fatto che, dietro sua insistenza, il Presidente francese ha deciso di prolungare i colloqui e di posporre la partenza da Londra. E si capisce bene il perchè: un Eden vacillante, criticato unanimemente per la sua politica del Vicino Oriente, cerca in un ristabilimento della «entente cordiale» quegli elementi se non proprio di forza almeno di prestigio che gli sono indispensabili. E'importante constatare la differenza di significato tra «l'entente cordia-

(continua in 6ª pagina)

Dichiarazioni di Eden sul caso Glubb Pasciá

Londra, 30.

Il «Premier» Eden, parlando del problema del Medio Oriente, ad una riunione di conservatori a Leamington, suo distretto elettorale, si è limitato ad affermare: «ho già detto ciò che penso in merito e abbiamo adottato le misure immediate necessarie. Ma la situazione è così confusa in Giordania — ha aggiunto, — che sarebbe follia agire precipitosamente e in preda all'ira». Egli ha così fatto proprio il punto di vista del Generale Glubb il quale in una odierna lettera al «Times» sottolinea la necessità per la Gran Bretagna di evitare di dare sfogo al proprio risentimento. La crisi giordana di cui egli stesso è rimasto vittima è dovuta secondo il Generale, a due ragioni: la tendenza di Re Hussein e dei giordani ad adottare una politica di maggiore aggressività nei confronti di Israele e alle pressioni esercitate su Amman dall'Egitto e dall'Arabia Saudita. In proposito viene seguita a Londra con preoccupazione la missione del Primo Ministro siriano ad Amman avente lo scopo di attirare la Giordania nell'orbita egiziana.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

IERI MATTINA NEL RECINTO DELLA "FIERA"

L'Assemblea Generale della Camera di Commercio Industria e l'Agricoltura della Somalia

Ieri mattina nella sala delle riunioni della Fiera della Somalia, ha avuto luogo l'Assemblea Generale della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia.

Il Dr. Bigi, dichiarata aperta la seduta, ha proposto all'Assemblea di nominare il Presidente; all'unanimità è stato designato lo stesso Dr. Bigi.

Quindi il Segretario della Camera di Commercio, Dr. Bartolucci ha dato lettura della relazione sull'attività dell'Ente nell'anno decorso. La relazione accuratamente descrittiva di tutte le attività economiche del Territorio e dei progressi da queste realizzati nel periodo in esame, è stata accolta dal vivo compiaciuto applauso dei presenti.

Dopo la discussione della relazione finanziaria ordinaria e straordinaria relativa alla Camera di Commercio, si è proceduto alla elezione del nuovo Consiglio. Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

SEZIONE COMMERCIO:
Sig. Osman Ahmed Roble
» Damodar Tribhovan
» Hussenbhoy A. H. Jivray
» Ahmed Alaxi Gassim Gherbi
» Dr. Francesco Monti
» Dr. Angelo Muttoni
» Rag. Giuseppe Parmiggiani.

SEZIONE INDUSTRIA:
Dr. Ferdinando Bigi
Sig. Francesco Boero
» Ettore D'Alessio
Cav. Giovanni Valle
Sig. Mohamed Abdi
» Fioravanti Enrico.

SEZIONE AGRICOLTURA:
Sig. Ahmed Megne Abdalla
» Garcina Alcide
Col. Camillo Giorio
Sig. Soleiman Guled
Gen. Alberto Mazzi
Sig. Rosica Armando

Quali revisori dei conti sono riusciti eletti:
Rag. Corà Mario
Rag. Guarino Guido
Rag. Massimini Luigi
Sig. Scek Nur Hussen

La manifestazione degli ex combattenti di ieri

La manifestazione degli ex combattenti indetta dall'Associazione «Ex Militari Combattenti della Somalia», già preannunciata nel numero di sabato, ha avuto ieri uno sviluppo pienamente regolare.

Il corteo dei manifestanti ha percorso il centro di Mogadiscio dalla sede dell'Associazione al Lido e da qui, di ritorno, alle sede, in ordine perfetto.

Al Lido alcuni oratori hanno parlato agli intervenuti.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notizie sportive
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
Musica Jazz «Artie Shaw» — Vittoria Mongardi, Carla Boni Alberto Rabagliati.

STATO CIVILE

NASCITE:

Ali Ibrahim Ali, Nur Abdi Mire, Fattuma Ahmed Mohamed, Dahaba Hassan Alassò, Anab Islau Mohammed Nur Abdurrahman, Mohammed Ishac Osman, Abdi Ishac Osman, Fattuma Ali Olò, Ares Mohammed Abucar Maallim, Zohra Mohamed Elmi, Abdelcherim Tahilil Uarsama, Batula Mohamed Hussen, Guled Mohammed Siad, Halima Ahmed Rache, Abdullahi Roble Mohammed, Amina Amin Hagi Omar, Mahmud Mohammed Ali, Fattuma Ahmed Siad, Haua Ali Hadafò, Dahaba Hassan Auale, Macca Abdulle Siad.

MORTI:

Halima Mohammed Siad, Said Mubarec Taisir, Maasuma Hussen Mirale, Safia Abdalla Biscir.

Cambio di consegne nei Distretti di Balad e Gelib

Sabato scorso ha avuto luogo, presente il Capo Regione del Benadir, il cambio delle consegne del Distretto di Balad tra il Capo Distretto, Hagi Salah Scek Omar uscente e il subentrante, Sig. Issa Eimoi Ali, già Vice Capo Distretto di Aden Iabal.

La cerimonia si è svolta alla presenza delle principali notabilità distrettuali, nonchè degli esponenti politici e religiosi.

Sia il Capo Regione che i due Capi Distretto che alcune delle notabilità presenti hanno pronunciato brevi discorsi d'occasione.

Il Sig. Hagi Salah Scek Omar ha salutato i presenti e la popolazione tutta del Distretto, ringraziando la collaborazione avuta e dichiarandosi sicuro che la stessa collaborazione verrà data al nuovo Capo Distretto.

Apprendiamo che il Sig. Hagi Salah Scek Omar è destinato quale Capo Distretto di Baidoa.

***

Una analoga cerimonia ha avuto luogo invece ieri a Gelib dove il Capo del Distretto Bile Mussa Sciamal, destinato a prendere il Distretto di Margherita, ha dato le consegne al Sig. Ahmed Scek Mohamed Issa.

La cerimonia ha avuto luogo nella sede del Distretto presenti le notabilità, i rappresentanti dei partiti politici ed i capi religiosi.

Sia il Capo Distretto uscente che quello subentrante hanno rivolto ai presenti parole di circostanza.

SABATO ALLA "CROCE DEL SUD,,

Il ricevimento offerto dalla Lega dei Giovani Somali

Sabato pomeriggio alla «Croce del Sud» ha avuto luogo un ricevimento offerto dalla Lega dei Giovani Somali per solennizzare il felice esito delle elezioni politiche.

Hanno partecipato al ricevimento, oltre al Segretario Generale, le principali autorità del Territorio, molti dei Deputati neo-eletti presenti a Mogadiscio, funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria, Ufficiali dell'Esercito e del Corpo di Polizia, nonchè cittadini di tutte le comunità e rappresentanti delle varie attività.

Erano a ricevere gli invitati — che sono intervenuti numerosissimi — il Vice Presidente ed il Segretario Generale della Lega dei Giovani Somali ed il Deputato Hagi Mussa Bogor.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

DISTRETTO DI MOGADISCIO

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio ricorda che ai sensi dell'art. 38 dell'ord. n. 6 del 31-3-1955, ai membri degli Uffici Elettorali e degli Uffici elettorali centrali che non siano dipendenti dall'Amministrazione e che da questa non percepiscano assegni a carattere continuativo, spettano le seguenti diarie al lordo delle ritenute di legge:

Presidente So. 30 (trenta); Segretari So. 20 (venti); Scrutatori e interpreti So. 10 (dieci).

Per riscuotere le suddette diarie gli interessati che hanno prestata la loro opera presso seggi della circoscrizione di Mogadiscio, dovranno rivolgersi al locale Distretto.

Bollettino Meteorologico

del giorno 11 marzo 1956

Temperatura massima	30.2
Temperatura minima	25.1
Vento prevalente E Km/ora	12.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,10

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 13 marzo 1956
Alta marea: ore 4.31 ed ore 16.55
Bassa marea: ore 10.45 ed ore 23.06

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il traditore di Fort Alamo» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Le belle della notte».
CINEMA EL GAB — «Iasmin» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Il pirata yankee» e Cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «Le ali del falco» (in technicolor).
CINEMA MISSIONE — «Sitamgar» film indiano.
SUPERCINEMA — «Il crimine di Caterina Maguet».

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI Bar attrezzato avviatissimo. Rivolgersi: Magazzini Patria.
CAUSA PARTENZA cedo Negozio Centrale con piccola industria redditizia. Rivolgersi: PORRO.
DA JEANNETTE lavatura a secco lavoro inappuntabile «DRY CLEARING». - Telefono 41.
WURSTEL originali in scatola da E. M. GRASSI - Tel. 106.

Gino Massimini partecipa con dolore alla grave sciagura che ha colpito l'amico carissimo Cap. Franco de Franco per la morte del

PADRE

La Direzione dello Sviluppo Sociale e l'Ispettorato della Sanità comunicano la dolorosa perdita dell'infermiere

SAID ALI ABDULLAI

avvenuta nell'adempimento del proprio dovere.

Gelib, 10 marzo 1956.

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

CONSTATATO che nelle ore diurne, il traffico sul primo tratto del Viale Guido Corni prospicente il Banco di Roma, assume una notevole intensità ed è intralciato dalle vetture che stazionano su ambo i lati della strada;

CONSTATATO pure che vetture private si fermano in sosta sul lato sud del Corso Regina Elena, di fronte alla Caserma Podgora, ostacolando il libero movimento delle macchine in servizio di Polizia;

SENTITO il parere favorevole della Sezione Traffico Stradale, espresso con foglio n. 9/11 di prot. del 19-2-1956;

RITENUTO di dover adottare provvedimenti necessari per eliminare gli incovenienti sopra specificati;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dagli articoli 24 e seguenti del Regolamento municipale di Polizia Urbana:

ORDINA

1°) - Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibita la sosta di qualsiasi veicolo sul lato sud del Viale Guido Corni, lungo il tratto tra Corso Vittorio Emanuele e Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

2°) - Il lato sud del Corso Regina Elena, prospiciente la Caserma Podgora, viene dichiarato «Parcheggio riservato alle macchine della Polizia».

La presente ordinanza entra in vigore il 1° marzo 1956.

Gli agenti della Forza Pubblica daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Mogadiscio . li 25-2-56.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Arrivi e Partenze

E' giunto da Aden il piroscafo inglese «EL HAK», dal quale sono sbarcati i sottonotati passeggeri:

Hira Laloo; Bhima Ratanbai; Lalitaban Laloo; Dhaniben Laloo, Shantaben Laloo; Bhiklalal Laloo; Baratlal Laloo; Ramaben Laloo; Abdulla Mohamed Abdulla; Yeslam Ahmed Salim; Halima Salem Abdalla; Fatuma Mohamed Abdalla.

***

Con la m/n «EUROPA» da Aden sono sbarcati:

Gian Giacomo Della Berta; Giuseppe Seccia; Felice Pittis; Gaetano Mare.

***

Con lo stesso natante diretto a Mombasa sono partiti:

Vincenzo Leone; Vincenzo De Cesaris; Rolando Savini; Delyck Gordon-Davis; John Mc Laren; Eileen Mc Laren.

***

Con l'ALITALIA per Roma, sono partiti:

Giuseppe Puglisi; Assunta Belluardo; Giuseppe Belluardo; Eugenio Quagliere; Alvaro Palenga; Francesco Buscema; Mario Natali; Antonietta Conz; Roberto Conz; Alba Rosa Conte; Maria Chiara Conte; Herbert Bergman; Lucia Giudice; Guido Giudice; Rosina Ida Roffeni-Tiraferri; Brugaletta; Giovanni Tamba; Hsien Sie; Omar Salah Abdalla; Ali Ahmed Kaweir; Mohamed Hassan; Bagasci Gaid; Gian Antonio Triulzi.

***

E' partita per Mombasa la m/n inglese «EL HAK» sulla quale non hanno preso imbarco passeggeri.

***

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Maria Teresa Biancoli; Bianca Maria Ripa di Meana; Gennaro Capone; Mario Chirizzi; Francesco Boero; Giuseppe Mazzoni; Emilio Lino; Maria Pelosi; Herbet Talty; Jane Talty.

***

Con lo stesso aereo per Aden, sono partiti:

Charles Maxon; Mohamed Omar Mohamed; Muhsin Abdalla Muhsin; Scerif Abucar Ali; Ibrahim Hussen Scerif Dewji; Amin Hagi Omar Mohamed; Saul Geller.

UFFICIO DELLE IMPOSTE DIRETTE

Dichiarazione contribuzione sul reddito per l'anno 1956

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1955 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1955 un reddito imponibile complessio non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e sinilari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

SCUOLE ED ESAMI

Scuola Media e Istituto Magistrale della Somalia

Le Direzioni della Scuola Media inferiore e superiore e dell'Istituto Magistrale della Somalia comunicano:

Gli esami di Licenza e di Diploma avranno inizio rispettivamente nei giorni 5 e 16 marzo p. v.; quelli di Ammissione alla Scuola Media il giorno 15 marzo.

Il diario degli esami è affisso all'Albo della Scuola.

I candidati agli esami di Ammissione dovranno presentare alla Segreteria, non oltre il 29 febbraio, la domanda in carta legale da So. 0,80, corredata dai seguenti documenti:

1) Certificato di vaccinazione antivaiolosa;

2) Certicato di Licenza Elementare (V classe).

Nelle domande debbono essere chiaramente indicati il nome del padre e della madre, il luogo e la data di nascita.

Ogni candidato agli esami di Ammissione deve presentare il programma svolto.

Si avverte che per ogni eventuale informazione la Segreteria della Scuola è aperta tutti i giorni dalle ore 7,30 alle ore 12,30.

IL DIRETTORE
Prof. Bruno Cherubini

***

Scuola di Discipline Islamiche

La Direzione della Scuola di Discipline Islamiche comunica che la Prima Sessione di Esami di promozione per l'anno scolastico 1955-56 avrà inizio il 17 marzo.

Il diario degli esami è affisso all'albo della Scuola.

RIPARAZIONE PENNE STILOGRAFICHE

Omas - Aurora - Parker - Pelikan

di qualsiasi altra marca e STILOFORI

Riparazione accurata ed ogni informazione utile per la migliore conservazione delle penne.

ALLE CARTOLIBRERIE IMPERO di G. PORRO

SALUTARI
GUSTOSI
ECONOMICI

Bitter - Americano - Rabarbaro

S. A. G. A.

ARANCIATA CONCA D'ORO — ARANCIATA — POMPELMO — GAZZOSA NUOVA SOMALIA

Ricordate: PRODOTTI S.A.G.A.

Cas. Post. 334 — Mogadiscio — Via Ugo Ferrandi 25

E' in vendita presso la «Libreria Porro»

"Il Somalo della Somalia,,

grammatica e testi del Benadir, Darot e Dighil

di

Martino Mario Moreno

Prezzo: So. 10.

Il ricavato della vendita sarà totalmente devoluto per beneficenza.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

CAMPIONATO DI CALCIO DELLA SOMALIA

LL.PP. Officina-Polizia 2 a 1

LL. PP. OFFICINA — Abdi Neghei; Mohamed Abdalla, Abdò Abdalla; Abdulla Nunò, Abatiò Omar, Abdullahi Jusuf; Storino, Abdulkadir German, Jusuf Eimoi, Mohamed Hagi, Ali Abdullahmid.

CORPO POLIZIA — Mohamed Gabo; Osman Ghedi, Omar Abucar; Abdulcadir Sufi, Hagi Musse, Mohamed Nur; Abdulcadir Hassan, Mohamed Scek, Mohamed Hassan, Ahmed Ali, Mumin Adde.

ARBTRO — Robinsons.

RETI — secondo tempo: al 2' Ahmed Ali (Polizia), al 20' Storino (Officina), al 27' dusuf Eimoi (Officina).

ANGOLI — sette contro « Polizia » e due contro il « LL. PP. Officina ».

Dalla metà del primo tempo si no al termine della partita, le due squadre hanno giocato con dieci uomini. La prima a subire una riduzione nei quadri è stata la formazione dei rossoblu che ha dovuto rinunciare ad un mediano in conseguenza di un incidente di gioco; i secondi sono stati i gialli della «Polizia» per l'espulsione del loro centravanti reo di scorrettezze e già ammonito in precedenza due volte dall'arbitro. Ma se questo arbitro fosse stato un po' meno condiscendente, le espulsioni sarebbero certo state più di una, poichè il gioco scorretto, le rabbiosità fra i giocatori delle due parti sono stati il motivo dominante della contesa. D'accordo che le due squadre avevano speciali motivi onde superarsi a vicenda — la «Polizia» per salvare la possibilità di conquista del titolo, il «LL.PP. Officina' per ragioni di orgoglio e di rivalsa dopo le varie disavventure subite — ma che nel superamento si dovesse ricorrere a sistemi così tanto poveramente intelligenti è faccenda di pessimo effetto e non ci trascina certo a fare un sio pur piccolo elogio a questi cosiddetti giocatori. Non facciamoci quindi più soverchie illusioni: il calcio in Somalia segna una parabola discendente, poichè alla sanità del gioco sta subentrando il «ti concio io» tutto proprio degli spiriti bassi e senza riflessione. Quante, infatti sono state le partite di questo campionato che hanno offerto spettacolo schiettamente agonistico, infiorato di gioco eccellente come concezione e sviluppo? Si contano sulle dita di una mano, questa è la verità; e la partita di ieri è stata una vera «perla» fra le peggiori.

Il «LL.PP. Officina» ha vinto, chiudendo al «Corpo Polizia» la via ad ogni aspirazione finale per il titolo; e tale vittoria l'ha conseguita nel giro degli ultimi 25' della contesa mediante un serrate che dapprima ha annullato il vantaggio di una rete realizzata al 2' del secondo tempo dai gialli, poi l'ha portato in vantaggio in modo decisivo. Il «Corpo Polizia» è mancato in difesa soprattutto, e forse da qui la causa maggiore della sua sconfitta. Il «LL.PP. Officina» ha appoggiato il suo gioco d'attacco particolarmente sulla destra, rivelatasi più penetrante ed incisiva; mentre il «Corpo Polizia» azzoppato per l'espulsione del suo centravanti non ha trovato quasi mai quella pericolosità necessaria per trasformare in realtà i suoi proponimenti. Rossoblù e gialli passano adesso in vacanza definitiva per la posta massima e saranno spettatori per l'incontro di domenica prossima che dovrà dirci chi — fra «Autoparco» e «Mogadiscio» — saprà intonare il canto del gallo.

A.C. Mogadiscio-El Gab 2 a 0

A.C. MOGADISCIO: Rossi, Scek Said, La Brocca; Gatti, Icar Scek, Grassi; Terzaghi, Jassin Ali, Fossetta, Mohamed Siat, Bracci.

A.C. EL GAB: Sciair Aboca, Farah Mohedin, Salah Hagi; Scerif Mohamud, Ali Ado, Scek Ali; Ali Hagi Hassan Hagi, Mohamed Omar, Hassan Ali, Osman Mohamed.

ARBITRO: Trotta.

RETI: Nella ripresa: al 28' ed al 43' Fossetta.

CALCI D'ANGOLO 5 a 3 a favore della Mogadiscio.

(L. S.) - Brutta partita, gioco sconclusionato che ben raramente ha fornito qualche spunto pregevole, qualche azione degna di rilievo.

Se si eccettua il brillante ritorno di Rossi a guardia della rete giallo-rossa, autore di tre provvidenziali interventi di pugno, e qualche bella parata di Sciar Aboca, per gli altri settori si è avuto un quasi costante gioco ferraginoso, senza idee chiare, un gioco che perdeva ogni sua consistenza man mano che gli attacchi si avvicinavano alle zone di tiro.

Cosa è successo perchè la partita assumesse un tono così dimesso dal lato tecnico? Il vento, ritornato oggi in linea, ha indubbiamente influito sul controllo della palla, ma l'orgasmo delle combattenti troppo interessate a raggiungere un risultato pieno (la Mogadiscio per rimanere in lizza per lo scudetto l'El Gab per mettersi al sicuro dalla retrocessione) ha messo nelle gambe dei giocatori una carenza di manovra, una carenza di temi tattici tali da privare la partita di spunti tecnici.

I già citati Sciar Aboca e Rossi, La Brocca, Grassi, Gatti, Iassin Ali, Ali Ado, Ali Hagi e Scek Ali, si sono salvati dal grigiore generale in cui sono cadute le squadre.

Dal lato della combattività, invece, la partita non ha lasciato a desiderare ed i giocatori hanno profuso ogni energia e volontà per tutti i 90 minuti.

La Mogadiscio, ripresasi negli ultimi quindici minuti dello incontro, ha schierato a centroavanti l'ex portiere Foggetta che, pur trovandosi alquanto spaesato nel suo nuovo ruolo, ha siglato le due reti della vittoria per i suoi colori.

I giallo-rossi vincono il campo e si schierano a favore di vento. Palla all'El Gab ma il primo tiro a rete è di Gatti il quale alza di poco sopra la traversa.

Al 12° discesa dell'El Gab e Mohamed Omar, solo davanti al Rossi, calcia a lato. Al 15° risposta della Mogadiscio. Gatti a Iassin Ali che tira deciso. Tuffo e bloccata a terra di Sciar Aboca. Al 17° il portiere giallo salva in angolo ancora su tiro di Iassin Ali.

Al 24° è La Brocca che rompe un'intesa Ali Hagi-Mohamed Oman sventando in corner. Il susseguente tiro dalla bandierina è respinto di testa da Icar Scek.

Al 26° fuga di Ali Hagi che centra. Prende Mohamed Omar che calcia a lato di poco.

Al 30° magnifica rovesciata di Grassi che, spintosi all'attacco, sbaglia di poco il bersaglio, mentre poco dopo Sciar Aboca blocca un altro tiro del mediano giallo-rosso.

Al 35° La Brocca si salva ancora in calcio d'angolo su discesa di Ali Hagi. Lo stesso Ali Hagi batte il calcio piazzato che viene respinto da Mohamed Siat.

Al 43° pericolosa azione dell'El Gab. Mohamed Omar solo davanti a Rossi si vede togliere la palla dai piedi dal pronto ed ardito intervento del portiere giallo-rosso.

Tempo. Con il vento contrario la Mogadiscio manovra con più accortezza la palla mentre i tiri lunghi dell'El Gab, portati dal vento, si perdono spesso e volentieri oltre la linea di fondo.

Al 2° Terzaghi, avuta la palla da Gatti, stringe al centro ma sbaglia il tiro conclusivo.

Al 6', al 9' ed al 15° Foggetta, Terzaghi e Foggetta ancora, impegnano Sciair Aboca con tiri poco convincenti per i quali il guardiano giallo non ha bisogno di sfoderare tutte le sue doti. Parate di ordinaria amministrazione.

Al 16° Rossi è chiamato al lavoro da un tiro spiovente di Mohamed Omar che il portiere respinge con un magnifico intervento di pugno.

Al 21° calcio di punizione dal limite contro la Mogadiscio per fallo di La Brocca. Tiro di Scek Ali che fila oltre la linea di fondo.

Al 24° altro intervento di pugno di Rossi che risolve una intricata situazione mettendo in angolo, senza esito.

Al 20° la Mogadiscio mette a segno la prima rete. Calcio di punizione contro l'El Gab a tre quarti di campo. Tira Bracci. La palla spiove in area di rigore gialla e Foggetta di sinistro rovescia raso terra in rete. Tuffo di Sciair Aboca che tocca ma non trattiene la palla la quale rotola nel sacco. 1 a 0.

Al 35° terzo intervento di Rossi di pugno. La palla cade a candela fra un gruppo di giocatori. Schizza in alto a pugno teso il guardiano giallo-rosso rinviando il pallone a Gatti che libera.

Al 43° i giallo-rossi consolidano la vittoria. Grassi, Gatti e Terzaghi si lavorano la palla. Il centro dell'ala destra arriva di nuovo a Gatti che lancia su Foggetta. Intervento di Ali Ado e Farah Mohedin. Foggetta esegue una mezza girata evitando l'intervento dei difensori e riesce a battere Sciair Aboca per la seconda volta. 2 a 0

Nel recupero si accendono delle discussioni, vola uno schiaffo e Ali Ado prende la via degli spogliatoi.

L'arbitraggio di Trotta ha sollevato delle discussioni. Indubbiamente anche l'arbitro non era in una giornata di vena, mettendosi così in linea con il grigiore generale della giornata.

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P
Autoparco	9	5	3	1	23	12	13
Mogadiscio	9	5	2	2	18	13	12
Polizia	10	5	2	3	27	18	12
LL. PP.	9	5	1	3	28	14	11
El Gab	9	1	2	6	11	30	4
Esercito	10	1	2	7	14	34	4

Svizzera-Italia a Berna il 4 novembre

La Federazione svizzera ha pubblicato il calendario internazionale per l'autunno e l'inverno prossimi:

15 settembre: Svizzera-Olanda a Losanna e Olanda B- Svizzera B in Olanda.

4 novembre: Svizzera-Italia a Berna.

21 novembre: Svizzera-Germania in Germania.

30 aprile o 5 maggio 1957: Svizzera-Austria a Vienna.

8 o 12 maggio: Svizzera-Ungheria a Budapest.

Gli incontri Svizzera-Italia, Austria-Svizzera e Ungheria-Svizzera saranno validi per la Coppa Internazionale. Sono in corso, inoltre, trattative per alcuni incontri che dovranno veder impegnata la «nazionale B» elvetica.

Quanto alla situazione commissario unico è possibile che Karl Rappan rinunci al suo mandato, avendo espresso il desiderio di ritirarsi definitivamente dalla scena calcistica ufficiale. Difficile provvedere alla successione. Il Servette (società alla quale il Rappan era legato) punta decisamente sul tecnico austriaco Brinck. Ma i responsabili della federazione svizzera non potranno, a quanto pare, battere la stessa squadra.

IL TORNEO INTERNAZIONALE MILITARE DI CALCIO

ITALIA-GRECIA 3 a 0

L'incontro di Napoli tra le nazionali militari di calcio d'Italia e Grecia è stato vinto dagli italiani per 3 a 0. Primo tempo: Italia uno Grecia zero Hanno segnato Brugola al 39' del primo tempo; nella ripresa al 31' Campagnoli e al 39' Colombo.

ITALIA: Luison, Cuttica; Garzena, Montico, Mihalich; Invernizzi, Brugola, Vicini, Galli, Colombo, Campagnoli.

GRECIA: Apergis (Kreusas), Panagoolias, Dakaris, Polyzos, Linoxylakis, Agelopculos, Stamatiades, Nestorides, Yfadis, Constandines, Panakis. Arbirto Astin Belgio.

Al fischio iniziale, scatta all'attacco l'Italia ma manca una dopo l'altra due facili occasioni. Il gioco si mantiene a lungo equilibrato, ma nonostante le difficoltà incontrate da qualche giocatore italiano nell'adattarsi al terreno pesante (sopratutto Colombo) sono sempre gli azzurri i più pericolosi. Al 15' Galli viene atterrato un metro dentro l'area, ma l'arbitro fa battere una punizione dal limite e Brugola tira di poco fuori. La Grecia al 23' costringe la difesa italiana a salvarsi in angolo. Poi gli azzurri tornano all'attacco e il ritmo della loro offensiva si fa più intenso. Al 28' Brugola lanciato da Galli, viene atterrato in area ma l'arbitro fa segno di continuare. Al 35' una splendida occasione per gli italiani che mancano con Colombo. I greci appesantiscono il gioco nella speranza di poter allentare la pressione degli italiani ed al 37, Galli che è in favorevole posizione, viene atterrato in area da Panagoolias. Anche questa volta l'arbitro non concede l'evidente rigore. Il centravanti azzurro infortunato viene trasportato fuori del campo e vi rientra dopo un minuto.

Al 39' l'Italia finalmente trae il concreto frutto della sua superiorità. La palla va da Cuttica a Vicini, il quale lancia Brugola sulla destra. L'ala azzurra avanza e d'improvviso tira sorprendendo il portiere ellenico: Italia uno Grecia zero.

Ora gli azzurri sono scatenati e negli ultimi cinque minuti per due volte Campagnoli tenta il gol con due forti tiri senza esito. Anche nella ripresa i primi attacchi vengono condotti dalla squadra italiana e per fermare Galli lanciato verso il gol Panagoolias deve commettere un altro fallo in area sul quale l'arbitro sorvola ancora. Gli azzurri premono all'attacco ma i greci si difnedono con decisione sopratutto in virtù di un ammirevole senso dell'anticipo. Dopo una breve e infruttuosa controffensiva greca al 16 su un pallone lanciato in profondità da Galli si scontrano e finiscono a terra il portiere Apergis, Agelopoulos e Brugola. Gli ultimi due si rialzano ma il portiere resta a terra viene trasportato fuori del campo per un colpo allo stomaco ed è costretto ad uscire dal campo sostiuito dalla riserva Kreusas.

Gli azzurri continuano ad attaccare, ottengono ancora due calci d'angolo ed al 31' raddoppiano il vantaggio. La palla va da Montico a Colombo che spostato sulla destra, traversa a sinistra dove irrompe Campagnoli tirando molto forte: il pallone batte contro il montante sinistro della rete greca e supera la linea bianca. Al 38' calcio d'angolo per l'Italia: batte Brugola che da a Campagnoli che rimette al centro e Colombo di testa segna ancora. La partita giunge poi al termine senza fatti eccezionali.

Campionato Italiano di Calcio

Sugli scudi il Bologna. Questa sconcertante squadra che tutti davano ormai per spacciata, che non più di quindici giorni fa aveva provocato per i suoi ripetuti insuccessi una piccola rivoluzione nella tifoseria bolognese, con tanto di intervento del sindaco e del prefetto, ha collezionato nel giro di una settimana tre squillanti successi, facendo seguire, al sei a uno di domenica scorsa contro la Pro Patria, il sei a uno di giovedì contro il Torino e finalmente ieri lo zero a zero di Firenze che moralmente ha il valore di una vittoria.

Liquidato ormai il campionato per quanto riguarda la conquista dello scudetto, ormai virtualmente appannaggio della Fiorentina, l'interesse del torneo si sposta ora alla lotta per la retrocessione, che, dopo gli «exploits» del Bologna, si profila drammatica. Infatti gli uomini di Pivatelli si sono portati di colpo a quota diciassette, ad un punto dal Novara e a tre da un gruppetto comprendente Lazio, Genoa e Triestina. Si può essere certi che le grosse sorprese non mancheranno, poichè oltre quelle citate, molte altre squadre possono considerarsi ancora tuttaltro che tranquille sulle posizioni raggiunte ed un occhiata alla classifica, può essere forse più eloquente di qualsiasi commento.

La sconfitta inattesa subita dal Milan ad opera dell'Inter fa salire a nove i punti di vantaggio dell'ormai irraggiungibile Fiorentina. A proposito della partita di Milano, va osservato che appare per lo meno strano come il Milan, dopo la resurrezione di dicembre e gennaio, una resurrezione che aveva dato adito alle migliori speranze di una diretta partecipazione dei campioni d'Italia alla lotta per lo scudetto, sia crollato di schianto ed in maniera poco gloriosa. Domenica scorsa era uscito battuto dal campo napoletano, ma si era detto che contro quel Napoli nessuna squadra avrebbe potuto resistere; ma ieri contro una mediocrissima Inter si è visto un Milan assolutamente incapace di fare del gioco.

La Sampdoria si è confermata squadra di buona levatura nell'incontro pareggiato a Torino con la Juventus, che dal canto suo ha dimostrato di poter contare su un vasto vivaio di ottimi giovani. Ieri ha felicemente esordito la mezz'ala Francescon, autore tra l'altro di un magnifico goal. Il Napoli è apparso irriconoscibile rispetto a domenica scorsa lasciandosi inchiodare sul pareggio da una sempre combattiva ma modestissima Pro Patria. Prosegue la serie nera del Torino, retrocesso in sesta posizione, mentre Spal e Lanerossi continuano a mantenere alto il buon nome del calcio provinciale.

Per l'Udinese è suonato ieri il campanello d'allarme. Sconfitta a Bari, e senza attenuanti, la squadra friulana vede la sua posizione di aspirante alla promozione, farsi piuttosto vacillante. Il Palermo tiene ormai saldamente la testa della classifica con tre punti di vantaggio sulla Udinese, che però deve recuperare una partita, mentre Simmenthal-Monza e Como serrano sotto. Forse, nella serie cadetta tutto è ancora da decidersi naturalmente in testa, perchè in coda la sorte della Salernitana e del Livorno sembra ormai segnata.

*

PRO PATRIA-NAPOLI 0 - 0

Arbitro Bonetto, spettatori 4 mila, tempo ventoso, terreno secco. Risultato equo tra un Napoli in tono minore e una Pro Patria sufficientemente dotata in difesa ma praticamente nulla all'attacco. Le sole note di cronaca si identificano per lo più in altrettante occasioni sbagliate da entrambe le squadre.

*

SPAL-NOVARA 2 - 0

Arbitro Campanati, spettatori 10 mila, tempo buono, terreno discreto. Successo chiaro ed indiscutibile della Spal che ha dominato per almeno tre quarti dell'incontro su un Novara inutilmente guardingo. Le due reti sono state segnate al 20' del primo tempo da Dalpos con una lunga staffilata da fuori area e al 36' della ripresa da Broccini che riprendeva un pallone precedentemente tirato a rete da Dido e respinto dai difensori.

*

GENOA-PADOVA 0 - 0

Arbitro Marchese, spettatori 20 mila, tempo rigido, terreno discreto. Un Genoa appannato è stato costretto a dividere la posta con un Padova che ha intelligentemente adottato un sagace sistema difensivo. Nella ripresa il Genoa è rimasto menomato del mediano Delfino infortunatosi alla spalla sinistra.

SERIE A

FIORENTINA—BOLOGNA	0 a 0
GENOA—PADOVA	0 a 0
JUVENTUS—SAMPDORIA	2 a 2
L. R. VICENZA—TORINO	1 a 0
LAZIO—ROMA	(rinviata)
MILAN—INTER	1 a 2
PRO PATRIA—NAPOLI	0 a 0
SPAL—NOVARA	2 a 0
TRINESTINA—ATALANTA	0 a 0

CLASSIFICA

FIORENTINA punti 36; Milan 27; Inter 25; Spal, Sampdoria 24; Torino, Lanerossi 23; Roma, Napoli, Atalanta, Juventus 22; Padova 21; Lazio, Genoa, Triestina 20; Novara 18; Bologna 17; Pro Patria 8.

Roma e Lazio hanno giocato una partita in meno.

SERIE B

ALESSANDRIA—LIVORNO	3 a 1
BARI—UDINESE	3 a 2
BRESCIA—TARANTO	2 a 1
MESSINA—LEGNANO	0 a 0
MODENA—VERONA	0 a 2
MONZA—CAGLIARI	1 a 0
PALERMO—MARZOTTO	1 a 0
PARMA—CATANIA	1 a 0
SALERNITANA—COMO	1 a 3

CLASSIFICA

PALERMO, punti 32; Udinese 29; Simmenthal-Monza 28; Como 27; Catania 26; Cagliari, Brescia 24; Legnano 22; Bari, Verona 21; Modena, Parma 20; Messina, Taranto, Marzotto 19; Alessandria 18; Livorno 14; Salernitana 11. Udinese e Salernitana hanno giocato una partita in meno.

SERIE C

CARBOSARDA—SANREMESE	3 a 1
CATANZARO—MOLFETTA	1 a 1
LECCO—VENEZIA	1 a 0
MESTRINA—EMPOLI	2 a 0
PAVIA—COLLEFERRO	2 a 1
PIACENZA—SANBENEDET.	2 a 2
PIOMBINO—CREMONESE	0 a 1
SIRACUSA—PRATO	1 a 1
TREVISO—VIGEVANO	4 a 1

CLASSIFICA

SANBENEDETTESE, punti 30; Venezia 28; Carbosarda 26; Sanremese 25; Cremonese, Siracusa, Lecco 21; Prato, Catanzaro, Molfetta 23; Vigevano 22; Treviso 21; Pavia 20; Mestrina 19; Piacenza 18; Colleferro 17; Empoli 15; Piombino 10. Lecco e Treviso hanno disputato una partita in meno.

TOTOCALCIO

FORENTINA—BOLOGNA	X
GENOA—PADOVA	X
LANEROSSI—TORINO	1
LAZIO—ROMA	n.v.
MILAN—INTER	2
PRO PATRIA—NAPOLI	X
SPAL—NOVARA	1
TRIESTINA—ATALANTA	X
BARI UDINESE	1
PARMA—CATANIA	1
MESSINA—LEGNANO	X
PIOMBINO—CREMONESE	2
TREVISO—VIGEVANO	1
LECCO—VENEZIA	1

RECUPERI

Campionato italiano

Mercoledì scorso sono state disputate alcune partite di recupero del Campionato Italiano di Calcio e delle quali ecco i risultati:

SERIE A
BOLOGNA - TORINO 6 a 1

SERIE B
ALESSANDRIA - MONZA 0 a 2

SERIE C
VENEZIA - PIOMBINO 1 a 1

MENTRE STA PER INIZIARE LA STAGIONE EUROPEA

Si avrà un duello italo-inglese nei Grandi Premi di formula uno?

Assente la Mercedes, le case Ferrari e Maserati attendono l'offensiva da B.R.M., Connaught e Vanwall; ma i bolidi britannici saranno in grado di sostenere una parte di rilievo?

Iniziata con il G. P. Argentina la stagione dei Grandi Premi di formula uno, l'attività dei bolidi monoposto sembrava dovesse riprendere in Europa con il G. P. Siracusa, in programma per il 18 marzo. Ma la grande competizione siciliana è venuta a trovarsi ancora una volta in difficoltà per riuscire ad avere il privilego dell'apertura europea: i costruttori non saranno infatti pronti per quella epoca ed hanno provocato la richiesta di un rinvio.

E' stata proposta alla CSAI, per l'inoltro alla CSI della FIA ai fini dell'aprovazione, la data del 15 aprile, tenuto conto appunto dei desideri delle due case costruttrici e pare che tale data potrà essere concessa anche se concomitante con la Targa Florio. Tuttavia non è proprio detto che a Siracusa si potrà correre il 15 aprile, benchè un differente spostamento della manifestazione sembri ancor più difficoltoso.

La "prima,, a Goodwood

E' chiaro comunque che l'organizzazione della manifestazione europea di apertura non potrà più spettare alla città siciliana, così come è ormai evidente che nel mese prossimo non si avrà alcuna corsa di formula uno o si dovrà attendere aprile per rivedere in pista i bolidi monoposto. E forse, così come è venuta a presentarsi la situazione, potrebbe ancora essere provvidenziale che Siracusa potesse avere un compito di primo piano con la presentazione di una interessante competizione prova generale in vista della ripresa del Campionato mondiale piloti. Infatti la tradizionale corsa del lunedì di Pasqua, quella che nel 1956 avrebbe dovuto svolgersi il 2 aprile a Pau, è stata soppressa per cui la ripresa delle vetture f. 1 avverrà nello stesso giorno al circuito di Goodwood in Inghilterra. E sarà senza dubbio una corsa di buon rilievo anche se probabilmente non parteciperanno ufficialmente le nostre Ferrari e Maserati; sul noto circuito britannico, infatti, dovrebbero presentarsi i tre differenti tipi di vetture inglesi che saranno le maggiori antagoniste delle case italiane per tutta la stagione 1956.

Gli inglesi, infatti, ritengono quasi certa la partecipazione a questa competizione di apertura sia della inedita B.R.M., così come della Conaught e della Vanwall. Chi segue le vicende dell'automobilismo sportivo comprenderà molto bene quanto importante potrà essere sotto tutti i punti di vista questa presentazione delle macchine inglesi: il tono a tutto il prosieguo della stagione 1956 potrà essere dato proprio dal confronto fra le vetture britanniche e quelle italiane.

Tre case inglesi

Assente infatti per la nota rinuncia la Mercedes, nel 1956 una parola autorevole nei confronti delle macchine italiane che altrimenti, assente la casa tedesca, si sarebbero trovate in terreno perfettamente sgombro da avversari, non può venire che dall'industria inglese. Sia perchè si tratterà di tre tipi di vetture, sia perchè certamente qualcuna di queste macchine riuscirà ad ottenere risultati eccellenti, soprattutto in quanto B.R.M., Connought e Vanwall saranno in gran parte delle maggiori competizioni.

La stagione 1956 dovrebbe vedere anche l'esordio della tanto attesa monoposto Bugatti, di una vettura cioè che, stando alle voci diffuse in questi ultimi tempi, potrebbe dare molto filo da torcere a qualsiasi altra. Ma si sa già che la Bugatti non conterà su una squadra ufficiale e che quasi certamente si limiterà a partecipare al solo Gran Premio di Francia a Reims, per cui ci pare non sia il caso di poter considerare una vera e propria concorrenza francese nelle più grandi corse valevoli per il Campionato mondiale. Del resto sulle possibilità delle Gordini che certamente vedremo in parecchie corse non pensiamo poter nutrire molte illusioni dopo i risultati veramente scarsi dati da queste macchine in qualsiasi manifestazione esse siano state presenti.

E' perciò giusto puntare su un confronto italo-inglese nei Grandi Premi di formula corsa, avendo se non altro, da un punto di vista tecnico, come base per ritenere questo confronto assai interessante la sorprendente prova della Connaught nel G. P. Siracusa del 1955.

Attesa per la B.R.M.

Non abbiamo certamente molti altri elementi ora per poter tuttavia affermare una effettiva pericolosità dei bolidi britannici per le nostre Ferrari e Maserati le quali non solo vantano una più profonda esperienza agonistica, ma contano su un complesso di piloti davvero formidabili. E si è già visto come il fattore umano abbia finito per prevalere su quello meccanico in più di un'occasione.

Tuttavia non si deve pensare che le verdi vetture inglesi si limiteranno a sostenere un ruolo di secondo piano.

La B.R.M., nonostante il fallimento della sua famosa 16 cilindri della vecchia formula uno, ha intenzioni molte serie e punta senza dubbio a cancellare ogni macchia del passato. Conterà poi su corridori ben provati come Hawthorn e Brooks, i quali sono da ritenere tra i migliori del momento.

Per quanto riguarda la Vanwall le notizie attuali sono piuttosto incerte; sembra che la macchina abbia necessità di ulteriore messa a punto. Ma potrebbe anche verificarsi un miglioramento di questo bolide tale da poterlo far considerare sulla stessa linea dei più forti. La Vanwall conterà su Schell e su alcuni piloti inglesi, mentre potrebbe anche essere possibile che il nostro Nino Farina disputasse qualche corsa per la casa del miliardario Vanderwell.

Resta da parlare della Connaught, la grande sorpresa dell'ultima corsa del 1955. La modesta casa artigiana di Send nel Surrey si è trovata in difficoltà per impiantare una squadra e si dice che per superare la crisi, abbia scelto nell'irlandese Titterington uno dei suoi piloti ufficiali e quindi possa partecipare ai Grandi Premi con rte vetture ufficiali, vendendo a privati altre due vetture.

CORRISPONDENZA DEL «CORRIERE DELLO SUORT»

Follie del tifo
da Firenze a... Manchester

E' proprio vero che per i tifosi tutto il mondo è paese. Crediamo a volte che soltanto noi italiani siamo capaci di certe manifestazioni eccessive per un verso o per l'altro e che il fenomeno della esaltazione, del divismo e della intolleranza sia un patrimonio nostro quasi esclusivo. Eppure non è sempre così. I tifosi del Liverpool per esempio, tornando da Manchester in buon numero e avendo bivaccato alla stazione di questa città un discreto quantitativo di bottiglie di birra sono stati presi da un autentico accesso di furia collettiva e hanno sfogato la loro amarezza per la sconfitta della squadra del cuore nel tradizionale confronto, abbandonandosi a tipiche manifestazioni di vandalismo. I due treni che trasportavano i 1200 sostenitori del Manchester hanno riportato danni gravissimi: porte divelte, vetri infranti, specchi rotti o asportati, imbottiture tagliate, sedili distrutti e buttati dai finestrini.

Di altri eccessi è... imputata Firenze. Dopo la vittoria dei viola sulla «Inter», la euforia ha conquistato letteralmente tutta la città. Scene di indescrivibile entusiasmo si sono verificate al la stazione al ritorno della squadra da Milano. 10 mila persone aspettavano Bernardini e gli undici trionfatori di San Siro. Virgili è stato addirittura portato in trionfo fino al centro della città e se non fosse intervenuta la forza pubblica si sarebbe potuto verificare qualche episodio spiacevole, tanto, tanto affettuosa era la stretta dei tifosi. I danni maggiori li ha riportati Benardini che nell'urto è stato colpito al ginocchio dove si era già infortunato tempo fa con sospetta frattura del menisco.

FERDY KUBLER
primo nella MILANO-TORINO

CLASSIFICA GENERALE:

1.) KUBLER (Svizzera) in ore 5 48' 45" alla media orario di km. 38,661.

2.) Derycke (Belgio) a mezza macchina; 3.) Falaschi (Italia); 4.) Coletto (Italia); 5.) Fabbri (Italia); 6.) Messina; 7.) Nascimbene; 8.) De Filippis; 9.) Gaggero; 10.) Schils (Belgio); 11.) Del Rio; 12.) Schaer (Svizzera); 13.) Monti; 14.) Fantini, tutti col tempo di Kubler. 15.) Pintarello in ore 5 50' 41".

***

Ferdinando Kubler si è imposto nella Milano-Torino in virtù della sua classe di campione e grazie ad uno spunto che gli ha permesso di uscire di forza nel «serrate» finale sulla pista del Motovelodromo «Bertolini», superando tutti gli altri compagni della lunghissima e coraggiosa fuga. Kubler, pur essendosi prodigato per tutta la corsa, è giunto a Torino in condizione di invidiabile freschezza e questo forse è il secondo motivo della sua vittoria. Ottima anche la prova di Coletto, caduto malamente proprio sulla linea di arrivo per lo scoppio del tubolare anteriore della bicicletta di Fantini: lo sfortunato corridore è rimasto a terra intontito per qualche minuto e nell'incidente, nel quale sono stati coinvolti altri tre corridori, ha riportato una lussazione ad una gamba e un brutto colpo alla testa. E' stato subito trasportato all'ospedale e ricoverato in corsia. Non si conoscono ancora le sue condizioni ma è augurabile che la caduta non abbia conseguenze gravi.

Coletto è stato con Maule, Messina, Monti e Kubler uno degli animatori della lunga fuga, iniziata a Milano e continuata ostinatamente per tutti i 225 chilometri del percorso. Ma veniamo alla cronaca.

Il «via» viene dato alle ore 10,45. I partenti sono 105. L'inizio è velocissimo. A pochi chilometri dalla partenza si forma un gruppetto di ventun corridori, tra i quali si distingue Astrua, che riesce ad avvantaggiarsi di un centinaio di metri sul grosso. A Magenta (km. 19.5) il gruppetto di testa si è ridotto a quindici corridori, che si alternano, con strappi vigorosi, per cercare di guadagnare sempre maggiore terreno sul grosso. Sono tra i fuggitivi gli svizzeri Kubler e Schar, il belga Derycke, Maule (vincitore della Milano-Torino del 1955), Conterno, Filippi, Coletto, Fabbri, Nencini, Pintorello e Nascimbene. Il grosso dei corridori è a circa cinquecento metri e la distanza tra questi ed il gruppo in fuga non accenna a diminuire.

La lunga fuga del gruppo di testa si è ormai nettamente precisata come «cosa seria» ed infatti terminerà soltanto a Torino. Kubler è tra i più attivi nel condurre i fuggitivi

Si iniziano le prime rampe della salita della Serra: i corridori si snodano su per i ripidi tornanti e cominciano i primi distacchi tra i fuggitivi maggiormente provati dalla fatica. Sul passo (km. 122) transita per primo Kubler, seguito dai compagni di fuga. Ad Ivrea (km. 134) ove è stato istituito il posto di rifornimento, i fuggitivi, guidati da Gaggero, precedono il grosso dei corridori di ben 5 primi 26 secondi. Sulla salita del Moriondo, Coletto con uno strappo si porta alla testa e nella successiva discesa si avvantaggia di circa 150 metri. Sulla Rezza transita primo Coletto, ma nella discesa verso Castiglione Torinese il corridore viene ripreso.

Ormai mancano pochi chilometri a Torino e la corsa verrà decisa in volata. Sul Corso Casale, dove si apre l'ingresso del Motovelodromo, i fuggitivi passano tra due ali di folla. Imboccano il sottopassaggio e sbucano sull'anello dove è da poco terminata la riunione ciclistica di attesa. Al suono della campana comincia la lotta per le prime posizioni. Guizzano in testa Coletto, Fabbri, Conterno, Derycke, ma all'ultima curca si lancia Kubler quasi con facilità; Conterno e Derycke lottano fianco a fianco, poi il belga ha la meglio e si affianca a Kubler che però resiste. Conterno si alza sulla sella difendendo a denti stretti la sua posizione dalla minaccia del sopraggiungente Coletto, quando scoppia il tubolare di Fantini e cade rovinosamente. Su di lui arrivano tre o quattro corridori. Gli altri che seguono riescono a cavarsela con un brusco scarto e una energica frenata. Kubler taglia vittorioso il traguardo seguito da Derycke.

La Ferrari vince da Dakar

Il francese Maurice Trintignant su «Ferrari 3000» ha vinto il Gran Premio Automobilistico di Dakar.

L'americano Harry Schell si è clasificato secondo. Al terzo posto si è classificato il francese Jean Behra.

Ripetuti successi dei corridori italiani sulla pista di Caracas

Il corridore italiano Enzo Sacchi ha vinto a Caracas la prova di velocità sui 500 metri in 30"5.

La squadra italiana di Luigi Casola, Mario Ghella, Severino Rigoni e Sacchi, ha battuto la reppresentativa venezuelana nella prova sui dieci giri del velodromo Leo Capriles in 1'53"2.

Confermato per il 22 aprile il XXX Giro della Toscana

Gli esperti del ciclismo italiano hanno colto l'occasione che a Viareggio si correva la prima della serie di «Kermesses» stagionali per i dilettanti per riunirsi e concertare con gli organizzatori di Carrara di spostamento della gara valida quale prima prova del campionato indipendenti dal 22 aprile al 22 luglio per dare modo al Club Sportivo Firenze di organizzare appunto in data 22 aprile la XXX edizione del Giro della Toscana. Gli sportivi carraresi hanno accettato le proposte della Commisione tecnico-sportiva nazionale,. Il Giro della Toscana, edizione 1956, si correrà dunque il 22 aprile prossimo.

Coppi anticiperà il ritorno alle corse

Fausto Coppi, constatato il rapido continuo miglioramento delle sue condizioni fisiche, ha deciso dopo matura riflessione di anticipare il suo ritorno alle corse. Il campione ha infatti accettato di partecipare ilp rimo aprile al Circuito di Bagnoli, il due sarà al «Vigorelli» e dopo la corsa a cronometro del 15 aprile a Ravenna, sarà il 21 a Parigi ed il 22 nuovamente al Vigorelli.

Zeno Colò è ritornato!

Zeno Colò, il grande asso del discesismo italiano, è tornato alle gare a Madonna di Campiglio. Dopo le molte polemiche, dopo le note vicende del professionismo, è tornato alle gare a un mese di distanza dai VII Giochi Olimpici, cui non potè partecipare, e a sette giorni dall'Arlberg - Kandahar che si disputa, quest'anno al Sestriere. In questi giorni la stampa si è occupata di due sensazionali ritorni: quello dell'asso austriaco Christian Pravda, che la Federazione Internazionale dello Sci ha riqualificato dilettante (e che permetterà di assistere al grande duello Pravda-Bonlieu, tra il maestro e l'allievo che lo ha battuto sul piano della celebrità dopo la conquista delle tre medaglie d'oro olimpiche); e quello di Colò. Tra i due «ritorni» c'è però una sostanziale differenza, che l'asso dell'Abetone potrà partecipare soltanto a gare a carattere nazionale e non potrà quindi allinearsi alla partenza del Kandahar. L'assurdo continua: la FIS ha riqualificato un ex-professionista come Pravda, ma ha respinto l'analoga richiesta di Zeno Colò, portatore della fiamma olimpica a Cortina cui non era permesso di entrare nello Stadio del Ghiaccio... perchè era un professionista. Il suo, quindi, è stato un ritorno polemico.

Il suo «ritorno» vuol significare un atto di protesta del grande, modesto e onestissimo campione dello sci italiano verso una decisione ingiusta e parziale.

Flash

* Il campione dei pesi leggeri Wallace Bud Smith è stato battuto per K.O. a Boston alla nona ripresa da Tony Demarco ex campione mondiale dei medio-leggeri. Non era in palio il titolo.

* E' partito da Roma per gli Stati Uniti Angelo Romani il più completo nuotatore d'Europa. Durante la sua permanenza negli Stati Uniti avrà modo di apprendere e esperimentare i metodi di allenamento adottati dalla Università di Yale che vanta la più prestigiosa società di nuoto americana.

* Nei prossimi giorni sulla pista dell'Autodromo di Monza scenderanno i più forti centauri della Casa Gilera, Ducati e MV per una serie di prove in vista del Gran Premio di Modena e della prossima stagione agonistica. Le maggiori novità vengono segnalate dalla Ducati che ha annunciato la presentazione di un nuovo tipo di 125 cmc. carenata, che debutterà a Modena il 19 marzo.

* E' stato presentato a Milano alla stampa sportiva un nuovo abbinamento ciclistico: la Elve-Eldorado. La squadra che sarà costituita da Brankhart, Janssens, Van Cauter, Plankaert, Hendricks, Close ed un settimo corridore da designare, rappresenterà il Belgio nel Giro d'Italia. La Elve-Eldorado parteciperà anche alla Milano-San Remo ed al Giro della Lombardia.

Ai sovietici le Olimpiadi di Melbourne
(se gareggiassero solo le donne)

Il vantaggio di cui gode lo sport sovietico è sopra tutto una considerevole possibilità di scelta che i russi hano del materiale umano: un materiale umano regolarmente inquadrato in una complessa organizzazione militare o aziendale che è di per sè una garanzia per la efficacia della scelta e del controllo degli atleti.

I selezionatori sovietici possono disporre dunque di un numero eccezionale di uomini e di donne da avviare alle varie branche sportive come ad una qualsiasi altra attività statale. E c'è chi opina, in verità assai argutamente, che anche per gli atleti è previsto un piano triennale o quinquennale il quale prevede e richiede con la rigorosità dei sistemi d'oltrecortina che l'atleta raggiunga determinati risultati tecnici nel giro di tre o cinque anni.

A parte questo discorso che interrompiamo dal momento che potrebbe portarci fuori del binario dello sport nudo e crudo, bisogna rilevare che in effetti l'atleta russo gode oggi dell'assistenza tecnica forse più accurata nel mondo per l'abbondanza di palestre, stadi, piste; per la collaborazione addirittura scientifica di tecnici ben preparati; per tutti quei conforti insomma che hanno una indiscutibile parte determinante sulla formazione e sullo sviluppo di un atleta.

Non meraviglia quindi se la Russia sta progressivamente guadagnando posizioni di preminenza in parecchie branche sportive, preoccupando specialmente i nord-americani che vedono pericolante il proprio prestigio nel campo atletico.

Ma se i russi sono forti in campo maschile con i vari Kuts, Litujev, Krivonosov, nel canottaggio nella ginnastica e via discorrendo, in campo femminile essi sono addirittura fortissimi, anzi le atlete sovietiche sono le migliori del mondo.

Le misure eccezionali ottenute specialmente in questi ultimi anni dalle rappresentanti del gentil sesso sovietico su tutte le piste e le palestre del mondo sono state, dai maligni, attribuite, oltre che ai fatti di cui abbiamo scritto sopra, tutto alla costituzione da «virago» delle donne sovietiche. Ciò è ingiusto perchè se è vero che tra le atlete russe abbondano i tipi «massicci», non mancano le belle e ben fatte ragazze dotate di tutte quelle qualità che farebbero... voltare gli italiani.

Le sovietiche mantengono una assoluta supremazia nelle branche dell'atletica leggera e della ginnastica. Esse sono invece addirittura assenti dalle classifiche internazionali di nuoto. E' questo uno sport che occupa un posto secondario in Russia rispetto all'atletica leggera. Ma è anche vero che il Paese comunista difetta in questo specifico campo di impianti sportivi idonei e sopra tutto di tecnici di valore.

Nell'atletica leggera, come già per gli uomini, valgono a spietori della preparazione e della selezione operata su larga scala.

La popolarità di cui godono le atlete in URSS è pari a quella dei più grandi calciatori in Italia. Il nome di Chudina è altrettanto noto nei sobborghi di Kiev o di Leningrado come è conosciuto il nome di Jeppson o di Viola alla periferia di Napoli o di Torino. Così la Dumbadze, la formidabile discobola che è giunta a misure che sembravano addirittura irrealizzabili per una donna è l'idolo delle folle sportive sovietiche come può esserlo stato un Piola o un Meazza dei tempi d'oro.

Alle prossime Olimpiadi di Melbourne le atlete russe costituiranno le più temibili avversarie per le australiane specialmente. C'è chi prevede che il più vistoso gruzzolo di medaglie d'oro lo darà alla Russia proprio il sesso femminile. Anzi è quasi certo, dal momento che ben undici specialità atletiche femminili vedono il nome di una russa al primo posto.

Così stando le cose se si disputasse una Olimpiade riservata alle sole donne le russe farebbero sicuramente la parte del leone. Ma c'è chi prevede che a Melbourne nonostante la cospicua partecipazione americana i russi potranno smantellare la supremazia statunitense grazie alle proprie donne.

E' una sfida che le robuste atlete del Paese di Krushev hanno lanciato alle avversarie d'oltreatlantico. Bisognerà vedere come risponderanno le elettriche «girls» americane.

ATTESTAZIONE DELLA VOLONTA' DI PROGRESSO

I cinquant'anni del Sempione

Nella prossima estate, con la partecipazione del Presidente della Repubblica Italiana e del Presidente della Confederazione Svizzera si svolgeranno, a Briga ed a Domodossola, festeggiamenti solenni per il cinquantenario dell'apertura al traffico della galleria del Sempione.

Il primo agosto 1898 dal lato svizzero, ed il 16 agosto dello stesso anno dal lato italiano fu dato il primo colpo di piccone per la costruzione di questa strada ferrata che ha reso gran di servigi al traffico internazionale. Da quel momento, date le scarse conoscenze tecniche, ebbe inizio una delle più grandi avventure dell'epoca, che doveva rivelarsi ricca di imprevisti e difficoltà. Tra le difficoltà maggiori bisogna ricordare le irruzioni improvvise di acqua. Furono infatti incontrate dal lato svizzero 142 sorgenti e 80 da quello italiano; furono tutte deviate per evitare che la galleria venisse invasa dalle acque.

Dal lato svizzero i lavori progredirono regolarmente e senza eccessive difficoltà fino al 21 novembre 1903, giorno in cui una sorgente d'acqua a 49 gradi e della portata di 50 litri al secondo inondò la galleria. Vennero allora messe in azione potenti pompe e la galleria sbarrata con porte di ferro per evitare che fosse inondata completamente. Dopo quattro mesi di interruzione, durante i quali i tecnici dovettero inventare nuovi metodi di lavoro, ossia il 20 marzo 1904, le squadre minatori tornarono all'opera. Ma, il 18 maggio dello stesso anno, la galleria fu di nuovo inondata da un'altra sorgente di acqua calda.

Dal lato italiano i lavori progredirono lentamente a causa della solidità della roccia e per le infiltrazioni di acqua fredda. Le forti pressioni rendevano insufficienti le armature in legno che dovettero essere sostituite con armature metalliche. Per avere un'idea delle difficoltà che furono superate bisogna pensare che durante sei mesi le squadre avanzarono solo di trentadue centimetri al giorno. Dopo aver superato questo strato di rocce che richiese infinite precauzioni ed ingegnosi provvedimenti i lavori furono di nuovo ostacolati da sorgenti fredde che riversavano nel tronco di galleria fino a 1500 litri al secondo di acqua. Fu dunque necessario prendere disposizioni per evacuare l'acqua. D'altra parte la temperatura elevata della roccia costituiva un'altra grave difficoltà da superare. Difatti per più di un chilometro essa raggiungeva i 54 gradi, superando così le previsioni dei progettisti che l'avevano calcolata ad un massimo di 47 gradi. Ciò nonostante i lavori proseguirono. Indubbiamente un risultato del genere non poteva essere ottenuto che curando il rinnovo e la refrigerazione dell'aria nella galleria. Per il Moncenisio e per il San Gottardo il cambiamento dell'aria era assicurato dalle bombole di aria compressa delle perforatrici. Inoltre in queste due gallerie la temperatura non superò mai i 31 gradi.

Per la galleria del Sempione si cercò di evitare gli inconvenienti che si erano già verificati per il traforo del San Gottardo; inconvenienti che provocarono molte mortali disgrazie. Si pensò di ventilare le gallerie con potenti ventilatori installati agli ingressi. In tal modo fu possibile abbassare la temperatura da cinquanta a venticinque gradi. Ma questa riduzione di temperatura non fu ottenuta solo grazie ai ventilatori. Quando vennero alla luce sorgenti e rocce calde si dovette pensare anche alla refrigerazione mediante polverizzazione d'acqua. La mortalità tra i minatori fu quindi proporzionalmente meno forte di quella che s'era registrata per le altre grandi gallerie. Bisogna ammettere che solo la volontà e la tenacia dei tecnici e delle maestranze ebbero ragione di tutte le difficoltà.

Il 24 febbraio 1905 alle ore sette e venti del mattino esplosero le ultime mine. Il contatto tra le squadre che venivano dal nord e quelle provenienti dal sud fu stabilito dopo 2400 giorni di lavoro, ossia circa sei anni e mezzo di sforzi e di sacrifici. Alla fine dei lavori si calcolò che il lavoro aveva proceduto ad una media giornaliera di otto metri e trentacinque centimetri.

L'insieme dei lavori aveva richiesto lo scavo ed il trasporto di più di un milione di metri cubi di roccia, la costruzione di 280.000 metri cubi di muratura e più di sette milioni di giornate lavorative, con un impiego medio di tremila operai al giorno.

Subito dopo l'incontro delle squadre sotto la montagna si procedette con impazienza alle misurazioni di controllo, che permisero di constatare che tra gli scavi fatti dal nord e quelli fatti dal sud non vi erano che differenze minime. Queste infatti furono di venti centimetri nella direzione e di nove centimetri nell'altezza. Questi sorprendenti risultati che fanno onore ai servizi topografici che eseguirono le operazioni geodetiche, sono citati dagli studiosi come un esempio di precisione dei calcoli di triangolazione. Dopo il traforo della galleria fu necessario ancora un anno per terminare i lavori di posa delle rotaie.

Intanto in Svizzera ed in Italia si discuteva sul sistema di trazione dei treni. Le locomotive a vapore che fino al pricipio del secono erano l'unico mezzo di trazione producevano molto fumo e gas che provocavano serii inconvenienti in tutte le gallerie ed in particolare in quelle lunghe come quella del Sempione che, come si sa, raggiunge i venti chilometri. Fu deciso senz'altro di introdurre la trazione elettrica e questa decisione ebbe certamente una grande importanza per lo sviluppo successivo del traffico.

Il 22 maggio 1906 ebbe luogo il collaudo degli impianti. Il primo giugno 1906 la galleria fu aperta all'esercizio regolare ed in tale occasione vennero organizzati grandi festeggiamenti di inaugurazione ai quali presero parte il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, ed il Presidente della Confederazione Luigi Förrer. Così finì la prima tappa dei lavori per la costruzione della galleria del Sempione che era costata, all'epoca in cui la lira italiana valeva un franco svizzero, circa ottanta milioni di lire. Negli anni successivi fu scavata una seconda galleria che entrò in esercizio il 16 ottobre 1922.

Nella Galleria del Sempione anche oggi vi è sempre una temperatura elevata, tra i 28 ed i 31 gradi. Ciò spiega come sia possibile trovare, a metà galleria, grilli canterini delle regioni calde il cui canto non è interrotto che dal frastuono assordante dei treni che filano a grande velocità. Oggi i treni transitano in galleria a 100 km. all'ora, il che ha permesso di ridurre a 35 minuti la durata del viaggio da Domodossola a Briga. E' questo, indubbiamente, un grande progresso se si pensa che cinquant'anni or sono, prima dell'apertura della galleria, le diligenze, poetiche ma lente, impiegavano più di 10 ore per compiere lo stesso tragitto.

La linea del Sempione è una grande linea internazionale: tra l'altro è quella che segue l'itinerario più breve tra Parigi e Milano. Il suo traffico fu sempre importantissimo. In questi ultimi tempi circa un milione di viaggiatori sono passati ogni anno attraverso il Sempione.

Con i festeggiamenti che avranno luogo nei prossimi mesi si vuol rendere omaggio a tutti coloro che, con chiaroveggenza, tenacia e coraggio hanno collaborato a questa grande impresa dell'inizio del secolo che ha reso le comunicazioni tra la Svizzera e l'Italia molto più rapide ed efficienti.

GIOVANNI TERRIZZANO

Consegnati i mastodontici autocarri "6600" costruiti dalla FIAT-O.M. per conto della NATO

Sul piazzale più grande dell'O. M. e al limite degli stabilimenti che si affacciano sul campo di prova degli automezzi, c'erano presenti a guardare centinaia di persone, in maggioranza operai e operaie che conferivano un tono inconfondibile di festa del lavoro nella imminente consegna dei primi 100 autocarri costruiti dal complesso bresciano per la N.A.T.O. e destinati al nostro esercito.

Gli autocarri lustri di verde colore oliva, con le bandierine italiane e americane sui cofani, erano allineati in parata davvero imponente. Cento autocarri non sono molto in fondo; ma cento di questi autocarri, ognuno dei quali lungo quasi dieci metri e largo tre, con la cabina-guida che sovrasta a due metri e mezzo di altezza le sei poderose ruote, occupano un grandissimo spazio e danno l'impressione di un numero di gran lunga superiore ai cento. Gli « O.M. 6600 » sembrano pachidermi con gigantesco muso che racchiuda un'impressionante forza sprigionata da un motore di 210 H.P. che sviluppa una velocità massima di 85 km. orari su strada normale, con un carico di 21.775 kg. E il « 6600 » marcia tranquillamente, — come si è visto nella prova, subito dopo la cerimonia — su pendenze del 70 per cento, simili alle più ripide scale di casa, portando un carico da 20.000 kg. Il motore è insensibile alle differenze del clima, tanto da funzionare in perfetta regola da una temperatura di meno 54 gradi ad oltre 50 gradi sopra zero. Gli autocarri sono stati costruiti su linea e sagoma americana, che è quella fissata dalle Nazioni aderenti alla N.A.T.O., ma interamente progettati e realizzati in Italia; tutte le parti, tutti i pezzi vengono forniti dall'industria nazionale, cioè dalla « FIAT-O.M. », cui è stata data la commessa di 439 autocarri che garantiscono un imponente complesso di lavori alle nostre maestranze.

Dopo una sosta nel capannone-mostra, che fu la prima sede della O.M. nel 1904-1905 quando la società sorse, le autorità e gli invitati hanno visitato le officine in cui ferveva il lavoro. In quasi tutti i reparti, che occupano 2 mila 200 operai, l'automatizzazione ha fatto grandi progressi, tanto è vero che sono molte le macchine ma pochi gli addetti: e l'attività procede rapida, regolata dal ritmo stesso dei macchinari che, senza soluzione di continuità, sfornano i pezzi che sono poi immessi nelle catene di montaggio.

Dopo la visita hanno preso posto sul palco eretto nella piazza di fronte al banco di prova: l'on. Bovetti, sottosegretario alla Difesa, l'on. Ariosto, sottosegretario ai Trasporti; l'on. Buizza, sottosegretario all'Industria e commercio, il generale De Marco, per lo Stato Maggiore dell'esercito e altre autorità italiane fra cui il prefetto e il sindaco di Brescia; i rappresentanti statunitensi, col. Sacerdoti della Military Assistence Advisory Group di Roma, il col. Hofman, addetto militare dell'ambasciata, il gen. Boswell, console generale a Milano ed altre personalità. Per la FIAT erano presenti il presidente e amministratore delegato prof. Valletta, l'ing. Bono amministratore e direttore generale, l'avv. Agnelli vicepresidente; per la O.M. il presidente ing. Bruschi, il direttore generale dott. Ciuti e l'ingegnere Beccaria degli stabilimenti bresciani.

Dopo la benedizione ai veicoli, impartita dal Vescovo di Brescia, il professor Valletta ha detto: « Questa simpatica riunione sta a dimostrare quanta importanza venga ormai attribuita alle forze del lavoro nella solidarietà occidentale. Stanno qui allineati centinaia di grossi automezzi da trasporto e da traino, ordinati dagli U.S.A. alle aziende italiane FIAT e O.M. e costruiti con perizia ed entusiastico impegno da dirigenti, tecnici e maestranze di queste aziende, liete di poter così solidarizzare — anche nel campo del lavoro — coi dirigenti, tecnici e maestranze degli U.S.A. Al lavoro che è stato qui realizzato, molto altro se ne è aggiunto presso diverse aziende italiane su ordinazione degli U.S.A. Ciò ci permette di formulare l'augurio che questa solidarietà occidentale sviluppi sempre di più le possibilità di lavoro, specie a favore delle Nazioni che di largo lavoro necessitano, rinsaldando così i vincoli della fraternità e della comune difesa ».

Hanno risposto il gen. Boswell ed il col. Sacerdoti esprimendo compiacimento per la perfetta costruzione degli automezzi. Il sottosegretario Bovetti ha chiuso la breve cerimonia esaltando il contributo dell'industria, dei tecnici e operai italiani ai fini comuni delle Nazioni aderenti alla N.A.T.O. Quindi gli autocarri sono entrati in azione: e questa è stata la miglior prova di quanto giustificato fosse il compiacimento e quanto meritato l'elogio rivolto dalle autorità all'industria italiana. Su campo, in certi punti trasformato in sassoso letto di fiume, in altri disseminato di ostacoli come muraglioni di incredibili pendenze o avvallamenti profondi due metri, gli autocarri modello O.M. 6600 da ponte e altri veicoli militari costruiti dalle officine bresciane, hanno compiuto uno spettacolare carosello culminato nel passaggio in una vasca colma di due metri di acqua. E l'autocarro sembra davvero un bestione, ronfante e grondante da tutti i lati, quindi sveltamente è uscito superando la scarpata del vascone e gli anziani operai lo guradavano stupiti e ripensavano al vecchio 18 B. L.

Un importante cimelio preistorico al British Museum

Londra, 9.

Il museo londinese di storia naturale entrerà forse tra breve, in possesso di uno dei più antichi cimeli preistorici esistenti sulla terra: il teschio di un uomo vissuto 300 mila anni fa. Parte del teschio venne scoperto nel 1935 a Swanscombe, nel Kent, dal prof. Marston.

Successivamente frammenti vennero riportati alla luce da altri studiosi l'anno scorso. Gli scavi della stessa località verranno ripresi questo mese, nella speranza di recuperare anche le ultime parti mancanti: l'occipite, la mandibola; soltanto allorchè il teschio sarà completo, si potrà stabilire con una certa esattezza l'età dell'« Uomo di Swanscombe » li esperti vanno molto cauti in proposito dopo la beffa dell'« uomo di Piltdown », il cui teschio, ritenuto vecchio di quasi mezzo milione di anni, risultò recentemente « fabbricato con ossa d'animali ed incollato da un mistificatore ».

OCCHIO SULL'AFRICA

LA RIFORMA AGRARIA IN UGANDA

Il governo dell'Uganda, ha annunciato, di avere allo studio la trasformazione del sistema di affittanza delle terre, attualmente in vigore, in gran parte del Paese. Il nuovo sistema darà agli autoctoni, la proprietà legale delle terre che essi coltivano. Tale sistema sarà, però, applicabile nelle provincie dell'Est e dell'Ovest e del Nord del Territorio, lasciando a parte, dunque, il Buganda il cui regime terriero è legato agli accordi che determinano le relazioni di quel Paese con l'Inghilterra.

Fin dal 1902, in effetti, le terre dell'Uganda sono state considerate come dipendenti dalla Corona britannica, benchè «un diritto d'occupazione», sia stato riconosciuto agli africani per quelle regioni che sono state lasciate a loro. Tale diritto, tuttavia, non ha mai avuto valore legale nel senso che gli occupanti non potevano nè vendere la terra, nè darla in garanzia.

All'entrata in vigore del nuovo sistema, solo le terre che rientrano nei limiti di una città, o occupate da edifici di pubblica utilità, quali ad esempio gli ospedali, o quelle attraverso cui passano strade o che sono occupate da foreste, ecc., resteranno di dominio della Corona. Le altre, che saranno chiamate «terre africane», saranno amministrate dagli uffici agrari dei distretti che avranno il compito di distribuire agli interessati dei «certificati d'occupazione della terra».

Tali certificati saranno dati solo nei casi di occupazione effettiva, ed equivarranno ad un titolo di proprietà, per cui gli interessati potranno vendere la terra o darla in garanzia per debiti. La proprietà sarà ereditabile.

Il nuovo progetto è ancora allo stadio preliminare, ma sarà la base di discussioni tra il governo dell'Uganda ed i rappresentanti delle comunità locali di tutto il Paese. Il progetto, comprenderà, tra l'altro, la registrazione di tutti i titoli di proprietà. Lo scopo della legislazione, che sarà introdotta ulteriormente, non è quello di istituire in tutte le regioni del Paese un sistema di titoli di proprietà, ma piuttosto quello di rendere possibile una tale registrazione da parte dei contadini autoctoni.

I sistemi tradizionali che vogliono, in particolar modo, in certi casi, che tutte le terre dipendano da un consiglio degli anziani del posto, saranno anch'essi previsti dalla nuova legislazione, per cui spesso sarà necessario che gli «uffici agrari distrettuali», agiscano in accordo con l'uso locale.

Le regioni dell'Uganda dove predomina il sistema dei fittavoli proprietari non saranno toccate dal nuovo ordinamento. Va notato che la regolamentazione attuale, che proibisce la cessione a non africani di terre appartenenti ad Africani, salvo una speciale concessione del Governatore dell'Uganda, resterà in vigore. Il nuovo progetto, invece, preciserà i casi in cui il governo può procedere all'esproprio che, in sostanza, potrà aver luogo solo nei casi di pubblico interesse e mai per motivi economici: L'espressione« interesse pubblico» è ufficialmente definita nei motivi seguenti: costruzione di strade, di linee ferroviarie, di uffici amministrativi, di ospedali.

L'attuale legislazione in Uganda prevede che i terreni necessari allo sviluppo di un centro abitato possono essere requisiti e tolti ai loro occupanti che riceveranno in cambio nuove terre. In base al nuovo progetto, terreni che si troveranno nella predetta situazione, rimarranno di proprietà dello occupante che potrà venderli. Da fonte ufficiale, è stato precisato, in proposito, che gli africani proprietari di terre che interessano lo sviluppo di una città riceveranno dei titoli di proprietà e che la maggior parte di essi saranno autorizzati a conservare tale proprietà malgrado l'espansione dell'agglomerato urbano.

Nulla è variato per quanto riguarda i diritti minerari che, rimangono del governo, il quale paga ai consigli locali il 75 per cento dei minerali ch'esso riceve.

*

INAUGURATA UNA NUOVA FERROVIA NELLA COSTA D'ORO

Accra, marzo.

Una nuova linea ferrata che collega Achiasi con Kotoku, è stata inaugurata dal Governatore della Costa d'Oro.

Il governo statunitense ha contribuito con 1.400.000 dollari — per il tramite dell'amministrazione della cooperazione economica — a questa realizzazione il cui costo totale è di circa 4 milioni di lire sterline.

I lavori avevano avuto inizio nel luglio del 1953.

Il Ministro delle Comunicazioni, Signor Offori Atta, ha dichiarato tra l'altro: «la nuova linea passa attraverso un paese che, come molti altri della nostra Patria, ha un grande potenziale di produzione: legno da costruzione, diamanti, cacao». La nuova linea raccorcia il percorso da Takoradi ad Accra di circa 250 km. e facilita il trasporto dei grossi macchinari da Takoradi al nuovo porto di Tema attualmente in costruzione.

*

ELEZIONI NEL NYASSALAND

Blantyre, marzo.

Le prime elezioni libere del Nyassaland per gli europei, gli asiatici ed i meticci, avranno luogo nella settimana che inizia con il 19 marzo.

Il partito più forte sembra sia il «Nyassaland Federal Party» e la «Nyassaland Association», che formano un gruppo unico dal punto di vista elettorale. Il loro programma consiste nella difesa degli interessi della popolazione europea e nello sviluppo economico del Territorio.

Ci sono, tuttavia in lizza altri due partiti, di cui uno appare particolarmente forte poichè è interraziale: nelle sue file, infatti, si raccolgono gli appartenenti alle varie razze dell'elettorato

*

BEN AVVIATO IL FINANZIAMENTO PER LO SBARRAMENTO DI KARIBA

Salisbury, marzo.

Il governo federale della Rodesia e del Nyassaland, ritiene che i fondi necessari alla realizzazione del vasto progetto idroelettrico di Kariba, saranno, entro breve tempo, reperiti. Sol che i negoziati attualmente in corso con la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo Coloniale, e con altre eventuali possibilità di prestito, che per altro non sono ancora terminate, vadano a buon fine.

Il progetto prevede la costruzione di uno sbarramento sullo Zambesi e la conseguente creazione del più grande lago artificiale del mondo, che avrà una lunghezza di 240 chilometri e 20 di larghezza. Malgrado il piano presenti immense difficoltà di carattere finanziario e tecnico, oltre ad altre difficoltà minori, lo Alto Commissario della Federazione, Rennie, ha dichiarato che la sua realizzazione è ritenuta essenziale per il progresso e la prosperità della Federazione.

Sir Gilbert Rennie, ha, con l'occasione, precisato che durante i primi nove mesi del 1955, la Federazione ha avuto una bilancia commerciale attiva di oltre 33.750.000 di lire sterline, mentre le esportazioni hanno subito un aumento di 21,18 milioni di sterline sul 1954, le importazioni, di 7 milioni solamente. Sir Rennie, ha aggiunto, che ancora una volta la Gran Bretagna ha rappresentato il principale mercato per l'esportazione, avendo acquistato per 69.647.000 lire sterline di prodotti nel periodo in esame. L'Alto Commissario della Federazione ha chiuso con brevi parole sull'industria mineraria, «la produzione di rame — ha detto — dovrà superare di 100 milioni di sterline quella del 1955, cifra giammai raggiunta fino ad ora».

*

RIPRESA DELLE RELAZIONI COMMERCIALI TRA IL GIAPPONE E LA NIGERIA

Lagos, marzo.

Il piroscafo giapponese «Myotama Maru», sarà il primo giapponese a riprendere il traffico mercantile diretto tra la Nigeria ed il Giappone interrotto fin dal 1953. La nave sta attualmente caricando, 80 tonnellate di caucciù, per un valore di 3.000 sterline.

Dal 1953 la Nigeria ha importato oltre 20 milioni di sterline in merci dal Giappone, ma le sue esportazioni verso quella nazione non hanno raggiunto, nello stesso periodo, che le 6.000 sterline. Gli ambienti politici ed economici nigeriani avevano, l'anno scorso, vivamente protestato contro questo squilibrio della bilancia commerciale tra i due Paesi.

*

PROSPETTIVE PER IL COTONE NEL MOZAMBICO

Lorenzo Marquez, marzo.

La stagione cotoniera 1956 si annuncia normale per l'insieme del Territorio di Mozambico, poi chè si prevede che essa sarà, probabilmente buona nel Sud e deficitaria nel nord.

Nel sud le «crues» di Limpopo altro danno non hanno fatto che ritardare di poco la seminagione in alcuni distretti, mentre in altri tutto si è svolto regolarmente. Le pioggie, ovunque, hanno favorito la germinazione e la lotta contro gli insetti è stata efficace. Nella parte centrale del Territorio, invece, le pioggie sono state irregolari ed alcuni distretti sono in ritardo, ma in generale la situazione si prospetta normale. Nella parte nord le prime pioggie hanno tardato e sono state seguite da periodi di secca e di grande caldo, per cui le prime seminagioni sono andate distrutte. E' stato quindi necessario seminare di nuovo ed il raccolto si prospetta leggermente deficitario.

La produzione del cotone nel Mozambico è di interesse vitale per gli stabilimenti tessili portoghesi.

*

LA NUOVA AGENZIA STAMPA A LEOPOLDVILLE

Leopoldville, marzo.

L'addetto stampa al Gabinetto del Governatore Generale del Congo Belga, sta organizzando a Leopoldville una nuova agenzia stampa.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

SIGNORE!!! E' cessata la costante Vostra preoccupazione per la biancheria!!!

"RUGINET"

toglierà istantaneamente le macchie di ruggine e strinatura del ferro da stiro su **qualunque tessuto** di **qualsiasi qualità** sia colorato, bianco o a disegni.

"RUGINET" - Non deteriora, non corrode non scolora.
"RUGINET" - E' economico nell'uso, perchè basta qualche goccia.

In vendita presso:
« LIBRERIA IMPERO » di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — « ALIMENTARI PETETTI LIBERO »

Recrudescenza del maltempo in Italia

Violente nevicate e freddo intenso

Roma, 11.

L'ondata di maltempo che ha nuovamente investito l'Italia ha subito oggi una recrudescenza. A Roma, nelle prime ore di stamane è caduta una fittissima nevicata, i cui segni sono stati ben presto cancellati dalla pioggia. Nel pomeriggio, però, la neve ha ripreso a cadere con aumentata intensità. Nevicate vengono segnalate da Siena e dalla zona del Chianti, da Bologna, dalla zona dell'Amiata, Ravenna, Pesaro, Subiaco, Terni e Spoleto. La neve è accompagnata quasi ovunque da venti impetuosi. Nelle vallate alto atesine temperatura polare con punte minime di meno venti a Monte Elmo e meno diciannove al Brennero. Temperatura rigida anche sul Piemonte, mentre Venezia è stata investita da raffiche di bora glaciale. Nuove raffiche di precipitazioni nevose su tutto l'Abruzzo e il Molise e violentissime bufere al disopra dei 500 metri. Isolati ancora quattro paesi nei comuni della zona di Frosinone, sempre precluse le comunicazioni stradali dell'Alto Molise con il Chietino.

Sono state riattivate molte linee telegrafiche e telefoniche

La frana a Belmonte del Sannio sta investendo l'abitato ed una decina di case sono state sgomberate. La frana di Montazzoli ha ripreso la marcia ed una massa di fango si è rivolta sul fiume Sinello, facendo diventare più profondo il lago artificiale formatosi in seguito alla ostruzione del corso naturale delle acque.

Nel teramano cinque frazioni sono di nuovo isolate. Drammatica la situazione di Pietralta di Valle Castellana, mai riallacciata da 45 giorni, manca il medico e i medicinali e si registrano molti casi di influenza.

Castel di Sangro è da quattro giorni senz'acqua. In tutta la Marsica la nuova ondata di maltempo ha raggiunto particolare violenza. Su tutte le strade il traffico si svolge con difficoltà. Trentotto comuni sono bloccati nuovamente nella provincia di Chieti e la situazione è assai delicata per Civitaluparella, Montazzoli, Rosello e Gamberale. A Masseri, Campioglio e Pastinella la frana ha fatto ulteriori progressi nella notte, sicchè le ultime case sono state sgombrate. Il movimento franoso si è allargato ed interessa una zona di alcune migliaia di ettari, ai confini dei comuni di Teramo, Campli e Civitella.

A Pagliaroli, nel Comune di Cortino, è crollata stamane la chiesa. I fedeli che vi erano per ascoltare la Messa, avvertiti dai sinistri scricchiolii del tetto, riuscirono a mettersi tutti in salvo.

Anche nel folignano è tornato a imperversare il maltempo; in città la neve ha raggiunto già i 30 centimetri. In località San Lorenzo sono stati avvistati tre lupi.

Dopo un promettente fuggevole inizio di primavera la temperatura si è nuovamente fatta rigida a Milano e oggi in città sono stati registrati circa due gradi sotto zero. Nevica nelle campagne e nei dintorni.

La neve è caduta per tutto il giorno nella provincia di Viterbo ed ha rallentato il traffico ferroviario ed automobilistico che si svolge con notevole ritardo. Sulla strada nazionale che congiunge Viterbo a Roma numerose auto sono state bloccate.

Anche a Perugia la neve è caduta abbondantemente per diverse ore raggiungendo una altezza di trenta centimetri.

Un freddo intenso perdura anche in tutta la Sicilia occidentale intramezzato da raffiche di nevischio che alle alture si trasformano in vere e proprie nevicate. Abbondanti precipitazioni nevose vengono segnalate stamane dalla vicina Piana degli Albanesi dove la neve ha raggiunto i 15 centimetri. A Palermo si è avuto un caso di assideramento.

Anche in Calabria ed in Puglia infuria il maltempo. A Cosenza si è verificato un sensibile abbassamento di temperatura registrato in tutta la provincia, sulla Sila nevica.

Da Foggia si apprende che la temperatura si mantiene tuttora molto rigida mentre la neve continua a cadere copiosamente e più violente sono le raffiche della tramontana. Del resto il maltempo continua su tutta la Puglia. La neve ha continuato a cadere tutta la notte in provincia di Bari. In alcune località la neve ha raggiunto i 30 centimetri di altezza.

Dopo l'arresto dell'Arcivescovo Makarios

Continuazione 1ª pag.

mostrazioni anti-britanniche sono annunciate per domani in tutto il paese. I lavoratori sono stati invitati a non presentarsi al lavoro e ad unirsi compatti per esprimere la loro indignazione per il provvedimento adottato dalle autorità britanniche nei confronti dell'arcivescovo Makarios: la grande dimostrazione di domani è stata promossa dal comitato pan-ellenico per l'unione di Cipro alla Grecia, presieduto dal primate arcivescovo Spyridon. Le autorità stanno predisponendo eccezionali misure di servizio d'ordine, allo scopo di evitare incidenti. Particolarmente sorvegliati saranno gli edifici ove hanno sede organizzazioni britanniche pubbliche e private. Anche le rappresentanze diplomatiche e consolari turche saranno adeguatamente protette dopo alcuni incidenti verificatisi ieri in una località della Tracia dove gruppi di manifestanti hanno inscenato una dimostrazione ostile dinanzi al consolato turco. A Cipro vige praticamente lo stato d'assedio. Tutte le manifestazioni sportive in programma per oggi sono state soppresse. Reparti di truppe britanniche hanno intanto annunciato che in una prequisizione effettuata nel giardino della residenza dell'arcivescovo Makarios sono state rinvenute alcune bombe e altro materiale esplosivo.

Il discorso di Mollet

(Continuaz. della 1ª pag.)

le» di oggi, e quella di mezzo secolo fa. Allora essa riuscì ad armonizzare gli ampi interessi coloniali dei due paesi in piena fase espansionistica, con la comune necessità dello «status quo» in Europa. Ora essa deve cercare d'impedire che il crollo delle posizioni coloniali nell'Africa e nel Vicino Oriente possa tradursi in un pericolo per la sicurezza dell'Europa occidentale. Nei colloqui dei «Chequers», residenza di campagna di Eden, la situazione nel Nord Africa e nel Vicino Oriente costituisce l'argomento principale. Un accordo tra i due governi per una reciproca assistenza diplomatica e politica sia all'ONU che fuori, è facilmente prevedibile; tanto più che sia la Francia che la Gran Bretagna nutrono motivi di insoddisfazione nei confronti dell'incomprensione e dell'attendismo nordamericano, in fatto di problemi coloniali o simili. Una reazione all'atteggiamento americano potrebbe risolversi anche nella decisione di armonizzare un approccio all'URSS sul problema del disarmo e su quello dell'unificazione tedesca.

Il nuovo Ministro francese degli esteri Pineau si è già espresso in un modo assai critico circa la politica seguita sinora dalle potenze occidentali a questo proposito; Bulganin e Kruscev giungeranno a Londra il mese prossimo; e Mollet e Pineau si recheranno a Mosca in maggio. Si comprende come un'intesa anglo-francese in tal senso possa apparire del tutto tempestiva.

Prossima ripresa dei lavori della sottocommissione per il disarmo

Londra, 11.

La nuova tornata dei lavori della Sottocommissione dell'ONU per il disarmo si inizierà a Londra il 19 marzo. Della Sottocommissione fanno parte i rappresentanti di Gran Bretagna, Canadà, Francia, Stati Uniti e URSS. Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal consulente personale di Eisenhower, Harold Stassen, il quale è giunto a Londra stamane.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

In breve dal mondo

LONDRA. — L'ex ministro plenipotenziario inglese ad Amman, Kirckbride, che visse lungamente in Giordania ed è un grande esperto di quel paese, è tornato a Londra dopo una rapida visita al Re Hussein. Pare che il giovane sovrano non intenda in nessun modo rompere i legami d'alleanza con l'Inghilterra.

***

SAN REMO. — Si è concluso il «settimo festival della canzone italiana». Sono risultate vincitrici nell'ordine: «Aprite le finestre» di Panzuti, e Pinchi con 171 voti; «Amami se vuoi» di Panzeri e Mascheroni con 163 voti; e la «Città è un paradiso di bugie» di Calcagno e Oliviero con 153.

***

TOKIO. — Gli 80 mila membri del sindacato marittimo giapponese hanno chiesto al presidente Eisenhower di annullare il programma di esperimenti nucleari che dovrebbero tenersi nel Pacifico il mese prossimo.

***

ROMA. — Si è inaugurato in Campidoglio il congresso internazionale sulla cinematografia per la gioventù, con la partecipazione di educatori, pediatri, psichiatri, magistrati, igienisti, registi, interpreti, autori, produttori, esercenti italiani ed esteri.

***

BONN. — E' stato parafato a Bonn tra Jugoslavia e Germania occidentale un accordo in virtù del quale la Jugoslavia riceverà dalla repubblica federale trecento milioni di marchi quale saldo delle riparazioni belliche dovute da Bonn a Belgrado.

***

LONDRA. — La visita di Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna è stata confermata ufficialmente dal Foreign Office ed avrà luogo dal 18 al 27 aprile. Il programma comprende una udienza con la regina al castello di Windsor un pranzo con il Lord mayor nella city di Londra, visite a centri industriali ed ai laboratori nucleari di Harwell.

***

WASHINGTON. — Il presidente Eisenhower trasmetterà al congresso nel corso della prossima settimana il suo messaggio sugli aiuti americani all'estero nel 1956-57. Benchè egli abbia affermato di recente che la guerra fredda sul piano economico e politico ha ormai raggiunto «una piega grave» non si prevede che il suo messaggio contenga grandi sorprese.

***

MOSCA. — Il rimpatrio di tutte le «displaced persons» russe che vivono nel territorio della repubblica federale tedesca, è stato chiesto dall'ambasciatore Zorin al governo di Bonn. Ne da notizia l'agenzia «Tass».

***

WASHINGTON. — Al termine della conferenza tra i capi di stato maggiore delle forze armate degli Stati Uniti è stato diramato un comunicato in cui è detto che i capi militari faciliteranno il loro principale compito di consiglieri militari del presidente degli Stati Uniti del segretario della difesa e del consiglio di sicurezza nazionale.

***

BONN. — La voce, diramata da alcune agenzie straniere, di un viaggio di Adenauer a Londra prima della visita di Bulganin e Kruscev in quella città, viene smentita ufficialmente come priva di fondamento. Viene confermato invece il viaggio a Londra di Von Brentano, dopo la visita dei capi sovietici.

***

IL CAIRO. — La situazione nel nord africa è stata all'ordine del giorno delle conferenza della Lega Araba.

افريقيا تتحد ضد المرض

لاول مرة فى التاريخ يعد بنو البشر خطة واسعة النطاق لمكافحة المرض تكاد تشمل قارة باكملها ، وقد كان ذلك من بين ما اشار به المؤتمر الدولى الثانى لمكافحة مرض التوت الذى عقد اخيرا فى نيجيريا .

وقد اشترك فى المؤتمر ممثلو ثلاثين قطرا نصفها من افريقيا وهم من الخبراء فى الشئون الطبية ومن مندوبى مختلف الحكومات وقد اجمعوا على وجوب القيام بحملة شاملة خلال عشر سنين تشمل مائة مليون من اهل قارة افريقيا وذلك للقضاء على مرض التوت الذى يصيب الملايين من اهل المناطق الاستوائية .

وستهسم فى تدبير المال اللازم لحملة هيئة الصحة العالمية وهى التى دعت الى عقد المؤتمر وكذلك صندوق الامم المتحدة للطفولة الذى مافتىء يعمل على مكافحة هذا المرض منذ عام ١٩٤٨ وقد وفق فى ذلك على نحو جدير بالاعجاب

ومما تجدر الاشارة اليه ان احدا لم يكن فى وسعه منذ ١٥ عاما ان يفكر فى عقد مؤتمر كهذا لان علاج هذا المرض فى ذلك الحين كان يقضى من الوقت والجهد ما يجعل حملة للقضاء عليه من الامور المتعذرة .

ومنذ ذلك الحين اكتشف عقار البنسلين الذى له أثر السحر فى شفاء هذا المرض اذ تكفى لذلك حقنة واحدة منه ، يضاف الى ذلك الشعور بالحاجة الى مزيد من التعاون الدولى كما تسديد الامم المتحدة ، وقد اتاح ذلك البحث فى امكان القضاء على مختلف الامراض ومن بينها مرض التوت .

ففى افريقيا وحدها اتاح صندوق الامم المتحدة شفاء اكثر من ١٫٥٠٠٫٠٠٠ حالة من حالات مرض التوت منذ عام ١٩٥٣ فى نيجيريا وتوجولاند ، وفى نجيريا حيث عقد المؤتمر تقوم وحدات طبية متنقلة بعلاج اربعة آلاف شخص مصاب بهذا المرض كل يوم ، وقد اسهم الصندوق مع هيئة الصحة العالمية فى شفاء ١٠ ملايين شخص من جميع انحاء العالم وانفق فى هذا السبيل نحو ستة ملايين دولار . فاذا اردنا ان نقدر فى ضوء الخبرة السابقة ما يلزم من المال لعلاج جميع المصابين بهذا المرض الذين يبلغ عددهم ٢٥ مليون فى قارة افريقيا وجدنا ان ذلك يقضى تدبير مبلغ لا يقل عن ١٠ ملايين دولار .

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٦ مارس ١٩٥٦ فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٥٢ من صومالى ٨٠ الى صومالى ١٨٠ الواحد .

ثيران — عدد ٦٠ من صومالى ٤٨ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ٥٤ من صومالى ٣٥ الى صومالى ٧٠ الواحد .

أبقار — عدد ١ بصومالى ١٩٠

مواعز — عدد ١٤٠ من صومالى ٩ الى صومالى ٤٠ الواحد .

حمار — عدد ١ بصومالى ٦٠

*

بيعت فى يوم ٧ مارس ١٩٥٦ فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٥٠ من صومالى ٨٠ الى صومالى ٢٢٥ الواحد .

ثيران — عدد ٣٥ من صومالى ٣٥ الى صومالى ١٤٠ الواحد .

عجول — عدد ٣٠ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٨٠ الواحد .

مواعز — عدد ٢٥٨ من صومالى ٦ الى صومالى ٣٢ الواحد .

حمار — عدد ٤ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٩٢ الواحد .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يأمر رئيس البلدية ما يلى : —

١ — ممنوع وقوف أية نوع من السيارات من الساعة ٧ الى الساعة ٢١ يوميا ، على الضفة الشمالى من شارع قويدو كورنى وفى المسافة الكائنة بين الملتقى بشارع فيتوريو عمانويلى وشارع وشارع عمانويلى فليبرتو دوكا دى أوستا .

٢ — ان الضفة الشمالى من شارع ريجينا الينا المواجهة لكاسرما بدقورا مخصصة «كموقف لعربات البوليس» .

هذا ووكلاء الحرس العام مكلفون بمراقبة تنفيذ هذا القرار الذى يصبح نافذ المفعول ابتداءا من أول مارس ١٩٥٦م .

صيد سمك التونة فى كندلا

بعد توقف من النشاط فى صيد سمك التونة لمدة طويلة لبعض الطوارىء ، بلغنا من كندلا بأن من مدة عشرون يوما أبتدأ النشاط من جديد فى تلك المنطقة، بمتوسط ٨٠ كنتال من التونة مصطادة فى يوم واحد .

وفى يوم ٧ من الشهر الجارى تسكن الصيادون فى صيد حوالى ٢٢٥ كنتال من التونة .

ومراسلنا من كندلا يأكد بأنه لم تصطاد قبل ذلك اليوم كمية كبيرة مشابهة لما ذكرناه .

الادارة الايطالية الوصية على صوماليا

ناحية مقدشوه

اعلان

تذكر ناحية مقدشوه ، بأنه وفقا للمادة ٣٨ للتقرير رقم ٦ الصادر بتاريخ ٣١ — ٣ — ١٩٥٥ ، الى أعضاء المكاتب الانتخابية والمكاتب الانتخابية المركزية الذين ليسوا بمستخدمى الادارة الوصية ، والذين بهذا لا يقبضون مرتب على طبع مستمر ، تنتظرهم التعويضات التالية حسب القانون : —

الرئيس — صومالى ٣٠ ، السكرتير — صومالى ٢٠ ، مفوز الاصوات والمترجمين — صومالى ١٠ —

ويجب على المهتمين الذين قاموا بأعمال لدى مقاعد دائرة مقدشوه ، أن يحضروا الى الناحية لاستلام التعويضات المذكورة .

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يجب أن يحضروا بأسرع وقت ، الى مكتب الصحة التابع للبلدية ، جميع الشخصيات الذين فى حوزتهم الكتيبة الصحية ، والذين لم تجرى عليهم الكشف الطبى علاوة على أربعة أشهر .

ويجب على المذكورين أن يقدموا علاوة على الكتيبة الصحية بطاقة تحقيق الشخصية ، وذلك لبعض التغييرات الحالية على البطاقات الصحية .

وينص القرار رقم ٣ الصادر بتاريخ ٦ من شهر فبراير ١٩٥٢ ، فرض عقوبات مالية على المخالفين سواء أكانوا مخدومين أو خادمين .

مصلحة الشئون المالية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها ذا شيا انتاشرى اونيون لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لوكاتيلى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد تهليل ورسمه عواله لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو انور بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا وفى ادارة الشئون المالية المذكورة مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية

Anno VII - Numero 62

Martedì 13 marzo 1956

OMAGGIO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LE INTENSE GIORNATE NEWYORKESI DEL CAPO DELLO STATO ITALIANO

Determinanti dichiarazioni del Presidente Gronchi alla televisione americana

Il colloquio con il Governatore dello Stato di New York - La tradizionale sfilata lungo Broadway - L'entusiasmo della folla ed in particolare degli italo-americani

New York, 12.

La seconda giornata newyorkese del Capo dello Stato italiano ha avuto inizio con un colloquio che egli ha avuto con il Governatore dello Stato di New York, Averel Harriman. Al termine dell'incontro l'on. Gronchi ha dichiarato di aver avuto uno scambio di punti di vista sui vari aspetti della situazione internazionale e di aver constatato, con soddisfazione, che sui punti basilari della politica estera italiana esiste un consenso unitario da parte dell'opinione pubblica e degli organi responsabili americani.

Alle 11.30 ha avuto luogo la tradizionale sfilata del corteo presidenziale per Broadway.

Il corteo è partito dal Waldorf Astoria, dove Gronchi ha preso posto su una macchina scoperta, avendo al suo fianco l'Ambasciatore Patterson, Capo del Cerimoniale del Municipio di New York e il signor Simmons, capo del protocollo del governo americano. Sulla seconda automobile aveva preso posto il Ministro Martino con l'Ambasciatore Brosio e il Console Generale De Ferrariis. Seguiva un lungo corteo di automobili scortato da motociclisti della polizia.

Le automobili hanno percorso l'East River Drive mentre da imbarcazioni del Municipio — pompieri, motovedette, lance di polizia — ancorate alle banchine di Hudson si levava l'ululato delle sirene in segno di saluto.

Giunto alla Battery il corteo si è fermato. Reparti di metropolitani seguiti da reparti dell'esercito, marina e aviazione, con musiche e bandiere, precedevano le vetture che sono salite lentamente da Wall Street fino a Broadway. Due fitte ali di folla assistevano al passaggio del corteo applaudendo, mentre dalle finestre dei grattacieli scendeva la caratteristica pioggia di coriandoli. Di tanto in tanto si udivano grida di «Viva l'Italia» e di «Benvenuto», erano specialmente operai italiani che lavorano alla costruzione di edifici situati lungo il percorso.

Davanti alla «City Hall» il corteo si è fermato e il Sindaco Wagner ha porto il saluto ufficiale della città al Presidente italiano. Egli è quindi salito in auto vicino a Gronchi. Dalla City Hall il corteo si è rapidamente spostato verso il quartiere denominato «Garment district» ove hanno sede numerosi laboratori di abbigliamento occupanti per la massima parte operai italiani. Qui l'accoglienza al Presidente della Repubblica è stato quasi travolgente. La folla degli italo-americani gremiva le strade. Altri operai affacciati alle finestre dei grandi laboratori lanciavano coriandoli e ritagli di stoffe ridotti a minime proporzioni. Grida di «Viva l'Italia» e di «Viva la Repubblica» si univano alle acclamazioni.

Nella serata il Presidente della Repubblica è intervenuto al grande pranzo ufficiale organizzato in suo onore dalla Società «America-Italy» dal giornale «Il progresso italo-americano» e dal Consiglio Italo-Americano del Lavoro. Oltre 2.500 persone gremivano l'enorme sala dell'Hotel Waldorf-Astoria.

Nel corso della notte il Presidente Gronchi è stato intervistato dalla C.B.S. nel programma «Face the nations», che è, tra quelli politici, uno dei più seguiti e dei più autorevoli.

L'intervista si è basata su delle domande a cui Gronchi ha risposto esaurientemente. In un certo senso questa intervista alla televisione corona la missione politica di Gronchi negli Stati Uniti e ne costituisce una sorta di consuntivo.

Alla prima domanda: «Quali sono le sue impressioni generali sulla sua visita negli Stati Uniti? Gli Stati Uniti le hanno dato la sensazione di avere mire imperialistiche?» Gronchi ha risposto che le sue impressioni sono grandi e profonde. «Sono entrato in contatto — egli ha aggiunto — con gli ambienti più diversi: gli operai, gli industriali, gli italo-americani, gli uomini politici, la gente umile che si è affacciata dovunque sono passato. L'accoglienza che è stata fatta al rappresentante dell'Italia, mi ha commosso per chè è andata al di là del protocollo. Quella corrente di calore che ho sentito ovunque, mi sembra costituire un legame profondo talvolta inconscio che unisce i nostri due Paesi in cui milioni di americani di origine italiana che vivono ed operano nel vostro grande Paese rappresentano il pegno più sicuro».

(Continua in IV pag.)

Mercoledì dibattito ai Comuni sulla questione di Cipro

Londra, 12.

Il Gabinetto britannico si riunirà domattina, per la quarta volta in otto giorni. All'ordine del giorno la situazione del Medio Oriente e in particolare di Cipro, in vista del dibattito parlamentare di mercoledì che si prevede accesissimo. Infatti, le prime avvisaglie si sono avute questo pomeriggio quando alcuni membri dell'opposizione hanno chiesto al Ministro delle Colonie Lenox Boyd alcuni chiarimenti sulle circostanze e sulle conseguenze della deportazione dell'arcivescovo Makarios. Lenox Boyd ha confermato che Makarios ed i tre vescovi prelevati con lui stanno per arrivare alle isole Seychelles, ma si è rifiutato di rispondere a Bevan che gli chiedeva quando fosse stata decisa dal governo britannico la grave misure. Al liberale Davies, che si preoccupava di sapere quali siano attualmente i capi ciprioti con i quali eventualmente negoziare per il ristabilimento dell'ordine, Lenox Boyd si è limitato a rispondere che Makarios era direttamente responsabile dello stato di agitazione dell'isola e che, allontanato lui, i capi dell'isola non tarderanno a cercare il contatto con le autorità britanniche.

Intervista con il Presidente della Lega dei Giovani Somali

Riproduciamo qui di seguito l'intervista che il Presidente della Lega dei Giovani Somali, Deputato Aden Abdulla Osman, ha concesso all'inviato speciale del quotidiano romano «Il Tempo» e pubblicato sul n. 66 del c.m. del quotidiano stesso.

Hamar Ueine vuol dire «grande Mogadiscio» ed è uno dei quartieri più popolari nella parte alta della città. Ciò è forse sufficiente a spiegare il perchè la «Lega dei Giovani Somali» abbia voluto arrampicarsi sin quassù, lontano dal centro, per istallarvi la sede del proprio stato maggiore. La pubblicità è l'anima del commercio e Aden Abdulla Osman che è anche un buon commerciante, oltre che un buon capo politico, ha sfruttato un'altra occasione per dare sempre maggiore popolarità al partito di cui è alla testa dall'ottobre 1953.

Non è, in verità, una sede lussuosa ma un modesto palazzotto in fondo ad uno dei tantissimi vicoletti sabbiosi che sezionano l'intero quartiere. Neppure all'interno vi sono molti conforti, ma tutto è pulito e ordinato, quasi con scrupolosità militaresca. Una piccola scala a chiocciola termina proprio davanti all'ufficio del Presidente. Nessun usciere, nè campanello alla porta. Basta picchiare e un istante dopo vi troverete di fronte al capo della «Lega». Perchè Aden Abdulla è solito ricevere personalmente i suoi visitatori.

Cordiale discorso

Parla un italiano molto perfetto e mi dicono che altrettanto bene sappia esprimersi in inglese. Accompagna, poi, ogni sua frase con un mezzo sorriso quasi a voler rendere più confidenziale il discorso e non da mai l'impressione, di fronte a qualsiasi domanda, di trovarsi in difficoltà. La risposta è sempre pronta, sicura, a volte categorica. Il nostro incontro è stato cordialissimo e i «bei ricordi romani», come ha definito il suo soggiorno in Italia, hanno agevolato al conversazione allontanandola un po' dal crisma ufficiale della solita intervista. Si è meravigliato di sertirmi parlare di neve e di freddo e quasi incredulo ha voluto che gli chiarissi se anche piazza Montecitorio «fosse tutta bianca!». Conosce veramente bene i «monumenti eterni» della capitale e vi ritornerebbe molto volentieri. Ma, per il momento, la Somalia ha bisogno di lui e la politica lo tiene financo lontano da Belet Uen, dove ha non solo la famiglia (è sposato ad Ascia Elmi Abale ed ha otto figli, 6 maschi e 2 femmine)) ma anche i suoi affari commerciali da curare.

Tutta colpa di quei numerosi telegrammi, sparpagliati sullo scritoio, che da ogni distretto costiero o dall'interno sono giunti ad annunciare per due giorni i tanti successi ottenuti ovunque dalla «Lega». «Bella soddisfazione» commento, ma Aden Abdulla di rimando: «anche una bella responsabilità». E si dilunga a spiegarmi come la situazione si presenti difficile e quanto poco tempo rimanga invece per prepararsi adeguatamente alle ancor più impegnative elezioni dirette, del 1958. Per allora, tutta la popolazione somala dovrà essere censita e ciò richiederà un serio lavoro non soltanto all'Amministrazione Fiduciaria ma agli stessi Ministri o Sottosegretari somali che il prossimo aprile saranno designati a formare il primo «Governo sperimentale».

«Come prevedete di costituire questo Governo?».

Aden Abdulla non ha esitazione alcuna nella risposta e dice che se e quando l'Amministratore inviterà la «Lega» a farlo, i «Giovani Somali» risponderanno di essere pronti a collaborare con gli altri partiti. «Niente governo monocolore, dunque, nonostante la schiacciante maggioranza?» aggiungo:

«Nessun governo monocolore, ma solo un gabinetto di larga coalizione».

A questo punto, è bene precisare che il costituendo Governo sperimentale rimarrà in carica sino al giugno del 1958 e che, per il momento, non si conosce ancora se i rappresentanti somali assumeranno subito la nomina di Ministri oppure si chiameranno soltanto Sottosegretari. Ad ogni modo, questo Governo dovrebbe avere sei sottosegretari e cioè: un Primo Sottosegretariato corrispondente alla Presidenza del Consiglio; un sottosegretariato agli Interni; uno per lo Sviluppo Economico; uno per gli Affari Finanziari, uno per gli Affari Legislativi e Giudiziari. Come è noto, poi, il Governo sperimentale, in base all'accordo di Tutela, non potrà essere competente di politica estera e di difesa fino al 1960, anno di scadenza del mandato fiduciario affidato all'Italia.

Prendendo spunto da un cartello appeso ad una delle pare-

GIUSEPPE L. PUGLISI

(Continua in 4ª pag.)

IL COMUNICATO SULL'INCONTRO EDEN-MOLLET

I governi britannico e francese concordi sulla linea da seguire per i grandi problemi internazionali

Riaffermata la volontà di consolidare il fronte unico dell'Occidente e di progredire sulla via del disarmo — Sottolineata la necessità di dare maggiore importanza all'azione economica sia in Africa che nell'Estremo e nel Medio Oriente — L'Assemblea Nazionale francese concede la fiducia al Governo Mollet per i poteri speciali per l'Algeria

Parigi, 12.

Il Presidente del Consiglio Guy Mollet è rientrato stamane in aereo a Parigi dove presenzierà questo pomeriggio al dibattito che l'Assemblea francese terrà sul voto di fiducia da lui posto venerdì notte.

Il comunicato diramato al termine dei colloqui svoltesi ieri a Londra fra Eden e Mollet afferma che «durante i lunghi colloqui, che hanno avuto carattere cordiale e intimo, i due capi di governo hanno scambiato i loro punti di vista sui grandi problemi internazionali che nell'ora presente preoccupano il governo di Sua Maestà ed il governo della Repubblica Francese».

«In particolare — aggiunge il comunicato — essi hanno passato in rassegna le questioni interessanti i rapporti tra il mondo libero e il blocco sovietico, il disarmo, l'Africa e il Medio Oriente. L'esame di questi problemi ha permesso a Sir Anthony Eden, ed al Signor Guy Mollet, di constatare il più ampio accordo fra loro e rafforzare la loro politica comune. Essi hanno riaffermato il loro attaccamento al patto atlantico e la loro volontà di mantenere e consolidare in tutti i campi il fronte unito delle nazioni libere; hanno sottolineato la loro comune volontà di progredire sulla via di un disarmo generale e controllato; hanno sottolineato la importanza che essi annettono alla prossima riunione della sottocommissione per il disarmo delle Nazioni Unite, hanno riconosciuto che i loro paesi hanno responsabilità mondiali cui cercano di fare fronte nell'interesse dei popoli in questione. In questo spirito il Primo Ministro ed il Presidente del Consiglio si sono felicitati per il proseguimento delle trattative relative al Marocco e alla Tunisia».

«Il Signor Mollet ha tenuto ad esprimere al signor Eden i suoi ringraziamenti per la recente dichiarazione con cui l'Ambasciatore di Inghilterra a Parigi ha espresso al governo francese l'appoggio e l'incoraggiamento del governo britannico nei confronti della questione algerina. Per quanto riguarda il Medio Oriente, essi hanno preso in considerazione i colloqui in corso a Washington sulla azione da condurre conformemente alla dichiarazione tripartita; hanno riaffermato il loro desiderio che abbia termine il conflitto arabo-israeliano, che si instauri una pace stabile e che i paesi di quella regione entrino in un'era di progresso e prosperità. Sir Anthony Eden ed il Signor Gy Mollet hanno sottolineato la necessità di dare una maggiore importanza alla azione economica in Estremo Oriente, nel Medio Oriente ed in Africa, specie nell'ambito delle organizzazioni regionali, cui ognuno dei due paesi appartiene. Essi hanno convenuto che strette e regolari consultazioni sono indispensabili per proseguire nell'attuazione della loro politica comune».

Si apprende anche che l'Assemblea Nazionale ha accordato la fiducia al governo Mollet.

Le prime due votazioni si sono concluse rispettivamente con 463 voti favorevoli e 62 contrari; e 451 favorevoli e 72 contrari. Con queste due votazioni positive Mollet viene autorizzato ad ottenere misure straordinarie nel campo sociale, amministrativo ed economico per fronteggiare la situazione algerina, e ottiene i necessari crediti.

Il terzo voto di fiducia che accorda al governo i poteri speciali in vista del ristabilimento dell'ordine in Algeria, ha dato a Guy Mollet una maggioranza di 465 voti contro 49. Nessun dubbio esiste ormai più circa il quarto e ultimo scrutinio relativo alla legge nel suo complesso.

L'elemento più interessante di questa votazione è l'appoggio concomitante concesso al governo dalla destra e dell'estrema sinistra, benchè questi gruppi perseguano obiettivi opposti.

DOPO LA DEPORTAZIONE DELL'ARCIVESCOVO MAKARIOS

La Grecia si appella all'America perchè sia riconosciuto il diritto di Cipro

Proibite le manifestazioni popolari - Un comunicato dell'Ambasciata di Grecia a Washington

Atene, 12.

Il governo greco ha proibito tutte le manifestazioni di protesta per la deportazione dell'Arcivescovo Makarios, in programma per oggi, e ciò allo scopo di evitare possibili disordini fomentati da parte di agenti provocatori. Anche il Presidente del Comitato pan-ellenico per l'Unione con Cipro, Arcivescovo Spyridion, ha lanciato un appello in tal senso al popolo greco.

A quanto si apprende l'appello dell'Arcivescovo è stato sostanzialmente accolto. Soltanto alcuni gruppi di manifestanti infatti hanno cercato di raggiungere il centro della città ma sono stati rapidamente dispersi. Un breve tafferuglio, con lancio di pietre, è stato registrato nei pressi dell'Università.

Il Presidente del Consiglio Karamanlis ha, a sua volta, convocato stamane i giornalisti stranieri lanciando per il loro tramite un appello alla nazione americana perchè venga considerato con obiettività il diritto alla libertà della popolazione cipriota a la sua situazione di fronte alle drastiche misure britanniche. Il «premier» ha affermato, fra l'altro, di temere che la politica britannica verso Cipro e la Nazione ellenica possa isolare la Grecia dall'Occidente, ed ha aggiunto che se l'America non dovesse comprendere la situazione attuale della Grecia sarebbe da dubitare dell'avvenire del mondo libero.

Intanto la stampa greca esprime nei suoi editoriali la crescente indignazione dell'opinione pubblica per la deportazione dell'Arcivescovo di Cipro. Il «Kathimerini» scrive che gli inglesi hanno dato prova di una «brutalità degna dei tiranni del Medio Evo, brutalità che li elimina dalla categoria degli uomini liberi». «Gli inglesi, rileva più avanti il giornale, hanno infranto l'ultimo legame che univa ancora il loro paese al nostro».

Da Washington si apprende che quell'Ambasciata di Grecia ha diramato un comunicato in cui definisce «i rapporti dell'Amministrazione coloniale di Cipro, affermanti che nella residenza dell'Arcivescovo Makarios furono trovate armi e materiale bellico», un vano tentativo di giustificare un atto di violenza che ha scosso la coscienza del mondo civile». «Se nelle loro asserzioni si fosse trovata solo un'apparenza di verità, l'amministrazione coloniale e il governo britannico non avrebbero trascurato di fare appello a testimoni imparziali, ma non hanno fatto niente del genere».

Le solenni cerimonie in onore di Pio XII

Roma, 12.

Ieri in occasione del diciassettesimo anno dell'incoronazione di Pio XII e dell'ottantesimo genetliaco del Pontefice, si è celebrata in San Pietro la solenne cappella papale alla presenza delle missioni estere fra cui quella italiana presieduta dal Presidente del Consiglio on. Segni.

La Messa è stata celebrata all'Altare della Confessione dal Decano del Sacro Collegio, Cardinale Tisserant, a cui ha fatto seguito la benedizione del Pontefice nell'interno della Basilica.

Cinquantamila persone radunate sulla piazza hanno acclamato il Papa che è apparso alla finestra del suo studio per impartire ai presenti la benedizione.

Il Nunzio Apostolico in Italia, Monsignor Giuseppe Fietta, ha offerto stasera un ricevimento nella sede della Nunziatura.

Sono intervenuti il presidente del Consiglio Segni, il Vice Presidente Saragat, il Ministro della PP. II. Rossi, numerosi sottosegretari, l'ex presidente del consiglio Scelba, il Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica, alte autorità militari, parlamentari, e quasi tutto il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Il comunicato finale della conferenza del Cairo

Il Cairo, 12.

Il comunicato ufficiale diramato al termine della conferenza del Cairo annuncia che è stato messo a punto un complesso di piani per la difesa delle nazioni arabe da un eventuale attacco israelino e da eventuali atti di altre nazioni incompatibili con la sovranità dei Paesi arabi stessi. E' stata anche decisa una politica comune nei riguardi delle nazioni che appoggiano Israele, nonchè nei riguardi delle nazioni del Patto di Bagdad. Il comunicato condanna la politica francese nel Nord Africa e quella britannica in Arabia, ed assicura alla Giordania gli aiuti necessari per sottrarsi dalla influenza inglese. E' prevista infine una intesa araba anche sul piano economico.

LONDRA. — Le forze coloniali britanniche sono impegnate anche a Manama, capoluogo del protettorato di Bahrein in Arabia, dove si sono avute violente agitazioni culminate con uno sciopero generale indetto per ieri. Si sono avuti morti e feriti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO ECONOMICO

Per la valorizzazione idraulico-agraria del comprensorio di Goluen - Bulo Mererta

Con la spesa di oltre 4.500.000 So. verranno bonificati 15.000 ettari di terra

Nel giugno del 1955 veniva sottoposto all'approvazione del Comitato Amministrativo l'« Accordo di Progetto n. 4 » di collaborazione con il F. O. A., in base al quale si doveva procedere alla sistemazione idraulico-agraria del Comprensorio irriguo di Coriolei— Goluen — Bulo Mererta.

La realizzazione completa delle opere previste in tale progetto comportava una spesa complessiva di So. 8.290.200, comprendente acquisto di macchinari ed attrezzature lavori vari e precisamente: acquisto di macchinari e dattrezzature per So. 2.365.000; lavori in terra (canali, arginature e piste) per So 3.670.000; opere murarie (dighe, sbarramenti, prese, ecc.) per So 1.960.000; personale direttivo e varie per So. 295.000.

E contemplava essenzialmente:

— la costruzione di 3 dighe di contenimento (Far Keiro, Gesira e Gaiverò;
— lo scavo di tre canali principali, per uno sviluppo di Km. 35;
— la sistemazione dell'Uebi Gofca a canale collettore, per Km. 8;
— lo scavo di canali secondari e terziari con relative prese e la costruzione di piste interne.

L'esecuzione delle opere veniva divisa in due lotti: il primo, per So. 4.572.600, comprendente l'acquisto di tutti i macchinari ed attrezzature occorrenti, la costruzione del canale principale di Bulo Bocore (Km. 14 circa), la sistemazione dell'Uebi Gofca per Km. 8 circa e lo scavo di canali secondari per complessivi Km. 20; il secondo, comprendente tutti gli altri lavori previsti nel progetto, per complessivi So. 3.717.600.

Tale complesso di opere, con un investimento pari a circa So. 400 ad ettaro, avrebbe resa possibile la valorizzazione di oltre Ha. 20.000, coltivati da circa 50.000 agricoltori Giddu, Dighil e Bimal, praticanti attualmente forme di agricoltura seccagna o basata su irrazionali e pericolosi sistemi di inondazione. Da calcoli eseguiti, l'incremento del reddito unitario sarebbe stato intorno a So. 140 ad ettaro, corrispondenti a circa So. 62 per ogni persona beneficata e, quindi, l'incremento complessivo dei redditi in questa zona, sarebbe stato pari a circa So. 2.800.000 annui.

L'approvazione delle spese occorrenti per l'attuazione delle opere previste in questo grandioso progetto di bonifica agraria veniva, in un primo tempo, rimandata per motivi di ordine vario, ma, nella 152ª seduta del Comitato Amministrativo del 2-2-1956, veniva ripresa la discussione ed approvato un blocco di lavori corrispondente in parte a quanto costituiva il primo lotto del precedente progetto.

Le maggiori differenze rispetto al piano iniziale derivano dal fatto che, essendosi deciso di eseguire la maggior parte dei lavori con cottimi fiduciari, le spese per acquisto di macchinari ed attrezzature eliminate e sostituite da alcuni lavori in terra che facevano parte del secondo lotto.

Era pertanto impegnata la somma di So. 4.540.900, « per esecuzione di un primo lotto di opere di bonifica idraulico-agraria per il Comprensorio Goluen-Bulo Mererta », dei quali immediatamente stanziati So. 2.830.000 per il pronto inizio dei lavori.

Si è ritenuto opportuno di comprendere in questo primo lotto i lavori principali necessari ad assicurare la funzionalità di tutto il sistema irriguo, rimandando in un secondo tempo (secondo lotto) l'esecuzione delle opere accessorie e secondarie e la sistemazione del canale Fornari. E' stata, pertanto, data la precedenza all'esecuzione dei seguenti lavori:

— innalzamento delle paratoie della diga di Far Keiro da m. 3,50 a m. 4, con conseguente innalzamento delle arginature già esistenti e prolungamento di queste fino allo sbarramento costruito dalla S.A.C.A. a Coriolei;
— trasformazione dello sbarramento S.A.C.A. in diga di ritenuta con conseguente arginatura lungo le due rive dell'Uebi Scebeli fino a Gaivirò e piazzamento, lungo tali arginature, di opere di presa;
— ripristino della sezione del « canale 1° secondario » del Comprensorio di Genale (lunghezza ml. 21.600 — portata mc. 12,50 sec.), con sistemazione di 6 degli sbarramenti esistenti e demolizione di 2;
— sistemazione dell'Uebi Gofca per 12 Km., a partire da Goluen, (rispetto ai Km. 8 previsti dal precedente progetto) con sezione pari, in media, a quella del 1° secondario;
— costruzione del canale di Bulo Bocore (lunghezza ml. 14.500 — portata mc. 10.30/sec.); questo canale partirà dall'Uebi Scebeli, in riva sinistra, subito a monte della diga di Far Keiro e giungerà, scaricandovi le acque di supero, fino all'Uebi Gofca, ripristinato come detto al numero 4);
— costruzione di due canali secondari, dal canale di Bulo Bocore verso le zone di Furculei e di Ido Gudo, per l'irrigazione di circa Ha. 3.000 di terreno;
— costruzione di un canale in riva destra (Coriolei) a monte della diga S.A.C.A. per l'irrigazione dei terreni siti a est e a nord di Coriolei (lunghezza del canale ml. 5.000 — portata mc. 5 sec.).

Della serie di opere precedentemente indicata, la prima, la seconda, la terza e la quarta saranno eseguite col primo stanziamento di fondi di So 2.830.000, mentre successivamente, in relazione anche al progressivo sviluppo dei lavori, saranno eseguite le altre. Infine, tutte le opere occorrenti per una definitiva sistemazione del Comprensorio saranno prese in esame non appena ultimata questa prima fondamentale opera di bonifica; analogamente dicasi per la sistemazione ed il prolungamento del « canale Fornari » (con sbocco pure questo nell'Uebi Gofca) allo scopo di irrigare razionalmente le terre site fra il fiume, Goluen e Bulo Mererta.

Riepilogando: con la somma di So. 2.830.000 di disponibilità immediata, sono stati iniziati i lavori qui appresso indicati: ripristino Uebi Gofca per Km. 12, per una spesa complessiva (opere in terra e murarie) di So. 956.000; colmatura di 3 canali a Goluen e prolungamento del 1° canale secondario — per una spesa complessiva di So. 32.400; ripristino del 1° canale secondario, per una spesa complessiva di So. 330.000 arginatura dell'Uebi Scebeli fra le due dighe di Far Keiro e della S.A.C.A. — per una spesa complessiva di So. 722.500 trasformazione e rafforzamento della diga S.A.C.A. — per una spesa complessiva di So. 210.000; trasformazione e rafforzamento della diga di Far Keiro — per una spesa complessiva di So. 552.000; direzione lavori, varie ed imprevisti per So. 27.100.

Con l'esecuzione totale di tutti i lavori precedentemente elencati, sarà possibile derivare acqua per uso irriguo per una portata di mc. 20/sec., durante i due periodi di massima piena di aprile-maggio e settembre-novembre, non danneggiando, così, che in minima le popolazioni agricole-pastorali gravitanti a valle dello sbarramento di Far Keiro. Si otterranno praticamente i seguenti fondamentali scopi nella valorizzazione del Comprensorio:

1) maggiori disponibilità di acqua per le zone già ora irrigagate tra Far Keiro e Coriolei;
2) estensione dell'irrigazione alle terre site a sud di Coriolei rimaste fino ad oggi escluse dai benefici della diga di Far Keiro;
3) estensione delle possibilità irrigue e dei conseguenti benefici, alla fascia Coriolei-Gesira-Gaivirò;
4) notevoli possibilità irrigue per le zone coltivate dalle popolazioni agricole di Goluen e Bulo Mererta;
5) eliminazione dei nocivi allagamenti provocati dal Far Furuculei e razionale irrigazione della zona da esso servita, con conseguente aumento di disponibilità di acqua a valle;
6) possibilità irrigue anche per la zona di riva destra facente centro a Coriolei.

Rispetto al progetto originale del giugno 1955, restano per il momento esclusi dal primo lotto di lavori gli Ha. 5.000 che gravitano intorno al canale Fornari, la cui sistemazione viene rimandata ad un secondo tempo. Restano pure escluse le canalizzazioni secondarie e terziarie, in base all'esperienza avutasi dal funzionamento della diga di Far Keiro, si lascia allo spirito di iniziativa ed alla laboriosità delle popolazioni locali il compito della costruzione delle piccole opere irrigue occorrenti alla irrigazione delle terre da loro coltivate. I favorevoli risultati già ottenuti confermano la certezza che, senza togliere niente a nessuno e solo disciplinando con severa obiettività l'uso delle acque, una vasta plaga di terreno fertilissimo, densamente popolato da veri agricoltori potrà disporre dell'acqua necessaria e sufficiente per garantire considerevoli raccolti in una zona dove ora si susseguono, con la nota frequenza, annate di carestia.

Questa zona potrà realmente divenire uno dei più importanti granai della Somalia, ove si consideri che la produzione cerealicola stagionale potrà facilmente raggiungere e superare i 200.000 quintali di mais, mentre sarà possibile dedicarsi anche a colture industriali più ricche come il cotone, le arachidi ed il sesamo.

BRILLANTE AZIONE DELLA POLIZIA

Messa in fuga una banda di predoni e recuperato il bestiame razziato

Ci giunge notizia da Hoddur che alcuni giorni fa una trentina di predoni, provenienti da oltre confine, ed armati di fucile, razziavano in località Dafarur, 83 cammelli.

Non appena nota la notizia, le Autorità provvedevano ad inviare all'inseguimento una pattuglia del posto fisso di Polizia di Salcuble. La pattuglia, messasi in movimento con rapidità fulminea, riusciva ad intercettare i razziatori nelle vicinanze del confine tra El Berde e Salcudoble.

I predoni, tutti armati di fucile, ingaggiavano conflitto a fuoco con la pattuglia di polizia, ma ben presto dovevano ritirarsi precipitosamente, favoriti dall'oscurità, verso il confine, portandosi dietro un imprecisato numero di feriti e lasciando sul terreno quattro morti ed un fucile.

Il bestiame veniva interamente recuperato dalla pattuglia.

Iniziata la visita Pastorale nell'interno del territorio

Come ogni anno il Vicario Apostolico della Somalia, Monsignor Venanzio Filippini, ha iniziato, in prossimità della Santa Pasqua, la visita Pastorale nell'interno del Territorio.

Ci giunge notizia che S. E. il Vescovo ha già raggiunto Dusa Mareb e di qui Galcaio.

Bollettino Meteorologico

del giorno 12 marzo 1956

Temperatura massima	30.4
Temperatura minima	24.7
Vento prevalente E km/ora	12.2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 1,00

MAREE per il giorno 14 marzo 1956

Alta marea: ore 5.01 ed ore 17.22
Bassa marea: ore 11.13 ed ore 23.33

Avviso

Per opportuna conoscenza si informano tutti gli interessati che sotto la data del 6-2-1956 la Società Officina Meccanica « V. Quaranta & F. Galliani » di Merca è stata sciolta.

Sotto tale data la suddetta Società rimane al solo nome di « F. Galliani » per cui il Sig. V. Quaranta non ha più nulla a che fare con detta società.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; « Oggi sul Corriere »; « Domani alla radio »; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
La donna nella casa
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
Canzoni francesi cantate da Yves Montand e Charles Trenet — Musica leggera.

Ufficio delle Imposte Dirette

Dichiarazione contribuzione sul reddito per l'anno 1956

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1955 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1955 un reddito imponibile complessio non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

Grave incendio a Chesselei

Immediate provvidenze dell'Amministrazione

Ci giunge notizia da Alula che il 10 corr. nel piccolo centro di Ghesselei, un arisc, per motivi non ancora bene accertati, prendeva improvvisamente fuoco.

Il forte vento ha immediatamente fatto dilagare l'incendio in tutta la parte ovest del Paese, per cui, malgrado ogni tentativo di intervento, ben 80 arisc risultavano distrutte allorchè si riusciva ad aver ragione del fuoco.

L'Amministrazione ha immediatamente provveduto ad elargire la somma di So. 7000 perchè il Capo Distretto di Alula, nella cui circoscrizione Territoriale si trova Ghesselei, provveda a dare un primo aiuto alla popolazione di quel centro, già duramente provata dall'alta percentuale di mortalità di bestiame a causa della siccità, mentre le autorità locali stanno provvedendo all'esatto accertamento dei danni.

Arrivi e Partenze

Con la m/n « Castel Nevoso » dall'Italia sono giunti:

Carlo Gatti; Luigi Zavoli; Mafaida Bacca; Maria Ceppa; Luigi Sghelfi; Genny Donato; Vincenzo Tribulato; Sandro Locatelli; Dino Del Carlo; Claudio Costa; Alfiero Baschetti; Giancarlo Bernieri; Saleh Said Abud; Mabruk Ahmed Mubarak; Ahmed Mubarak Abdalla; Sayd Omar Ahmed Hussein; Abas Scek Mohamed Faghi Yusuf.

LE STRADE

Ci perviene notizia che la strada Garissa-Liboi verrà chiusa al traffico dal giorno 20 marzo, a causa delle pioggie che in quella regione hanno avuto inizio prematuramente.

Associazione Bridge Somalia

I Signori Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nei locali del « Circolo del Tennis » g.c. la sera del 15 corrente alle ore 18 in prima ed alle ore 18,30 in seconda convocazione.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 9 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammeli n. 22 da So. 140 a 200 l'uno;
Buoi n. 57 da So. 49 a 120 l'uno;
Vitelli n. 6 da So. 23 a 50 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 180;
Caprini n. 236 da So. 7 a 28 l'uno.

***

Durante la giornata del 10 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 135 a 225 l'uno;
Buoi n. 18 da So. 47 a 120 l'uno;
Vitelli n. 16 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 2 a So. 160 l'una;
Caprini n. 281 da So. 7 a 32 l'uno.

***

Durante la giornata dell'11 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 32 da So. 95 a 235 l'uno;
Buoi n. 19 da So. 68 a 130 l'uno;
Vitelli n. 5 da So. 330 a 63 l'uno;
Caprini n. 303 da So. 7 a 36 l'uno.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

DISTRETTO DI MOGADISCIO

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio ricorda che ai sensi dell'art. 38 dell'ord. n. 6 del 31-3-1955, ai membri degli Uffici Elettorali e degli Uffici elettorali centrali che non siano dipendenti dall'Amministrazione e che da questa non percepiscano assegni a carattere continuativo, spettano le seguenti diarie al lordo delle ritenute di legge:

Presidente So. 30 (trenta); Segretari So. 20 (venti); Scrutatori e interpreti So. 10 (dieci).

Per riscuotere le suddette diarie gli interessati che hanno prestata la loro opera presso seggi della circoscrizione di Mogadiscio, dovranno rivolgersi al locale Distretto.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Le belle della notte ».
CINEMA CENTRALE — « La tua bocca brucia ».
CINEMA EL GAB — « I guerriglieri delle Filippine » in technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Appuntamento col destino ».
CINEMA HADRAMUT — « Il caso Maurizius ».
CINEMA MISSIONE — « Hoor e Arab » film indiano.
SUPERCINEMA — « Primo peccato ».

ANNUNCI ECONOMICI

VENDESI Bar attrezzato avviatissimo. Rivolgersi: Magazzini Patria.
DA JEANNETTE lavatura a secco lavoro inappuntabile « DRY CLEANING » - Telefono **41**.
CEDESI VILLETTA completamente attrezzata, posizione centrale. Rivolgersi: PORRO.
GELATINA ISTANTANEA « IDEAL » arrivata freschissima. **Da Storino.**
SUGORO ai funghi, al prosciutto, semplice, parmi. **Da Storino.**
Vermouth « CORA » bianco e rosso, Marsala, Moscato d'Asti, Aceto di puro vino, tutto sfuso. **Da Storino.**

La Famiglia Storino prende viva parte al lutto del Capitano De Franco per la morte del

PADRE

La Famiglia Matonti si associa al dolore dell'amico Capt. De Franco per la scomparsa dell'amato

PADRE

Arturo Palomba prende viva parte al dolore che ha così duramente colpito l'amico carissimo Capitano De Franco per la perdita del

PADRE

Cinema Teatro Hamar

OGGI e DOMANI

Dodici ore nella vita di tre donne! Tre condannate ritornano alla vita, tre vite riprendono il loro corso!

Appuntamento col Destino

con: Yvonne MITCHELL - Terence MORGAN - Joan COLLINS.

BOCCIOL DI ROSA

PROSSIMAMENTE ALL'"HAMAR"

NELL'APOCALITTICO REGNO DEGLI ANTIPROTONI E DEGLI ELETTRONI

Dopo la "A,, e la "H,, avremo la bomba fotonica

I Greci crearono il mito di Pandora, da tutti gli dei adornata delle più graziose attrattive, per significare che il progredire della cultura può anche essere sorgente di mali sconosciuti. Invero quando la bella donna, curiosa e imprudente, volle aprire la famosa scatola consegnatale da Zeus, i mali in essa contenuti volarono via e si diffusero dappertutto.

Non è esagerato dire che la fisica moderna ha in mano, con l'energia nucleare, lo scrigno di Pandora. Se la mania suicida continua a scrutare indefinitamente nel fondo dello scrigno e ne alza frequentemente il coperchio per conoscerne il più riposto contenuto, si rischia di arrivare a scoperte che potrebbero mandare in frantumi il nostro pianeta, che potrebbe diventare improvvisamente quello che gli astronomi chiamano una «Nova», ossia un corpo celeste che brilla di luce intensissima per breve tempo e poi scompare.

FORZE OPPOSTE

Alle varie bombe che già conosciamo, la cui potenza distruttiva cresce in proporzione geometrica, pare possa aggiungersi in avvenire una sorellina, più piccola ma più terribile, alla quale qualcuno ha anche dato il nome: «bomba fotonica». Speriamo che la sua nascita non si avveri.

L'annuncio della sua probabile comparsa ci è pervenuto attraverso l'antiprotone, la nuova particella fisica della quale mesi addietro tutti i giornali del mondo hanno confermato il riconoscimenti da parte dei fisici dell'Università di Berkeley.

L'antiprotone, come ognuno ricorderà, è il gemello del protone, dal quale differisce solo per la carica elettrica, che in esso è negativa. Col suo ingresso nel mondo gli scienziati hanno avuto la conferma che a ogni particella positiva o negativa corrisponde la gemella, rispettivamente negativa o positiva. L'unica diversità consiste nella loro vita, l'una essendo di esistenza lunghissima e l'altra di vita brevissima.

Così è per esempio, dell'elettrone negativo o negatone, che è qua si imperituro, mentre il suo confratello elettrone positivo o positone scompare dopo qualche milionesimo di secondo. Allo stesso modo l'antiprotone esiste solo per milionesimi di secondo. Sembra che la natura, così facendo, abbia posto un freno alle sconfinate ambizioni dell'uomo che tende ad accumulare antiprotoni ed elettroni positivi per produrre dell'antimateria.

L'antiprotone ha condotto infatti alla concezione dell'antimateria. Così che si può parlare oggi di antidrogeno e di antiossigeno e di anticromo e simili, di elementi cioè non ancora noti, che sono da contrapporre ai loro fratelli che tutti conosciamo dalla chimica. Di ogni corpo esisterebbe il contrapposto che si chiama anticorpo, con termine che ha però significato molto diverso da quello dato dai medici e biologi alla parola anticorpo.

Per capire cosa si intende dire oggi per anticorpo si pensi che se l'atomo di idrogeno risulta formato da un nucleo costituito da un protone carico di elettricità positiva e da un elettrone satellite carico della medesima unità di elettricità negativa, l'antidrogeno sarebbe costituito da un nucleo formato da un antiprotone di carica negativa e da un elettrone positivo che gli circola attorno. Idrogeno e antidrogeno sarebbero quindi di struttura analoga, ma con le corrispondenti parti con cariche invertite. E il guaio è che se venissero a contatto la materia di cui sono costituiti scomparirebbe istantaneamente, trasformandosi in energia pura. Ossia si avrebbe la smaterializzazione come si dice.

Ora pensate. Se in una bomba atomica o termonucleare è solo una minima parte della materia impiegata che si trasforma in energia, producendo quei cataclismi che sono ben noti, cosa succederebbe se «tutta» la materia impiegata si trasformasse in energia?

I calcoli sono stati già fatti. Secondo la legge di Einstein, la energia sviluppata da mezzo chilo di un corpo qualunque in presenza di un altro mezzo chilo del suo anticorpo sarebbe di circa dieci miliardi di miliardi di chilogrammetri, ossia un granellino di tale diabolica unione, del peso di un milligrammo, produrrebbe istantaneamente uno sviluppo di energia pari a quella dell'esplosione di venti tonnellate di etrinitrotoluene. Se quindi si potesse fabbricare e mantenere in vita, per un certo tempo, una discreta provvista di antiprotoni e di positoni e si potesse fabbricare l'antidrogeno, si sarebbe sulla strada della «bomba fotonica», cioè sulla via di trasformare la Terra in una «supernova», a delizia degli astronomi di Marte, i quali penserebbero a tutto per spiegare lo strano fenomeno, tranne alla follia degli uomini che vivono attualmente sulla Terra.

Il famoso fisico americano Bethe, notissimo nel campo scientifico per le sue teorie sulla origine dell'energia solare, scriveva nel 1950, nel «Bulletin of the Atomic Scientists», che non si poteva ammettere la trasformazione «completa» della materia in energia pura. Successivamente, nella conferenza tenuta a Ginevra il 15 agosto dello scorso anno, in occasione del Convegno internazionale per gli usi pacifici dell'energia atomica, dichiarava: «una delle condizioni necessarie in tutte le teorie basate sulla relatività è quella dell'esistenza di una contropartita per qualunque particella carica. Bisogna dunque ammettere l'esistenza di un antiprotone fornito dell'unità di carica negativa e tale da poter essere creato e distrutto nello stesso tempo del protone ordinario. Vi sono stati dei dubbi sull'esistenza dell'antiprotone perchè non è stato mai osservato. Ma non vi è alcun dubbio sull'esito delle ricerche sperimentali sull'antiprotone».

Due mesi dopo l'antiprotone vero riceveva il benvenuto dai fisici di Berkeley, ai quali una tale possibilità di esistenza era stata resa nota attraverso le ricerche anteriori di altri fisici, compresi alcuni della nostra Università.

Il concetto di antimateria è quindi da un po' di tempo entrato nei laboratori di fisica nucleare. L'antimateria e la sua consorella materia, se unite, sarebbero subito «smaterializzate», o, come si dice, «fotonizzate», ossia trasformate in energia pura. Il peggio si è che da tale smaterializzazione, sia pure di una piccola massa, la radiazione gamma che ne nascerebbe sarebbe sufficiente per uccidere tutti gli esseri viventi sulla Terra, la quale poi, per effetto della temperatura, che raggiungerebbe miliardi di gradi, si trasformerebbe in un effimero intensissimo falò celeste.

Si tratta di vedere, ora, se è possibile produrre artificialmente degli antiprotoni in modo da poterli isolare, raccogliere e utilizzare a seconda della bisogna, per fabbricare, con dei positoni, dell'idrogeno.

RICERCHE INCESSANTI

E' stato già calcolato che per produrre un grammo di tale anticorpo occorrerebbero almeno seicentomila miliardi di miliardi di antiprotoni e altrettanti elettroni positivi.

La possibilità sperimentale di produrre antiprotoni è già stata dimostrata a Berkeley. Il difficile e forse impossibile, per buona fortuna, è di poterli produrre a miliardi e conservarli.

Quando può nascere un antiprotone? Evidentemente in certe circostanze favorevoli, spontanee o provocate.

Per produrre una coppia di elettroni, uno negativo e uno positivo, occorre una certa energia, che può provenire da un fotone che si materializza se ha una certa lunghezza d'onda sufficientemente piccola, di miliardesimi di millimetro. Nei raggi cosmici esistono radiazioni che hanno codesta lunghezza d'onda, ed esse danno luogo infatti alla creazione naturale di coppie di elettroni di carica diversa, i quali vengono staccati talvolta da particolari condizioni del campo elettromagnetico, per poi andare a finire altrove. Il processo per produrre antiprotoni e protoni è analogo, ma richiede energie 1840 volte maggiori.

Ora l'energia e il campo elettromagnetico necessari per la creazione di coppie di elettroni positivi e negativi possono essere realizzati, entro certi limiti, dagli acceleratori di particelle detti «bevatroni» o anche «cosmotroni», per il fatto che producono radiazioni cosmiche. Ma le possibilità cresceranno quando sarà pronto, nel 1961, il grande cosmotrone in costruzione a Brookhaven, capace di sviluppare energie venti volte superiori a quelle dei bevatroni. Pensate per farvene un'idea, che il cosmotrone in costruzione sarà a forma di galleria di due chilometri di lunghezza!

Con simili macchine si potranno certamente produrre antiprotoni a volontà. Ma sorgerà sempre il problema di isolarli e mantenerli in vita. Se si riuscirà in tale direzione si potranno dominare i capricci di questi corpuscoli che, pur avendo dimensioni infinitesimali, creano tanta gioia e tante preoccupazioni?

Ogni previsione è impossibile. D'altra parte bisogna anche riconoscere che spesso sono le forze dette brute e cieche della natura che mettono un freno alle nostre follie di sapienti. La fisica non esclude concettualmente la bomba fotonica. Ma, forse e per fortuna dell'umanità, la sua realizzazione sarà ostacolata da difficoltà e da aventi insuperabili.

R. L.

Un nuovo carburante azionerà i missili a 200 km. di altezza

Londra, marzo.

Un carburante solido ideato in Inghilterra azionerà missili telecomandati del peso di una tonnellata facendo loro raggiungere 200 chilometri d'altezza. Il nuovo carburante, la cui formula di composizione viene mantenuta segreta, eleverà la quota a cui possono essere lanciati i missili ed eliminerà i gravi pericoli d'incendio ed esplosione ora esistenti allorchè vengono impiegati carburanti liquidi.

I missili del peso di una tonnellata, costruiti al Centro di ricerche aeronautiche di Farnborough, hanno una lunghezza di 7 metri e mezzo ed un diametro di 42 centimetri. Essi entreranno in funzione l'anno venturo per raccogliere nella stratosfera una serie di dati metereologici.

NELLO STRETTO DI MESSINA

Collaudo positivo del battello ad ala portante

Messina, marzo.

Nelle acque dello stretto di Messina si stanno svolgendo in questi giorni le prove di collaudo del battello ad ala portante. Caratteristica di questo nuovo mezzo navale ideato in Germania, è quella di potersi sollevare durante la navigazione dalle acque, grazie ad un sistema di galleggianti situati sotto lo scafo, uno a prua e l'altro a poppa, in tutto simili a due ali lunghe e sottili. Ne consegue che il battello può raggiungere velocità molto elevate fino agli ottanta chilometri orari.

Le prove, condotte nella più assoluta segretezza, hanno dato esito positivo. I tecnici del cantiere Rodriguez, nelle cui officine è stato approntato questo primo modello, che se i risultati saranno positivi sarà seguito dalla costruzione in serie, hanno infatti avuto modo di collaudare l'ottima tenuta del battello, soprattutto nei giorni in cui il mare si è mantenuto agitato.

FINESTRA DELL'ANIMA E DELL'ORGANISMO

Negli occhi si può leggere la durata della vita umana

L'occhio — in modo particolare l'occhio umano — è e deve essere considerato l'organo sintesi per eccellenza dell'organismo intero.

Sembrava, ma non è, azzardata, tanto meno translata, la antica definizione dei padri della Medicina: *Oculus speculum cerebri*. Si è incaricata la scienza — questa eterna fanciulla — col suo incalzante processo affrancatore, a dimostrare sul terreno anatomo-fisiologico e, in modo geneticamente più perfetto, sul terreno embriologico, come l'occhio sia in realtà una diretta propaggine del cervello, una sua estroflessione.

La Medicina, con le sue sempre nuove e talora prodigiose acquisizioni, ha stabilito — sopratutto dopo la scoperta dell'oftalmoscopio fatta da Helmolts oltre un secolo addietro — che l'indagine esperita sul fondo oculare può darci contezza conferma e gradazione di svariate malattie organiche, quali la nefrite, il diabete, le neuroangiocrinosi, stati ipertensivi o di instabilità pressoria, lue terziaria, tumori endocranici, manifestazioni infiammatorie encefalitiche e meningitiche.

RICCA MINIERA

E' noto come oggi il clinico medico spesso ricorra all'oftalmologo perchè, alla stregua di un accurato reperto aftalmoscopico, possa graduare l'entità di un'affezione nefritica fino al punto di determinare quanto rimanga ancora di vita all'ammalato.

La pupilla, che dell'occhio è considerata la parte più rappresentativa e più cara, e di cui si è più gelosi, tanto che nella comune metonimia si dice pupilla per dire occhio, non è soltanto il forame attraverso il quale le immagini del mondo esterno passano ad impressionare la retina, che lungo le vie ottiche le trasmette al cervello, nè rappresenta soltanto il diaframma attraverso il quale balena l'impeto dell'ira o la vampata dell'odio, traluce il fuoco divorante della passione o la tenerezza dolcissima dell'amore; ma dal punto di vista clinico, è una miniera inesauribile di rivelazioni sullo stato dell'organismo, di cui ben a proposito possiamo dire costituisca la «punta di diamante», dotata di un'eccezionale duplice potenza di assorbimento e di espressione, per tutto quel che vede, per tutto quello che fa vedere.

E' la pupilla che con la sua forma (circolare, ovoidale), con la sua ampiezza (midriasi, miosi), con la sua orlatura (irregolarità, sinechie, lacinie), con le sue asimmetrie (anisocoria, ectopia, paresi diaframmatica), con la gamma mutevole interessantissima dei suoi riflessi fotomotori e accomodativi (riflesso di Argyll - Robertson, midriasi spastica e paralitica, miosi spinale, hippus) preannunzia una diagnosi di tabe dorsale, discopre una sifilide cerebrale, o sinistramente rivela l'inizio della paralisi generale progressiva.

Secondo studi ed osservazioni di Moscowitz, del Buchmann, della scuola di Nicola Leotta, la midriasi monolaterale destra contrassegna quasi sempre l'appendicite cronica per un meccanismo di stimolazioni di natura simpatica che promanano dai numerosi plessi di cellule nervose appendicolari.

Nei casi di sospetta od iniziale sindrome addominale destra (Leotta: appendicite, colecestite, ulcera gastro-duodenale) potrà, dunque, la pupilla destra con la sua dilatazione (anisocoria per midriasi destra) provvidamente servire, alla guisa ferroviaria, come un vero e proprio disco di segnalazione e di riscontro. Così anche in particolari casi di gravidanza extrauterina (Salmon, Piraino, Santomauro).

Non per nulla l'antica tradizione ippocratica ci ha tramandato due aforismo che si integrano e si rischiarano a vicenda: *Oculus ad vitam nihil facit, ad vitam beatam nihil magis*, e l'altro, non meno interessante: *Ita valet corpus sicut valent oculi*.

Successivamente, alla luce del sapere in continuità di evoluzione, Leonardo chiamò l'occhio «signore dei sensi» e lo catalogò: «l'eccellentissima sopra tutte le cose create da Dio».

La finestra dell'umano corpo si è così sempre meglio qualificata: non solo consente che si possa vedere dall'interno e «speculare e fruire la bellezza del mondo», ma è acquisito che dalla stessa finestra si possa intravedere l'interno, si possa frugare, controllare, commisurare la interiorità organica, la più intima, la più riposta.

Secondo studi ed esperimenti da me avviati, questo periscopio umano ha bivalente funzione: percepire le forme e le varietà del creato, e rivelare, in una muta prodigiosa intrinsecazione, oltre i flutti e le rughe dello spirito, le pieghe, i segreti e gli anfratti della vita fisica, a duplice servizio dell'organismo e della Medicina.

Si può quindi oggi legittimamente qualificare il più squisito organo sintesi della vita organica. Si può financo arrivare, attraverso osservazioni accurate e frequenti, ad interrogarlo sulla durata della vita di ciascuno di noi.

MIRABILE SINTESI

Indubbiamente nessun altro organo, subito dopo la parabola discendente dell'esistenza umana, che comincia a 30 anni per i settentrionali, a 35 per i meridionali, denuncia il graduale invecchiamento.

Com'è noto, la presbiopia (cioè, etimologicamente, visione dei vecchi) consiste proprio in questo: col venir meno della elasticità dei tessuti, dopo i 40 anni, i poteri accomodativi si vanno attenuando e per l'applicazione da vicino si comincia ad avvertire sempre più pronunziata la necessità di lenti correttive.

Ebbene, studiando a mezzo di rilevazioni esattissime e reiterate il presentarsi più o meno precoce o tardivo ed il comportarsi più o meno lento o galoppante della presbiopia, e seguendo il fenomeno attraverso vigili osservazioni per un certo numero di anni, preferibilmente dai 40 ai 50, si può stabilire con molta approssimazione il grado di vitalità e il ritmo di invecchiamento di ogni organismo, fino al punto di potere pressappoco stabilire la durata della vita, la longevità o meno, naturalmente, s'intende, in un organismo sano e normale, a carico del quale non sopravvengano manifestazioni morbose o accidenti imprevedibili.

Tutti gli altri organi denunciano quasi sempre in sordina il processo essenzialmente sclerotico presenile e senile dell'organismo, qualcuno anche in modo tutt'altro che edificante; ma nessun altro organo come l'occhio compendia la dignità di organo sintesi della validità fisica e psichica della nostra individualità.

A. C.

Strano cosmetico antirughe

Una media di venti annunci al giorno con i quali si cercavano donatori di sangue e oltre quaranta annunci con i quali gli stessi offrivano i loro servigi è parsa esagerata alla polizia di Tokio che aveva notato lo strano fenomeno circa sei mesi fa.

Le indagini vennero estese ai giornali di provincia e si scoprì che anche in quelli c'erano gli stessi annunci solo non così numerosi e con la differenza che mancavano quelli dei donatori. Il fatto che tanta gente fosse disposta ad offrire il proprio sangue pagando anche le spese per la «campagna pubblicitaria» insospettì maggiormente, quando la polizia ebbe saputo dagli ospedali che i generosi donatori non rispondevano all'appello urgente dei medici, e soprattutto che a mettere gli annunci sui giornali non erano le istituzioni sanitarie della capitale. Le indagini vennero estese a Kioto, Kobe, Yokohama ed altre città, ma il risultato fu sempre lo stesso.

Nonostante le più accurate indagini, i controlli e gli appostamenti la polizia brancolò nel buio per più di sei mesi. Solo pochi giorni fa il mistero fu chiarito e ciò per puro caso. E' stata una turista americana a mettere in mano alla polizia il capo del filo che avrebbe sbrogliato la matassa. La signora Betty Walgreen aveva accompagnato a Tokio il marito in viaggio di affari. E come succede solitamente, mentre il marito discuteva con i soci e partners giapponesi essa, accompagnata dalle mogli di questi, visitava la città e si dedicava agli acquisti di quelle cianfrusaglie e ricordi fabbricati in serie.

Fra un giro in città e una visita ai negozi nacquero le confidenze. E' facile immaginare che il tema obbligatorio di queste confidenze siano state le rughe, quelle sottili rughe che cominciano ad apparire intorno agli occhi e sul collo delle donne quando si avvicinano alla quarantina e anche prima.

La signora Walgreen non nascondeva la propria meraviglia per la pelle vellutata e levigata delle sue ospiti. Quale era il segreto? «Una crema — le venne risposto — una crema molto cara, di recente fabbricazione, che si poteva acquistare solo in certi negozi specializzati. Una crema di color rosso cupo, non molto simpatica alla vista, ma che faceva miracoli».

La turista americana alla quale la spesa settimanale non dà nessuna preoccupazione, si fece accompagnare dalle amiche e acquistò due barattoli di crema di circa 25 grammi, pagandoli la bella somma di 125 dollari l'uno. La signora Walgreen benchè abituata ai prezzi alti dei cosmetici americani volle rendersi conto per quale motivo un barattolo di crema anche se rossa ed efficace più di ogni altra, dovesse costare tanti quattrini. «Il motivo c'era — dissero le amiche giapponesi — la crema veniva fabbricata con sangue umano». Non fu uno shock per l'americana, perchè davanti alla prospettiva di far sparire le rughe, la materia con la quale veniva fabbricata la crema era d'importanza assolutamente secondaria.

Sul barattolo in finta porcellana troneggiava una etichetta con la scritta «Colore al Plasma» e più sotto uno slogan diceva: «Detraete anni alla vostra età».

Ma la signora Walgreen volle confidare il segreto ad un'altra compatriota incontrata al bar dell'albergo e così di confidenza in confidenza in pochi giorni l'esistenza del nuovo cosmetico venne alle orecchie della moglie di un ispettore di polizia, la quale, essendo il marito ufficiale di collegamento con la polizia statunitense, aveva parecchie amiche tra le mogli di questi ultimi.

Il problema veniva risolto in poche ore. La polizia non fece altro che risalire la trafila percorsa dai due barattoli della signora Walgreen per scoprire non solo il negozio dove questi vennero acquistati ma anche lo stabilimento che fabbricava la crema. Ma arrivati a questo punto la polizia dovette fermarsi perchè non vi era nessun appiglio legale per stroncare tale attività. Era sì vero che migliaia di disoccupati e di studenti accorrevano a vendere per pochi *yen* il loro sangue, era altrettanto vero che dal punto di vista morale questa era la più indegna speculazione e il modo più spregevole per approfittare della miseria di migliaia di persone, ma era altrettanto vero che non vi era nessuna legge che proibisse a un individuo di donare il proprio sangue quando e come lo volesse.

I proprietari della fabbrica poterono dimostrare che i prelievi venivano eseguiti dopo i necessari esami microscopici e che ogni cosa si svolgeva in perfetto ordine e in condizioni ineccepibili. Alla polizia vennero mostrate migliaia di schede sulle quali erano annotati con scrupolosa cura i dati clinici di ogni donatore. In molti casi la annotazione diceva che esso era stato respinto perchè la sua visita precedente era stata troppo recente. «Era nel nostro interesse — ha dichiarato uno dei dirigenti alla polizia — che i clienti fossero in condizioni di salute perfette perchè solo così potevamo contare su un afflusso costante di "materia prima"».

Ora la polizia si accinge all'immane lavoro di interrogare tutte le persone trovate registrate sulle schedine, nel tentativo di scoprire se vi sono stati casi di sfruttamento o incidenti che abbiano causato malattie. Ma se ciò non si verificherà la fabbrica continuerà a produrre la crema «colore al plasma».

RIPARAZIONE PENNE STILOGRAFICHE

Omas - Aurora - Parker - Pelikan

di qualsiasi altra marca e STILOFORI

Riparazione accurata ed ogni informazione utile per la migliore conservazione delle penne.

ALLE CARTOLIBRERIE IMPERO di G. PORRO

Intervista con il Presidente della Lega dei Giovani Somali

Continuazione 1ª pag.

ti dello studio e in cui è scritto a mano: «*La prosperità di una Nazione cresce non in proporzione della quantità di oro che può acquistare, ma delle braccia e delle menti che può utilmente mettere in azione*», domando ad Aden Abdulla quali saranno le prime provvidenze ad essere intraprese in tal senso e, il capo della «Lega» afferma che il problema principale è e rimane la risoluzione della questione economica e che, a tal proposito, augura che i rappresentanti somali al Parlamento riescano ad ottenere che l'Amministrazione acceleri quanto più possibile il piano settennale per la postorizia e l'agricoltura.

Parole chiare

Quasi improvvisamente, come a voler rompere una tregua in corso, e mentre Aden Abdulla sta ancora spiegandomi i progetti per una buona politica culturale, sociale sanitaria lancio la domanda che il mio interlocutore aspettava sin dall'inizio ma che forse attendeva con più calma: «*Quali i vostri sentimenti verso l'Italia e gli italiani? Vi si accusa di essere un partito anti-italiano e la vostra schiacciante vittoria elettorale lascia pensare che...*».

Questa volta è Aden Abdulla ad interrompermi bruscamente affermando: «*Smentisco in modo categorico ogni affermazione secondo la quale i somali non possono vedere gli italiani. Questi ultimi debbono comunque esser divisi in due categorie: i funzionari dell'Amministrazione e i civili. I primi se ne andranno nel 1960 appena avranno adempiuto al compito loro affidato dall'ONU mentre i civili non avranno nulla da temere e debbono continuare a considerarsi come in casa loro. Noi somali daremo tutto il nostro appoggio necessario per agevolare il loro lavoro. Ma vorremmo soprattutto vincere le prevenzioni degli italiani nei nostri riguardi. Ci terremmo molto. Anche noi abbiamo bisogno di aiuti, ma di aiuti amichevoli e, conoscendo gli italiani, siamo certi che solo loro potrebbero darceli, sicuri del loro valore nel campo tecnico e industrioso*».

La spontaneità con la quale si è espresso nei riguardi degli italiani mi ha veramente sorpreso e, per provare maggiormente la sincerità delle sue parole, ha cercato di portare il discorso sugli inglesi e su una presunta amicizia o simpatia della «Lega» per i britannici, amicizia e simpatia che avrebbe potuto avere anche una certa fondatezza dato che il partito dei Giovani Somali è nato appunto durante l'occupazione inglese. Ma, ancora una volta, con una rapidità eccezionale, Aden Abdulla ha infranto ogni mio tentativo di domanda dichiarando testualmente: «*Non ho mai visto tecnici britannici lavorare disinteressatamente in Somalia nè in altre parti dell'Africa. Gli inglesi sono tanto democratici in Patria quanto imperialisti fuori del loro Paese. Smentisco anche che la «Lega» sia in stretta amicizia con i britannici. Dirò di più, che solo pochi mesi dopo la formazione del nostro partito, essi erano già pentiti di averci agevolati*».

Ma, aggiunge subito dopo, ormai non è più il caso di parlare di amicizia singolare di un partito verso una o un'altra Nazione. Ora esiste uno Stato somalo che avrà, a suo tempo, anche una politica internazionale. Starà al Governo decidere e firmare trattati con altri. Ma, la nostra prima immediata preoccupazione è una sola: arrivare alla completa indipendenza, nel 1960, con una unità di popolo «mondata» dalle attuali divisioni cabilistiche che minano la compattezza della Somalia.

La nostra conversazione avrebbe certamente avuto altri spunti interessanti se la porta dello studio non avesse cominciato a tremare sotto i colpi violenti di mani, ormai stanche di picchiare inutilmente per oltre un'ora. Aden Abdulla mi fa presente i suoi «doveri» di ufficio e rimettendosi in capo la tradizionale «cofia» mi augura buon lavoro e felice soggiorno nella «libera Somalia».

Dalle due finestre del piccolo e modestissimo studio si vedono il mare da una parte e le prime dune di sabbia dall'altra. «Una visione di grandezza, forse un po' troppo ambiziosa, come quelle cinque stelle in campo rosso-blu della bandiera della «Lega» che rappresentano i cinque territori somali attualmente divisi. Aden Abdulla, come se mi avesse letto nel pensiero, nel tendermi la mano sussura sorridendo: «Le speranze e le ambizioni sono le ultime a morire».

Dichiarazioni di Gronchi

alla televisione americana

Continuazione 1ª pag.

« La struttura politica e sociale degli Stati Uniti rappresenta di per sè stessa una grande garanzia di pace. Libertà e pace sono indissolubilmente unite, io ho sentito ovunque in America il senso profondo delle vostre libertà e quindi il vostro sincero attaccamento alla pace. Dirò di più: gli americani sono non solo politicamente ma religiosamente anti imperialisti ».

« Siete sicuro — è stato ancora chiesto a Gronchi — che uno spostamento dell'accento sul piano politico ed economico serva effettivamente a rafforzare la NATO anzichè indebolirla? ».

« Sono lieto che mi venga posta una simile domanda — ha risposto Gronchi — perchè essa tocca uno dei temi principali da me svolti nel corso della visita. Innanzi tutto desidero riaffermare che quando noi insistiamo sulla necessità di estendere al campo politico e a quello economico la cooperazione e la solidarietà tra le nazioni occidentali non intendiamo sottovalutare le perduranti necessità difensive dell'occidente e quindi gli aspetti militari dell'organizzazione atlantica. Questi ultimi hanno risposto in passato, e rispondono tuttora ad una effettiva esigenza di sicurezza e quindi sono la premessa ancora indispensabile per tentare la costruzione di una pace fondata sui principii morali e civili che sono patrimonio comune nei nostri Paesi. E' certo inoltre che il recente corso degli avvenimenti internazionali, comunemente identificati con la frase della coesistenza competitiva, è caratterizzato principalmente dall'affermarsi della importanza dei fattori economici, sociali e psicologici. E', questa, una realtà che non può e non deve essere ignorata, ma va invece affrontata, dall'occidente, con adeguate iniziative politiche ed economiche tanto più efficaci quanto più la loro azione sia strettamente coordinata ». Quindi Gronchi ha tracciato le linee di questa collaborazione. Sul piano politico essa dovrà condurre alla creazione di una vera e propria comunità diplomatica in modo da unificare il punto di vista dell'occidente su tutti i problemi del momento e che sono interdipendenti tra di loro.

Il Presidente Gronchi ha poi affermato che in una comunità atlantica sviluppata su piano economico, l'Italia ha un suo contributo da dare in armonia con le fondamentali esigenze e con le sue effettive possibilità. Nel settore internazionale, tali possibilità sono offerte dalle relazioni particolarmente amichevoli che la legano ai paesi del mondo arabo-asiatico e che le consentono di contribuire, in uno spirito di franca collaborazione, al miglioramento delle loro condizioni economiche. L'Italia, nel pensiero di Gronchi, potrebbe costituire, nella presente congiuntura internazionale, un ponte fra occidente ed oriente arabo-asiatico in quanto non sussistono più nei suoi riguardi delle prevenzioni e dei sospetti di espansionismo imperialistico.

Sui risultati dei suoi incontri con personalità americane l'on. Gronchi ha detto: « il primo risultato è il chiarimento di opinioni da uomo a uomo. Di una cosa son sicuro, dopo il mio viaggio, il clima morale tra Stati Uniti ed Italia, già eccellente, è divenuto ancora migliore grazie alla più completa comprensione dei reciproci problemi. Ho apprezzato nel vostro Presidente così saggio ed umano, nei vostri uomini di stato, come in quelli di affari, la sincerità ed il realismo ».

In breve dal mondo

MILANO. — Il mutilaitno Silvio Colagrande e la giovane Amabile Battistello, ai quali sono state trapiantate le cornee di Don Gnocchi, sono stati sottoposti ad una nuova mediazione dal Professore Galezzi. L'esito è stato anche questa volta positivo; entrambi hanno potuto contare la dieta che il medico ha posto dinanzi ai loro occhi e non sono stati più avvertiti i fastidi dei primi giorni. Le speranze che l'intervento abbia una perfetta riuscita si rinsaldano anche se non è ancora possibile pronunciarsi con certezza.

***

MOSCA. — L'ambasciatore della Repubblica Federale tedesco a Mosca Wilhelm Haas ha presentato le credenziali al presidente dell'URSS, Voroscilov, presenti il ministro degli esteri Molotov, al Cremlino.

Presentando le credenziali, l'ambasciatore federale tedesco Haas ha espresso la speranza che il problema della riunificazione della Germania venga presto risolto ed ha sottolineato come amichevoli rapporti tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca siano importanti per ambedue i paesi e sul piano internazionale. Il presidente dell'URSS Voroscilov ha convenuto su quest'ultima affermazione, e tuttavia non ha fatto alcuna allusione alla riunificazione tedesca. Dopo la presentazione delle credenziali Voroscilov ed Haas hanno avuto un breve colloquio privato.

***

VIENNA. — Il Presidente della Repubblica, Koerner, ha inaugurato la fiera di Vienna, giunta alla ventesima edizione di questo dopoguerra con un nuovo aumento del numero di espositori, che ammontano questa volta a 4321, di cui 2475 austriaci e ben 1846 stranieri.

***

IL CAIRO. — Si segnalano incidenti alle frontiere israeliane con l'Egitto e con la Giordania. Sembra si sia trattato di azioni a fuoco di lieve entità, senza vittime.

***

ROMA. — Il processo a carico di Giampiero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, implicati nella tragica fine di Wilma Montesi si celebrerà a Venezia. Così hanno deciso le sezioni unite della corte di Cassazione per motivi di ordine pubblico.

Il giudizio è nei confronti di Piero Piccioni, al quale si contesta il delitto di omicidio colposo e di Ugo Montagna e Saverio Polito chiamati a rispondere di favoreggiamento personale aggravato. Al tribunale di Venezia dovranno presentarsi anche Adriana Bisaccia, imputata di simulazione di reato, Pierino Pierotti, Francesco Tannoia, Mercedes Borgatti, Michele Simola, Pasquale Venuti, Maddalena Caramello, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini, Palmira Ottaviani, Venanzio De Felice, imputati tutti di falsa testimonianza, sempre in relazione all'affare di Tor Vajanica.

***

MESSINA. — All'uscita del porto di Villa San Giovanni, le navi traghetto «Mongibello» e «Caridi» sono venute a collisione a causa di una forte corrente che ostacolava notevolmente la manovre. La nave traghetto «Mongibello» ha riportato danni alle sovrastutture e uno squarcio della larghezza di tre metri alla centrata sinistra. Anche la nave traghetto «Cariddi» ha riportato danni ma di lieve entità. La «Mongibello» è stata rimorchiata a Messina da mezzi della marina militare. Non vengono segnalati danni alle persone.

***

ROMA. — Il Sindaco di Venosa, Dott. Antolini che nella scorsa settimana aveva partecipato al convegno «per la democrazia comunista» svoltosi a Roma, è stato espulso dal PCI. Lo stesso ha rassegnato, per motivi di salute, le dimissioni da Sindaco.

***

MOSCA. — Il Capo del governo svedese Erlander, social-democratico, visiterà ufficialmente l'Unione Sovietica alla fine di marzo. Non si esclude che egli sia latore di un invito a Bulganin e Kruscev, a visitare la Svezia, Norvegia e Danimarca.

***

GINEVRA. — La legazione cino popolare di Ginevra ha diramato un comunicato del ministero degli esteri in cui si accusano nuovamente gli Stati Uniti di aver sabotato i negoziati cino-americani di Ginevra.

***

VERONA. — La cinquantottesima fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnica, è stata inaugurata dal ministro della agricoltura on. Colombo. La fiera, che si sviluppa in un quartiere di 270 mila metri quadrati di cui 60 mila circa di aree coperte, presenta macchine e prodotti per l'agricoltura d'Italia e di 18 nazioni con circa 2500 espositori.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A·S.D.I.)

أنباء العالم

مصر تفتتح أبواب معاهدها الحربية

لتخريج قادة الجيوش العربية

أقر جميع القادة الاجانب الذين زاروا كلية أركان الحرب المصرية بأنها تسير طبقا لاحدث القواعد والنظم والمناهج السليمة الكفيلة باعداد قادة ماهرين فى قيادة الوحدات أو التشكيلات • وتجرى الدراسة فى هذه الكلية على مستوى عال يضعها فى مصاف أرقى المعاهد الحربية فى العالم ، وتسير معها جنبا الى جنب ، واضعة نصب أعينها فى دراستها واعدادها للقادة البيئة المصرية والعربية • فجميع الدراسات الحربية فى الكليات والمعاهد العسكرية المصرية تدور فى هذا المحيط الاقليمى ، لذلك عرضت مصر على قادة القوات السورية استعدادها لقبول أكبر عدد ممكن من طلاب العلوم العسكرية ولو كان ذلك على نفقة القوات المسلحة المصرية • وهذا الاستعداد تبديه مصر كذلك لكل دولة عربية تريد أن تربط ثقافتها العسكرية بقيادتها قبلة الوطن العربى كله ، فان توحيد الثقافة العسكرية كفيل بتأليف القلوب بين القادة وتوحيد الاتجاه بين الجيوش ، وتقريب العرب من أهدافهم وغاياتهم •

اللجنة الحكومية للمهاجرة الاوربية

عقدت الجمعية العامة للجنة الحكومية للمهاجرة الاوروبية • وقد عرض السنيور دل بو ، وكيل وزارة الخارجية ، وجهة النظر الايطالية ، مدعما رأيه بأن مهمة اللجنة لا يمكن أن تصبح محدودة النطاق ، وأنه لا بد من دوامها بدوام البواعث السياسية والاجتماعية التى تستمد اللجنة أصول منبها • وتوقع السنيور دل بو أن تدوم المهاجرة الايطالية لمدة عشر سنوات بالتأكيد ، وأنه لا بد من أن تتولى الدولة تنظيمها وشمولها بالرعاية • ثم أوضح ما قامت به ايطاليا من الجهود لاختيار ومساعدة العمال الراغبين فى المهاجرة الى الخارج •

اجتماع رجال الصناعات الايطالية والنمسوية

فى روما

عقد بدار اتحاد الصناعات الايطالية اجتماع يضم رجال الصناعة الايطالية والنمسوية • وفى هذا الاجتماع ادلى رئيسا الاتحادين الايطالى والنمسوى بتقرير مسهب عن الموقف الاقتصادى والسياسى فى بلديهما وقد دعا الدكتور ميكيلى ، رئيس الاتحاد الايطالى الى ضرورة التعمق فى دراسة البيئة والظروف بكلا البلدين ، ثم استطرد الى الالمام بما قامت به ايطاليا من الجهود فى مختلف نواحى الحياة فى الاعوام التى أعقبت الحرب • وألمع الدكتور هانزلودا ، رئيس اتحاد الصناعات النمسوية بدوره الى ما بذل من النشاط لانعاش اقتصاديات النمسا ، مما أدى الى زيادة الدخل القومى فى اطراد ، فضلا من تنمية الانتاج الصناعى •

انتصار الاتحاد الراديكالي

فى الانتخابات السياسية باليونان

انتصر فريق الاتحاد الراديكالى الذى يتزعمه رئيس الوزارة اليونانية كاراماتيلس فى الانتخابات السياسية على الاحزاب المؤتلفة فى الاتحاد الديموقراطى • فقد بلغ عدد المقاعد التى ظفر بها كاراماتيلس مائة وخمسين مقعدا فى مجلس النواب من مجموع المقاعد البالغ عددها ثلاثمائة • فى حين أن الاتحاد الديموقراطى ضمن مائة وخمسة وأربعين مقعدا وكان لتصويت النساء فضل فى رجحان كفة الاتحاد الراديكالى • ولا يخفى أن النساء مارسن فى اليونان حق التصويت لاول مرة فى هذه الانتخابات الاخيرة • وكان لهذه الانتخابات وقع عظيم ، اذ كان الاتحاد الديموقراطى قد عقد عزمه على قطع صلات اليونان بالمنظمة الاطلنطية كيلا يظاهر انجلترا التى تحتل قبرص • أما كاراماتيلس فينادى بأنه لا يجب على اليونان أن يغفلوا ، من أجل مسألة قبرص ، ان اليونان أرض غربية وأنه لا بد من مشاطرة الغرب فى تحمل المسئوليات الدولية •

أنباء محلية

مكتب الضرائب المباشرة

ضريبة الدخل

تقديم تصريحات للسنة الضريبية ١٩٥٦م

يعلن مكتب الضرائب المباشرة ما يلى : —

يجب تقديم التبليغات للسنة الضريبية ١٩٥٥م ، الى مكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه فى مدة لا تتجاوز يوم ٣١ مارس من الشهر الجارى •

أما الذين يقدمون بالاعمال خارج مقدشوه ، فيجب عليهم تقديم تبليغاتهم الى مكاتب حكامهم المنطقية •

يجب أن يقدم هذه التبليغات وفى نفس الوقت أن يدفع ضريبة الدخل ، وضريبة البلدية المفروضة على المصانع والتجارة كل من حصل دخلا يقدر جملة عن صومالى ٢٤٠٠ر٢ فى فترة سنة ١٩٥٥م •

ومن المناسبة أن يقدم هذه الطلبات كل من يعتبر دخله ناقصا قليلا عن المبلغ المذكور ، وذلك لتجنب فرض العقوبات لعدم التبليغ ربما قدر المكتب كون دخله زائدا عن أقل المبلغ الغير مفروضة للضريبة •

أما الذين يدفعون ضريبة الدخل الوردة من الخدمة ، فيجب عليهم أن يبلغوا أى دخل آخر يرد اليهم من مصادر أخرى مهما كان مبلغ الدخل الاخير •

ويجب كما تقدم على الشركات المساهمة ومثلها ، والغائبة عن القطر أن يقدموا تبليغاتهم مهما كان مبلغ دخلها •

وتشتمل التبليغات من الدخل والفوائد الواردة من ممارسة الاعمال التجارية أو الصناعية أو المهنية او الحرفية ومن الدخل الوارد من المحصول الزراعى ومن اجرة صافية سنوية للمبانى التى يسكن فيها صاحبها أو غيره بدون دفع ايجار •

ومن الدخل الواردة للبنوك من الارباح أو الخصم المأوى لتقديم الدفع ومن الدخل الوارد من مرتبات المعاش ومن الايرادات السنوية ومن عوائد الاملاك (مشتملة المبانى المؤجرة) ومن الدخل الوارد من الثروة والوارد بالصدفية وبطريق غير عادى أو من أى سبل آخر •

الدخل القابل للضريبة الوارد من المبانى يمكن تبليغها فى مقدار ثلثى مبلغ الايجار الحقيقى أو المقدر •

أما التبليغات ذات الشكوك فستكون قابلة لفرض زيادة الضريبة بمقدار ضعفى التفاوت الطارئة بين الضريبة المفروضة بموجب جملة الدخل المحقق على سبيل مقرر وجملة الدخل الذى قدم تبليغه •

نكرر انذارنا على المهتمين بأن عدم التبليغ سيأدى الى فرض عقوبة مالية مقدارها ضعفى الضريبة المفروضة •

ويمكن على المهتمين الذين يريدون مزيدا من التوضيحات لسحب نموذج التبليغات ، أن يتصلوا بمكتب الضرائب المباشرة بمقدشوه •

مقدشوه ٦ مارس ١٩٥٦م •

OMAGGIO

Anno VII - Numero 63 — Mercoledì 14 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA ALLE N. U.

L'Italia ha di sua propria volontà adottato lo spirito della "Carta" ha dichiarato Hammarskjoeld

Lungo colloquio del Ministro degli Esteri Martino con il Segretario Generale delle Nazioni Unite

New York, 13.

Due motivi, quello della necessità della solidarietà internazionale come conseguenza dell'inevitabile interdipendenza di tutti, e quello della difesa della pace, sono stati al centro del contatto che il Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi, ed il Ministro degli Esteri, Gaetano Martino, hanno avuto ieri col Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld.

Al brindisi che ha concluso il pranzo che Hammarskjoeld ha offerto a Gronchi al «Palazzo di Vetro» delle Nazioni Unite, il Segretario Generale dell'ONU ha ricordato che Gronchi è il primo Capo di Stato di uno dei Paesi recentemente ammessi all'ONU, a visitare la sede delle Nazioni Unite, ed ha aggiunto: *«Oggi noi non diamo il benvenuto ad uno straniero, ma piuttosto ad un amico. Il contributo dell'Italia ai vari enti dell'ONU era già notevole prima dell'ammissione. Adesso l'Italia ha assunto il suo posto legittimo nell'ONU. Ma quello che è anche più significativo, è che l'Italia ha liberamente, e di sua propria volontà, adottato lo spirito della "Carta" dell'ONU anche prima di essere formalmente legata agli obblighi che comporta l'ammissione. In un periodo in cui in certi settori del mondo rimangono centri di discordia è per noi ragione di speranza e di fiducia che l'Italia abbia saputo risolvere con mezzi pacifici e nello spirito della "Carta" dell'ONU uno dei più difficili problemi territoriali del dopoguerra».*

Rispondendo, il Presidente Gronchi ha detto: *«il popolo italiano si ispira nella sua vita, e nelle sue relazioni con gli altri popoli, proprio a quegli ideali di pace, di giustizia sociale e di progresso economico ed a quei principi di democratico vivere civile e di collaborazione internazionale che sono alla radice della "Carta" delle Nazioni Unite e che trovano nei suoi articoli così felice formulazione. Sono questi principi che hanno costituito il legame più vivo tra l'Italia e le Nazioni Unite, anche quando essa non faceva parte dell'organizzazione, ed è ad essi che intendiamo dare, nel partecipare ora in modo completo all'opera comune, la nostra più vigile ed assidua cura, perchè essi costituiscono la sola garanzia dell'avvenire e su di essi si appuntano le aspirazioni e le speranze di tutti i popoli. Noi vediamo nelle Nazioni Unite un crogiuolo fecondo nel quale popoli diversi per razza, religione, condizioni economiche e cultura versano esperienze e risorse, aspirazioni e bisogni. In esso, attraverso l'azione politica di ogni giorno, si costruisce il mondo di domani. Il conseguimento degli scopi che l'organizzazione delle Nazioni Unite si propone è, invero, fondamentale ai fini della coordinata convivenza internazionale dei popoli. Noi confidiamo vivamente che essi possano essere realizzati. E' essenziale per questo che vi sia da parte di tutti, senza eccezione, la volontà effettiva di realizzare tali scopi, ciò che è possibile solo attraverso una collaborazione sincera ed un sincero tentativo di avvicinamento dei punti di vista, all'infuori di teorici schemi dottrinari, e soprattutto considerando le Nazioni Unite il foro in cui si ricerca il colloquio costruttivo e non la piattaforma per la difesa di particolari interessi o la diffusione di particolari ideologie. Se tutti i Paesi credono veramente, come lo proclamano, nei principii della "Carta", tutto ciò dovrà essere fatto. L'Italia aspira vivamente a portare a quest'opera il suo più costruttivo contributo».*

In serata il Ministro Martino ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con Hammarskjoeld. Il Segretario Generale dell'ONU lo ha informato dei contatti da lui avuti in occasione del suo recente viaggio nel Medio Oriente ed in Asia, si sono poi esaminati i problemi organizzativi posti dall'ingresso dell'Italia all'ONU.

Posizione attendista degli Stati Uniti nel conflitto anglo-greco

Washington, 13.

Da fonte bene informata si apprende che il governo americano spera di sottrarsi alla necessità di dover prendere una decisione pubblica su una eventuale mediazione fra Grecia ed Inghilterra sulla questione di Cipro richiesta indirettamente da Atene.

La Grecia sta facendo tutto il possibile per spingere Washington a questo passo ma, sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato, si limitano, per il momento, a considerare quali ripercussioni avrebbe sull'Inghilterra e, in generale sulla alleanza atlantica, un passo che potrebbe essere interpretato come la sconfessione americana della politica mediterranea della Gran Bretagna. Gli Stati Uniti non possono ignorare, infatti, che il principale motivo per cui l'Inghilterra intende rimanere solidamente trincerata a Cipro, è quello di far funzionare le basi aeree che proteggono i residui interessi occidentali sul Canale di Suez e l'intero Medio Oriente. Finchè la crisi fra arabi ed israeliani e quella, più profonda e generale, fra nazioni arabe e potenze occidentali, non sarà avviata a soluzione, è improbabile che il «National Security Council» suggerisca al Presidente Eisenhower la responsabilità di assumersi una mediazione fra Grecia e Gran Bretagna.

Una indicazione di questo atteggiamento, che è stato discusso a lungo fra il Presidente Eisenhower ed il Sottosegretario agli Esteri Hoover, si può desumere dalle evasive dichiarazioni fatte dal portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, sul problema.

Gli Stati Uniti — ha detto White — non disperano che «tutte le parti interessate» riconoscano l'urgente necessità di riprendere i negoziati fra autorità inglesi e patrioti ciprioti interrotte la settimana scorsa. In particolare gli Stati Uniti si augurano che il dialogo anglo-cipriota riprenda in atmosfera di distensione e tenendo conto degli interessi maggiori coinvolti nella disputa.

Secondo questi ambienti politici, queste dichiarazioni, non solo non rappresentano quella che potrà essere la decisione finale degli Stati Uniti, ma sono solo un tentativo di scoraggiare per il momento la presentazione di una precisa domanda greca per una mediazione americana.

Un piano di Bonn per gli aiuti ai paesi arabo - asiatici

Bonn, 12.

Si trova da qualche giorno a Nuova Delhi il magnate dell'acciaio della Germania ovest, Alfred Krupp, che è stato ricevuto da Nehru, per ben due volte e intrattenuto a lungo colloquio. Krupp ha promesso a Nehru, e ai paesi amici dell'India come la Birmania, Ceylon, il Siam, l'Indonesia e altre nazioni che partecipano alla conferenza di Bandung, larga assistenza tecnica ed estese forniture di macchinario industriale con relativi tecnici, credito a lunga scadenza, mentre è stato piuttosto reticente in materia di investimenti di capitali. Prima che Krupp partisse per l'India, il Ministro dell'Economia Federale Erhard, si era recato a Londra e ne era tornato con una proposta che continua ad essere oggetto di studio alla Koblenzstrasse. Si propone di creare un comitato di coordinamento fra alcuni paesi atlantici, eventualmente integrato da un consorzio di banche o speciali istituti finanziari per «canalizzare» il programma di aiuti, di investimenti e di forniture verso i paesi arabo-asiatici in modo da evitare che la concorrenza fra le nazioni libere assuma forme dannose di cui si avvantaggerebbe solo il blocco sovietico.

Un piano anglo-francese per il disarmo

Parigi, 13.

I rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo Nutting e Moch, stanno mettendo a punto uno schema di piano di disarmo che il Capo del Governo francese ha presentato ad Eden, e che il «premier» britannico ha integrato con alcune raccomandazioni. Lo ha annunciato oggi Guy Mollet parlando al termine di una colazione all'associazione della stampa estera a Parigi. Oltre al piano francese-britannico per il disarmo, i due statisti hanno concordato un'azione — ha detto ancora Mollet — sul piano economico: i capi dei governi francese e britannico si augurano che gli Stati Uniti aderiscono a tali iniziative.

I LAVORI del Senato italiano

Roma, 13.

La commissione interni del Senato ha approvato stamattina, in sede referente, il testo della legge elettorale amministrativa e quella sull'elettorato attivo trasmesso dalla Camera. La commissione era presieduta dal senatore Zotta. Alla riunione è intervenuto anche il Ministro dell'Interno Tambroni.

Il testo riguardante l'elettorato attivo è stato votato all'unanimità dai componenti la commissione, mentre per quello riguardante le elezioni, il Ministro si è detto d'accordo sulla approvazione, con riserva, però, da parte di alcuni senatori, i quali infatti hanno dichiarato che intendono di riproporre in aula la questione relativa all'articolo 44 della legge concernente la propaganda diretta ed indiretta nei luoghi esposti al pubblico nei giorni delle elezioni e quella delle dimissioni volontarie da parte dei consiglieri comunali.

Il Senato discuterà i due disegni di legge in seduta pubblica.

Sempre al Senato ha avuto inizio la discussione del disegno di legge — già sanzionato dalla Camera — recante modifiche al codice penale militare di pace. La questione dibattuta è se per «appartenenti alle forze armate» sui quali i tribunali militari hanno giurisdizione in tempo di pace, debbano intendersi solo coloro che prestano effettivo servizio militare o anche i militari in congedo illimitato.

L'uso della base aerea di Daharan agli americani e la questione di Bureimi

Riad, marzo.

Nel prossimo giugno viene a scadere la concessione fatta dall'Arabia Saudita agli Stati Uniti fin dal tempo della seconda guerra mondiale per l'uso della grande base aerea di Dahran, nella zona nord-est della penisola arabica. Il Dipartimento di Stato ha chiesto a Re Saud quali intenzioni egli ha nei riguardi di una proroga della concessione. Sembra che il sovrano saudita abbia fatto sapere agli Stati Uniti che l'eventuale proroga potrebbe essere condizionata ad un sostanziale aiuto che il Governo di Washington dovrebbe fornire all'Arabia nella sua attuale controversia con l'Inghilterra, per il possesso dell'oasi di Bureimi. Una comunicazione ufficiale saudiana riferisce, al riguardo, che «gli inglesi si sono resi colpevoli di atti aggressivi nell'Arabia meridionale, dove una regione, quella di Bureimi, è stata trasformata in un vero campo di battaglia: villaggi sono stati distrutti e dati alle fiamme, dispersi gli abitanti, saccheggiato il bestiame. Gli inglesi — prosegue la comunicazione saudiana — tentano di corrompere le coscienze per realizzare i loro fini. Il Governo saudiano dispone di documenti che provano in modo perentorio che i britannici versano grandi somme di denaro a cittadini di differenti paesi arabi per farne degli avvocati della loro causa.

MORALE DI UN CONVEGNO

Roma, marzo.

In questi anni si è parlato tanto e da tante parti di declino, di regressi, di crisi, del partito comunista italiano, senza che per altro se ne potessero constatare segni evidentidenti e irreputabili; si è tanto parlato e scritto in tal senso che è finita come nella famosa storia del pastorello che gridava al lupo: nessuno si ha creduto più. Eppure, proprio come il pastorello, chi parlava di crisi latente del PCI aveva ragione, diceva la verità: tant'è vero che gli indizi e le indiscrezioni in base a cui parlava, e che suscitavano il risolino incredulo degli scettici, si sono tramutati in questi giorni in elementi e dati della cronaca politica, debitamente registrati da tutta la stampa nazionale, fatta eccezione per quella di osservanza marxista.

In questi giorni si è svolto a Roma un «Convegno per la democrazia comunista», con circa 500 partecipanti, promosso da alcuni iscritti al partito, noti per la loro attività di attivisti del PCI, di ex-comandanti partigiani, di ex-commissari politici di brigate antifranchiste, di dirigenti di organizzazioni politiche e sindacali. Che cosa si proponevano? Non già di ripetere, come si potrebbe supporre, l'iniziativa scissionista dei due deputati comunisti, Cucchi e Magnani, che, allontanatisi dal loro partito, si son trovati isolati e senza seguito. I promotori del Congresso all'opposto, badavano a dir molto chiaramente di voler restare nelle file del PCI: ma di volervi restare per ricondurlo alla «linea rivoluzionaria» da cui si sarebbe allontanato per l'«imborghesimento» dei dirigenti, per la «mancanza di unità ideologica e di centralismo democratico», e, infine — ma questo è il punto più delicato della questione — per «la mancanza di autocritica e critica dal basso».

Taluni osservatori hanno creduto di ravvisare in questa presa di posizione dei «dissidenti» un riflesso in Italia delle conclusioni a cui è pervenuto il recente congresso del partito comunista dell'URSS, che ha condannato lo stalinismo e il culto della personalità ed ha riaffermato il principio leninista della «democrazia interna».

Si tratta però di una tesi che non regge, e basta infatti una sola considerazione a rivelare l'inconsistenza. Non era possibile, cioè, organizzare in pochi giorni un convegno di 500 persone, in gran parte braccianti del Meridione, senza un'adeguata preparazione logistica, oltre che di accordi e di intese ideologiche e programmatiche. Bisogna perciò ripiegare sull'ipotesi che si sia tratto di una di quelle concomitanze determinate dal maturarsi di certe situazioni: ossia di quella insofferenza allo stalinismo dittatoriale che ha costretto i reggitori sovietici a ripudiarlo apertamente, nello stesso momento in cui da noi nasceva questo piccolo movimento di ribellismo interno, e, in Francia, lo scrittore comunista Hervé si faceva porre al bando del suo partito per un libro di critica ai sistemi oggi ufficialmente condannati dai sovietici.

Ora per tornare al nostro discorso, è ben difficile prevedere quale ampiezza potrà assumere il movimento iniziato con il Convegno di Roma e quali saranno le reazioni ufficiali del PCI — tanto più che il suo leader, on. Togliatti, non è ancora tornato da Mosca dove ha partecipato al Congresso del PCUS. Ma si può, intanto, ammettere tranquillamente il fatto che il Convegno stesso è un indizio eloquente di crisi, se non altro, morale: e tanto più eloquente in quanto altri segni vengono, per via indiretta, a sottolinearne l'importanza.

Si dice, per esempio, che, proprio nelle zone in cui si è manifestato il dissidentismo comunista, non corre più molto buon sangue tra i tesserati dal PCI e quelli del PSI: e che, per riportare la pace fra i curini, l'on. Pertini sia stato inviato d'urgenza in Campania e in Puglia, dove più irrequieta si palesa la riottosità dei dirigenti locali alle superiori direttive. Se ciò è vero anche questo è un sintomo da prendere in considerazione: e se non è vero, resta purtuttavia un altro elemento di giudizio la cui validità non può essere discussa.

E' stato lo stesso on. Nenni a offrirlo, con uno dei suoi consueti articoli domenicali sull'«Avanti!»: uno scritto che ha lasciato un pò perplessi gli ambienti politici, perchè non si è capito bene a che cosa veramente mirasse in definitiva. Visi parla del congresso di Mosca, naturalmente: e della revisione storiografica dello stalinismo: e delle inquietudini affiorate nel XX Congresso moscovita. Ma visi parla — o, meglio, si accenna — alla situazione del PCI: con dei sottintesi che un intervistatore del leader socialista non ha esitato a interpretare come un invito rivolto ai comunisti italiani affinchè attuino la «democrazia interna» non diretta dall'alto e verifichino la loro capacità di indipendenza dal partito comunista russo. L'intervistatore — che è, poi, il radicale Arrigo Benedetti, direttore de «L'Espresso» — termina ritenendo che Nenni abbia voluto porre ai comunisti pressappoco questo cordiale dilemma: o tutti insieme, sulla strada che porta alla democrazia interna, oppure ognuno per la sua via.

L'intrepretazione de «L'Espresso» ha tutta l'aria di aver avuto la preventiva approvazione del leader del PSI. E se le cose stanno così, noi dobbiamo a nostra volta considerare un altro dilemma: o Nenni, per parlar in tal modo, ritiene che effettivamente ci sia una crisi del PCI e che occorra sollecitarne la soluzione (e, dunque, il famoso pastorello avrebbe avuto ragione); oppure ha voluto avvalersi di una tattica molto sottile per dar l'impressione, alla vigilia delle Amministrative, che il PSI è tanto autonomo nei riguardi del PCI da prospettare l'eventualità di un divorzio.

In politica, come in amore, tutte le armi sono lecite.

GIORGIO PUCCI

LA QUESTIONE DI CIPRO

Colloquio tra l'Ambasciatore statunitense ad Atene ed il Ministro degli Esteri greco

Appello del Governo greco al presidente del partito laburista britannico — Diviso il Governo inglese sulla questione — Incontro tra Re Paolo di Grecia ed Elisabetta II?

Atene, 13.

Il Ministro degli Esteri greco Theotokis, ha reso noto di avere impartito istruzioni all'Ambasciata di Washington perchè compia un passo presso il governo degli Stati Uniti, allo scopo di richiamare la sua particolare attenzione sui gravi pericoli derivanti dai recenti sviluppi della situazione di Cipro.

Nel rispondere alle domande di alcuni giornalisti, il Ministro degli Esteri ha precisato che il richiamo dell'Ambasciatore Basil Mostras da Londra, ordinato in segno di protesta per la deportazione dell'Arcivescovo Makarios, non costituisce di per sè una immediata rottura delle relazioni diplomatiche fra la Grecia e la Gran Bretagna. Si apprende, intando, che questi ha lasciato Londra in aereo, diretto ad Atene.

Frattanto l'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Atene, Cannon, ha avuto oggi un colloquio con il Ministro Theotokis.

Secondo indiscrezioni, l'Ambasciatore, pur non venendo meno al dovuto riserbo nei riguardi della vertenza anglo-greco, avrebbe manifestato la preoccupazione del Dipartimento di Stato per la situazione a Cipro, lasciando intendere che il suo governo apprezza gli sforzi di quello di Atene per non fare degenerare la lotta dei greci per quella isola.

Intanto la Grecia ha chiesto oggi formalmente che la questione di Cipro sia posta all'ordine del giorno della prossima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

Nell'intensa attività diplomatica che il governo greco va svolgendo in questi giorni, va posto anche il passo che il Ministro senza portafoglio greco, Gregoris Cassimatis, ha compiuto inviando al presidente del partito laborista inglese, Gaitskel, un messaggio in cui si afferma che il popolo greco continuerà a lottare per la liberazione di Cipro.

Si apprende da Nicosia che anche oggi uno sciopero generale ha paralizzato l'attività in tutta l'Isola di Cipro.

Da Londra si aprende che quanto è avvenuto ieri ai Comuni, viene considerato, in questi ambienti politici, un chiaro segno di quanto il Parlamento britannico sia diviso sul problema di Cipro. Il fatto stesso che questa divisione di opinioni esiste, diminuisce — si osserva — l'autorità della decisione del governo britannico, decisione che ha suscitato all'estero anche disapprovazioni aperte ed una notevole esitazione. Essa toglie anche autorità all'appoggio che la Gran Bretagna ha offerto alla Francia per la soluzione dei problemi nord africani, allo stesso modo che l'appoggio offerto dalla Francia alla Gran Bretagna, per le sue difficoltà presenti, perde molto di valore quando si considerano le difficoltà cui essa stessa si trova dinanzi.

Sempre da Londra giunge notizia che in quei circoli politici si smentisce che l'Ambasciatore statunitense a Londra, Aldricht, si sia recato a visitare Eden per farsi portavoce delle critiche mosse dagli Stati Uniti alla deportazione dell'Arcivesco Makarios.

Aldricht — si precisa, invece negli stessi ambienti — è stato messo al corrente da Eden dei suoi colloqui con il Presidente del Consiglio Francese Mollet. E' anche probabile che la visita dell'Ambasciatore rappresenti uno dei passi conclusivi verso una azione comune anglo-americana in Palestina sulla base della dichiarazione tripartita del 1950.

Si apprende infine che Re Paolo di Grecia è partito a bordo di un cacciatorpediniere alla volta dell'Isola di Corfù. Egli si incontrerebbe — è una voce che corre oggi, ma non viene confermata — in uno dei prossimi giorni con la Regina Elisabetta d'Inghilterra, che sta compiendo una crociera nel Mediterraneo a bordo del panfilo Britannia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

A VILLABRUZZI PRESENTE IL CAPO REGIONE DEL BENADIR

Insediato il nuovo Capo Distretto

Il comando della Stazione di Polizia assunto da un ispettore-capo

Nel quadro del sempre più intenso ritmo di immissione di elementi somali nei posti di responsabilità, hanno avuto luogo in questi giorni a Villabruzzi due significative cerimonie.

Lunedì il Primo Segretario Hassan Mohamed Hassan ha preso le consegne del Distretto dal titolare uscente sig. Teodoro Nocioni.

La cerimonia ha avuto un tono di particolare solennità per la presenza del Capo Regione del Benadir, di tutte le autorità distrettuali, dei Capi servizio, dei rappresentanti dei partiti politici, nonchè dei dirigenti della SAIS.

Il Capo della Regione del Benadir ha sottolineato l'importanza del momento con brevi e significative parole. Successivamente il Capo Distretto uscente nel porgere il suo saluto a quanti gli sono stati collaboratori e alla popolazione ha presentato agli astanti il Primo Segretario Hassan Mohamed Hassan, che, peraltro, già da tempo aveva esercitato le funzioni di Vice Capo Distretto.

Dopo alcune parole di circostanza del nuovo titolare del Distretto di Villabruzzi, hanno parlato gli esponenti locali, i rappresentanti dei partiti politici nonchè i dirigenti della SAIS i quali tutti, hanno avuto parole di vivo elogio e di ringraziamento per l'opera svolta dal sig. Nocioni assicurando, tra l'altro, che quanto egli ha fatto per il Distretto sarà sempre ricordato. Del pari hanno assicurato al neo Capo Distretto ogni collaborazione per agevolare la sua più impegnativa opera.

Il cinque corrente, sempre dal Villaggio Duca degli Abruzzi, in forma più semplice, così come vuole l'uso militare, era avvenuto il cambio delle consegne della Stazione di Polizia fra il Comandante uscente, brigadiere dei Carabinieri Raffaele Pavone e il subentrante Ispettore Capo di Polizia Abdulcadir Sanura.

A BELET UEN

Continua l'assistenza ai profughi provenienti dall'Alto Giuba e dal Mudugh

(dal nostro corrispondente)

Da alcuni giorni si è verificato in questo Distretto, come il Corriere della Somalia ha già pubblicato, un enorme afflusso di popolazione (costituita prevalentemente da donne e bambini) emigrata in massa dalle zone meridionali del Mudugh e dalla zona di Tigieglò nell'Alto Giuba.

Questo Distretto è stato il centro dell'emigrazione, in quanto è stato beneficato tempo fa da piogge che hanno permesso un discreto raccolto, contrariamente alle zone sopranominate, dove la carestia, gravissima, insieme ad epidemie e malattie, ha decimato vite umane e animali, costringendo alla fuga verso terreni migliori interi gruppi di popolazione.

Considerata la situazione creatasi in questo centro in tutta la sua grave importanza, il Distretto di Belet Uen ha provveduto con tutti i suoi mezzi all'immediata assistenza dei sinistrati domiciliati a poca distanza da Belet Uen.

L'Ospedale locale provvede, con tutta la dedizione del suo personale, alla distribuzione gratuita di un migliaio di razioni viveri al giorno, unitamente alla completa assistenza medica consistente in polivitamine, ricostituenti in genere e cura delle varie malattie conseguenti alla forte denutrizione ed alle disagiate condizioni in cui versano quei poveretti.

Da notare il bellissimo ed encomiabile gesto fraterno di tutta la popolazione civile e militare di Belet Uen; gesto che — tramite una sottoscrizione subito promossa - ha permesso la raccolta in brevissimo tempo della somma di So. 3.000 ai quali va unito il generoso contributo dell'Amministrazione Fiduciaria di altri 3.000 So. oltre alle provvidenze già note. L'Ispettore della Sanità tempestivamente giunto ha insieme alle Autorità locali, esaminato la situazione nella maniera più concreta onde poter decidere circa la possibilità di continuare l'assistenza già iniziata da alcuni giorni e della quale si vedono già i risultati soddisfacenti.

Ecco qui l'elenco generale dei sottoscrittori:

Popolazione civile italiana e somala So. 704 - Militari della Compagnia Mobile di Belet Uen So. 823 - Polizia Belet Uen So. 220 - Personale militarizzato Italo Belet Uen So. 371 - Personale civile italiano e somalo Distretto e Regione So. 434 - Lega Giovani Somali So. 200 - Municipio di Belet Uen So. 248. Totale So. 3.000. A. S. A.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di istituzioni islamiche
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Nozione di igiene domestica
Gurou
Hello

PROGRAMMA C: Ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21-22

Conversazione

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

CONSTATATO che nelle ore diurne, il traffico sul primo tratto del Viale Guido Corni prospicente il Banco di Roma, assume una notevole intensità ed è intralciato dalle vetture che stazionano su ambo i lati della strada;

CONSTATATO pure che vetture private si fermano in sosta sul lato sud del Corso Regina Elena, di fronte alla Caserma Podgora, ostacolando il libero movimento delle macchine in servizio di Polizia;

SENTITO il parere favorevole della Sezione Traffico Stradale, espresso con foglio n. 9/11 di prot. del 19-2-1956;

RITENUTO di dover adottare provvedimenti necessari per eliminare gli incovenienti sopra specificati;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dagli articoli 24 e seguenti del Regolamento municipale di Polizia Urbana:

ORDINA

1°) - Dalle ore 7 alle ore 21 di ogni giorno è proibita la sosta di qualsiasi veicolo sul lato sud del Viale Guido Corni, lungo il tratto tra Corso Vittorio Emanuele e Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

2°) - Il lato sud del Corso Regina Elena, prospiciente la Caserma Podgora, viene dichiarato «Parcheggio riservato alle macchine della Polizia».

La presente ordinanza entra in vigore il 1° marzo 1956.

Gli agenti della Forza Pubblica daranno esecuzione alla presente ordinanza.

Mogadiscio, li 25-2-56.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Associazione Bridge Somalia

I Signori Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che sarà tenuta nei locali del «Circolo del Tennis» g.c. la sera del 15 corrente alle ore 18

Il nuovo consiglio direttivo della "Società di Medicina e di Igiene Tropicale della Somalia"

Si sono svolte alcuni giorni fa una serie di sedute della Società di Medicina ed Igiene Tropicale della Somalia. Nel corso di tali adunanze sono stati trattati vari argomenti tra cui, di particolare importanza, quello riferentesi alla impostazione dell'attività scientifica per l'anno in corso. Al termine delle discussioni l'Assemblea ha proceduto, a norma dello statuto, alle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e del Presidente.

I risultati delle votazioni hanno praticamente confermato la fiducia al Consiglio Direttivo del precedente anno, infatti sono stati chiamati a farne parte, il prof. dott. Raffaele Cacciapuoti, ten. col. medico dott. Vincenzo Sessa; il dott. Fulvio Petti in rappresentanza dei medici; il dott. Giuseppe Rossetti in rappresentanza dei medici veterinari, e il dott. Giulio Audisio per i chimici-farmaceutici.

A presidente della Società di Medicina è stato chiamato nuovamente dall'Assemblea il prof. Raffaele Cacciapuoti.

Con successiva votazione interna il Consiglio Direttivo ha affidato l'incarico di Segretario al dott. Piero Russo.

Ufficio Valute e Commercio Estero

Avviso

Si avvertono i commercianti muniti di regolare licenza «import-export» che le eventuali domande d'importazione di riso, per coloro che non le avessero già presentate, possono essere inoltrate al competente Ufficio valute e Commercio Estero fino al 31 marzo 1956.

Non saranno prese in esame le eventuali domande non munite di regolare ferma offerta.

Partito Unione Giovani Somali Hauia

RINGRAZIAMENTO

La Presidenza ed il Comitato Centrale dell'Unione Giovani Somali Haula a mezzo del «Corriere della Somalia» desidera esprimere il suo vivo ringraziamento al Sig. Hagi Mohamud Mohamed detto Boracco, per aver accettato, sebbene non iscritto a detto Partito, la candidatura al Parlamento Somalo per la lista di detto Partito Hauia e gli dà la incondizionata fiducia, stima e riconoscimento per la viva e lea le partecipazione presa nelle recente campagna elettorale.

Il Comitato Centrale

Grave incidente automobilistico sulla pista Dinsor-Baidoa

Ci perviene da Baidoa che il 10 marzo una jeep addetta al Centro di Educazione di base di Dinsor (DAUFEP), mentre da Dinsor si dirigeva a Baidoa, in località Suinmanassa (circa 40 chilometri da Baidoa) a causa della bucatura della gomma posteriore destra, si ribaltava.

A bordo della jeep erano due passeggeri e purtroppo nell'incidente il commerciante Hagi Ahmed, residente a Bardera, rimaneva ucciso.

La Polizia ha provveduto al fermo dell'autista per gli accertamenti del caso, mentre la jeep è piantonata sul luogo dell'incidente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA

DISTRETTO DI MOGADISCIO

AVVISO

Il Distretto di Mogadiscio ricorda che ai sensi dell'art. 38 dell'ord. n. 6 del 31-3-1955, ai membri degli Uffici Elettorali e degli Uffici elettorali centrali che non siano dipendenti dall'Amministrazione e che da questa non percepiscano assegni a carattere continuativo, spettano le seguenti diarie al lordo delle ritenute di legge:

Presidente So. 30 (trenta); Segretari So. 20 (venti); Scrutatori e interpreti So. 10 (dieci).

Per riscuotere le suddette diarie gli interessati che hanno prestata la loro opera presso seggi della circoscrizione di Mogadiscio, dovranno rivolgersi al locale Distretto.

Bollettino Meteorologico

del giorno 13 marzo 1956

Temperatura massima	30.7
Temperatura minima	24.9
Vento prevalente ENE km/ora	11.9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,19

Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 15 marzo 1956

Alta marea: ore 5,31 ed ore 17,52
Bassa marea: ore 11,36

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 12 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 125 a 205 l'uno;

Buoi n. 23 da So. 48 a 83 l'uno;

Vitelli n. 9 da So. 25 a 64 l'uno;

Vacche da latte n. 2 da So. 190 a 230 l'una;

Caprini n. 199 da So. 7 a 28 l'uno;

Asini n. 1 a So. 65.

CORRIERE DA MARGHERITA

Un bambino ucciso ed una bambina ferita per lo scoppio di un ordigno

(Dal nostro corrispondente)

In località Aminei, i giovinetti Iusuf Hussen Abdi e Fatuma Ali Abdulle, rinvenivano, mentre giocavano su un prato, una bomba, probabilmente residuato bellico. I due ragazzetti, ignari della pericolosità dell'ordigno rinvenuto, e nello stesso tempo incuriositi, cominciavano a giocare tirando lo quà e là e, all'improvviso, si è verificata la tragedia perchè la bomba è esplosa uccidendo il piccolo Iusuf Hussen Abdi e ferendo gravemente la Fatuma Ali Abdulle che, prontamente ricoverata presso l'Infermeria di Gelib, veniva amorosamente assistita per cui ora è da considerarsi fuori pericolo.

***

Cade da un camion in sosta e muore

Il settantenne Gelle Iman ha perduto la vita cadendo mentre dormiva, insieme ad altri passeggeri, dal cassone di un autocarro. La disgrazia è avvenuta al Villaggio di Ila Scid, sito a 18 Km. da Gelib verso Bardera. Il decesso è avvenuto per frattura della base cranica.

Immediatamente avvertite le autorità competenti, si recavano sul posto ma nessuna responsabilità a carico di terzi è emersa dall'indagine.

***

Scontro tra una vettura ed un autocarro

Alcuni giorni fa l'autovettura targata So. 4751 e pilotata dall'autista Mohamed Cagane Sindala urtava, all'altezza dell'Azienda Quercioli e Navarra, contro l'autocarro, targato So. 4713 e guidato da Auad Salim Fereg, che procedeva in senso inverso.

Le macchine hanno subito lievi danni e per fortuna nessun danno hanno riportato nè gli autisti nè i passeggeri che erano a bordo degli automezzi.

Ufficio Industria, Commercio Interno, Lavoro e Comunicazioni

Avviso

Per la campagna d'ammasso del granoturco proveniente dal raccolto della prossima stagione di «gu», il Servizio Ammassi del Credito Somalo acquisterà, allo scopo di costituire scorte sufficienti per poter far fronte a possibili evenienze nel campo alimentare, un contingente di granoturco di complessivi sacchi 60.000.

Il Servizio Ammassi corrisponderà agli agricoltori che s'impegneranno commercialmente fino d'ora a consegnare il granoturco all'ammasso So. 41 al sacco di Kg. 90 netti franco magazzino dei Centri Ammasso di Margherita, Vittorio d'Africa ed Afgoi.

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

Abbonatevi Agenzia Somala D'Informazioni (A.S.D.I.)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il forestiero» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Primo Peccato».

CINEMA EL GAB — «L'avamposto dell'Inferno».

CINEMA HADRAMUT — «Sabah el cher» film arabo.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Appuntamento col destino».

CINEMA MISSIONE — «La carica degli Apoches».

SUPERCINEMA — «Il Pirata Yankee».

ANNUNCI ECONOMICI

GRAMMATICA SWAHILI-ITALIANO - IL CORANO in Italiano - Tecnico d'officina - Codice penale - Il geometra, e novità della Casa Editrice HOEPLI sono in vendita alle LIBRERIE IMPERO di Porro.

LANA E BIMBI. LINI E CULLE, BIANCHERIA da letto, tavola, disegni decalcabili con ferro caldo, ENCICLOPEDIA DEI LAVORI femminili editi da «Mani di Fata» sono in vendita alle CARTOLIBRERIE IMPERO di Porro e altro assortimento di novità.

KREK SAIWA - freschissimi, da E. M. GRASSI - Tel. 106.

COGNAC REMY MARTIN originale della zona di Cognac, da E. M. GRASSI - Tel. 106.

DA JEANNETTE lavatura a secco lavoro inappuntabile «DRY CLEANING» - Telefono 41.

CEDESI VILLETTA completamente attrezzata, posizione centrale. Rivolgersi: PORRO.

VENDESI Bar attrezzato avviatissimo. Rivolgersi: Magazzini Patria.

I dipendenti del Banco di Napoli esprimono al collega Arturo Paiella il loro profondo cordoglio per la perdita del

PADRE

Le famiglie Gajoni-Berti e de Bartolomeis prendono viva parte al dolore del Capitano De Franco per la morte dell'adorato

PADRE

Teatro HAMAR

Sabato 17 e Lunedì 19 marzo - ore 21,15:

DUE SPETTACOLI DI BENEFICENZA PRO OPERA ANTITUBERCOLARE ED OPERE ASSISTENZIALI DIVERSE

La «Compagnia dei Piccoli» istruita e diretta dalla Dott. A. M. Garino, presenta:

BOCCIOL DI ROSA

Commedia musicale in tre atti

Libretto di G. M. Garino - Musiche di V. Santaniello
Regia di A. M. Garino

PREZZI: Poltrone So. 10 — Numerati di Platea So. 6 Galleria So. 5

La vendita dei biglietti inizia alle ore 16 di giovedì 15 corr. presso il botteghino del Teatro.

Vespa 150

Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO

S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

GLI AGENTI SEGRETI DELLA MEDICINA

Potremo creare in laboratorio la cellula vivente artificiale?

Gli uomini hanno sempre ignorato che la maggior parte degli alimenti nell'organismo contengono delle sostanze primordiali, la esclusione delle quali rende la vita pressochè impossibile.

Furono tentati molti esperimenti per l'isolamento di queste sostanze e si venne dopo il 1912, ad opera del medico olandese Funk, alla rottura del mistero che circondava prima di allora quegli elementi indispensabili alla nostra esistenza.

Il Funk isolò la prima di queste sostanze, l'analizzò e pose ad essa il nome di «vitamina».

Alcuni chiamarono la vitamina «fattore accessorio dell'alimentazione» difatti senza vitamine l'alimentazione è incompleta, la nutrizione è illusoria e senza una giusta somministrazione di esse l'organismo degenera, si ammala, muore.

I primi decenni di questo secolo sono stati fecondi per lo studio della biochimica e della scienza dell'alimentazione. E le vitamine hanno assunto un ruolo assai importante nella chimica biologica.

La loro storia è una delle più interessanti fra le cronache dell'evoluzione del pensiero scientifico. Dalkmann (1897) che condusse all'osservazione empirica di EiJ — la scoperta della prima vitamina, si è giunti, in appena 50 anni alle più delicate sintesi chimiche, alle più sorprendenti applicazioni terapeutiche.

Quindi le vitamine hanno una importanza capitale nella vita dell'individuo, ad esempio la deficienza di vitamine nella dieta può essere causa di malattie che spesso hanno gravi ripercussioni.

Si possono avere casi di cecità: arresto di sviluppo, arresto della gravidanza, gravi disturbi durante il parto, sterilità non a causa di microrganismi, ma per assenza di vitamine nel l'alimentazione.

I quadri patologici tipici, provocati dall'insufficienza di questi fattori dietetici, sono chiamati avitaminosi e si verificano con grande facilità in periodi di scarsa alimentazione.

Le malattie come la pellagra, scorbuto, avevano come causa un principio esistente nell'alimentazione scarsa. Nel 1897 il dott. Eijkmann, medico nel penitenziario di Giava, tracciò i primi elementi sulla scienza delle vitamine.

Egli si accorse che i polli che scorazzavano nel cortile della prigione presentavano una sintomatologia caratteristica e turbe nervose: studiò questi sintomi e li mise in relazione a quelli che presentavano i pazienti che soffrivano di una grave malattia, il «béri-béri».

Questa malattia è diffusa nei paesi dove l'alimentazione fondamentale è il riso brillato, cioè privo della pula, che è il sottile involucro che si trova sotto alle glume del risone.

L'alimentazione a base di riso brillato è comune nei paesi dell'Estremo Oriente detti orinzofaci (India, Cina, Giappone) ed il beri-beri, la cui eziologia era ancora sconosciuta; i soggetti accusavano dolori acuti alle gambe, dimagrivano, assumevano un'andatura barcollante ed infine morivano di paralisi.

Il male è frequente negli equidemico e si pensò subito ad un virus: l'ipotesi poteva essere inverosimile poichè in quel tempo rifulsero le ricerche di Pasteur, Kock ed altri scienziati. Fu sperimentato che chi aveva contratto il beri-beri mangiando riso brillato, col somministrare il riso intero (non privo della pula) i contagiati guarirono dall'ipidemia.

Lo scorbuto è un'altra malattia che si affaccia quando nell'alimentazione mancano gli ortaggi, i legumi e la frutta fresca. Lo scorbuto ha mietuto innumerevoli vittime nel secolo XVII e XVIII e all'inizio del secolo presente.

Il male è frequente negli equipaggi dei mercantili durante i lunghi viaggi di navigazione e nei lunghi assedi e nelle spedizioni polari. Questa malattia si manifesta con emorragie sottocutanee, gengeviti, scalzamento dei denti.

Un'altra malattia da carenza alimentare è la pellagra, una volta molto diffusa in Italia specie nella pianura Padana dove le popolazioni rurali erano costrette ad alimentarsi prevalentemente con mais (povero di vitamina PP.).

Questa affezione a carattere endemico è caratterizzata da eritema alla faccia, alla superficie dorsale delle mani e dei piedi, alle gambe, al collo, aggravata da disturbi gastrointestinali e del sistema nervoso.

La «vitaminologia» è oggi uno dei settori più fecondi della biologia, della medicina, della scienza della nutrizione. Dopo 40 anni di accurati studi essa ha generato ramificazioni verso i più svariati orizzonti, inclinando i ricercatori ad approfondire con criteri precisi i vari problemi.

Il contenuto vitaminico nell'alimentazione giornaliera può subire oscillazioni anche notevoli in rapporto agli alimenti somministrati ed alla loro composizione in grassi, sostanze proteiche e idrati di carbonio. Il latte è poco ricco di vitamine del gruppo B, e nell'inverno può anche non contenere vitamine in genere, in relazione all'alimentazione delle mucche ed al loro soggiorno in stalle scure.

Alimenti privi di vitamine sono il latte sterilizzato ed essicato, il pane molto bianco, le verdure lessate e prive dell'acqua di cottura. Degli agrumi solo la specie mediterranea è ricca di vitamine C.

In genere gli alimenti privi di vitamine dovranno essere reintegrati con olio di fegato di merluzzo o di tonno che rappresenta oggi la difesa degli organismi. Salvo che nell'uomo, le vitamine si trovano ovunque in natura.

Le riscontriamo nei vegetali e nelle carni degli animali che noi mangiamo. Si sa poco della loro esatta funzione nella genesi di questa vita. La terra stessa le contiene.

Il biologo svizzero W. H. Schopffer, dopo intelligenti studi concluse asserendo che le principali vitamine sono dei normali costituenti.

Sono già in corso molti esperimenti per la «vitaminizzazione» di alcuni terreni di cultura per farli produrre su larga scala innaffiandoli con acqua vitaminizzata, mescolando ai normali ingredienti delle vitamine sintetiche. Esse non interessano unicamente l'uomo o l'animale, ma l'intero mondo dei viventi.

Il numero largo di ricercatori dicono che le vitamine nel mondo biologico e chimico dei viventi stanno a rappresentare quell'unità capitale, costituendo cioè la forza più importante e perciò eccezionale.

Sono sufficienti quantitativi infinitesimali di queste sostanze perchè agiscano e perchè sono assai diverse tra loro.

Le vitamine interpretano da intermediari durante lo svolgersi di questa operazione, dando una buona spinta al più essenziale meccanismo della vita.

Scienziati sono già per concludere la realizzazione più inverosimile del tempo, cioè si giungerà grazie a tali ricerche a creare in laboratorio artificialmente la «cellula vivente artificiale».

SI TERRA' A ROMA NEL SETTEMBRE

Congresso internazionale per il volo interplanetario

Un importante congresso di astronautica, la nuova scienza che si propone come scopo il volo di esseri umani attraverso gli spazi verso la Luna ed i pianeti più vicini del nostro sistema solare, avrà luogo a Roma nel prossimo settembre. L'Associazione Italiana Razzi ne sta già curando la preparazione sotto la guida del gen. Arturo Crocco, tecnico aeronautico di fama internazionale, e del prof. Eula, dell'Università di Roma. Si prevede che, per l'afflusso di scienziati membri delle 19 Associazioni astronautiche esistenti in altrettanti Paesi e per l'importanza delle relazioni che vi saranno svolte, il congresso di Roma, che è il settimo della serie da quando fu fondata la Federazione Astronautica Internazionale, segnerà una tappa di grande rilievo verso la meta del volo interplanetario.

Dopo un lungo periodo di studi e di progettazioni teoriche, l'Astronautica sta infatti entrando nella fase delle realizzazioni pratiche e, a quanto si apprende, i lavori del congresso saranno dedicati prevalentemente ai numerosi e complessi problemi connessi con il lancio del primo satellite artificiale da parte degli Stati Uniti. Particolare interesse susciteranno perciò le relazioni che veranno presentate dai rappresentanti della Società americana Razzi e della Società Astronautica americana. Nell'Ultimo congresso della «IAF», che ebbe luogo l'anno scorso a Copenaghen, vennero trattati importanti argomenti riguardanti, tra l'altro, il lancio di un razzo in una orbita circolare attorno alla terra, le possibilità dei missili in volo verticale, l'influenza dei raggi cosmici sulle materie alle grandi altezze sull'organismo umano e venne fatta anche una suggestiva proposta: composizione dei contrasti politici tra Est ed Ovest e loro rinuncia alle spese militari per destinarle alla realizzazione di un programma astronautico capace di portare in un trentennio i primi uomini sulla Luna e su Marte.

Notiziario delle Nazioni Unite

ALZABANDIERA ALLA SEDE DELL' ONU

Una particolare cerimonia si è svolta nella sede delle Nazioni Uniti, dove, per la prima volta si sono innalzate le bandiere dei seguenti sedici Paesi ammessi nel dicembre scorso: Italia, Albania, Giordania, Irlanda, Portogallo, Ungheria, Austria, Romania, Bulgaria, Ceylon, Libia, Nepal, Cambogia, Laos e Spagna.

*

SULL'AMMISSIONE DELLA CINA COMUNISTA

In merito ad alcune dichiarazioni fatte dal Rappresentante Permanente dell'Austria presso le Nazioni Uniti, Ambasciatore Franz Matsch, il quale dopo la presentazione delle credenziali al Segretario Generale Dag Hammarskjoeld, avrebbe dichiarato ai giornalisti che l'ingresso della Cina comunista nella organizzazoine delle Nazioni Unite è inevitabile, da parte della Cancelleria Federale si afferma che, in attesa di prendere visione del testo preciso delle dichiarazioni, si ritiene inverosimile che l'Ambasciatore Matsch abbia fatto alla stampa dichiarazioni nella forma riportata, poichè il loro contenuto non collima con le vedute del Ministero Austriaco degli Esteri.

*

UN UFFICIO CENTRALE DELLA FAO PER L'AMERICA LATINA

Il Direttore Generale della FAO ha comunicato ai paesi latino-americani che creerà in Santiago del Cile un ufficio centrale per tutta l'America Latina. Questa risoluzione è stata adottata dal Direttore Generale della FAO dopo aver sentito il parere dei venti paesi latino-americani appartenenti alla FAO. Di questi diciassette, sono stati favorevoli alla proposta.

*

GLI ESPERIMENTI ATOMICI NEI PAESI SOTTO TUTELA

Il Delegato indiano presso le Nazioni Unite, Krisna Menon, ha annunziato al Consiglio di Tutela l'intenzione del suo governo di proporre alle Nazioni Unite d'invitare l'Alta Corte Internazionale a decidere se gli Stati Uniti hanno il diretto di effettuare esperimenti termonucleari nei Territori sotto la loro tutela nell'Oceano Pacifico.

*

LE VISITE DEL SEGRETARIO GENERALE DELLE N.U.

Il Segretario Generale delle N.U., visiterà in primavera la Finlandia, la Polonia, la Cecoslovacchia e l'URSS. La sua visita nella capitale sovietica, avrà luogo probabilmente dopo il rientro di Bulganin e Kruscev da Londra.

Nel corso dell'anno Dag Hammarskjoeld visiterà anche i Paesi dell'America Latina, membri dell'ONU.

*

L'APPLICAZIONE DELLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI SUL LAVORO NEL CONGO

I governi del Belgio e dei Paesi Bassi hanno fatto pervenire all'Ufficio Internazionale del Lavoro, le dichiarazioni relative all'applicazione delle Convenzioni Internazionali del Lavoro nei Territori per i quali essi trattano i rapporti internazionali.

Il governo belga ha anche reso noto che la convenzione del 1951, sui diritti d'Associazione nell'agricoltura, sarà applicata integralmente sia nel Congo Belga che nello Ruanda Urundi.

Aerei italiani per le forze armate germaniche

Paticolare successo ha conseguito nel quadro dell'aeronautica internazionale, un nuovo apparecchio italiano costruito dalla Piaggio.

Si tratta di un apparecchio monomotore a quattro posti, progettato dall'ing. Casiragri e omologato in conformità delle norme americane nella categoria acrobatica e in quella normale. Il «P. 149 D» è munito di motore Lycoming GO 480 da 270 HP, costruito anch'asso su licenza americana, negli Stabilimenti Piaggio di Finalmarina, come tutte le altre parti dell'apparecchio.

L'impiego del «P. 149 D» è vario: per il turismo aereo, possiede i requisiti dell'apparecchio di gran classe, mentre per l'impiego militare è particolarmente indicato per il collegamento e l'addestramento, un tipo segnatamente indicato per la istruzione dei nuovi piloti.

Il «P. 149 D» è stato prescelto dal Governo di Bonn che aveva indetto una gara alla quale avevano partecipato le più qualificate Case di costruzioni aeronautiche americane, inglesi, francesi, svedesi, olandesi e italiane.

Dopo l'ultima prova di selezione, avvenuta nei giorni scorsi, la vittoria è toccata alla Ditta Piaggio di Finalmarina, il cui apparecchio «P. 149 D» si è imposto — per le sue eccezionali doti di robustezza, velocità, sicurezza, manovrabilità — su tutti i tipi similari presentati dall'industria straniera.

In conseguenza, il Governo di Bonn ha ordinato alla Ditta italiana una prima fornitura di 75 velivoli. La Piaggio ha inoltre ceduto la licenza di riproduzione ad una Casa tedesca di Brema.

Un geologo italiano tra gli uomini scimmia

Il bianco, che primo europeo, ha avuto il coraggio civile, diremo meglio lo storico coraggio di scoprire e descrivere gli autentici indios e la loro vita è un italiano, Alfonso Vinci: è nato a Dazio (Sondrio) la terra feconda di audaci scalatori e di innamorati dell'ignoto. Geologo e geografo, botanico e etnografo, il Vinci, che trovasi attualmente nelle foreste sud-americane, insegna scienze naturali all'Università venezuelana di Merida e dobbiamo a lui delle importanti relazioni mineralogiche.

La natura stessa dei suoi studi ha condotto questo alpinista di gran classe, violatore di una delle più alte cime delle Ande, a diventare uno dei maggiori esploratori del nostro tempo, perpetuando così degnamente una vecchia e gloriosa tradizione italiana. E' uno di quegli uomini di primo piano che vengono al mondo per darci le più strane sensazioni, col rivelarci paesi e genti sconosciute. Egli, anche questo va detto a suo merito, è inoltre una scrittore vigoroso. La sua è una prosa materiata da fatti e di idee, non di rettorica, che scava nel vivo e scolpisce in maniera stupenda. Per convincersene, basta leggere il suo diario «Samatari», che la Editrice Leonardo da Vinci di Bari ha stampato in modo esemplare. Ecco un diario che possiamo definire, senza ombra di esagerazione, una delle più impressionanti e difficili vittorie riportate da un italiano di indomito coraggio in vaste regioni mai esplorate.

«Il primitivo, osserva il nostro valoroso esploratore e studioso, non è l'essere idilliaco che J. J. Rousseau aveva pensato nelle sue passeggiate tra i boschi del Lemano, ma piuttosto qualcosa che può stare, per i suoi istinti, tra le fiere e per la sua indole impertubabile, tra le divinità».

L'incognita più tremenda non era soltanto costituita dall'incontro con gli uomini scimmia, ma da altri grandi e piccole calamità: dai mostri velenosi ai serpenti, dai rospi ai pidocchi neri che pullulano numerosissimi ovunque, dai grossi mosconi alle formiche, ai vermi. Un giorno un grosso moscone entrò nell'orecchio di un suo compagno di viaggio e si installò nel foro auricolare; prima di morire l'insetto aveva lasciato la sua discendenza nella tiepida tana dell'orecchio. Il giorno dopo quell'uomo urlava dai dolori battendosi la testa contro i pali della capanna. Con una auto chirurgia che durò tre giorni, tra continui urli di dolore, egli dovette estrarseli uno ad uno per mezzo di uno speciale strumento costruito con un sottile filo d'acciaio. L'ultimo verme uscì di sua volontà, grosso come un pinolo.

Alla vigilia di muovere alla ricerca dei Samatari, il nostro esploratore ebbe agio di notare che gli indios, mentre sono generalmente osceni e impudichi, manifestano grande pudore e segretezza nelle loro operazioni corporali. Egli potè anche assistere alla strana operazione del taglio dei capelli. Un uomo stava accucciato a terra, davanti a una giovane donna pustolosa, che doveva essere sua moglie, la quale con le unghie del pollice e dell'indice, che gli indios hanno fortissime, gli tagliava i capelli in una perfetta forma a bordo di scodella, recidendoli con un colpo secco.

«Le unghie lavoravano precise e rapide come le forbici di un barbiere. Ogni due o tre colpi, intingeva la punta delle dita in un mucchietto di cenere fina e selezionata che teneva accanto. I capelli fuori del disegno voluto erano strappati, con movimenti che avrebbero dovuto provocare grida di dolore al paziente, il quale invece sorrideva con l'abituale dolcezza, come se chiedesse scusa».

Per il viaggio nel marzo del 1954 ai Samatari, il Vinci partì insieme al suo compagno e a tre indigeni chiamati Uarema, Sempronia e Hascimò, il quale ultimo per guidare i due italiani nell'impresa aveva preteso e ottenuto niente di meno che la giacca di pelle del Vinci. Si imbarcarono su una «curieta» svelta e leggera con la quale rimontavano agevolmente il Merevari in piena, giunti al luogo designato, si accamparono su di una massa di terreno in piena foresta. «Gli animali cosidetti feroci, sentono nell'uomo un temibile concorrente e non vogliono aver nulla a che fare con lui. La notte prima di addormentarsi si sentono i mugolii dei «cunaguari», i ruggiti dei «giaguari» e lo sciocco canto del «puma», simile a un uccello notturno...».

Ma già il giorno seguente ogni urlo di fiera è scomparso. «L'odore dell'uomo ha allontanato le belve». Per tenere lontano i felini, gli indios adoperano questo sistema: ricercano le orme lasciate dal passaggio delle bestie nelle vicinanze dei corsi d'acqua che servono da abbeveratoio e li sporcano con sterco umano. Se la belva ritorna a passare di là, dà un balzo e attraversa tutta la valle correndo, fino a nascondersi nelle grotte della montagna...

«Io ero nell'amaca ed anche Enrico che guardava qualcosa dalla parte opposta. Qualcosa si mosse di fronte a me, tra un cespuglio di clusie e di erbe taglienti. Tutti i nostri uomini erano al loro posto...». All'improvviso venne avanti un giovane straordinariamente robusto che scostò un ramo con l'arco, sul quale teneva una freccia pronta a partire. Dietro di lui, apparvero altre tre o quattro figure. La freccia pareva puntata contro il Vinci, il quale non aveva il fucile a portata di mano. Ma fu un affare di pochi secondi. L'uomo, quello della freccia, gli fu sopra rapidissimo e lo immobilizzò. «Mi strappò la camicia di un sol colpo, facendo saltare i bottoni. Mi portò via anche le scarpe. Allungai il collo e vidi Enrico nudo e così bianco da sembrarmi per un momento fosforescente nella penombra». Poi incominciò la baraonda più selvaggia durante la quale i due italiani, nudi e apparentemente liberi, non sapevano più a qual santo votarsi. «Gli assalitori urlavano e agitavano i nostri vestiti, i loro archi e le loro freccie. Per fortuna essi non capirono l'impiego micidiale del fucile».

Il mio uomo coperto di fango si era vestito delle mie cose: la camicia a rovescio aperta sul davanti perchè i bottoni non c'erano più ed anche se ci fossero stati, egli non poteva avere la destrezza di usarli le nostre scarpe erano state abbandonate dagli indios che non ne potevano sopportare il morso sui loro piedi mostruosi». I prigionieri partirono da quella località completamente nudi dietro i Samatari: un nanerottolo portava il fucile del Vinci insieme alle frecce e anche con una certa noncuranza.

«Quella marcia durò l'intera giornata, senza soste e senza alimentazione. Si rimontarono e si ridiscesero colline. Le scene che seguirono al nostro apparire all'accampamento scimmiesco, difficilmente si potrebbero descrivere con efficacia. Dagli alberi erano discesi uomini scimmia che, accorsi al centro dell'accampamento, si erano radunati in un tumulto dal quale si iniziò una corsa di armati verso di noi, seguiti dalle donne che tenevano le frecce di scorta e urlavano più degli uomini. Quando la nostra colonna si arrestò, ci trovammo circondati da una umanità urlante, sudicia, maleodorante che ci assaliva da ogni parte con impeto. I più accaniti mi andavano maneggiando come un pesce che vorrebbe guizzar via. L'attrazione principale erano la barba e i peli del petto. I più fortunati vi si attaccavano e ne strappavano ciuffi che guardavan allibiti».

Incominciarono allora, le sfregagioni di pelo, su tutti i dettagli del volto untuoso dei Samatri, sfregagioni che, come grottesche danze a due, tra il tumulto generale si protrassero forse per ore, fino a che la stanchezza, la fame e l'odore animale lo fecero quasi svenire. Lo stesso trattamento subì il suo compagno. Un dente di metallo che intravidero per caso nella bocca del Vinci li fece trasecolare. Qualcuno arrivò con un paletto a punta per estrarlo, ma per fortuna non vi riuscì. Le donne incitavano gli uomini all'assalto di quei corpi. Poi, la tempesta si placò. Ma restava la fame.

I Samatari mangiano di ogni cosa, bianchi bruchi leggermente pelosi che «hanno il sapore squisito del gambero», vermi butirrosi di palma maurizia, spezzatini di serpe come carnose anguille, pezzi giganteschi di cuore di palma. Come Dio volle, il Vinci e il suo amico poterono divorare un pezzo di carne bruciacchiata di incerta provenienza.

«La nostra salvezza è la frutta, perchè della carne i selvaggi sono particolarmente gelosi. La frutta è varia, saporita, proteiforme. Le armi dei Samatari sono molto più efficaci del nostro fucile, oltre le frecce avvelenate, un'altra arma a passo universale, infallibili: un pesante pezzo di legno, da darsi sul cranio nei combattimenti a corpo a corpo che sono i più feroci e accaniti». Ma il re dei pericoli è il caimano, inattaccabile nel suo corpaccio lungo 4 metri.

Finalmente dopo averli sottoposti a stenti e a privazioni di ogni genere i Samatari riconobbero nei nostri uomini degli esseri superiori che avevano scelto la loro orda per il privilegio dell'amicizia.

In breve dal mondo

CITTA' DEL MESSICO. — Una missione commerciale italiana con a capo il ministro del commercio estero on. Mattarella è giunta a Città del Messico per studiare la possibilità di organizzare una fiera italiana commerciale a Città del Messico.

***

MOSCA. — L'ex presidente della repubblica federale francese Vincent Auriol ha lasciato Mosca diretto a Praga. Nella capitale sovietica, Auriol si è incontrato con i massimi leaders sovietici.

***

GINEVRA. — I soccorsi di urgenza della Croce Rossa Internazionale inviati ai paesi mediterranei colpiti dal maltempo hanno raggiunto la somma di circa 300 mila dollari. L'Italia ha ricevuto 89 mila dollari.

***

WASHINGTON. — Nel 1958 la marina americana chiederà al parlamento dei crediti per la costruzione di una portaerei atomica della classe «Forrestal» e cioè stazzante circa sessantamila tonnellate.

***

GENOVA. — Il ministro della marina mercantile on. Cassiani è giunto a Genova dove si tratterrà due giorni per visitare impianti portuali e industriali ed esaminare con gli esponenti genovesi più qualificati i problemi marittimi ed economici locali e nazionali.

***

VIENNA. — Un celebre cancerologo austriaco, il primario della «Kargenhaus» professore J. Kretz, ha dichiarato che in Austria muore ogni cinquanta minuti una persona colpita da cancro. A Vienna si segnalano casi di decesso per la stessa ragione ogni due ore. Se si calcola in percentuale il numero dei decessi risulta una cifra costante di 333 casi di morte nel settore maschile e 273 nel settore femminile ogni cento mila abitanti. Queste cifre permettono a Vienna di segnare il triste primato assoluto su tutti i paesi del mondo.

***

BONN. — «Trecento cittadini degli stati orientali tra cui 47 cittadini sovietici, colpevoli di gravi crimini quali assassinio e rapina, si trovano ora nelle carceri della repubblica federale per scontare pene alle quali sono stati condannati da tribunali tedeschi». Lo ha reso noto un portavoce del ministero della giustizia federale.

***

ROMA. — Il Ministro degli Esteri della Repubblica Federale tedesca Heinrich Von Brentano ha lasciato Roma. Egli aveva guidato la delegazione tedesca alla manifestazione in onore del Papa.

***

GINEVRA. — Il consiglio di amministrazione del BIT ha deciso di rinviare la discussione sulla indipendenza delle organizzazioni sindacali alla prossima sessione di novembre.

***

BERLINO. — Nelle scuole superiori di Berlino Est è stato vietato l'insegnamento religioso.

***

PARIGI. — Sofia Loren assisterà alla prima di «Pane amore e...» al cinema Marigan. La diva è arrivata poco prima della mezzanotte scorsa. Una dozzina di agenti è appena bastata ad aprirle un varco verso l'uscita della stazione. Dallo scompartimento all'uscita ci sono voluti ben venti minuti. Una folla impressionante di fotografi l'ha assediata da ogni parte fino quando non è riuscita a raggiungere l'automobile che la attendeva, tra schiere di cacciatori di autografi e di curiosi. Un vero corteo di macchine l'ha accompagnata.

***

BOLOGNA. — Il sindaco Dozza ha donato una medaglia d'oro per l'arte drammatica a nome del comune di Bologna a Gina Lollobrigida che questa sera canterà nel locale teatro «Duse» in uno spettacolo a favore dei ciechi.

***

PARIGI. — Si è iniziata a Rabat la seconda fase dei negoziati franco-marocchini, intesa a definire le modalità di trasferimento dei poteri finora detenuti dalle autorità francesi. L'apposita commissione mista studierà pure il problema del futuro esercito marocchino.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha ricevuto successivamente le missioni straordinarie di Ecuador, Egitto, Etiopia, Giappone, Iran, Liberia, Ordine di Malta, Nicaragua, San Marino e Venezuela.

***

MILANO. — Le targhe automobilistiche della provincia di Milano hanno raggiunto il numero primato di trecentomila che la pongono in testa a tutte le provincie italiane. L'ambito consesso della targa trecentomila ha suscitato una curiosa gara fra i nuovi proprietari di auto milanesi.

ROMA. — L'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Francesco Giorgio Mameli, ha offerto un ricevimento in onore della missione speciale del governo italiano, guidata dal presidente del consiglio on. Segni, che ha reso omaggio al Papa in occasione dei recenti anniversari. Vi sono intervenuti il Presidente del Consiglio on. Segni, il ministro degli Interni on. Tambroni, i cardinali Ottaviani, Cicognani, Aloisi, Masella, Valeri, Pizzardo, Tisserant, Piazza, Sili, Coppello, Roncalli, Pla y Deniel, Primate di Spagna, Tappouni, Agagianian, altri membri del governo italiano, parlamentari, l'intero corpo diplomaitco accreditato presso la Santa Sede oltre a numerose missioni delle 51 convenute in questi giorni a Roma.

***

BONN. — Il ministro federale per le questioni atomiche, Josef Strauss, si recherà tra un paio di mesi negli Stati Uniti per conoscere quali aiuti gli americani possono dare alla repubblica federale per lo sviluppo delle ricerche atomiche.

***

BONN. — Il leader dell'opposizione socialdemocratica Ollenauer ha annunciato una nuova iniziativa per una limitazione del riarmo previsto dai trattati sottoscritti dalla Germania Occidentale. Tale iniziativa si articola sui seguenti punti: 1) non precipitare l'inizio dell'obbligatorietà del servizio militare; 3) non dotare di armi atomiche le unità della repubblica federale nè quelle della repubblica della zona sovietica; 3) limitare al minimo il contributo militare tedesco nel caso dell'inserimento di una Germania riunificata in un sistema di sicurezza collettiva.

***

BONN. — Il capo del governo indiano Nehru sarà a Bonn dal sette al nove luglio prossimo in visita ufficiale invitato dal cancelliere Adenauer. Tra l'altro egli parlerà davanti ai due rami del parlamento federale in una seduta straordinaria.

***

NEW YORK. — Il presidente Gronchi non si è recato in visita agli stabilimenti nucleari di Brookhaven a causa di un raffreddore e leggero male di gola.

***

NAPOLI. — Dal 16 al 20 marzo avrà la prima esercitazione NATO del settore sud europa per il 1956, nel cielo e nelle acque della Grecia.

***

MOSCA. — Il quotidiano sovietico «Stella rossa» dedica un articolo alla prossima visita di Bulganin e Kruscev, in Gran Bretagna, affermando che la necessaria fiducia e comprensione tra la Gran Bretagna e l'URSS può servire la causa della sicurezza dei popoli europei. L'articolo afferma anche che il popolo sovietico ha sempre nutrito e nutre buoni sentimenti per il popolo inglese. La visita di Bulganin e Kruscev — conclude l'articolo diffuso dalla «Tass» — si concilia pienamente con la politica di collaborazione che l'URSS vuole stabilire anche con paesi di diverso distema sociale.

***

ROMA. — La visita del presidente della repubblica Giovanni Gronchi a Parigi è stata ufficialmente fissata per i giorni 25, 26 e 27 aprile.

L'Italia centro-meridionale
di nuovo paralizzata dal freddo e dalla neve

Roma, 14.

La seconda ondata di maltempo che si è abbattuta sull'Italia persiste e, anzi, in alcuni casi, è fortemente aggravata.

A Roma dopo la nevicata di ieri soffia un gelido vento di tramontana mentre nel viterbese la neve accumulata dal vento ha raggiunto in alcuni punti 2 metri di altezza e rende difficile la circolazione. Il traffico sulla Roma-Civitacastellana-Viterbo è sospeso come è bloccato il traffico sulla Via Cassia a 60 chilometri a nord di Roma.

Da Macerata si ha che ha nevicato per 26 ore di seguito e 21 comuni della provincia sono rimasti bloccati. In situazione particolarmente grave si trova il comune di Cingoli.

A Chieti la situazione si è ulteriormente aggravata e 99 comuni su 102 sono isolati mentre 800 chilometri di strade provinciali sono chiuse al traffico.

Gli spartineve sono impossibilitati a funzionare a causa delle bufere. A Castiglion Messer Marina gli abitanti sono costretti ad uscire dalle finestre. Nella Provincia di Campobasso nonostante una tregua delle nevicate restano isolati ben 90 comuni. L'Alto Molise è invece completamente isolato, come pure il Parco Nazionale degli Abruzzi e tutto il Comune del Piano delle Cinque Miglia. Il transito sulle strade per Avezzano, Scanno e Castel di Sangro è bloccato. Nel Fucino il termometro ha registrato 23 sotto zero. Da Pescara si ha che nel Molise la situazione va lievemente migliorando benchè raffiche di neve rendano difficile il ristabilirsi delle comunicazioni. A Pescara nevica senza posa. Interminabili colonne di automezzi sono disseminate lungo tutta la statale adriatica. I treni subiscono notevoli ritardi.

Tutta la fascia costiera della Puglia è stata investita da una nuova nevicata, e la neve cade anche nei punti più alti. Nell'Agro Nocerino ed a Cava dei Tirreni vi sono dieci centimetri di neve.

In sostanza in tutto il centro-sud la neve caduta è ghiacciata a causa del vento gelido. Sia i rostri che gli spazzaneve si sono dimostrati inutili contro la muraglia del ghiaccio. Sia il traffico ferroviario che quello stradale, si svolgono, con enorme difficoltà. I treni giungono a Roma con ritardi notevolissimi.

Gli scambi franco-cinesi

Parigi, 12.

Il Presidente della Commissione degli Affari Economici del Senato francese, Henry Rochereau, parlando dei risultati della missione economica francese in Cina, ha dichiarato tra l'altro che «negoziati hanno permesso di ottenere durante quattro settimane informazioni sull'evoluzione economica futura del Paese. I bisogni della Cina potranno quindi essere parzialmente conosciuti e gli esportatori saranno in grado di adattarvi la loro ambizione e, forse, di riprendere piede su questo mercato. Noi non ci siamo del resto limitati a concludere un accordo commerciale, ma anche a firmare alcuni contratti di vendita di prodotti liberi. Le domande di materiale strategico sono state da noi soltanto registrate. Esse sono attualmente esaminate dal Ministero degli Esteri. I prodotti cinesi da importare in Francia, dovranno essere determinati dalle autorità francesi».

وقد حضر جلسة مجلس الامن عدد كبير من رؤساء واعضاء الوفود العربية من بينهم مندوب مصر ومراقب الجامعة العربية ، ورئيس وفد اليمن الى الدورة العاشرة ، ومندوب سوريا الدائم ، والقائم بأعمال وفد لبنان واعضاء وفد المملكة العربية السعودية .

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٨ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلی المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : ـ

جمال ـ عدد ٢٧ من صومالى ٨٠ الى صومالى ٣٠٠ الواحد .

ثيران ـ عدد ١٣ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٧٥ الواحد .

عجول ـ عدد ٩ من صومالى ١٦ الى صومالى ٤٣ الواحد .

أبقار ـ عدد ١ بصومالى ١٨٠

مواعز ـ عدد ٢٨٢ من صومالى ٥ الى صومالى ٣٢ الواحد .

وعقد المجلس اجتماعه بناء على طلب المستر هنرى كابوت لودج مندوب الولايات المتحدة ليبحث طلب الانضمام الذى بعث به وزير خارجية السودان ، وحوى الطلب تصريحا من الوزير جاء فيه : أعلن وفقا للسلطة التى خولت الى أن حكومة جمهورية السودان تقبل التبعات الواردة فى ميثاق الامم المتحدة وتتعهد بتنفيذها فورا قبول السودان عضوا بالامم المتحدة .

واجتمع مجلس الامن برئاسة مندوب الاتحاد السوفييتى ، فاستهل الجلسة بأن أعلن انه تلقى كتابا من الاستاذ عمر لطفى مندوب مصر الدائم ، جاء فيه أن مصر تؤيد بحرارة قبول السودان عضوا بالامم المتحدة وان شعب مصر وحكومته قد ناصرا بقوة مبدأ تقرير المصير ليتاح للشعب السودانى أن يختار مستقبله السياسى ، واعرب الخطاب عن أمل مصر فى أن يوصى المجلس بقبول السودان .

ثم أشار الرئيس الى مشروع القرار الثلاثى الذى تقدمت به وفود الولايات المتحدة ، والمملكة المتحدة ، وفرنسا بقبول طلب السودان ، وقال ان الاتحاد السوفييتى يؤيد المشروع .

وتحدث مندوب المملكة المتحدة فرحب بوصفه مندوب احدى دولتى الحكم الثنائى اللتين كانتا تديران السودان بالطلب وأيده ، وقال أن السودان حائز لجميع مؤهلات العضوية ، وذكر المندوب البريطانى خطاب مصر الذى يؤيد عضوية السودان . وأيد مندوب فرنسا طلب السودان كما أيده مندوب ايران .

ثم تحدث مندوب بلجيكا وكوبا ويوغسلافيا وأستراليا والصين وبيرو مؤيدين الطلب .

وتحدث رئيس المجلس بوصفه مندوب الاتحاد السوفييتى فأيد الطلب قائلا ان الشعب السوفييتى يرحب باستقلال السودان ، وقال أنه يجب على الامم المتحدة أن تقدم الى السودان المعونة التى يحتاج اليها .

وهكذا تحدث جميع اعضاء المجلس مؤيدين طلب السودان ، ثم اتخذ المجلس قراره بالاجماع

وكان يوم ٦ فبراير الماضى ، يوم السودان فقد بدأ بمؤتمر صحفى فى الامم المتحدة عقده الاستاذ كامل عبد الرحيم مراقب الجامعة العربية ومندوب اليمن وألقى فيه بيانا بوصفه مراقب الجامعة العربية قال فيه أنه يتوقع قرارا ايجابيا من المجلس وأشار الى رسالة تلقاها من الاستاذ اسماعيل الازهرى رئيس حكومة السودان يؤكد فيها من جديد تمسك بلاده بمبادىء الامم المتحدة والتعاون مع جميع الدول المحبة للسلام .

قربى ، الدكتور فرانشيسكو مونتى ، الدكتور انجيلو متونى ، المحاسب جيوسيبى بارميجيانى .

القسم الصناعى :

الدكتور فرديناندو بيجى ، السنيور فرنشيسكو بويرو ، السنيور اتورى دى أليسيو ، الكافليير جيوفانى فالى ، السيد محمد عبدى ، السنيور فيورافانتى انريكو .

القسم الزراعى :

السيد احمد مينيى عبد الله ، السيد قارشينا ألشيدى ، الكولونيل كاميليو جيورجيو ، السيد سليمان جوليد ، الجنرال ألبرتو مازى ، السنيور روسيكا أرماندو .

والسادة الآتية اسمائهم كانوا عينوا كمراجعين الحسابات : ـ

المحاسب كورا ماريو ، المحاسب قوارينو قويدو ، المحاسب ماسامينى لويجى ، الكافليير شيخ نور حسين

حفلة الاستقبال
المهدات من وحدة الشباب الصومالى

أقيمت فى مساء يوم السبت الماضى بفندق «كروشى ديل سود» حفلة استقبال مهدات من جهة وحدة الشباب الصومالى ، وذلك للاحتفال بالنتيجة الباهرة للانتخابات السياسية .

وحضر حفلة الاستقبال ، علاوة على الامين العام ، سلطات القطر الرئيسيين ، نواب عديدون ، موظفوا الادارة الوصية ، ضباط من هيئة البوليس ، وعدد غفير من الموظفين لجميع الجاليات وممثلو النشاط المختلفة .

وكان يستقبل المدعوين ، نائب الرئيس والسكرتير العام لوحدة الشباب الصومالى والنائب حاج موسى بوقر .

أنباء العالم

السودان الدولة السابعة والسبعون
فى الامم المتحدة

فى أول يناير من عام ١٩٥٦ أعلن استقلال جمهورية السودان وفى ١٩ يناير قبلت جامعة الدول العربية بالاجماع السودان عضوا بها .

وفى ٣٠ يناير تلقى المقر الدائم طلب السودان الانضمام الى الامم المتحدة .

وفى ٦ فبراير اتخذ مجلس الامن بالاجماع قرارا يوصى فيه الجمعية العامة بقبول السودان .

وسوف تبحث الجمعية العامة توصية المجلس فى دورتها الحادية عشرة التى تعقد فى أواخر هذا العام ، وذلك لان ميثاق الامم المتحدة ينص على أن طلبات العضوية تقبل بقرار من الجمعية العامة بناء على توصية مجلس الامن

أنباء محلية

تبديل السلطات
فى ناحية بلعد وجيلب

أقيم فى عصر يوم السبت الماضى ، بحضور حاكم مقاطعة بنادر ، تبديل سلطات ناحية بلعد ما بين حاكم الناحية حاج صالح شيخ عمر الخارج ، والسيد عيسى ابيو على الداخل ، ونائب حاكم ناحية آذن يا بال سابقا .

واجريت الحفلة بحضور أعيان قبائل الناحية الرئيسيين ، وممثلو الاحزاب السياسية والدينية .

هذا وألقى حاكم المقاطعة وحكام الناحية وبعض أعيان القبائل الحاضرين ، خطب قصيرة تناسب المقام .

والسيد حاج صالح شيخ عمر حيى الحاضرين وجميع شعب الناحية ، شاكرا على المساعدات التى قدموها اليه ، وموضحا بكونه متأكدا بأن نفس المساعدات ستمنح الى حاكم الناحية الجديد .

ونأخذ بأن السيد حاج صالح شيخ عمر ، كان عين حاكم ناحية بيدوا .

*

هذا وأقمت فى يوم ١١ من الشهر الجارى فى جيلب حفلة بسيطة ، حيث حاكم الناحية بينى موسى شيامال ، الذى عين ليأخذ سلطة ناحية مرقريتا ، أعطى السلطة للسيد احمد شيخ محمد عيسى .

وأجريت الحفلة بقاعة الناحية التى حضرها أعيان القبائل ، وممثلو الاحزاب السياسية والدينية .

هذا أكان حاكم الناحية الخارج أم الداخل ألقوا للحاضرين كلمات تناسب المقام .

اجتماع الجمعية العامة
للغرفة التجارية الصناعية والزراعية لصوماليا

اجتمعت فى يوم ١١ من الشهر الجارى بقاعة الاجتماع الكائنة بالعرض ، الجمعية العامة للغرفة التجارية الصناعية والزراعية لصوماليا .

هذا وبعد أن وضح الدكتور بيجى افتتاح الجلسة ، طلب من الجمعية تعيين الرئيس . وعين بالاجماع نفس الرئيس السابق الدكتور بيجى .

وبعدها قرأ سكرتير الغرفة الدكتور بارتولوشى ، تقرير نشاط الهيئة فى السنة الماضية .

وبعد المباحثات فى التقارير المالية العادية والغير العادية المتعلقة بالغرفة التجارية ، اجرى انتخاب النتيجة التالية : ـ

القسم التجارى :

السيد عثمان احمد ربلى ، السيد دامودار تربهوفان ، السيد حسين بورى جفراى ، السيد احمد قاسم

Anno VII - Numero 64

OMAGGIO

Giovedì 15 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Governo pone ed ottiene la fiducia nel corso del dibattito sulla legge elettorale politica

La fiducia concessa con 280 favorevoli, 47 contrari ed una astensione — I socialisti ed i comunisti non hanno partecipato alla votazione — Monarchici e missini hanno invece votato contro — La Commissione Esteri della Camera non prenderà alcuna iniziativa perchè il Ministro degli Esteri riferisca in merito al viaggio in America del Presidente della Repubblica

Roma, 14.

Alla Camera dei Deputati è stato ripreso questo pomeriggio il dibattito sulla legge elettorale politica, di cui restano da esaminare una quindicina di articoli. I più importanti, suscettibili di accurata discussione, sono i due che riguardano rispettivamente la correzione del la proporzionale pura mediante l'addendo «più due» e la disposizione secondo cui alla utilizzazione dei resti verrebbero messi soltanto i gruppi politici che abbiano ottenuto in sede nazionale più di 500.000 voti, facendosi tuttavia una eccezione per i partiti che nelle precedenti elezioni abbiano conseguito almeno un seggio. Quest'ultima disposizione tende a scoraggiare la presentazione di «liste di disturbo».

Prima della seduta il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con il Presidente della Camera on. Leone.

Alla ripresa il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha dichiarato alla Camera che il governo intendeva porre la questione di fiducia sull'articolo 32 che modifica il sistema proporzionale puro per l'attribuzione dei seggi, mediante l'addendo «più due».

Approvati gli articoli 29, 30 e 31 della legge elettorale politica, viene iniziato l'esame dell'art. 32. A nome del gruppo comunista, l'on. Bernieri, si pronunzia contro l'adozione dell'addendo «più due» e propone che esso venga eliminato per far posto al sistema proporzionale puro, o che, in linea subordinata, venga adottato l'addendo «più uno». Una analoga posizione prende, a nome del gruppo missino, l'on. Almirante il quale presenta un emendamento in sostituzione del «più due» con il «più uno». Il relatore on. Marotta afferma che le ragioni di conservare il «più due» non rispecchiano un interesse di parte, ma la esigenza che ad ogni circoscrizione sia assegnata una rappresentanza più adeguata alla volontà degli elettori. Il relatore si pronunzia perciò contro qualsiasi modifica dell'articolo 32. E a questo punto il Presidente del Consiglio on. Segni dichiara che il governo intende mantenere alla lettera l'art. 32 sul quale pone la questione di fiducia.

Respinti alcuni interventi procedurali, si ha la dichiarazione dell'on. Luzzatto che annuncia il ritiro da parte del gruppo socialista dei suoi emendamenti e l'astensione dal voto.

Sia Luzzatto che gli on.li Lucifero, monarchico, e Cavallari, comunista, si oppongono alla richiesta del governo perchè la votazione avvenga per appello nominale, ma il Presidente on. Leone si pronunzia per la legittimità della richiesta governativa. Resta perciò stabilito che si voterà per appello nominale sul punto dell'art. 32 che stabilisce che il totale delle cifre elettorali di tutte le liste venga diviso per il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione «più due» ottenendo così il quoziente elettorale circoscrizionale.

L'on. Degli Occhi — monarchico — annunziando il voto contrario del suo gruppo polemizza coi socialisti la cui posizione — egli dice — può portare alla esasperazione nel Paese di un pauroso equivoco, poichè essa impedisce, fra l'altro, la formazione di una nuova maggioranza. A nome del partito comunista l'on. Pajetta dichiara che «il suo gruppo si disinteresserà del voto» sia perchè non desidera partecipare alle manovre dei partiti di destra, sia perchè non vuole combattere una battaglia a favore dei partiti minori di centro sinistra che, a tale battaglia, hanno rinunciato apertamente. A questo punto i deputati comunisti abbandonano gradualmente l'aula.

L'on. Ceccherini, socialdemocratico, annunzia il voto favorevole della sua parte.

A nome dei deputati repubblicani l'on. Pacciardi dichiara che il gruppo voterà a favore del governo, anche se favorevole in linea di principio alla proporzionale pura. L'on. Bucciarelli-Ducci definiva inutile e gratuita l'astensione del voto annunciata dalle sinistre e puerile l'atteggiamento della destra che si ostina a far credere che il governo si regga con la compiacenza della sinistra.

L'on. Almirante — MSI — osserva che il governo se fosse veramente sicuro della sua maggioranza di centro, non avrebbe posto la questione di fiducia. Con questa votazione — egli ha detto — si tenta di mantenere in piedi il quadripartito ancora per un'altra legislatura. Ed ha aggiunto che il suo gruppo attende la discussione della legge sugli idrocarburi per vedere se veramente i socialisti e i comunisti sono alla opposizione. Pertanto il MSI voterà contro.

La Camera, infine, ha accordata la fiducia al governo sull'art. 32 della legge elettorale politica. Risultati della votazione per appello nominale: votanti 328; voti favorevoli 280, contrari 47, astenuti uno. Socialisti e comunisti non hanno partecipato alla votazione, monarchici e missini hanno votato contro.

Si passa quindi alla discussione dell'art. 33 che stabilisce che per poter utilizzare i resti ciascun partito deve avere ottenuto su piano nazionale almeno 500 mila voti. Sono tuttavia esonerati da questo obbligo i partiti che nelle precedenti elezioni politiche abbiano conseguito almeno un seggio. La commissione interni competente, vista la contrarietà manifestata da tutti i settori per questo articolo, propone, per bocca del relatore on. Marotta, che resti in vigore la disciplina attuale secondo la quale alla utilizzazione dei resti partecipano i partiti che abbiano ottenuto un quoziente almeno in una circoscrizione, anche se i loro elettori non raggiungano sul piano

(Continua in 4ª pag.)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE AL CAIRO

Dai colloqui Pineau - Nasser potranno derivare importanti risultati

L'ampia azione diplomatica iniziata dalla Francia potrebbe determinare una diplomazia globale dell'occidente

Parigi, 14.

L'aspetto diplomatico della questione algerina, e nord-africana in genere, torna in primo piano ed in esso viene ad inserirsi la vasta iniziativa che la diplomazia francese ha abbozzato in queste ultime settimane e che ha i suoi episodi più recenti nei colloqui di Londra tra Mollet ed Eden e negli attuali viaggi del Ministro degli Esteri Pineau.

L'iniziativa diplomatica francese viene, a sua volta, a inserirsi in questo periodo cruciale della «diplomazia viaggiante» su scala mondiale, le cui prossime manifestazioni sono già note. Se la progettata visita a Londra di Bulganin e Kruscev, ed il successivo viaggio a Mosca di Mollet e Pineau, riguardano direttamente i rapporti est-ovest, la visita del Presidente Gronchi in Francia avrà anch'essa, inevitabilmente — si sottolinea in questi ambienti — un suo importantissimo significato, come lo ha avuto negli Stati Uniti e nel Canadà, contribuendo validamente a sottolineare la necessità di ravvivare integralmente, e quindi anche ai fini diplomatici, la solidarietà fra i popoli occidentali. E' un assioma per la diplomazia francese — si ammette al Quai d'Orsay — che si sia ad una svolta decisiva nell'organizzazione dei rapporti tra l'occidente e l'oriente da una parte e, dall'altra, tra l'occidente ed il mondo arabo. Quest'ultima relazione è messa in evidenza dagli sviluppi della situazione nel Medio Oriente e nell'Africa del nord.

Sottolineando gli evidenti rapporti tra la situazione Medio Orientale e quella nord africana, e in maniera più ampia, tra il settore asiatico e quello africano, la diplomazia francese insiste sulla necessità di articolare la solidarietà occidentale nella formula di una «diplomazia globale» accentuando l'azione economica e il disarmo. Alle origini di questa concezione si trova anche — a giudizio degli ambienti bene informati — una più attenta considerazione degli insegnamenti della conferenza afro-asiatica di Bandung, che si ritiene da molti sottovalutata. Da questa nuova fase diplomatica dovrebbe risultare, per quanto riguarda direttamente, ma non esclusivamente, la Francia, una implicita internazionalizzazione diplomatica della questione nord africana che faciliti l'azione del governo di Parigi, in Algeria. L'attuale Ministro degli Esteri, Christian Pineau, ha preso praticamente l'iniziativa di questa «internazionalizzazione» — termine che non si vuole ufficialmente pronunciare — chiedendo al Primo Ministro indiano Nehru di intervenire presso il «premier» egiziano Nasser perchè l'Egitto non continui ad ostacolare la nuova politica francese nel Nord Africa.

Tra le nuove iniziative della «diplomazia viaggiante» francese va inserito l'invito a Nehru di recarsi a Parigi all'inizio dell'estate ed il programma di un nuovo viaggio di Pineau in Siria, nel Libano e Tel Aviv, nell'aprile prossimo.

Della massima importanza è anche la sosta al Cairo di Pineau, che si è incontrato questa mattina con il Presidente del Consiglio Nasser, con il quale

(Continua in IV pag.)

Il Ministro Castello rientrato a Mogadiscio

Con l'aereo dell'Aden Airways, proveniente da Aden, è rientrato a Mogadiscio, da Addis Abeba, S.E. il Ministro Edmundo de Holte Castello, rappresentante della Columbia presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite.

La Missione della Banca Internazionale nel Basso Giuba

Con un Dakota dell'Aeronautica Militare la Missione della Banca Internazionale di Ricostruzione e Sviluppo, è partita questa mattina per Chisimaio.

La missione effettuerà una visita nelle Regioni del Basso e dell'Alto Giuba.

Selwyn Lloyd a Tripoli

Londra, 14.

I timori britannici che anche la Libia possa essere indotta ad assumere un attegiamento ostile verso l'Inghilterra riultano confermati dalla odierna visita del Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, a Tripoli, decisa soltanto ieri. La Libia non era compresa fra i paesi medio orientali che Selwyn Lloyd si era proposto di visita allorchè partì da Londra tredici giorni or sono. Egli ha ora trovato il tempo di fare una sosta di alcune ore a Tripoli nel tragitto fra Tel-Aviv e Roma. Egli si incontrerà con il Primo Ministro libico, Mustafà Ben Halim, e in serata sarà nella capitale italiana, dove pernotterà.

Già subito dopo l'espulsione di Giubb Pascià dalla Giordania si espresse a Londra il timore che la Libia potesse essere il successivo obiettivo dell'azione antibritannica dell'Egitto e dei suoi alleati arabi. Ora la resistenza di Re Hussein alle pressioni del Cairo, sembra avere migliorato la situazione, tuttavia l'Inghilterra non è disposta a correre rischi. Selwyn Lloyd desidera assicurarsi che il giovane regno libico non si faccia trascinare in una politica che lederebbe gli interessi britannici ed occidentali nel Mediterraneo. La Gran Bretagna ha delle basi terrestri in Libia e gli Stati Uniti vi hanno basi aeree. Da tempo gli occidentali sono preoccupati dell'interesse dimostrato per la Libia da Mosca e dalla presenza a Tripoli di una missione diplomatica sovietica.

LA QUESTIONE DI CIPRO AVANTI AI COMUNI

Attacco laburista e ferma difesa di Eden

Il Parlamento britannico concorde nel condannare l'atteggiamento statunitense nella questione - Un commento del "Times,,

Londra, 14.

Il «Times» esprime stamane il suo giuudizio sugli avvenimenti di Cipro. Il giornale sostanzialmente appoggia l'atteggiamento del governo ed approva la deportazione di Makarios che accusa di essere stato il responsabile, almeno morale, del terrorismo. Il giornale scrive che il conflitto più grave nell'isola, e nell'intera regione, è quello tra la Grecia e la Turchia: il ritiro degli inglesi avrebbe soltanto il risultato di fare scoppiare apertamente questo conflitto come è accaduto in Palestina tra arabi e ebrei. Il «Times» ricorda anche la necessità strategica per la Gran Bretagna di possedere sotto propria diretta sovranità una base sicura in quella regione, sia per vigilare a mantenere la pace nel caso di un nuovo conflitto fra Israele e i suoi vicini, sia per tutelare la indispensabile fonte di approvvigionamento del petrolio del Medio Oriente. Questo importante particolare dimostra che un eventuale intervento diplomatico americano troverà a Londra un atteggiamento intransigente.

Intanto nell'attesa dell'inizio del dibattito ai Comuni sulla questione di Cipro, destinato a chiarire molti aspetti ancora oscuri della situazione venutasi a creare con la deportazione dell'Arcivescovo Makarios, vengono considerati vari aspetti del problema costituiti dall'atteggiamento americano. Si nota a Londra che un mutamento ha avuto luogo nell'atteggiamento della Casa Bianca dallo scorso autunno: allora gli Stati Uniti appoggiavano il punto di vista britannico secondo il quale la questione di Cipro riguardava sola la Gran Bretagna e non andava pertanto dibattuta in sede di Nazioni Unite. Ora, la grave piega degli avvenimenti a Cipro, e le loro ripercussioni sul piano internazionale, hanno indotto gli Stati Uniti ad intervenire in una maniera che gli ambienti politici britannici non esitano a definire poco diplomatica. La stampa laburista e liberale avverte l'intempestività e la scarsa acutezza politica dell'atteggiamento del governo nel ricorrere all'estrema misura della deportazione dell'Arcivescovo Makarios.

E' stato il leader della sinistra laburista Bevan ad aprire alla Camera dei Comuni il dibattito sulla situazione a Cipro, illustrando la mozione di censura al governo presentata dalla opposizione di sinistra.

«La deportazione di Makarios — ha detto Bevan — ha costituito una offesa per il Parlamento che è stato messo di fronte alla grave misura a cose fatte. Inoltre, l'Arcivescovo, anche se fautore della violenza, poteva assicurare un proseguimento delle trattative che ora non si sa con chi concludere. Quanto al soddisfacimento delle aspirazioni cipriote, esso non doveva essere difficile nell'ambito del patto atlantico, dal momento che di esso fanno parte Grecia e Turchia egualmente interessate allo status dell'isola». Riferendosi poi alla presa di posizione americana, Bevan ha deplorato come non vi sia stata, anche in questa occasione una intesa fra Inghilterra e Stati Uniti, visto che tutti e due i paesi hanno interesse al mantenimento dello accesso ai pozzi petroliferi del Medio Oriente.

Nel suo discorso Eden ha espresso la irritazione britannica per il passo compiuto dall'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Atene, Cannon, a proposito della posizione greca su Cipro. Eden ha pronunciato un discorso estremamente franco, come era necessario facesse per riaffermare il suo scosso prestigio. Il premier ha affrontato lo spinoso argomento in maniera indiretta, ma inequivocabile, polemizzando con Karamanlis: «non sono d'accordo quando il premier greco afferma che le relazioni greco americane sono ottime perchè gli Stati Uniti corsero in aiuto alla Grecia allorchè questa si trovò sotto la minaccia comunista. Ciò non corrisponde al vero. Fu la Gran Bretagna che alla fine del 1944 e agli inizi del '45, salvò con la vita dei propri soldati, la Grecia dal dominio comunista altrimenti inevitabile».

Più esplicito nel condannare la simpatia degli americani per la causa della Grecia era stato Bevan che aveva osservato: «l'Unione Sovietica ha compreso che l'accesso al petrolio del Medio Oriente, è una necessità assoluta per la società occidentale. A loro volta gli Stati Uniti dovrebbero comprendere che l'accesso della Gran Bretagna ai petroli del Medio Oriente è una necessità tanto britannica quanto americana. I settori petroliferi statunitensi non dovrebbero fidarsi troppo nello sfruttare ai propri fini l'imbarazzo britannico nel Medio Oriente. Su questo — ha affermato Bevan — simpatizzo col governo, e deploro che esso sia stato nei giorni scorsi ulteriormente umiliato da Washington».

A proposito della vertenza anglo-greca negli ambienti dell'ONU la richiesta greca alla segreteria delle Nazioni Unite di prendere in considerazione il caso di Cipro nella prossima riunione plenaria dell'Assemblea Generale del prossimo autunno, è giudicata moderata perchè Atene avrebbe potuto chiedere l'immediata convocazione dell'Assemblea in riunione straordinaria oppure anche deferire la questione al Consiglio di Sicurezza, cosa che avrebbe provocato l'intervento nella questione dei delegati del blocco comunista. Ma il governo britannico ha immediatamente reagito alla mossa greca considerandola una provocazione ed ha diretto alla Segreteria delle Nazioni Unite un memorandum per dichiarare che la richiesta non deve essere accettata poichè i rapporti fra Gran Bretagna e Cipro sono una questione interna britannica e non possono quindi essere considerati come una minaccia alla pace internazionale.

A Londra, si ritiene imminente un'inizfativa americana per portare la questione di Cipro al Consiglio Atlantico. Una raccomandazione in questo senso da parte di Washington al governo britannico è attesa in questi ambienti politici i quali, pur senza esprimere ancora alcuna opinione in merito, dimostrano di condividere le preoccupazioni americane circa le possibili conseguenze della crisi cipriota sull'alleanza atlantica. In questi ambienti si è però scettici sulla possibilità che una soluzione del problema di Cipro possa venire trovata in seno alla NATO.

TERMINATA LA VISITA DEL PRESIDENTE GRONCHI NEGLI STATI UNITI

Favorevoli commenti al punto di vista italiano sui problemi del Mediterraneo e del M. O.

New York, 14.

Gli ambienti diplomatici e la stampa statunitense commentano favorevolmente gli accenni fatti dal Presidente della Repubblica Italiana Gronchi al punto di vista italiano sui problemi del Mediterraneo e del Medio Oriente. Di fronte a tali problemi l'Italia — si riconosce di buon grado — si trova in una posizione di vantaggio, giacchè verso di essa non esistono sospetti di sorta, avendo l'Italia liquidato ogni pendenza di carattere coloniale. Ciò le consente, quindi di parlare un linguaggio che può essere ascoltato. Diversamente potrebbero riuscire le azioni di altri paesi che con l'Italia partecipano alla comunità occidentale. Le nazioni del Medio Oriente e anche quelle asiatiche non possono che ravvisare nelle intenzioni italiane l'esclusiva volontà di intrattenere relazioni di interesse reciproco. Questa azione dell'Italia può estrinsecarsi non soltanto nel quadro dell'alleanza atlantica ma anche e specialmente nell'ambito più vasto delle Nazioni Unite. L'Italia trova nell'amicizia e nella fraternità dei popoli dell'America Latina un elemento capace di assicurarle, in tale sua azione, un cospicuo consenso E questo (come risulta anche dai colloqui che il Presidente Gronchi ha avuto con il Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld e con i rappresentanti di numerosi paesi nell'altissimo consesso) dà all'Italia una possibilità di azione per iniziative di carattere internazionale.

Al termine del pranzo offerto ieri sera in onore del Presidente Gronchi si è svolta una interessante conversazione privata tra, il Presidente e i banchieri su vari aspetti dell'economia italiana.

L'on Gronchi ne ha tratto occasione per ribadire i concetti già da lui più volte espressi nel corso di questa visita in America sui modi nei quali può realizzarsi una più vasta cooperazione italo-americana.

Il Ministro Martino ha parlato nel tardo pomeriggio di ieri con i giornalisti italiani sul viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà. Egli ha detto che la visita del Presidente della Repubblica è stata molto utile e che il contatto diretto di Gronchi con i circoli ufficiali e con la opinione pubblica americana è risultato molto proficuo. Secondo il Ministro degli Esteri italiano, nei suoi colloqui, il Presidente, ha tenato a rilevare soprattutto due questioni, una di ordine internazionale.

(Continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

I lavori per l'avvaloramento del settore Medio e Basso Uebi Scebeli

Per la messa a coltura di 960 ha. una spesa di circa 125.000 Somali

Proseguendo nel suo programma di ampliamento delle zone agricole del Territorio, durante i primi mesi del 1956 sono stati iniziati e condotti a termine, a cura dell'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia, o approvati dal Comitato Amministrativo, considerevoli lavori di valorizzazione agraria, interessanti i Distretti di Afgoi, Balad e Merca.

Nel Distretto di Balad, a favore degli agricoltori del paese di Jaglò, è stata accolta una domanda tendente a sistemare una zona di terreno, un tempo irrigata ma che, per effetto dell'interramento dei vecchi canali, era coltivabile unicamente con il sussidio delle piogge.

I lavori, intrapresi all'inizio dell'anno, sono consistiti nello scavo di un canale principale e di 1 secondario, di dimensioni tali da consentire l'irrigazione di circa 150 ettari e nella costruzione di un attraversamento, in tubi di cemento, della pista Balad-Afgoi.

Non si è proceduto alla costruzione di un edificio di presa in muratura, dato che, in rapporto alla sezione del canale principale, tutta l'acqua derivata potrà essere utilizzata.

La spesa totale è stata di So. 10.500, ragguagliabile a So. 70 per ettaro.

Nel Distretto di Afgoi sono stati compiuti, sul finire del 1955, i seguenti lavori:

— Scavo di un canale della lunghezza di m. 500 e di due secondari per una lunghezza di m. 400, a favore degli agricoltori del paese di Mererei, che possono così rendere più produttiva una zona di terreno di circa 40 ettari, fino ad ora solo saltuariamente irrigabile con le piene dello Scebeli.

A completamento dei due canali sono stati inoltre costruiti: 1 edificio di presa in muratura con paratoia, un sottopassaggio in tubi di cemento ed una pista di accesso al paese di Mererei con una spesa complessiva di So. 4.000, corrispondenti a So. 100 ad ettaro.

— A favore di un gruppo di agricoltori Gorgate del centro di Afgoi, sono stati scavati in località Merehan, m. 3.000 fra canali principali e secondari, in modo da permettere la razionale irrigazione di circa 50 ettari di ottimo terreno con notevoli benefici per 19 famiglie di agricoltori.

L'opera, completata da arginature, livellamenti e da un attraversamento stradale in tubi di cemento, ha comportato una spesa di So. 3.500, pari a So. 70 circa ad ettaro.

— Sempre nei pressi del centro di Afgoi, a favore degli agricoltori del paese di Bagdad, è stato scavato un canale della lunghezza di circa m. 1.000 consentendo una più razionale irrigazione di circa 20 ettari attualmente con produzioni incostanti perchè legate al mutevole andamento pluviometrico. La spesa totale è stata di So. 3.000, pari a So. 150 ad ettaro.

Nei primi mesi del 1956 sono stati approvati altri 2 progetti di valorizzazione agricola a favore del Distretto di Afgoi.

Il primo riguarda lo scavo di una rete di canali in località Zebit per complessivi ml. 7.000, completata da edificio di presa in muratura e passaggio in tubi di cemento, a favore di un gruppo di circa 40 famiglie di agricoltori Intire Gilale. Con questa opera e con una spesa di So. 4.800, pari a circa So. 50 ad ettaro, si potrà aumentare e regolarizzare la produttività di oltre 100 ettari di fertili terreni rivieraschi all'Uebi Scebeli.

Il secondo riguarda la zona di Jumbis Garre, posta a circa km. 20 a valle di Afgoi, con terreni ad un livello nettamente inferiore a quello delle acque in piena del fiume, per cui, per un considerevole numero di giorni, durante le due fasi di piena dello Scebeli, sarà possibile l'irrigazione con derivazione diretta. L'estensione, attualmente coltivata con primitivi sistemi di prelievo che consentono solo un irrazionale uso delle acque, si aggira intorno ai 100 ettari.

Secondo il progetto dell'Ispettorato Agricoltura, con una semplice rete di canali si potrà irrigare una superficie doppia, con notevoli benefici per circa 250 famiglie di agricoltori notoriamente bravi e capaci lavoratori. In esso si prevede: lo scavo di circa m. 9.000 di canali; la costruzione di un edificio di presa in muratura e di 4 sottopassaggi in tubi di cemento per attraversamento stradale, per un importo totale di So. 10.000, corrispondenti a circa So. 100 ad ettaro.

Per un ulteriore sviluppo agricolo del Distretto di Merca, oltre al più vasto programma relativo alla zona di Bulo Mererta, nella seduta del 16 febbraio 1956 il Comitato Amministrativo ha approvato l'esecuzione di opere idraulico-agrarie per le regioni Muchio e di Armoi.

La zona di Muchio, estendendosi per circa 500 ettari di fertili terreni, dei quali 250-300 ora coltivati, comprende 7 villaggi (di cui i principali sono: Muchio e Basciò Uelie) con complessive 350 famiglie di agricoltori Giddu, è sita in riva destra dello Scebeli, a circa km. 15 a valle della nuova diga di Farkeiro ed è quindi esclusa dai benefici derivanti da quella opera. Secondo il progetto approvato che comporterà una spesa di circa So. 58.000, saranno costruiti circa m. 8.000 di arginature a protezione dei terreni attualmente sotto continua minaccia di inondazioni, permettendo così l'espandersi delle coltivazioni a tutto vantaggio della laboriosa popolazione locale.

La zona di Armoi, vicina alla precedente, sarà beneficiata da un nuovo canale della lunghezza di circa ml. 3.000, che consentirà a razionale irrigazione di circa 100 ettari di terreno, attualmente soggetto a tutte le alee della coltura seccagna.

L'importo del lavoro sarà di circa So. 31.000.

In totale, quindi, per questi due ultimi progetti, con una spesa di So. 89.000, pari a So. 180 circa ad ettaro, si valorizzeranno circa 500 ettari di terre coltivabili appartenenti ad agricoltori Giddu.

Appare chiaro come gli investimenti effettuati saranno in breve tempo ampiamente ripagati dagli incrementi produttivi conseguibili dalle due opere progettate.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Domanda e risposta
Musica a richiesta.

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Hello
Le curiosità della natura
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
Les Paul e Mary Ford in «Bye Bye Blues!» Musica leggera.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Mohamed Nur Osman, Hussein Ismail Soraihia, Sayed Abdulla Ahmed Abdulla, Ali Ahmed Said.

Con lo stesso aereo per Nairobi sono partiti:

Lind Rheda, Lind Daniel, Lind Maria, Funaioli Ugo, Funaioli Elvira, Lipari Salvatore, Bigi Ferdinando, Amarante Maria, Amarante Antonio, Amarante Luciana, Bona Grazia, Panaccione Maria, Berti Moreno, Berti Vittorina, Berti Mauro, Parmeggiani Giuseppe, Parmeggiani Ida. Issa Elmi Duale.

ANNUNCI ECONOMICI

VENDO VESPA Gran Sport quasi nuova. Rivolgersi: RICCIO - Tel. 500.

BERRETTI SPORTIVI - Berretti per spiaggia, viaggio, ogni foggia.

CICLOMOTORI ultimi modelli - Biciclette sport - viaggio - furgoncino delle migliori marche.

OMBRELLONI per spiaggia e giardino - Sedie sdraio - Sedie pieghevoli - Tavolini - Letti - Armadi in ferro. **Magazzeni R. PATRIA».**

KREK SAIWA - freschissimi, da E. M. GRASSI - Tel. 106.

COGNAC REMY MARTIN originale della zona di Cognac, da E. M. GRASSI - Tel. 106.

GELATINA ISTANTANEA «IDEAL» arrivata freschissima. **Da Storino.**

SUGORO ai funghi, al prosciutto, semplice, parmi. **Da Storino.**

Vermouth «CORA» bianco e rosso. Marsala, Moscato d'Asti, Aceto di puro vino, tutto sfuso. **Da Storino.**

LA QUATTORDICESIMA DEL GIRONE DI RITORNO

A. C. El Gab - LL. PP. Officina

Stadio C.O.N.I. - Venerdì 16 - Ore 16,15

(L.S.) — I rosso-blu dei LL. PP. dopo aver battuto domenica scorsa la Polizia, togliendo a quest'ultima ogni speranza per lo scudetto, hanno rafforzato la loro probabilità di piazzarsi al secondo posto, sempre che riescano a regolare gli avversari di domani, aspettando, quindi, il risultato del partitone di domenica prossima, Autoparco-Mogadiscio, che definirà, oltre all'assegnazione dello scudetto, la posizione in classifica dei LL. PP.

Per l'El Gab questo incontro rappresenta l'ultima speranza onde poter evitare una finale con l'Esercito per decidere chi dovrà retrocedere. E questa speranza è rappresentata da un pareggio che porterebbe i gialli a quota 5, lasciando, quindi definitivamente alla militare il fanale di coda.

Un risultato favorevole all'El Gab non desterebbe grande sorpresa, dato che questa squadra non è nuova a fornire dei risutati sorprendenti contro formazioni più calibrate e più potenti.

Essendo all'El Gab sufficiente un pareggio, è logico che i gialli impostino la partita su una difesa manovrata, in cui Sciair Aboca, Scech Ali, Farah Mohedin, Hagi Mohedin cercheranno di frenare il volitivo attacco rosso-blu che, con Storino, Abdulcadir German, Jusuf Eimoi, Mohamed Hagi punterà decisamente verso un risultato pieno, per chiudere così il girone di ritorno senza alcuna sconfitta.

Tra le file rosso-blu la certezza della vittoria sembra cosa sicura, come d'altro canto tra gli uomini dell'El Gab non si fanno misteri di ottenere almeno un pareggio mettendo in atto una prestazione simile a quella sfoderata contro la Polizia e l'Autoparco.

Con tali certezze di conseguire, nei campi avversari, un ottimo risultato, la partita dovrebbe risultare molto combattuta e se per i LL. PP si tratta di conseguire un probabile secondo posto, per l'El Gab è in ballo la retrocessione, retrocessione che metterà le ali ai piedi dei ragazzi di Omar Scech per liberarsi, possibilmente, dal pensiero della finale.

Commissariato per lo Sport
Sezione Giuoco Calcio

Campionato di 1 Divisione

1) OMOLOGAZIONI: visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
9-3: A.S. Mogadiscio-A.C. El Gab 2 a 0
11-3: A.S. LL.PP. OFF.-S.S. Corpo di Polizia 2 a 1
2) PUNIZIONI: Abdullahi Jusuf (LL.PP.): ammonizione per gioco scorretto.
Ali Addo (El Gab): squalifica due giornate effettive di campionato o terneo (espulso dal campo per aver colpito con uno schiaffo un avversario e rifiuto di lasciare il terreno di gioco).
Mohamed Hassan (Polizia): squalifica di una giornata effettiva di torneo o campionato (espulso dal campo per recidivo gioco scorretto).

3) CLASSIFICA al 14-3:

Autoparco	9	5	3	1	23	12	13
Mogadiscio	9	5	2	2	18	13	12
Polizia	10	5	2	3	27	18	12
LL.PP. Off.	9	5	1	3	28	14	11
El Gab	9	1	2	6	11	30	4
Esercito	10	1	2	7	14	34	4

4) CALENDARIO:
Venerdì 16-3 - ore 16.15: A.C. El Gab-A.S. LL.PP. Off.
Domenica 18-3 - ore 16,15: A.S. Autoparco-A.S. Mogadiscio

Il Capo Sezione

Il nuovo Consiglio di Presidenza della Camera di Commercio

Apprendiamo che ieri il nuovo Consiglio Direttivo della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Somalia, ha proceduto ad eleggere gli organi di Presidenza.

Il Consiglio di Presidenza è risultato eletto come segue:

Dott. Ferdinando Bigi, Presidente; Sig. Francesco Boero, Vice Presidente; Sig. Osman Ahmed Roble, Vice Presidente; Col. Camillo Giorio, Vice Presidente.

Presidente della Sezione Agricoltura - Gen. Alberto Mazzi.
Presidente della Sezione Commercio - Dr. Francesco Monti;
Presidente della Sezione Industria e Artigianato - Cav. Giovanni Valle;
Presidente della Sezione Fiere e Mostre - Geom. Genesio Ciccotti.

Un vecchio brutalmente aggredito e ferito a Baidoa

Apprendiamo da Baidoa che verso le ore 2,30 dell'11 corr., una decina di persone si portavano nelle adiacenze dell'abitazione di Abdi Issak Safal di anni 64, sita nel centro abitato di Baidoa.

Uno dei dieci penetrava nell'interno dell'abitazione colpendo con un colpo di lancia l'Abdi Issak Safal e producendogli una vasta ferita al ventre, al fegato ed al rene destro. Il ferito veniva immediatamente soccorso e ricoverato all'Ospedale in gravissime condizioni. Possiamo peraltro dire, in base a notizie pervenuteci, che è in via di miglioramento.

La Polizia ha iniziato le indagini ed ha proceduto ad alcuni fermi.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 13 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 39 da So. 125 a 306 l'uno;
Buoi n. 21 da So. 45 a 120 l'uno;
Vitelli n. 6 da So. 30 a 42 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 200;
Caprini n. 192 da So. 7 a 30
Caprettini n. 1 a So. 5;

Bollettino Meteorologico

del giorno 14 marzo 1956

Temperatura massima	30.7
Temperatura minima	26.2
Vento prevalente E Km/ora	10.0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,10
Giuba
Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 16 marzo 1956
Alta marea: ore 6,07 ed ore 18,23
Bassa marea: ore 0,07 ed ore 12,06

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Primo peccato».
CINEMA CENTRALE — «Il crimine di Caterina Maguet».
CINEMA EL GAB — «La fine di un tiranno».
CINEMA HADRAMUT — «La carica degli Apaches» (in Technicolor).
CINEMA TEATRO HAMAR — «Corriere diplomatico».
CINEMA MISSIONE — «Jaal» film indiano.
SUPERCINEMA — «Appuntamento col destino».

La Famiglia Passoni prende viva parte al dolore dell'amico Arturo Palomba per la scomparsa dell'amato

PADRE

La Famiglia Passoni prende viva parte al dolore del Capitano De Franco per la scomparsa dell'amato

PADRE

La Famiglia Gajoni Berti prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Palomba per la morte del

PADRE

ADELINA OTTELLA ringrazia amici e conoscenti del compianto fratello

ELISIO

per quanto hanno fatto per il caro scomparso che ora riposa accanto ai suoi famigliari a Bairo (Torino).

Partite?

VOLATE CON B·O·A·C

UNENDO 51 PAESI SUI 6 CONTINENTI

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

B.O.A.C.: GENERAL AGENTS FOR QANTAS, S.A.A., & TEAL

1-47

Teatro HAMAR

Sabato 17 e Lunedì 19 marzo - ore 21,15:
DUE SPETTACOLI DI BENEFICENZA PRO OPERA ANTITUBERCOLARE ED OPERE ASSISTENZIALI DIVERSE
La «Compagnia dei Piccoli» istruita e diretta dalla Dott. A. M. Garino, presenta:

BOCCIOL DI ROSA

Commedia musicale in tre atti

Libretto di G. M. Garino - Musiche di V. Santaniello
Regia di A. M. Garino

PREZZI: Poltrone So. 10 — Numerati di Platea So. 7
Galleria So. 5

La vendita dei biglietti inizia alle ore 16 di giovedì 15 corr. presso il botteghino del Teatro.

Cinema Teatro Hamar

OGGI e DOMANI
La 20th CENTURY-FOX presenta:
Una vicenda delle più dinamiche ed appassionanti:
CORRIERE DIPLOMATICO
Il mondo impenetrabile degli agenti segreti inquadrato dalla macchina da presa.
con: Tyrone POWER - Patricia NEAL - Stephen Mc NALLY - Hildegarde NEFF - Karl MALDEN - James MILLICAN.

Nella Thailandia si dimentica il volto tragico dell'oriente

Bangkok, marzo.

Bangkok si presenta subito bene. L'apparecchio atterra su uno degli aeroporti più capaci e accoglienti dell'Asia sud orientale, incastonato in una immensa distesa, verde di riso e colma d'acqua. La strada che conduce alla città è larga, ben tenuta, percorsa da grosse automobili quasi tutte di marca americana. Non si notano quel tono dimesso, quel disordine, quei segni di miseria che tanto spesso, in Asia, offendono o rattristano: Bangkok è una città serena, alla quale ci si avvicina di buon animo senza sospetto e diffidenza. Non c'è un taglio netto fra la parte nuova e la vecchia, se non fosse per la diversa ampiezza delle strade: sulle facce leggi la nativa gaiezza; una festa di colori e di luci rimbalza dalle scritte dei negozi; un vocio che non esplode mai in chiasso, come il murmure di un fiume placido, stagna nei bazar dove la gente s'accalca ma non s'affretta. Niente mendicanti, nessuno di quei cani spelati, malati, affamati che trascinano la propria desolata miseria nelle città dell'Oriente: non isole di sudiciume neppure lungo i canali melmosi che corrono nei sobborghi contesi alle risaie.

Sui tetti delle case sovrastano le guglie dei templi dorati, acute come parafulmini, e nelle vie spicca frequente il colore arancione del saio dei monaci e delle monache che la mattina sciamano dai conventi per andare a studiare, a predicare, a mendicare. Ma il Buddhismo, delle sue molte dottrine e principi, sembra abbia qui insegnato soltanto la tolleranza: non ha insistito troppo sulla verità, dagli Indiani presa tanto sul serio, che il mondo è dolore. La vita appare a questo popolo come desiderabilissima e piacevolissima avventura: esso ama il concreto e non la teoria: le astrazioni che altrove logorano gli animi e li arrovellano qui non sembrano far presa; l'ascetismo non è fatto per lui: il Buddha lo rappresentano sorridente, condiscendente, bonario. Breve è la spanna di vita che ci è stata assegnata: è saggio consiglio trarne il maggior profitto e non amareggiarla con vane contese: più che un libro di politica soccorre contemplare le fotografie di belle ragazze pubblicate sulle numerose riviste che il mondo anglosassone rovescia generoso, insieme con il coca-cola, su questa lietissima gente.

Per quale che sia evento l'esercito c'è, ed è forte e ben organizzato con il concorso e il consiglio degli Americani, ma per cautela, per precauzione. La Thailandia è uno dei pochi paesi asiatici rimasto sempre indipendente: non ha pertanto appreso alla scuola degli Occidentali l'arte della rivolta e non ha neppure covato nel fondo dell'animo quei livori, quei complessi di inferiorità che altrove vengono alla superficie; ma più di una volta ha mostrato di saper passare incolume con molta destrezza attraverso le tempeste più violente senza curarsi troppo della coerenza. Quel che conta per un popolo è sopravvivere: la Thailandia è del resto un paese fortunato che deve la propria prosperità non soltanto al volfranio, allo stagno, al legno teak, ma soprattutto alla produzione del riso così superiore ai propri bisogni che ne può esportare circa un milione di tonnellate all'anno.

LA POLITICA RISTAGNA

In cosifatta atmosfera placida, che rende l'uomo mal disposto ad affrontare le avventure rischiose, anche la politica ristagna: i partiti politici, nati e tollerati da poco tempo, non sono numerosi e non provocano nessun affanno al Maresciallo Pibul Songgram, provato del resto a ben altre battaglie e uscito sempre incolume dalle più pericolose situazioni, anche quando, fatto prigioniero nel 1951 dai marinai ribelli, sgusciò dalla corazzata che colava a picco e si salvò a nuoto per prendere il comando delle truppe rimastegli fedeli e rimettere in tre giorni le cose a posto.

Nubi non mancano all'orizzonte in un paese così prossimo a punti delicatissimi del sud-est asiatico. Anzitutto la popolazione cresce in misura notevole: in pochi anni è quasi raddoppiata e, se aumenta con questo ritmo, l'esportazione del riso dovrà risentirne, a meno che trovi il compenso in una coltivazione più ampia e più razionale. Nel nord, Pridi, autore con Pibul del colpo di Stato che nel dicembre 1931 rovesciò il Governo assoluto, si è rifugiato in Cina per organizzarvi il movimento dei Thai liberi. Ma Chu En-lai ha dichiarato di non secondare la sua attività ai danni della Thailandia. A nord-est il Patet Laos, a malgrado delle assicurazioni date a Bandung dai rappresentanti di Ho chi ming, costituisce sempre un'incognita. Su alcune zone prossime alla frontiera, remote, poco accessibili, povere, i regimi popolari con cui esse confinano esercitano una notevole attrazione.

Il Primo Maresciallo Pibul Songgram aveva di fronte a sè due vie: quella della coesistenza, scelta dall'India e dalla Birmania, o la via apertamente anticomunista. Per causa della minaccia potenziale alle frontiere settentrionali, il Maresciallo Pibul ha scelto la seconda, ha mandato un po' di truppe in Corea, ha aderito al Seato e ha chiesto che quest'anno se ne tenga la riunione a Bangkok. L'America da parte sua non lesina gli aiuti, organizza le Forze Armate, e fornisce larghi mezzi per costruire una notevole rete stradale; apparentemente per un miglior rendimento economico del paese, di fatto per fini strategici. E tutto andrà bene fino a che la popolazione non conoscerà la povertà, o non vorrà rinunciare alla spensierata serenità di cui oggi gode e s'incanta. E qualche segno non manca nella nuova generazione, ansiosa di mutazioni, insoddisfatta della propria povertà, ammirata dei progressi della Cina comunista.

QUATTRO MILIONI DI CINESI

Hai l'impressione che i Thai siano principalmente agricoltori: nei bazar interminabili le scritte in cinese sono in maggior numero che quelle in Thai: per la qual cosa a prima vista ti accorgi che il grosso commercio, l'industria e le banche sono nelle mani dei Cinesi i quali pare raggiungano i tre o quattro milioni in tutto il paese: ma fino a quando anch'essi godranno di questo benessere non avranno nessuna voglia di cambiare.

La pianura spietata, verso nord, s'incurva, si arruffa in un mare di colline boscose coperte di giungle: lungo le vie scavate dai fiumi sono scese le migrazioni che per secoli si sono avvicendate sulla piana umida e prosperosa; colonie indiane, venute per mare, vi hanno introdotto la propria cultura e la propria religione: buddhismo e induismo. Basta una visita al Museo di Bangkok, troppo poco capace per i grandi tesori che vi sono raccolti, per farsi una idea delle culture che si sono succedute e sovrapposte in questo paese: l'elemento indigeno ha raccolto docile l'ispirazione forestiera ma a poco a poco la interpreta, la rifoggia, la ricrea, quasi ansioso di trovare uno stile proprio, che dopo i primi incontri si fa strada, e trasfigura i modelli stranieri.

Sono capitato a Bangkok che era il «giorno dei giovani»: tutte le strade erano inondate da un fiume di ragazzi e ragazze di tutte le età, in divisa con i pantaloncini o le sottane turchine e la camicetta bianca, un fiume inesauribile che si rovesciava dappertutto chiassoso, sciamava, prendeva d'assalto gli autobus e i tram, entrava nei cinema e nei musei, come una invasione senza fine. Io non ho mai visto una popolazione studentesca così immensa: mi hanno detto che saranno duecentomila, ma penso che la cifra sia modesta. E' il giorno dedicato a loro: vanno a vedere, sotto la guida dei propri maestri, film nazionali, visitano le gallerie, imparano ad amare il proprio paese: ma in letizia; si danno convegno e si disperdono per incanto, senza adunate e parate militaresche. Respiri insomma anche qui un'aria di festa anzichè di disciplina: onde uno si domanda che cosa potrebbe succedere se venisse il momento di fare sul serio.

Gli Italiani hanno lavorato molto in Thailandia: cominciarono ai tempi del colonnello Gerini, che fu consigliere del re, fondò l'accademia militare e finì orientalista. Poi vennero gli architetti che hanno costruito i migliori edifici di Bangkok. La sera del mio arrivo, quando il Maresciallo Pibul mi ha ricevuto nel proprio palazzo, ho avuto la gradita sorpresa di trovarmi nella Ca' d'oro, trasportata per incanto nel clima caldo e colorato di questo paese felice: e mi sono accorto che quella festosa vivacità e quegli arabeschi non vi stonano, come accade per il classico Vittoriano, che gli Inglesi trapiantarono nelle proprie colonie e che in Asia è come un bitorzolo sulla fronte di una bella signora.

GIUSEPPE TUCCI

OCCHIO SULL'AFRICA

UNO SPECIALISTA PER L'INSEGNAMENTO AD ACCRA

Accra, marzo.

Sir Cristopher Cox, consigliere per le questioni dell'educazione pubblica del Segretariato Britannico per le Colonie, si trova ad Accra per documentarsi sullo sviluppo dell'educazione nella Costa d'Oro. A tal fine visiterà l'Università della Costa d'Oro e la Scuola Professionale di Kumasi.

***

UN MUSEO NELLA COSTA D'ORO

Accra, marzo.

Sono stati iniziati ad Accra i lavori per la costruzione di un Museo Nazionale della Costa d'Oro; è prevista, per la costruzione, la spesa di 38.000 sterline.

Il Museo sarà diretto, per conto del governo, dal Dipartimento di Archeologia dell'Università della Costa d'Oro. Il Museo sarà costituito di una vasta sala d'esposizione che avrà al centro una cupola in alluminio.

***

NELLA COSTA D'ORO VI SONO 50.000 CIECHI

Accra, marzo.

Il Signor M. Selby, fondatore della Associazione Ciechi della Costa d'Oro, ha dichiarato alla stampa che nel Paese, vi sono, circa 50.000 ciechi, dei quali la maggior parte si trova nelle Regioni del Nord.

La Società, creata nel maggio del 1951, ha fondato ad Accra, nel 1954, un Centro di Rieducazione che attualmente ospita centocinquanta ciechi i quali stanno imparando il lavoro d'intreccio della paglia e quello della tessitura.

Il Signor Selby, ha anche dichiarato, che la Società spera di poter costruire un nuovo centro a Bilatanga, nel nord della Costa d'Oro.

***

L'ANGOLA IN TESTA AI VENDITORI DI CAFFE' SUL MERCATO AMERICANO

San Paolo di Laonda, marzo.

L'Angola ha ripreso sul mercato americano la sua posizione di testa tra i produttori africani di caffè, posizione che aveva perduto durante l'anno scorso quando gli invii di caffè negli Stati Uniti erano stati addirittura sospesi.

La stampa del Territorio attribuisce ciò a due cause, una dovuta al normale gioco della concorrenza e soprattutto all'accresciuta produzione del caffè «Robusta» della Costa d'Avorio. L'altra, in realtà più grave, derivata dalle manovre di alcuni speculatori che acquistato del caffè di ogni qualità lo avrebbero riesportato come caffè di «prima qualità».

La rapida ripresa da parte dell'Angola delle precedenti posizioni in questo genere di commercio è da attribuirsi in gran parte, dice sempre la stessa stampa, agli sforzi della «Commissione Angolana per il caffè», che ha reso impossibili le manovre speculatorie aumentando la sorveglianza della scelta e, poi, permettendo la vendita sul mercato americano di caffè non classificato, vendita che precedentemente era stata proibita.

***

IL SUD AFRICA PER L'AUMENTO DELLE ESPORTAZIONI

Pretoria, marzo.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria del Sud Africa, ha lanciato un appello a tutti gli esportatori del Paese perchè compiano uno sforzo tutto particolare negli altri territori dell'Africa australe.

Il Ministro ha attirato l'attenzione degli esportatori sull'importanza del mercato del Congo Belga — un paese due volte più grande dell'Africa del Sud — e su quello della Federazione rodesiana. L'appello segnala certi errori ed invita ad abbandonare metodi commerciali oramai superati. Esso attira l'attenzione degli esportatori sull'importanza della scelta degli agenti e sul la necessità di far svolgere la loro attività su zone non troppo vaste ed, infine, su un'adeguata campagna pubblicitaria.

L'appello ha coinciso con un sensibile miglioramento delle comunicazioni marittime tra l'Africa del Sud e la costa occidentale del Continente africano. Infatti, recentemente, la Compagnia danese DAFRA, ha inaugurato un servizio che si svolge appunto lungo questa costa. Del pari una Compagnia di navigazione francese sarà interessata ad aumentare il volume dei suoi trasporti tra i porti dell'Africa Occidentale e quelli del Sud Africa.

***

RICERCHE NUCLEARI NEL SUD AFRICA

Johannesburg, marzo.

Una cattedra di fisica nucleare sarà creata all'Università di Witwatersrand, grazie ad un dono di 105.000 sterline fatto dalle industrie aurifere e diamantifere dell'Africa del Sud.

Questa cattedra sarà, in ordine d'importanza, la seconda istituzione che intraprenderà ricerche nucleari su grande scala nel Sud Africa, poichè vi è già il Consiglio per le Ricerche Scientifiche ed Industriali che sta costruendo un ciclotrone nei pressi di Pretoria.

***

LAVORI IDRO-ELETTRICI ALLE SORGENTI DEL NILO

Kampala, marzo.

I primi tre chilometri del corso del Nilo, sono, ora, stati elevati al livello del Lago Vittoria al fine di fornire l'energia alla stazione idro-elettrica di «Omens Falls», presso Jinjia. Il fiume, allo sbarramento di Owens Falls, è ora a 18 piedi del suo livello normale.

Un portavoce dell'ufficio elettricità dell'Uganda, ha dichiarato che l'innalzamento delle acque, è ora terminato. Questa operazione, per altro, è stata ritardata dalla necessità di costruire un nuovo ponte per la linea ferroviaria che unisce il Kenya all'Uganda. Questi lavori permetteranno di fornire maggiore potenza al generatore di 15.000 Kw. che è ora in funzione e che fornisce attualmente elettricità a tutta l'Uganda e più in là anche al Kenya.

Due altri generatori, già ordinati, saranno installati quanto prima.

Benchè il Nilo a monte dello sbarramento di Owens Falls, sia ora al livello del lago, la diga è stata costruita in modo da permettere alle acque di elevarsi di un metro al di sopra del livello del lago. Il governo egiziano ha richiesto questa possibilità, e si è dichiarato pronto a finanziare le spese eccedenti, al fine di ottenere l'immagazzinamento d'una quantità d'acqua supplementare.

***

LE PREVISIONI SUL RACCOLTO DEL COTONE IN UGANDA

Kampala, marzo.

Il Dipartimento dell'Agricoltura dell'Uganda prevede che il raccolto del cotone 1955-56 si aggirerà sulle 365.000 balle da quattrocento libbre. Forti piogge hanno, frattanto, ritardato la maturazione del raccolto nelle principali regioni produttrici. Ciò comporterà una maggiore quantità di prodotto di qualità inferiore.

Nel corso degli ultimi anni il raccolto del cotone in Uganda ha oscillato tra le 300.000 e le 400.000 balle.

***

L'IMMIGRAZIONE SUDANESE IN UGANDA

Kampala, marzo.

Il governo dell'Uganda ha sconsigliato ad 800 uomini della tribù sudanese Didinga di emigrare in Uganda con tutte le loro famiglie, i loro beni, ecc.

Una delegazione della tribù, comprendente il capo locale della regione, aveva attraversato una zona priva di piste per raggiungere Karamoja, sita all'estremo nord dell'Uganda. Essi avevano dichiarato alle locali autorità di essere decisi ad abbandonare il Sudan perchè scontenti delle condizioni di vita di quel paese, in seguito alla ribellione delle truppe del sud del Sudan, avvenuta nell'agosto scorso. Il loro capo aveva, inoltre, rifiutato di giurare fedeltà al governo sudanese e sapeva che per ciò sarebbe stato arrestato.

Le autorità dell'Uganda, non hanno, tuttavia, rifiutato l'ingresso dal Sudan a coloro che desideravano rifuggiarsi nel Territorio, ed un certo numero di ex militari sudanesi, che erano fuggiti dopo la ribellione, sono ora in Uganda dove hanno trovato lavoro. Ma, purtroppo, i pascoli della regione di Karamoja, sono pochi e sono già causa di frequenti lotte tribali tra gli abitanti di quel Distretto, per cui il governo ha ritenuto che un'immigrazione di gente che avrebbe portato con se grandi quantità di bestiame, avrebbe creato ulteriori difficoltà.

Le insidie dell'allergia

La parola *allergia* è diventata di moda. Ne parlano tutti, come accade spesso con le parole che hanno un significato tutt'altro che chiaro per la maggioranza delle persone. Il termine fu usato la prima volta da von Pirquet nel 1906, cioè 50 anni fa. Von Pirquet ebbe occasione di osservare che quando certe sostanze vengono a contatto con l'organismo umano possono dar luogo ad uno stato di ipersensibilità. Di conseguenza, l'organismo, una volta sensibilizzato verso quella tale sostanza, reagisce — in caso di ogni altro contatto con quest'ultima — in modo anormale e con fenomeni assai vistosi: oscillazione della temperatura, dermatite, eczema, orticaria, prurito, asma, collasso, ecc. La allergia, nonostante la sua imponente letteratura, costituisce ancora oggi, uno dei problemi più discussi della medicina.

Ora sappiamo che anche molti medicamenti adoperati dai dentisti (come il fenolo, il cresolo, il formaldeide, il mercurio, gli antibiotici, gli anestetici, i componenti delle resine acryliche, ecc), possono essere considerati come sostanze *sensibilizzanti*, tali cioè da poter provocare reazioni allergiche in soggetti predisposti. Alla procaina, un anestetico introdotto in medicina nel 1912, è stata già nel 1920 attribuita la capacità di provocare eruzioni eczematose sulla pelle. In alcuni casi, dopo l'iniezione di un anestetico nella gengiva, il viso del malato si gonfia, e l'edema non sparisce prima di un paio di giorni. Qualche volta si manifesta l'orticaria, oppure si formano vescicole sul viso. Gli stessi fenomeni non si ripetono se successivamente viene adoperato un anestetico diverso dal primo.

E' ben conosciuta l'insofferenza di alcuni verso gli antibiotici. Anche l'uso ripetuto di pastiglie di penicillina, può essere causa di reazioni allergiche sulla gengiva o sulla lingua.

Le mucose della bocca possono essere sensibilizzate da materiali usati per la costruzione di protesi dentarie. Furono osservati dei casi, nei quali una dentiera eseguita per esempio in resina, procurava al paziente — malgrado la sua perfezione tecnica — l'infiammazione estesa e persistente della mucosa orale. Appena sostituita la dentiera con un'altra di caucciù, questi sintomi sparirono. Abbiamo sentito però anche di casi diametralmente opposti, quando cioè le protesi fatte da caucciù si rivelarono causa di simili disturbi, e quelle eseguite in resina furono sopportate benissimo. Si vede dunque, che le noie ed i disturbi, che una dentiera può arrecare al paziente, non sono sempre attribuibili a difetti tecnici. La causa di essi può essere molto varia, e può essere anche di origine allergica.

E' molto più facile che venga sensibilizzata la pelle che le mucose. Anzi, succede talvolta, che la pelle di una persona reagisce con infiammazione allergica al contatto di una sostanza chimica, senza che quest'ultima possa provocare la minima reazione, se viene a contatto con le mucose della bocca della stessa persona.

Una rivista medica ha pubblicato il caso, interesante benchè raro, di un ragazzo di 15 anni, che, nel corso di un anno, ben sette volte aveva visto apparire delle eruzioni eczematose attorno alla bocca, sul viso, sulle palpebre, sul collo. Visitato ed interrogato da uno specialista, il ragazzo, disse di esser stato, il giorno precedente all'ultimo attacco dal dentista, che gli aveva otturato un dente con amalgama. Eseguita la prova di cutireazione con mercurio, questa risultò fortemente positiva. Ormai, provato lo stato allergico dell'organismo, l'indagine divenne più semplice.

E' interessante anche il caso di un paziente, che aveva una gengivite, nonchè una dermatite sul dorso delle mani, a causa di una pasta dentifricia che conteneva olio di anice. Altri hanno sofferto di stomatite per che insofferenti verso alcuni antisettici presenti nella pasta dentifricia da loro usata. In tutti questi casi era sufficiente cambiare il prodotto con un tipo diverso da quello adoperato. Qualche rara volta perfino quella strana abitudine di masticare la cosidetta gomma americana, ha provocato reazioni ellergiche, manifestatesi con eritema, edema, ed ulcerazioni della gengiva.

Sono tanto numerose le sostanze chimiche, organiche ed inorganiche, che possono agire come sostanze sensibilizzanti sul nostro organismo, che tentare di evitare il contatto con esse, e di prevenirne le eventuali conseguenze allergiche, sarebbe una impresa vana. D'altro canto, non si può bandire dal campo della terapia, certi medicamenti, solo perchè possono provocare reazioni in alcune persone, poichè gli stessi medicamenti sono utilissimi e del tutto innocui per migliaia e milioni di malati. Quando si riscontrano delle reazioni allergiche, occorre consultare uno specialista, che avrà il compito di cercare di individuarne la causa, cioè la sostanza sensibilizzante. Compito che qualche volta riesce difficile, se non impossibile.

Dott. G. PAPP

DOPO L'ESEMPIO DI DON GNOCCHI

Costituita l'associazione italiana donatori della cornea

Roma, 13.

L'associazione italiana donatori della cornea, è stata ufficialmente costituita questa mattina dopo una cerimonia svoltasi nell'Aula Magna dell'Istituto di Medicina Legale.

Il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di Medicina Legale, presidente provvisorio della nuova associazione, ha brevemente illustrato le finalità della nuova associazione. Parole di adesione all'iniziativa e di rievocazione della nobile figura di don Gnocchi sono state pronunciate da padre Gemelli direttore della fondazione mutilatini di Roma. Gino Valori ha invitato i parlamentari presenti a far approvare al più presto la nuova legge che permetterà ai chirurghi di eseguire il trapianto della cornea subito dopo il decesso dell'aderente all'associazione.

L'onorevole De Maria ha assicurato il suo interessamento e si è dichiarato certo che il nuovo progetto di legge verrà approvato quando prima e all'unanimità sia della Camera che dal Senato. Il Parlamento ha concluso dicendo che il nobile gesto di don Gnocchi, e la spontanea adesione alla associazione di centinaia di italiani di ogni partito o classe sociale, hanno già approvato la nuova legge.

L'attrice Isa Miranda, con accenti commossi, ha voluto ricordare tutti coloro che sono ciechi e traggono dalla presente iniziativa fiducia e speranza per il loro avvenire. Prima aveva parlato il prof. Cesare Galeazzi, il quale ha dichiarato di essere venuto a Roma da Milano per portare la sua adesione alla nuova associazione. Anche il Giudice Costituzionale, prof. Jeger, prima dell'apertura della seduta, aveva portato la propria edesione. Al termine dei discorsi alcune persone presenti in aula sono discese dall'emiciclo firmando l'albo delle adesioni, dopo di che il notaro Alberto Misurale ha redatto l'atto costitutivo della nuova associazione e ne ha dato lettura nello studio del prof. Gerin ai soci presenti, i quali, riuniti in comitato provvisorio, lo hanno controfirmato.

Le adesioni sinora giunte da tutte le parti d'Italia superano le duemila.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A·S.D.)

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi visiterà Brescia in forma ufficiale nei primi giorni del prossimo maggio. Il Sindaco della città aveva recentemente rivolto al capo dello stato un invito in tal senso.

***

BONN. — Al Ministero degli Esteri Federale è pervenuto da parte del governo Sarrese un memorandum riguardante il progettato canale della Mosella. Nel memorandum sono espresse le preoccupazioni ed i timori che tale progetto suscita nella economia sarrese in contrasto con le pressioni che la Francia sta esercitando per la sua realizzazione.

***

BONN. — La « Unione Economica delle Industrie del Ferro e dell'Acciaio » della Germania Occidentale si è pronunciata nettamente contro la costituzione del canale della Mosella, giudicando il progetto « troppo caro » e « non redditizio ».

***

GINEVRA. — L'Ambasciatore statunitense Johnson e quello della Cina ppoolare Wang Ping Nan, che si sarebbero dovuti riunire per la quarantesima volta domani, hanno rimandato l'incontro al 22 prossimo, in attesa di ricevere dai loro governi istruzioni per il prosieguo delle conversazioni.

***

ROMA. — La casa del presidente della camera on. Leone è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale verrà imposto il nome di Giancarlo.

***

VERONA. — Una delegazione sovietica, guidata dal vice ministro per l'agricoltura Pavel Kuciumov è giunta proveniente da Roma. Si tratterrà alcuni giorni per una serie di visite alla Fiera internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnica, ad alcune grandi aziende agricole ad impianti di irrigazione dell'alto veronese.

***

BARI. — Il ministro della Marina Mercantile on. Cassiani ha disposto che le motonavi del Lloyd Triestino « Toscana » e « Paolo Toscanelli » adibite ai servizi sovvenzionati per l'Australia, da questo mese facciano scalo a Bari nel loro viaggio di ritorno e ciò nell'intento di potenziare i traffici marittimi baresi.

***

BELGRADO. — Negli ambienti politici di Belgrado l'idea di una riunione segreta tra Re Paolo di Grecia e il Maresciallo Tito è considerata assolutamente infondata.

***

RIO DE JANEIRO. — Il Presidente della Repubblica brasiliana Juscelino Kubitschek ha partecipato nella Cattedrale di Rio de Janeiro ad una cerimonia per l'80° genetliaco ed il XVIII anniversario dell'incoronazione di Pio XII.

***

ATENE. — Il ministro dell'interno greco annuncia che due poliziotti, rimasti feriti nel corso della manifestazione svoltasi lunedì ad Atene, sono deceduti.

***

ATENE. — Cipro è paralizzata dallo sciopero generale di protesta per la deportazione dell'Arcivescovo Makarios. A Nicosia ignoti hanno aperto il fuoco contro un gruppo di poliziotti inglesi. Un sottufficiale è rimasto ucciso ed un poliziotto ed un civile gravemente feriti.

***

WASHINGTON. — L'ammiraglio Corso Pecori-Giraldi, capo di S. M. della Marina italiana, giungerà il 19 marzo negli Stati Uniti dietro invito del capo delle operazioni navali americane ammiraglio Burke. Egli si fermerà due settimane nel corso delle quali visiterà impianti e basi navali americane.

***

WASHINGTON. — L'incrociatore pesante americano « Boston » dotato di apparecchi per il lancio di razzi teleguidati, nel prossimo autunno sarà aggregato alla VI flotta americana del Mediterraneo.

***

TRIPOLI. — L'on. Angela Gotelli ha presenziato a Tripoli con la partecipazione di tutta la colonia italiana alla consegna di trenta tonnellate di viveri, dono della Democrazia Cristiana, per la refezione scolastica dei figli degli italiani.

***

ROMA. — In seguito a talune illazioni di organi di stampa sul contenuto delle conversazioni che hanno luogo fra il ministro degli esteri austriaco Figl, il presidente del consiglio on. Segni e il sottosegretario Badini Confalonieri, negli ambienti di Palazzo Chigi si precisa che gli accordi italo-austriaci relativi al gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige non sono stati toccati nel corso del colloquio con il presidente Segni. Essi sono stati invece evocati nelle conversazioni di Palazzo Chigi in particolare in quella con il sottosegretario Badini Confalonieri nello spirito di cordiale amicizia che anima i rapporti fra i due paesi.

***

WASHINGTON. — Probabilmente il Sultano del Marocco Mohammed Ben Yussef farà una visita ufficiale a Madrid subito dopo quella che il ministro spagnolo degli esteri Artajo deve effettuare a Washington il mese prossimo.

***

MOSCA. — L'ex Presidente del Consiglio dell'URSS ed attualmente ministro per le centrali elettriche, George Malenkov, ha lasciato Mosca in aereo diretto a Londra.

***

PARIGI. — Il segretraio di stato americano, John Foster Dulles è giunto a Saigon in aereo proveniente da Bangkok.

***

PARIGI. — In relazione al recente viaggio di Mollet a Londra, si apprende da fonti generalmente bene informate che il primo ministro britannico ricambierebbe prossimamente la visita, venendo a Parigi. Il nuovo incontro Eden-Mollet rientrerebbe nel quadro del coordinamento permanente della politica francese e britannica stabilito a Londra.

***

MADRID. — Viene annunciato ufficialmente che il ministro degli esteri spagnolo Martin Artajo ha ricevuto il leader dell'« Istiqlal » (partito nazionalista marocchino), Alal El Fassy. Negli ambienti bene informati tale incontro viene posto in relazione con le insistenti voci secondo cui la Spagna si appresterebbe a negoziare l'indipendenza marocchina.

***

PADOVA. — Nel corso di scavi lungo il fiume Brenta, a Piazzola, è stata rinvenuta una barca lunga circa otto metri, scavata in un grosso tronco di quercia quasi interamente fossilizzato. La carbonizzazione indica che la imbarcazione deve essere servita a popolazioni antichissime. Vicino all'imbarcazione sono affiorati altri oggetti, tra i quali un rudimentale arpione di ferro, forse destinato a tener fermo il natante.

***

ROMA. — « Il Tempo » pubblica un primo elenco di seicento militari italiani, che furono fatti prigionieri dai russi e di cui le autorità sovietiche non hanno mai dato notizia. I nomi sono stati raccolti dalla delegazione italiana presso la commissione dell'ONU per i prigionieri di guerra ed inseriti in sei registri, che saranno fatti pervenire al governo di Mosca. Ogni nome è corredato dalla copia fotostatica della cartolina inviata dalla Russia dal prigioniero, o, in mancanza di documento diretto, dalla testimonianza di persona che ha visto in vita il militare italiano.

***

BOLOGNA. — Tutti gli studenti greci delle università di Bologna e di Modena — circa centotrenta — hanno iniziato alle sei uno sciopero della fame di 36 ore in segno di protesta « tanto come cittadini ellenici, quanto come cristiani grecortodossi per il sopruso fatto nella persona dell'arcivescovo Makarios ». Nel loro messaggio ai colleghi in patria gli studenti greci dichiarano che la loro protesta vuol significare piena approvazione e solidarietà alla lotta dei fratelli ciprioti ed omaggio particolare ai colleghi condannati a morte, rei soltanto di aver rivendicato i fondamentali diritti umani quale la libertà e la autodecisione dei popoli. I giovani greci si sono raccolti in un salone con i loro libri, con qualche testo greco antico e greco moderno, ed alternano ore di studio a conversazioni e discussioni sulla situazione. Essi intendono, col loro gesto, iniziare un movimento che congiunga tutte le comunità di studenti greci all'estero ed in patria.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

nazionale i 500 mila.

A questo punto il dibattito è stato rinviato a domani.

Si apprende anche che nessuna iniziativa sarà presa dal Presidente della Commissione esteri della Camera, on. Bettiol, perchè il Ministro Martino riferisca alla Commissione stessa sul viaggio del Capo dello Stato negli Stati Uniti e nel Canadà.

Qualora la commissione ne facesse richiesta, l'on. Bettiol inviterebbe il Ministro degli Esteri ad informare i membri della commissione sui colloqui da lui avuti con le personalità americane nel corso del viaggio. L'on. Bettiol ha infatti dichiarato: « non mi posso permettere di compiere di mia iniziativa un passo che potrebbe portare ad una discussione sul viaggio del Presidente della Repubblica, per la deferenza dovuta all'altissima posizione costituzionale del Capo dello Stato. Se il Presidente della Repubblica crede di farlo, ha a sua disposizione i mezzi per informare il Parlamento ».

La commissione esteri della Camera si riunirà venerdì mattina per l'esame dei vari disegni di legge concernenti la ratifica di accordi internazionali.

Il Senato ha, oggi, proseguito la discussione del disegno di legge sui tribunali militari già approvato dalla Camera dei Deputati.

Colloqui Pineau-Nasser

Continuazione 1ª pag.

ha avuto un colloquio di due ore.

In precedenza, Pineau aveva conferito per un'ora con il collega egiziano Fawzi che era andato ad accoglierlo all'aeroporto e che successivamente lo ha invitato a colazione. Un secondo colloquio tra Pineau e Nasser è previsto per stasera. Il programma della visita del Ministro degli Esteri francese prevedeva un solo incontro col premier egiziano.

Pur non conoscendosi niente circa l'andamento di tali colliqui, ad essi il governo di Parigi attribuisce una grande importanza. Pineau sarà indotto a porre il problema nord-africano nel quadro di un esame complessivo dei rapporti tra Parigi ed il Cairo, che attraversano da tempo un periodo di crisi. L'Egitto è denunciato continuamente, in Francia, come complice, se non istigatore della ribellione nord-africana. D'altra parte i « tre grandi » del mondo arabo (Egitto, Siria e Arabia Saudita) riuniti al Cairo hanno elaborato un piano che attacca la Francia su due punti almeno: l'aiuto fornito ad Israele, la lotta per il ristabilimento dell'ordine in Algeria.

Si ritiene, a Parigi, che Pineau non potrà chiedere, evidentemente, al governo egiziano di rinnegare l'interesse con cui tutto l'oriente arabo guarda alla sorte delle popolazioni nord africane affratellate nella razza e nella religione; ma, avendo intrapreso lealmente ampie riforme strutturali nei paesi del Nord Africa, la Francia potrà d'altra parte chiedere la comprensione degli stessi paesi arabi anche per quanto riguarda il necessario ristabilimento dell'ordine in Algeria, premessa di una soddisfacente soluzione politica negoziata bilateralmente.

Dai risultati dei colloqui Pineau-Nasser potranno derivare importanti orientamenti della politica francese nei riguardi del mondo arabo.

Terminata la visita di Gronchi negli U.S.A.

Continuazione 1ª pag.

le per sostenere la necessità di una più stretta collaborazione inter-occidentale sia in campo politico che in quello economico e sociale la seconda di interesse bilaterale per rilevare che l'Italia considera definitivamente chiuso il periodo degli aiuti diretti e gratuiti ma ritiene che la collaborazione bilaterale possa e debba svilupparsi in reciproco interesse mediante una serie di investimenti e prestiti che agevolino — anche mercè le leggi recentemente approvate dal Parlamento italiano — l'attività degli operatori economici e finanziari allo scopo di consentire l'attuazione dei programmi italiani di sviluppo e di progresso (enti di riforma cassa per il mezzogiorno ecc.).

Il Presidente Gronchi ha lasciato New York in aereo poco prima delle diciassette locali diretto a Roma dove giungerà nel primo pomeriggio di domani.

استعراض مع رئيس وحدة الشباب الصومالى

ننقل هنا الاستعراض الذى منحه رئيس وحدة الشباب الصومالى ، النائب آذن عبد الله عثمان للمراسل الخاص للجريدة الرومانية «التمبو» ، ومنشور فى العدد ٦٦ من الشهر الجارى فى نفس الجريدة بلايطالية .

حمر وين يعنى «مقدشوه الكبيرة» وهى احدى الحارات المشعوبة من الجهة العليا من المدينة واظن ان هذا كافى بان اوضح لماذا ان «وحدة الشباب الصومالى» حبت ان تسلق هناك ، بعيدا عن المركز المتوسط ، وذلك لتغرس مركزها ان التحرير هو حياة التجارة ، وآذن عبد الله عثمان الذى هو فى نفس الوقت تاجرا ، علاوة على كونه رئيس سياسى ، انتهز فرصة اخرى ليشعب الحزب ، التى يرأسها منذ اكتوبر ١٩٥٣

وهو فى الحقيقة ليس مركز فاخرا ولكن عمارة محتشمة . ليس بداخلها الطمأنينة ، ولكن الجميع نظيف ومنظم . وسلم صغير الذى ينتهى بالزائر امام مكب الرئيس . ليس فيها رسول ، ولا جرس فى الباب . ولكن يكفى ان تقرع الباب وبعد لحظة نجد نفسك امام رئيس الوحدة . وذلك لان آذن عبد الله عثمان من عادته يستقبل زواره وضيوفه شخصيا .

يتكلم الايطالية صحيحا ، وسمعت بانه يعرف ان يعبر بالانجليزية . ويصحب كل جملة من كلامه بسمة مضحكة ، ولا يتأثر امام اية سؤال . فان الاجوبة دائما مستعدة وصحيحة وبعض المرات جازمة . ومقابلتنا كانت مخلصة «والتذاكر الرومانية الحسنة» حسبما حدد اقامته فى ايطاليا ، سهلت المحادثة ، التى ابعدتنا قليلا من استعراضنا المعتاد . واستغرب حينما سمعنى اتحدث عن الثلوج والبرد ، وسألنى بان أوضح له اذا كان ميدان منتيشيتريو «مليئا بالثلج» يعرف تماما التماثيل الداخلية للعاصمة ولرجع بكل سرور ، ولكن للآن فان صوماليا محتاجة اليه والسياسة تجبره بان يكون بعيدا من بلدوين ، حيث توجد علاوة على عائلته ـ حيث له زوجة تسمى عائشة علمى ابالى وله ثمانية ابناء ، ٦ ذكور و ٢ اناث ـ وكذلك اعماله التجارية .

واما البرقيات العديدة التى وصلت من جميع النواحى ومن الاقطار الداخلية لتعبر عن النجاح الباهر التى احرزته الوحدة فى جميع الجهات .

واذا اتطول فى ان اوضح كيف هى الحالة تبقى صعبة جدا حيث لم امكث هناك مدة طويلة ، ثم لا يبقى مدة طويلة لاستعد للانتخابات المباشرة المقبلة لعام ١٩٥٨ ، ويجب من الآن يجب على جميع الشعب الصومالى إن يسجلوا انفسهم لدى البلدية ، وهذا سيتطلب عملا شديدا ، ليس فقط من جهة الادارة الوصية ولكن الى نفس الوزراء ووكلاء الدولة الصوماليين ، حيث فى ابريل المقبل ستعين لتشكيل اول «حكومة تحت التجربة» . «كيف تتوقعون ان تأسسوا هذه الحكومة ؟» .

آذن عبد الله لم يتردد فى الجواب ويقول انه اذا وحينما تدعو الادارة «الوحدة» بان تعملها فان «الشباب الصوماليين» سيجاوبون بكونهم متأهبين بان يتساعدوا مع الاحزاب الاخرى . «ليس هناك حكومة منفردة» على كل حال مع كونها لاقت الاغلبية الساحقة» واضيف :

«بلا حكومة منفردة ، ولكن فقط ديوان ذو اتحاد واسع» .

والى هذه النقطة فمن الاحسن تأكيد بان الحكومة تحت التجربة التى ستأسس ، ستبقى فى المسئولية الى يونيو ١٩٥٨ ، وحيث للآن لا يعلم ايضا اذا الممثلون الصوماليون سيباشرون حالا تعيين الوزراء او سيسمون فقط وكلاء الدولة . وعلى كل حال هذه الحكومة يجب ان يكون لها ستة وكلاء الدولة ، يعنى : وكيل الدولة الاول يعادل الى رئيس المجلس ، وكيل دولة للداخلية ، وواحد للنمو الاقتصادى ، وواحد للشئون المالية ، وواحد للشئون التشريعية والعدلية وحسبما هو مشهور ، ثم ان الحكومة تحت التجربة ، على اساس اتفاق الوصاية لا يمكننا ان تكون جديرة فى السياسة الخارجية او الدفاع ، الى عام ١٩٦٠ ، السنة التى تسقط فيها الوصاية المسنودة لايطاليا .

وشاهدا لوحة معلقة على احدى جدار المكتب حيث كان مكتوبا عليها باليد : «فان نجاح شعب لا يتولد من معادلة كمية الذهب التى يمكن ان يتحصل عليها ، ولكن من الايادى العاملة والعقول التى تجعلها فى العمل بالفائدة» ، وسألت آذن عبد الله ماذا ستكون العناية الاولى التى ستأخذ بهذا المعنى ، ورئيس الوحدة يؤكد بان المسألة الرئيسية هى فى حل المسائل الاقتصادية ، وحيث على هذا الموضوع ، اتمنى ، بان الممثلون الصوماليون فى البرلمان ينجحون بان يتحصلوا من الادارة التعجيل بما فى استطاعتها فى المشروع الذى يتعلق بالرعى والزراعة .

وهكذا فجأة ، بينما آذن عبد الله كان يوضح بموضوع يتعلق بالسياسة الثقافية والاجتماعية والصحية ، القيت عليه السؤال التالى : «ما هى شعوركم نحو ايطاليا والايطاليين ؟

وهذه المرة آذن عبد الله يؤكد قائلا : «انفى بكيفية قطعية اية تثبيتات القائلة بان الصوماليين لا يستطيعون ان ينظروا الى الايطاليين . والايطاليين يمكن تقسيمهم الى طبقتين : الموظفون بالادارة والمدنيين . الموظفون بالادارة سيذهبون فى عام ١٩٦٠ حينما يكملون الواجبات المسنودة اليهم من جهة الامم المتحدة ، بينما المدنيين ليس هناك اى شىء الذى يرعبهم ، ويمكنهم ان يستمروا بان يعتبروا انفسهم كانهم فى بيوتهم . ونحن الصوماليون سنمنح جميع مساعداتنا الضرورية لتمهيد اعمالهم ولكن نرغب قبل كل شىء فى ان تتغلب على سوء ظن الايطاليين فيما يتعلق بنا . ونحن ايضا محتاجين الى المساعدات ، ولكن مساعدة صداقة ، وكونها عارفين الايطاليين ، فنحن متأكدين بانهم فقط يمكنهم ان يمنحوها لنا ، وذلك مؤكدا من قيمتهم فى الميدان الفنى والصناعى» هذا وادهشنى عما عبره عن الايطاليين ، ولتجربة صراحة كلامه ، فقد يحب اندماج الانجليز فى احدى الاعتمادات الصدقية للوحدة نحو البريطانيين ، صداقة التى يمكن ان تكون لها عمق حقيقية ، حيث ان حزب وحدة الشباب الصومالى انبعث اثناء الاحتلال الانجليزى . ولكن مرة اخرى آذن عبد الله تعدى اية محاولة لسؤالى موضحا «لم اشاهد ابدا فنيين بريطانيين يعملون من غير جدوى فى صوماليا او فى اية جهة اخرى من افريقيا . فان الانجليزيين ديموقراطيين فى وطنهم وسلطان خارج بلدتهم . وانفى ايضا بان الوحدة كونها فى صداقة مع البريطانيين» .

واضيف ايضا ، بانه ليس الوقت بان اتكلم عن الصداقة الفردية لحزب نحو شعب آخر . الآن توجد دولة صومالية التى ستتحصل فى وقتها ايضا على سياسة عالمية . وسينتظر للحكومة ان تحتم وتمضى معاهدات مع اخرين ولكن ارتباكنا الاولى هى واحدة فقط : الوصول الى الاستقلال التم فى عام ١٩٦٠ ، مع وحدة الشعب من التقسيمات الحالية التى تقلل احكام وقوة صوماليا .

ولكانت لمحادثتنا نقط اخرى مهمة ، اذا باب المكتب لم يبتدأ ان يهتز تحت ضربات الايادى الذين تعبوا من الضرب علاوة على ساعة واحدة . وآذن عبد الله قدم لى واجباته المكتبية ومنزعا الكوفية الشعبية هنئنى بالعمل الصالح واقامة مريحة فى صوماليا الحرة .

ويشهد من النافذتين الصغرتين الكائنتين بالمكتب البحر من جهة واحدة والمليمة من الجهة الاخرى ومشهد مكبر لخمسة نجوم الملونة بالاحمر ـ والسماوى لعلم الوحدة والتى تمثل الاقطار الصومالية الخمسة المنقسمة فيها حاليا ، وقال آذن عبد الله مقدما يده ومتبسما «ان الآمال والمطامع هى التى تموت اخيرا» .

Anno VII - Numero 65

OMAGGIO

Venerdì 16 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrare So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

L'ON. GRONCHI RIENTRATO IN ITALIA

Il grato saluto del Popolo e del Governo Italiano al Presidente della Repubblica

I Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio e della Corte Costituzionale alla scaletta dell'aereo — L'omaggio del Corpo Diplomatico e dei membri del Governo e del Parlamento — L'indirizzo di saluto dell'on. Segni e la risposta del Capo dello Stato.

Roma, 15.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi, è rientrato oggi alle 14 a Roma, atterrando all'aeroporto di Ciampino con un aereo speciale della LAI.

Quando l'aereo è andato a fermarsi accanto alla tribuna diplomatica, la compagnia d'onore dell'Aeronautica con bandiera e musica si è irrigidita sul presentat'arm; il personale del campo ha sveltamente accostato la scaletta all'apparecchio e subito è stato aperto il portello: fra le hostess ed un ufficiale di bordo, un po' indietro, nell'ombra della cabina, è apparso il Presidente, sorridente nel volto e in ottimo aspetto. E' rimasto così pochi secondi mentre ai piedi della scaletta giungevano Merzagora, Leone, Segni e De Nicola, seguiti dal Ministro Taviani, dal Colonnello Musco, Comandante dell'aeroporto, e dal Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica Dr. Moccia. Quindi, mentre la tromba lanciava gli squilli regolamentari ed una grande animazione si diffondeva nelle tribune dove attendevano le altre autorità, Gronchi ha disceso rapidamente la scaletta ed ha stretto calorosamente la mano ai rappresentanti del Parlamento, del Governo e della Corte Costituzionale, che gli hanno porto il benvenuto. Dietro di lui è scesa la Signora Carla, e qualche passo indietro il Ministro degli Esteri, seguito dalla signora Martino.

Dopo essersi brevemente intrattenuto con i quattro Presidenti, Gronchi, avendo alla sinistra il Ministro Taviani, e seguito dal Gen. Roda e dal Col. Musco, ha attraversato il campo, portandosi all'altezza della Compagnia d'Onore. Mentre la banda dell'Aeronautica intonava l'inno nazionale, il Presidente ha iniziato la rassegna; al centro dello schieramento era la bandiera che è stata inchinata al suo passaggio e dinanzi alla quale egli ha sostato salutando.

Al termine della rassegna il Presidente si è portato alla tribuna del Corpo Diplomatico, e, qui, ha risposto al saluto del Nunzio Apostolico e degli altri Capi Missione. E' quindi passato davanti alla tribuna riservata ai membri del Parlamento, del Governo e della Corte Costituzionale, ricevendo calorosi applausi ai quali rispondeva levando entrambe le braccia nel gesto che gli è consueto. Dopo, infine, aver potuto riabbracciare i suoi bambini, che già avevano avuto l'affettuoso incontro con la mamma, e dopo aver stretto le molte mani che gli venivano porte, il Presidente della Repubblica ha proseguito per la tribuna della stampa dinanzi alla quale erano stati collocati microfoni della radio e le macchine della televisione. Qui il Presidente del Consiglio gli ha rivolto il deferente saluto del governo e della nazione dicendo: «*Signor Presidente, nel momento in cui ella ritorna in Patria, mi è gradito porgerle il saluto affettuoso, deferente e grato a nome dell'intero popolo italiano e del governo. La calda simpatia, ed il vivo consenso, con cui l'opinione pubblica italiana ed internazionale ha seguito le tappe del suo viaggio, il grande interesse sollevato ovunque dai suoi discorsi, che così bene hanno espresso l'ansia di libertà e di giustizia del nostro popolo, il rilievo che ogni sua parola ha avuto, ed i vasti consensi raccolti, l'accoglienza ammirata ed entusiastica delle nazioni amiche e dei nostri connazionali, testimoniano e sottolineano l'importanza dell'avvenimento per cui l'Italia, a mezzo del suo più Alto Magistrato, che con tanta esemplare efficacia e dignità la rappresenta, ha ancora una volta detto una sua parola di fede nei comuni ideali di libertà, democrazia e giustizia sociale. Ella, Signor Presidente, nelle grandi nazioni amiche, Stati Uniti d'America e Canadà, ha con elevatezza di linguaggio, con dignità di pensiero, con profondità di fede, fatte presenti le aspirazioni di questo popolo italiano che è rientrato di pieno diritto nel novero delle nazioni civili e democratiche. Ella, Signor Presidente, ha sentito intorno a sè il caldo consenso di tanti nostri fratelli che vedevano in Lei, la patria di origine che con riacquistata dignità, a fronte alta veniva a portare parole di profonda saggezza, e di millenaria civiltà. Sento perciò di essere, in questo momento, l'interprete sicuro della nazione italiana nel dirLe che Le siamo profondamente grati*».

Il Presidente Gronchi ha così risposto:

«*Rispondo solo per ringraziare, non per obbedire ad una abitudine, ma per un sincero sentimento dell'animo mio, così gradito mi è il riconoscimento della modesta fatica che io, ben coadiuvato dal Ministro degli Esteri Martino, ho fatto attraverso il mio viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà. Ho detto partendo che non intendevo fare un bilancio; non si fa un bilancio nel campo politico, come nel campo finanziario, quando una operazione è appena cominciata. Credo che atti seguiranno a dimostrare che qualche risultato ho avuto in un contatto diretto, franco, aperto, leale, non soltanto con i dirigenti del popolo americano e di quello canadese, ma con le stesse masse popolari sia del Canadà che degli Stati Uniti. Voglio soltanto dire che è stato sommo compiacimento per noi constatare come, non soltanto nei dirigenti politici e nelle sfere responsabili, ma nelle grandi masse dell'opinione pubblica dell'America del Nord, l'Italia è ormai lontana da quella che era appena qualche anno addietro, l'Italia pittoresca delle canzoni, degli spaghetti e di grandi e belle e nobili e vetuste città. Noi abbiamo cercato di presentarla quale essa è, un popolo in marcia per costruire da sè stesso, col proprio sacrificio, e con la propria volontà, il suo destino nella pace e nella concordia fra tutti i popoli. Questo abbiamo ritenuto di dover dire a coloro che ascoltavano, e questo linguaggio è stato pienamente compreso. Io ringrazio, oltre al*

(Continua in IV pag.)

Riunione preliminare sui problemi del disarmo

Londra, 14.

L'attenzione dei circoli politici britannici si accentra sul problema del disarmo: questo verrà nuovamente esaminato dal sottocomitato delle Nazioni Unite che inizierà lunedì prossimo a Londra i suoi lavori. Ieri si sono avuti incontri preliminari tra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti, e del Canadà, per coordinare l'atteggiamento occidentale nei confronti della questione: come è noto il rappresentante americano Stassen ha rivelato l'esistenza di nuove e costruttive proposte statunitensi per il disarmo, mentre Mollet ha dichiarato a Parigi che esiste un nuovo piano anglo francese sull'argomento. Sir Anthony Eden ha affermato ai Comuni che il sottocomitato discuterà la questione se gli esperimenti atomici vadano inclusi in un progetto internazionale di controllo sull'argomento. Il Primo Ministro ha inoltre detto che il suo governo è pronto ad appoggiare la proposta del Presidente Eisenhower secondo la quale, qualora venga posto in atto un sodisfacente sistema di ispezione gli esistenti depositi di armi atomiche e termonucleari non dovrebbero essere ulteriormente aumentati.

Oggi è pervenuta al Foreign Office, l'adesione ufficiale dell'Unione Sovietica ai lavori della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, che saranno ripresi a Londra, con la partecipazione dei rappresentanti di Gran Bretagna, Stati Uniti, Russia, Francia e Canadà.

Il Presidente della Repubblica Italiana elogia la maturità politica del Popolo Somalo

New York, 15.

Il Presidente della Repubblica Italiana, on. Gronchi, nel discorso tenuto durante il pranzo da lui offerto in onore delle Nazioni Unite, si è riferito alla Somalia, pronunciando le seguenti parole:

«Nel quadro delle attività del Consiglio di Tutela, una Terra, a noi cara, si sta avviando, sotto la nostra guida, a raggiungere la completa indipendenza per il 1960. Ho detto «cara» perchè essa ci è stata vicina durante molti decenni della nostra storia e perchè è abitata da un popolo le cui qualità ed il cui valore abbiamo sempre altamente apprezzato.

Il popolo somalo ha dato, nelle scorse settimane, un'alta prova di maturità e di attaccamento ai modi di vivere democratici con le elezioni politiche svoltesi in quel Territorio per la prima volta nella sua storia; la capacità di eleggere i propri rappresentanti, nell'ordine e nella libertà, è il banco di prova della maturità politica di un popolo. L'Italia è lieta di vedere la sua fiducia nel popolo somalo ampiamente ricompensata da questo ulteriore passo sulla via dello sviluppo politico che deve portare la Somalia all'indipendenza».

Nuova tappa della Malesia verso l'indipendenza

Si è da tempo conclusa a Londra la Conferenza per la trasformazione costituzionale della Federazione malese.

La lunga relazione finale contenente le proposte che dovranno ora essere approvate dal governo britannico e dalla conferenza dei sultani, garantisce alla Malesia, se non sopravverranno ostacoli imprevedibili, il raggiungimento dell'indipendenza e dell'autogoverno nell'ambito del Commonwealth entro l'agosto 1957. Per questa data sarà adottata una nuova Costituzione. Durante il periodo interinale il governo britannico riserverà a sè la condotta degli affari esteri e la difesa esterna, mentre il governo malese sarà già in questa fase integralmente responsabile in materia di finanze e soprattutto di sicurezza e di difesa interna; vale a dire che esso assumerà anche la direzione della lotta contro i guerriglieri comunisti, che sin qui era spettata alle autorità britanniche sul posto.

La relazione dedica particolare attenzione a quest'ultimo argomento, insistendo soprattutto su due punti fondamentali: il coordinamento degli sforzi per la condotta delle operazioni durante tutto il periodo di emergenza e l'immediato trasferimento della direzione delle forze locali di sicurezza interna impegnate nella repressione della guerriglia. L'attuale comitato presieduto dal direttore delle operazioni, sarà sostituito da un Consiglio di emergenza, di cui sarà presidente il designato ministro della Sicurezza e Difesa interna, quale ministro responsabile in sostituzione dell'attuale segretario alla Difesa: di questo Consiglio l'attuale direttore delle operazioni sarà un semplice membro. Durante il periodo di emergenza le forze armate per la difesa interna resteranno agli ordini del direttore delle operazioni, il quale, però, eseguirà le decisioni del Consiglio di emergenza. Sarà poi formato un Consiglio delle forze armate della Malesia quale organo permanente sotto la presidenza del ministro della Sicurezza e Difesa interna, col compito di dare una organizzazione e un'amministrazione autonoma alle forze armate del paese.

Fino all'agosto 1957 la Gran Bretagna continuerà a mantenere nel territorio della Federazione le forze che riterrà necessarie alla difesa esterna del paese; tuttavia si impegna a consultare il governo federale per le questioni che sorgessero in relazione al mantenimento di dette forze e ad informarlo, tranne che in caso di guerra o di un'emergenza grave e improvvisa, di ogni loro mutamento numerico e qualitativo. In tal modo le attribuzioni per la difesa del paese verranno progressivamente trasferite alle autorità locali.

Si provvederà anche a creare un comitato consultivo, con il compito di preparare il governo della Federazione ad assumere la responsabilità in materia di difesa esterna. Al momento del trapasso dei poteri la relazione prevede nuovi accordi fra la Gran Bretagna e il futuro governo autonomo malese per le esigenze della difesa e della mutua assistenza. Da ultimo, alla richiesta dei sultani di allontanare i consiglieri inglesi che affiancano il governo locale dei singoli Stati, il governo inglese non ha opposto obiezioni.

Con gli accordi di Londra si avvicina alla meta conclusiva l'evoluzione costituzionale della Malesia, iniziata immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Già il primo ottobre 1945, un mese dopo che la Gran Bretagna ebbe ricevuto in Malesia la resa delle forze giapponesi, mentre provvisoriamente si tornava allo «status quo ante», il ministro delle Colonie britannico dichiarava alla Camera dei Comuni che il governo intendeva riordinare la struttura interna della Malesia al fine di raggiungere una maggior unità amministrativa ed etnica, come primo passo verso l'autogoverno.

Si ebbe, dopo pochi mesi, il tentativo di costituire un'Unione malese comprende i 9 Sultanati e i due Stabilimenti, o colonie della Corona, di Penang e Malacca, e di istituire una «cittadinanza malese», che avrebbe dovuto amalgamare la popolazione, composta in egual misura di elementi cinesi e malesi, con una forte minoranza, il 14 per cento, di indiani. Il tentativo fallì, ma ebbe comunque l'effetto di promuovere un risveglio nella vita politica della Malesia.

Mentre infatti i sultani denunciavano i trattati individualmente stipulati con la Gran Bretagna con i quali avevano aderito all'Unione Malese, il «Pan-Malayan Congress», creato a Kuala Lampur il 1° marzo 1946 da Dato Onn Bin Jaafar, respingeva gli stessi trattati perchè non conformi alle costituzioni, alle tradizioni e agli usi dei singoli Stati e perchè, essendo stipulati dai sultani senza il consenso dei sudditi, erano «contrari ai principi democratici». Fu segnato così, anche involontariamente, il principio di una vita politica e di un'esigenza democratica.

LO SVILUPPO COSTITUZIONALE

Il 24 luglio dello stesso 1946 un Libro Bianco pubblicato dal governo inglese propose di tornare ad una formula federativa per lo Stato malese; e dopo una nuova serie di trattative bilaterali fra la Gran Bretagna e i nove sultani malesi, il 1° febbraio 1948, con il «Federation Agreement Act», venne proclamata la Federazione malese. I sultani tornarono ad avere una relativa autonomia; ma il progresso verso un effettivo autogoverno si limitò allora alla costituzione di un Consiglio federale legislativo e di un Consiglio federale esecutivo, entrambi direttamente presieduti dall'alto commissario britannico e composti di membri nominati da quest'ultimo.

Tre anni più tardi, dietro proposta dello stesso Dato Onn Bin Jaafar, 11 membri del Consiglio legislativo vennero preposti ad altrettanti dipartimenti, dei quali furono resi responsabili di fronte all'alto commissario; il 9 aprile 1951 entrò così in funzione un primo governo rudimentale. L'alto commissario venne sostituito da uno «speaker» nella presidenza del Consiglio legislativo. Saranno però necessari altri quattro anni prima che, nell'intento di far fronte al pericolo comunista interno, si instauri un governo su basi elettive e nazionali: fu infatti il 27 luglio 1955 che ebbero luogo nel pae-

S. B.

(Continua in IV pag.)

La Camera dei Comuni ha votato la fiducia al Governo Eden

Londra, 15.

Dopo la giustificazione fornita da Eden per le energiche misure adottate dal governo britannico a Cipro, la Camera dei Comuni ha votato ieri sera la fiducia al governo con 317 voti contro 251.

Si apprende inoltre circa l'incontro tra il Ministro di Stato del Foreign Office, Nutting, e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Aldrich, che quest'ultimo ha fornito spiegazioni che sembrano aver soddisfatto — almeno formalmente — il governo britannico e che dovrebbero preludere ad una correzione ufficiale da parte del Dipartimento di Stato, forse mediante dichiarazioni di Foster Dulles, al suo rientro a Washington.

L'ambasciatore Aldrich ha dato assicurazioni a Nutting che gli Stati Uniti non intendono schierarsi dalla parte della Grecia nella disputa su Cipro, ma desiderano solamente aiutare i due paesi alleati a trovare una soluzione della grave questione. Questa soluzione non sembra però vicina. Eden, infatti, dopo aver illustrato ai Comuni le responsabilità dell'Arcivescovo Makarios nel terrorismo a Cipro, ha detto categoricamente che la Gran Bretagna non può assolutamente condizionare l'uso delle sue basi a Cipro. Ciò escluderebbe una soluzione in seno alla NATO, la quale non potrebbe prevedere l'impiego di Cipro per azioni militari difensive nel Medio-Oriente.

E' giunto, a Londra, come previsto Malenkov.

Egli ha affermato di sperare che la sua visita — che durerà tre settimane — «contribuirà» a rafforzare i legami commerciali e di amicizia fra Inghilterra e Russia. Malenkov si è comportato con la massima affabilità nei suoi primi contatti con il Ministro dei Carburanti inglese, Aubrey Jones, con il presidente dell'ente elettricità, Lord Citrine, e con tutti gli altri funzionari britannici sinora incontrati. A Londra si ha grande fiducia in un successo della visita di Malenkov, qui assai popolare per le vicissitudini che condussero alla sua deposizione da Primo Ministro e la sua politica più favorevole all'aumento del tenore di vita del popolo sovietico che non allo sviluppo dell'industria pesante e bellica.

LA QUESTIONE CIPRIOTA

Costituito ad Atene un Comitato di Liberazione di Cipro

La liberazione dell'Arcivescovo Makarios pregiudiziale per ogni trattativa — Misure repressive a Cipro: altri due eminenti ecclesiastici arrestati

Atene, 15.

Parlando ad un gruppo di giornalisti greci e stranieri, il delegato permanente americano presso l'organizzazione dei sindacati in Europa, Irwing Brown, ha espresso il parere che la decisione del governo britannico di arrestare e deportare l'Arcivescovo Makarios costituisce, in ultima analisi un dono fatto ai comunisti sovietici, ai danni non soltanto della causa greca, ma anche della causa della libertà di tutto il mondo. Egli ha annunciato di voler chiedere alla federazione americana dei sindacati (AFL - CIO) di intervenire presso il governo americano, affinchè interponga i suoi buoni uffici presso il governo britannico perchè, in primo luogo, vengano liberati l'Arcivescovo Makarios, il Segretario Generale della federazione dei sindacati ciprioti, Pissas, e vengano riprese le trattative per la soluzione della questione di Cipro ai cui abitanti deve essere riconosciuto il diritto di disporre del proprio futuro.

Brown ha dichiarato inoltre di voler consigliare l'AFL-CIO di chiedere al Presidente Eisenhower che venga appoggiata la causa per l'autodecisione di Cipro, secondo il principio della libertà dei popoli.

Un comitato di liberazione di Cipro è stato costituito nella capitale greca, a quanto ha annunciato l'Arcivescovo di Atene, Spiridione. Il primo atto del comitato sarà di reclamare la liberazione di Makarios mediante un appello all'opinione pubblica mondiale.

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 22

Per una sempre migliore assistenza ai malati

L'assistenza sanitaria a favore della popolazione del Villaggio Duca degli Abruzzi si svolge da anni su un piano di perfetta intesa e di collaborazione tra l'AFIS e la SAIS, che entrambe concorrono con proprio personale, e con propri mezzi, a migliorare quanto più possibile il servizio, a beneficio dei malati e dell'intera comunità di quel centro.

Tutti conoscono il grazioso padiglione per la maternità ed infanzia costruito dalla SAIS pochi anni or sono, e siamo in grado di dire che ad esso si aggiungerà presto una nuova e razionale costruzione — in sostituzione della vecchia e pur gloriosa costruzione in legname, nella quale tanti mali sono stati curati e tante persone hanno recuperato la salute — dove troveranno posto sia un ambulatorio che la Direzione del Centro Ospedaliero.

Sempre sul piano della accennata collaborazione tra la SAIS e l'AFIS, l'Amministrazione provvede da anni alla disinfestazione antimalarica dell'intera zona del Villaggio Duca degli Abruzzi, con quei benefici risultati che la popolazione ha potuto ormai constatare ed apprezzare.

In questi giorni, la SAIS ha voluto aggiungere alle sue precedenti benemerenze, nel settore sanitario, un nuovo gesto di generosa collaborazione, facendo dono all'Ospedale «G. De Martino» di Mogadiscio di una nuova autoambulanza, della quale per la verità era molto sentito il bisogno.

Trattasi di un automezzo nuovo, modernissimo, razionale, spazioso e pratico, che potrà rendere molti utili servizi e che contribuirà certamente a migliorare l'efficienza dei servizi sanitari del capoluogo.

Anche per tale significativo ed apprezzato dono va rivolto un ringraziamento alla SAIS da parte di quanti ne beneficieranno.

SCUOLE ED ESAMI

A parziale modifica della Circolare n. 373799 del 22 febbraio 1956, si precisa che gli esami del corso annuale dell'Istituto Magistrale della Somalia avranno inizio il 25 aprile p.v. anzichè il 15 marzo come precedentemente comunicato.

Un nuovo pozzo nel Basso Giuba

Notizie provenienti da Chisimaio informano che in località Andaraf è stata ultimata la trivellazione del pozzo la cui acqua è risultata ottima. La falda acquifera è stata rinvenuta ad una profondità di 90 metri mentre il livello statico è a 25 metri.

Il pozzo Andaraf si trova a 52 km. da Chisimaio verso Afmedò ed è l'undicesimo pozzo della maglia di Afmedò — che comprende il triangolo Beles-Cogani-Andaraf-Afmedò.

Per completare la maglia dei pozzi ne debbono essere trivellati ancora cinque.

Pioggie e strade

Ci perviene notizia da Dusamareb che in quel Distretto si sono avute precipitazioni atmosferiche e precisamente nelle zone di Goffado verso Dusamareb.

Anche a Uanle Uen si sono avute abbondanti pioggie che hanno costretto l'autorità locale a chiudere il traffico sulla rotabile Uanle Uen-Afgoi.

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen — m. 0,10

Giuba
Lugh Ferrandi — m. 1,00

A. F. I. S.

Direzione Affari Finanziari

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Sante Marano per la concessione, a scopo d'ampliamento, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, viale Regina Elena.

Gli eventuali interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Ufficio delle Imposte Dirette

Dichiarazione contribuzione sul reddito per l'anno 1956

L'Ufficio delle Imposte Dirette comunica quanto appresso:

La dichiarazione sul reddito complessivo realizzato nell'anno solare 1955 dovrà essere presentata presso l'Ufficio Imposte Dirette entro e non oltre il 31 marzo c. a.

I contribuenti non domiciliati a Mogadiscio possono presentare la dichiarazione presso i rispettivi Distretti.

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione, e al contemporaneo pagamento della relativa contribuzione e della eventuale tassa municipale sulle industrie e commerci, tutti coloro che abbiano realizzato nell'anno solare 1955 un reddito imponibile complessio non inferiore a So. 2.400.

Appare però opportuno che la dichiarazione venga esibita anche dai possessori di redditi di poco inferiori all'importo suddetto, allo scopo di evitare l'applicazione delle penalità per omessa dichiarazione, qualora l'Ufficio dovesse valutare i redditi in parola in somme superiori al minimo imponibile.

I contribuenti aventi anche redditi derivanti da impieghi, sono tenuti a dichiarare i redditi provenienti da altre fonti, qualunque sia l'ammontare di questi ultimi.

Parimenti, le società anonime e similari, nonchè gli assenti dal Territorio della Somalia, hanno l'obbligo di produrre la dichiarazione qualunque sia l'ammontare dei loro redditi.

Sono da comprendere nelle dichiarazioni: i proventi od utili derivanti dall'esercizio di qualsiasi commercio, industria, professione o mestiere; i redditi agrari da chiunque prodotti e realizzati; il valore locativo netto annuo di fabbricati usati dal proprietario o dallo stesso dati in uso ad altri senza corresponsione di affitto; i dividendi, interessi o sconti; le pensioni, rendite o annualità; i canoni (inclusi quelli derivanti da fabbricati affittati), i censi, i proventi eventuali e straordinari, nonchè ogni altro utile proveniente da beni.

I redditi imponibili derivanti da fabbricati possono essere dichiarati nella misura di due terzi dell'ammontare dei fitti reali o presunti.

Si avverte che, in caso di omissione della prescritta dichiarazione, gli inadempienti sono passibili di una penalità pari al doppio della contribuzione dovuta. Per le infedeli dichiarazioni è applicabile una sopratassa pari al doppio della differenza fra la contribuzione dovuta in base al reddito complessivo accertato in via definitiva e la contribuzione al reddito complessivo dichiarato.

Al fine di evitare un eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza, si raccomanda di provvedere al più presto alla presentazione delle dichiarazioni predette.

Si rende noto che a norma dell'art. 3 del Decreto n. 165 del 24 novembre 1954, le domande di proroga, ai fini della presentazione della dichiarazione, possono essere chieste, per giustificati motivi, soltanto dalle Società per Azioni, in Accomandita per Azioni e a responsabilità limitata, dalle Cooperative, dagli Enti Morali tenuti per legge alla compilazione di bilanci annuali.

Per eventuali chiarimenti e per il ritiro dei moduli delle dichiarazioni gli interessati possono rivolgersi presso l'Ufficio delle Imposte Dirette di Mogadiscio.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 14 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 29 da So. 142 a 238 l'uno;

Buoi n. 41 da So. 30 a 125 l'uno;

Vitelli n. 9 da So. 20 a 64 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 120;

Caprini n. 198 da So. 8 a 32 l'uno.

CORRIERE DA GALCAIO

Generosa contribuzione per le popolazioni del Mudugh, colpite dalla carestia

Non si era ancora spenta l'eco della visita di S. E. l'Amministratore Ambasciatore Anzilotti ancor vivo nella mente di tutte le popolazioni del Mudugh e del la Migiurtinia, che l'AFIS sempre pronta ad alleviare ogni inconveniente economico che si manifesti a danno delle popolazioni da Essa amministrate, ha provveduto ad inviare i seguenti generi di prima necessità; per i poveri duramente colpiti, per i denutriti, per le scolaresche ecc.

Con un primo mezzo di fortuna sono giunti i seguenti generi, elargiti dalla Direzione sviluppo Sociale, a beneficio degli Istituti Sanitari e Scolastici.

Kg. 500 marmellata (dono del Comitato Antitubercolare, per le popolazione del Mudugh).

Kg. 30 di the, 300 kg. zucchero, kg. 270 farina (per ref. Scolastica).

Kg. 500 marmellata, kg. 300 zucchero, kg. 100 olio fegato di merluzzo, kg. 140 latte in scatola, e vario quantitativo vitamine ricostituenti ecc., per gli stabilimenti Sanitari ed in particolar modo, per i poveri denutriti.

Inoltre, con la motonave «Artemis» in data 25 u. s., sono giunti cinquecento quintali di granoturco da distribuire gratuitamente a tutte le popolazioni della Regione del Mudugh.

Così nel grande recinto che trovasi all'opposto degli Uffici del Distretto, una folla di gente povera, viene beneficiata con questa generosa assistenza, ed ogni povero ritorna lieto al proprio casolare, col suo prezioso fardello di viveri.

Nelle corsie degli ospedali, i poveri infermi ed i denutriti ricevono dalle mani del medico e degli infermieri quanto loro abbisogna di viveri e di medicinali. Nelle Scuole (chi scrive ha diverse volte assistito) la refezione scolastica viene distribuita ai bimbi dalle insegnanti sotto l'esperta vigilanza del Direttore e del Vice Direttore Didattico.

Per quanto sopraccennato, non ci resta altro da queste colonne che inviare a nome dei Capi e Notabili, rappresentanti dei Partiti Politici, della Consulta Municipale e del Comitato Scolastico e della popolazione tutta, un caldo e sincero ringraziamento all'AFIS ed al Comitato Antitubercolare Somalo, per la generosa contribuzione elargita.

Visita Pastorale di Sua Ecc. Mons. Filippini

Domenica scorsa, Galcaio ebbe la visita di S. E. Monsignor Venanzio Filippini Vicario Apostolico della Somalia.

L'illustre presule al suo arrivo, fu ricevuto: dal Dr. Lucchetti, Capo della Regione, dal Sig. Corrado Silvio Vice Capo Distretto in rappresentanza del Capo Distretto, dal Cap. Ibba Flavio Comandante la Policompagnia, dal Ten. Ciro Del Pretaro Comandante la Compagnia Mobile, dai dottori: Satincola e Conforti e dal Direttore Didattico delle Scuole Sig. Dante Torelli.

Nella stessa serata, S. E. il Vescovo accompagnato dal seguito si è recato al campo del Presidio Militare, per la funzione vespertina e alla fine di questa, sono stati a lui presentati i militari e i sott'Ufficiali delle «Blindo» e della Compagnia Militare di Galcaio.

Nella mattinata seguente, Monsignore assistito dal Rev. Padre Pellegrino, celebrava nella Cappella sita nel campo militare, la messa Pasquale durante la quale rivolse agli astanti parole di circostanza.

Subito dopo la funzione, il Ten. Ciro Del Pretaro, offriva all'illustre Presule, ed alle altre autorità intervenute, un rinfresco nel circolo Ufficiali.

In serata, il Dr. Carlo Lucchetti, Capo della Regione, offriva a S. E. una colazione, alla quale intervenivano: il Ten. Ciro Del Pretaro, Comandante la Compagnia Mobile, il sig. Corrado Silvio del Distretto di Galcaio, il Cap. Ibba Flavio della Policompagnia, il Dr. Satincola e numerose altre personalità Civili.

Nella mattinata del giorno 13, alle ore 3 del mattino, S. E. il Vescovo accompagnato dal Rev. Padre Pellegrino ripartiva a bordo di una Campagnola diretto a Eil.

Corsi

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
«Cugat's Fovorite Rumbas» e Canzoni Mambo e Sambe.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La tua bocca brucia».
CINEMA CENTRALE — «Il Pirata Yankee».
CINEMA EL GAB — «Sitangar» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Sabah il Cher» film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Corriere diplomatico».
CINEMA MISSIONE — «I guerriglieri delle Filippine».
SUPERCINEMA — «Dan il terribile».

ANNUNCI ECONOMICI

GRAMMATICA SWAHILI-ITALIANO - Tecnico d'officina - Codice penale - il geometra, e novità della Casa editrice HOEPLI sono in vendita alle LIBRERIE IMPERO di Porro.

LANA E BIMBI, LINI E CULLE, BIANCHERIA da letto, tavola, disegni decalcabili con ferro caldo, ENCICLOPEDIA DEI LAVORI femminili editi da «Mani di Fata» sono in vendita alle CARTOLIBRERIE IMPERO di Porro e altro assortimento di novità.

BERRETTI SPORTIVI - Berretti per spiaggia, viaggio, ogni foggia. CICLOMOTORI ultimi modelli - Biciclette sport - viaggio - furgoncino delle migliori marche. OMBRELLONI per spiaggia e giardino - Sedie sdraio - Sedie pieghevoli - Tavolini - Letti - Armadi in ferro. **Magazzeni R. PATRIA».**

CERCASI giovane commessa cassiera. Rivolgersi ALTA MODA.

OCCASIONE vendesi doppietta Beretta cal. 12 con accessori, come nuova. Rivolgersi: PORRO.

DA AZAN: ZEPPOLE - CANNOLI alla Siciliana - Meringhe con panna. PRENOTATEVI.

CERCASI contabile corrispondente per amministrazione commerciale industriale. Rivolgersi: PORRO.

Il Capitano Franco De Franco partecipa affettuosamente al dolore dell'amico Arturo Palomba per la perdita del

Teatro HAMAR

Sabato 17 e Lunedì 19 marzo - ore 21,15:
DUE SPETTACOLI DI BENEFICENZA PRO OPERA ANTITUBERCOLARE ED OPERE ASSISTENZIALI DIVERSE

La «Compagnia dei Piccoli» istruita e diretta dalla Dott. A. M. Garino, presenta:

BOCCIOL DI ROSA

Commedia musicale in tre atti

Libretto di G. M. Garino - Musiche di V. Santaniello
Regia di A. M. Garino

PREZZI: Poltrone So. 10 — Numerati di Platea So. 7
Galleria So. 5

La vendita dei biglietti inizia alle ore 16 di giovedì 15 corr. presso il botteghino del Teatro.

Farmitalia

FARMACEUTICI ITALIA S. A.
(Gruppo Montecatini)
Capitale Sociale L. 5.000.000.000
Milano - Via F. Turati, 18

PRODOTTI CHIMICO-FARMACEUTICI
(organici ed inorganici)
SALI DI MERCURIO
SPECIALITA' MEDICINALI
(per uso umano ed uso veterinario)
ANTIBIOTICI DI FERMENTAZIONE E DI SINTESI

Stabilimenti: SETTIMO TORINESE - MILANO
Laboratori Ricerche: MILANO
Rappresentanti ed Agenti in tutto il mondo

ATTENZIONE!!!!

MASSAIE, AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI E MOTOSCUTERISTI, col nuovo meraviglioso ritrovato

METALSALD

non occorre più lo stagnino

"METALSALD" salda a freddo alluminio, zinco, rame, ottone, ferro, latta ecc. e resiste al fuoco ed all'acqua.
"METALSALD" è utilissimo per la pronta saldatura di serbatoi di benzina e di acqua che eventualmente perdessero durante il viaggio.

«Ogni motorizzato deve avere sempre, per precauzione un tubetto di METALSALD nella borsa degli attrezzi»

Nella casa "METALSALD" è utilissimo per saldare oggetti di cucina in alluminio o in altri metalli.

In vendita presso:
«LIBRERIA IMPERO» di Porro e SUCCURSALE CROCE DEL SUD — «ALIMENTARI L. PETETTI»

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:
La "Universal" presenta in prima visione:
L'ardore e il furore della più avvincente Saga del Texas

DAN IL TERRIBILE

Technicolor
con: Robert RYAN - Julia ADAMS - Rock HUDSON.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

La prima centrale atomica smontabile

Da oltre un anno, presso il complesso industriale dell'Alco Products di Schenectady (New York), fervono i lavori per la progettazione e la costruzione del primo reattore smontabile per l'Esercito statunitense, che sarà installato a Fort Belvoir, in una località prospiciente il Potomac, a poca distanza da Washington.

Il reattore, che è ufficialmente designato con la sigla APPR -1 (Army Package Power Reactor No. 1, ossia reattore generatore smontabile per l'Esercito numero 1), dovrà azionare il turboalternatore di una piccola centrale elettrica avente caratteristiche atte a consentirne l'eventuale impiego in località remote da parte delle forze armate americane.

L'APPR-1, oltre a rappresentare il primo impianto del genere appositamente costruito per l'Esercito, sarà anche il primo reattore nucleare in funzione in una località prossima ad un grande centro abitato.

Per la costruzione del reattore, il 19 agosto 1954 la Commissione americana per l'Energia Atomica (AEC) indisse una gara d'appalto tra le maggiori industrie degli Stati Uniti, della quale risultò vincente l'Alco Products. Il 10 dicembre successivo veniva stipulato un contratto tra l'AEC e l'Alco, mediante il quale quest'ultima si impegnava a costruire ed a far funzionare entro tre anni una centrale di produzione elettrica con le caratteristiche richieste. I lavori sono attualmente in fase talmente avanzata che l'Alco conta di porte montare a Fort Belvoir il reattore prima della fine dell'anno e di far funzionare l'APPR-1 entro i primi mesi dell'anno prossimo.

I motivi che hanno indotto l'AEC, d'intesa coi tecnici dell'Esercito, a promuovere la costruzione di questo reattore sono sufficientemente noti, ma varrà comunque la pena di rias sumerli qui di seguito. L'APPR-1 è il prototipo di una piccola centrale nucleotermica ad acqua pressurizzata destinata essenzialmente a sopperire al fab bisogno di elettricità nelle basi militari ubicate in località remote e prive di risorse locali di combustibili ordinari. Pertanto tutti gli elementi dell'impianto debbono essere smontabili e facilmente trasferibili in volo in qualsiasi località.

In considerazione del fatto che il prototipo sorgerà in una località metropolitana densamente popolata e che esso dovrà essere prevalentemente impiegato per l'addestramento di reparti specializzati e di tecnici dell'esercito, e come banco di prova per il perfezionamento degli impianti analoghi che saranno costruiti successivamente, l'Alco, d'accordo con l'AEC, ha dovuto modificare sostanzialmente alcune caratteristiche dell'impianto, per consentirne il funzionamento con un sufficiente margine di sicurezza per le popolazioni che vivono nei dintorni della località prescelta per l'APPR-1.

Un particolare rilievo è stato dato in sede di progetto alla sicurezza in caso di sinistro ed ai dispositivi per prevenire la dispersione nell'atmosfera e nel terreno di dosi pericolose di radioattività. Oltre alla schermatura a strati alternati di ferro e d'acqua intorno al nucleo del reattore atomico, il vapore radioattivo utilizzato per la produzione di energia è contenuto in un cilindro d'acciaio a tenuta di vapore avente un diametro di m. 9,75 ed una altezza di m. 18,29. Questa struttura è progettata in modo da resistere alla massima pressione che dovesse prodursi in caso di incidente.

Un secondo involucro esterno d'acciaio rinforzato con uno strato di circa 60 cm. di cemento impedirà, sempre in caso di sinistro, che l'esplosione del reattore produca schegge dotate di elevata velocità. Infine la intera porzione cilindrica del serbatoio di vapore sarà lasciata da un'ulteriore protezione di cemento spessa oltre 90 cm.

L'involucro potrà essere aperto soltanto allorchè si renderà necessario l'accesso del personale specializzato addetto al funzionamento della centrale atomica. Un tombino di ferro contenente acqua disposto al livello del suolo in corrispondenza della parte superiore della protezione di cemento ed acciaio del reattore e del generatore di vapore potrà agevolmente permettere il passaggio di specialisti, naturalmente previa interruzione completa del funzionamento del reattore.

La manipolazione del combustibile usato è effettuata entro uno strato d'acqua. Le barre di combustibile vengono trasferite ad un pozzetto riempito d'acqua che si trova all'esterno dell'involucro protettivo e sono collocate in modo da non essere disposte con una forma geometrica «critica». Il combustibile «spento» potrà successivamente essere sottoposto ad una cernita entro il pozzetto in cui è stato collocato: le barre di uranio arricchito inservibili saranno inviate agli stabilimenti di recupero, mentre quelle ancora attive potranno essere reimpiegate nel reattore.

Funzionando ad un livello termico di 10 megawatt (ossia di 10 mila Kw di potenza termica), la potenza installata dell'impianto APPR-1 per la produzione di elettricità risulterà di 1825 Kw. In un secondo tempo i tecnici dell'Alco contano di poter elevare il livello termico a 12 mila Kw, con una conseguente maggiore capacità produttiva di elettricità.

Per poter essere trasportato agevolmente per via aerea, l'impianto sarà dotato di parti aventi peso e dimensioni molto ridotti. Lo schermo protettivo dell'APPR sarà in seguito ottenuto con l'impiego di un involucro di ferro facilmente smontabile entro cui saranno opportunamente disposti strati d'acqua. Ne risulterà un montaggio molto più rapido e il vantaggio di non dover ricorrere al trasporto per via aerea di pesanti ed ingombranti carichi di cemento in località lontane.

Il nucleo del reattore misura circa 50 cm. per lato e si presenta come un cubo con gli spigoli arrontondati per facilitare la sistemazione del cilindro di protezione e dei dispositivi di schermatura che vi sono disposti intorno. Entro il nucleo del reattore trovano posto 40 barre di combustibile d'uranio e 5 barre di controllo della reazione nucleare dello spessore di circa 7 cm. e lunghe circa 60 cm.

Il raffreddamento del primario è ottenuto mediante circolazione di acqua entro un circuito chiuso che comprende il reattore, il generatore di vapore e le due pompe di circolazione. Mantenendovi una pressione costante di 85 kg/cmq, si eviterà di portare l'acqua al punto di ebollizione: l'acqua uscirà pertanto dal nucleo del reattore ad una temperatura massima di 232°C, senza creare inconvenienti di alcun genere. Per evitare una eccessiva condensazione del vapore entro il turboalternatore elettrico, il vapore sarà sottoposto ad un surriscaldamento di 12°C prima dell'ingresso nella turbina.

Il turboalternatore dell'impianto, avente una potenza massima di 2500 kW, sotto la spinta del vapore, produrrà una corrente elettrica trifase da 4160 volta a 60 periodi. Una sottostazione di trasformazione, dotata di due trasformatori da 300 kVA, uno dei quali di riserva, potrà portare la tensione a 460, 208 e 110 volta.

L'edificio vero e proprio della centrale di Fort Belvoir sarà costruito con un'ossatura d'acciaio ad un rivestimento (pareti e coperture) in pannelli metallici ad isolamento termico, sopratutto per maggiore facilità di trasporto per via aerea, rapidità di montaggio ed economia. La pavimentazione dell'interno, effettuata con cemento armato, sarà integrata con piastrelle d'asfalto negli ambienti destinati agli uffici, all'aula, agli spogliatoi ed al laboratorio.

Il rifornimento dell'acqua per l'impianto sarà operato attraverso il sistema di filtraggio installato a Fort Belvoir. L'acqua del Potomac sarà immessa in un primo serbatoio di deposito da 19.000 litri, che permetterà il funzionamento continuo dell'impianto, anche nel caso di un'interruzione di 3 o 4 giorni dal rifornimento d'acqua. Da questo serbatoio l'acqua sarà immessa nel circuito secondario attraverso un evaporatore, munito di preriscaldatore, che ridurrà le impurità dell'acqua a meno di un milionesimo. Lo scarico dell'acqua adoperata nel secondario è effettuata direttamente nel fiume in ragione di 140 litri orari. Infatti nel circuito secondario non v'è alcuna radioattività, in quanto la cessione dell'energia termica dal primario al secondario è effettuata da scambiatori di calore.

Praticamente con l'APPR-1 ci si propone di ridurre considerevolmente il costo unitario dell'energia elettrica in zone ove il costo dei combustibili fossili è proibitivo. Esso non risulterebbe infatti adatto a sopperire alle necessità di forza motrice di una città industriale, sia pure di dimensioni e fabbisogno modesti.

Nel settore civile, centrali atomiche del genere potranno essere adoperate soltanto in aree sottosviluppate e lontane dalle fonti tradizionali di energia, quali le risorse idroelettriche o i bacini minerari di carbone o i pozzi di petrolio. Ma anche in questi casi l'APPR-1 potrà essere adoperato soltanto per avviare la trasformazione di una determinata zona, dato che in un secondo tempo non potrebbe soddisfare i crescenti bisogni locali di forza motrice.

Parallelamente al lavoro in corso presso l'Alco, altre grandi industrie statunitensi effettuano studi ed esperienze per la realizzazione di reattori del genere, con l'appoggio dell'AEC. Tra queste, la Glenn Martin, la General Electric, la Babcock & Wilcox, la Westinghouse Air Brake, la Sanderson & Porter, oltre ai laboratori dell'AEC di Oak Didge, di Lemont, nell'Illinois, ed al Laboratorio Ricerche del Genio Militare di Fort Belvoir, nella Virginia.

La soluzione del problema può quindi ritenersi avviata soddisfacentemente.

Storia lunga e breve dei fiammiferi

Diamo poca importanza ai fiammiferi, li consideriamo una cosa da nulla, per la strada ne offriamo distrattamente la fiamma al fumatore che ce la chiede in molti paesi si regala addirittura la scatola di fiammiferi a chi compra un pacchetto di sigarette. Eppure se gli uomini che ci hanno preceduto sulla crosta terrestre potessero riaprire gli occhi e guardare questa nostra epoca, non tanto trasecolerebbero per il velivolo o per l'automobile, quanto per il fuoco istantaneo e servizievole che nasce dal fiammifero.

Gli antichi filosofi greci, per comprendere il mondo, lo dividevano in quattro elementi, coi quali sono formate tutte le cose: terra, acqua, aria, fuoco. Dietro ognuno di questi elementi v'è l'etere, che tutti li compone e che a sua volta è composto dagli atomi, in sempiterno moto. Così pensavano gli antichi filosofi greci e così spiegavano a se stessi l'unità ed era un modo comprensibile per la mente umana. Oggi, dopo tante scoperte e tante scienze, torniamo a spiegarci il mondo ancora secondo l'antica maniera ellenica, chiamando protoni gli atomi in sempiterno moto.

Il più pesante dei quattro elementi è la terra, che forma tutti i corpi e la loro terrestrità; il più sfuggente dei quattro elementi è l'acqua, che forma le infinite linfe e i sangui, l'acqua che penetra per ogni dove e non s'afferra mai; il più aereo dei quattro elementi è l'aria, madre d'innumerevoli gas, l'aria che riempie i cieli e si gonfia nel vento. Ma il più misterioso di tutti gli elementi è il fuoco, il quale non sta immobile in questo o quel luogo, come avviene per la terra e l'acqua e l'aria: no, il fuoco appare bruscamente venendo da non si sa dove e bruscamente dispare, non si sa dove andando. Il suo contatto è caldo e acceso; esso consuma e dietro non lascia che cenere. A guardarlo mentre fiammeggia (rosso, giallo, azzurro) si resta affascinanti, perchè il fuoco ha strane magie.

Ma noi non ci accorgiamo di tutto questo, noi ci portiamo apresso il fuoco addomesticato nella scatola di fiammiferi e distrattamente ne offriamo la fiamma allo sconosciuto fumatore che passa.

***

La storia del fiammifero è misteriosa, come si addice ad ogni grande storia. Non si sa bene chi l'abbia inventato, cent'anni fa. Fino ad allora, per tutti i millenni da che l'uomo era sulla terra, in ogni casa v'era un luogo ove tenere costantemente vivo il fuoco e la casa stessa era detta focolare.

L'antica patria del fiammifero è l'India gran madre di ogni conoscenza. Tornato infatti dall'India nel 1801, l'inglese W. Congreve ne riportò l'antico sistema di fabbricazione dei razzi e lo diffuse in Europa, adattandolo a vari usi, finanche alla pesca delle balene. Qualche decennio dopo un droghiere di Stockton-on- Tees, John Walker, si diede con successo a vendere piccoli razzi, detti congreves e che erano fiammiferi primitivi. Da questa idea ancora grossolana nacquero in seguito mille perfezionamenti e cento inventori si proclamarono ognuno «padre dell'accendifuoco», detto anche «fulminante».

Nel 1805, quando Napoleone diveniva re d'Italia e Genova era annessa alla Francia, un parigino di nome Chancel escogitò l'allumette composta da uno stecco di legno che s'accendeva immergendolo in acido solforico, da portarsi appresso entro un recipiente d'amianto. Ma passeranno trent'anni prima che nasca il vero fiammifero fosforico, quello che s'accende strofinandolo, per cui i tedeschi lo chiamarono Streichholz. Gli italiani assicurano sia stato inventato da Sansone Valobra, i francesi da Derosne, i germanici da Kammerer. Nel 1833 sorgono le prime industrie: De Medici a Torino, Romer & Preschel a Vienna, Moldenkauer a Darmstadt.

Da quel momento la storia del fiammifero si cosparge di vittime, come s'addice ad ogni grande storia. La capocchia dello zolfanello era composta di fosforo bianco, veleno tremendo, e nelle fabbriche gli operai morivano di fosforismo e di necrosi. Era una strage, tanto che a Berna si convocarono due conferenze internazionali, nel 1905 e nel 1906, per proibire in tutto il mondo la fabbricazione dei fiammiferi al fosforo bianco. Ma la lotta fu lentissima, tanto che in Italia il divieto di legge giunse soltanto nel 1921.

Eppure dal 1844 si conosceva e s'adoperava l'innocuo sfosforo rosso che non cristallizza e perciò dicesi amorfo, donde gli zolfanelli amorfi, che non uccidevano operai. Era stato lo svedese G. E. Pasch ad inventarli, per cui si nominarono svedesi. E l'industriale Lundström aveva avuto l'idea di mettere il fosforo rosso non più sulle capocchie (che addossate l'una all'altra spesso s'accendevano spontaneamente, provocando incendi), ma sui fianchi della scatola, il che garantiva dall'autocombustione: così gli svedesi amorfi divennero di sicurezza.

Il fiammifero, vinta la sua battaglia, si mise a conquistare il mondo con razze e sottorazze: cerini, zolfini, controvento, prosperi, antifosforici, paraffinati, cartonati, minerva e quei pittoreschi anystrike matches che accendono strofinandoli su qualsiasi superficie ruvida e che inducono al riso nei film western, fiammeggiando al contatto coi pantaloni del protagonista o con la barba ispida del vecchio cow-boy.

***

Cinquanta miliardi di fiammiferi si consumano ogni anno in Italia. Cinquanta miliardi di fiammelle che, insieme, brucerebbero una metropoli. Il fuoco, il più misterioso e beffardo di tutti gli elementi, è diventato tascabile: le signore lo portano con noncuranza nella borsetta. Invece le donne greche e romane lo vegliavano devote, al centro della loro casa. Poichè il fuoco è, sul piano fisico, l'espressione d'una fiamma interiore che ognuno dovrebbe accendere in sè e che nei santi fiammeggia. Ma per quel fuoco non si possono fabbricare fiammiferi.

PIERO SCANZIANI

Koweit e Qatar finanzieranno la Banca araba

Beirut, marzo.

Dopo il mancato appoggio dell'Irak alla costituzione della Banca araba, la cui fondazione è stata decisa in seno al Consiglio Economico della Lega Araba, con la partecipazione di tutti i paesi arabi associati, approfonditi contatti sono stati svolti con i capi politici ed economici degli emirati del Koweit e di Qatar, i quali hanno promesso che i due principati forniranno somme adeguate per il finanziamento del nuovo istituto bancario inter-arabo. Come noto, il capitale della Banca è stato fissato in 20 milioni di lire egiziane, coperti dagli Stati membri in proporzioni della loro partecipazione al bilancio della Lega. Si ritiene, peraltro, che anche il Libano e la Giordania avrebbero riserve da avanzare circa la creazione della nuova ditta bancaria per cui non sarebbe possibile per il momento fare assegnamento sul concorso dei capitali di questi due Paesi.

Conquistata la vetta del Sarmiento

Milano, marzo.

Un laconico telegramma giunto al Prof. De Agostini, nipote di Padre Alberto De Agostini, annuncia il successo della spedizione italiana partita alla conquista della vetta del Monte Sarmiento nel Cile. Il gruppo degli scalatori si era attendato a tracento metri dalla vetta e trovava difficoltà a proseguire per il maltempo. Il messaggio dice: «Mercoledì 7 marzo ore 11 Mauri e Maffei conquistarono Sarmiento malgrado pessime condizioni tempo Tutti in perfetta salute».

Mauri, accademico del C.A.I. di Lecco e Maffei, detto «Gueret», guida alpina di Pinzolo, partendo dall'ultimo campo sono riusciti a vincere le estreme difficoltà e a portare a termine l'impresa.

Sumeri

Bagdad, marzo.

Una missione archeologica americana operante nell'Iraq ha compiuto una interessante scoperta nel corso di scavi condotti nella località di Nuffar, presso Diwaniya, circa 140 km. a sud della capitale. Sotto le fondamenta di alcuni templi riportate in questi giorni alla luce, le maestranze hanno rinvenuto degli strani recipienti di pietra, che a prima vista si potrebbero definire scatole, cavi nell'interno. I recipienti contengono cinque statuette di rame lunghe circa 3 centimetri e mezzo, raffiguranti due sovrani sumeri. E' stata subito affacciata la ipotesi che le statuette raffigurino due re durante il regno dei quali si procedette alla posa della prima pietra dei templi in questione. Come è noto i sumeri, che una tradizione vuole essere stati gli inventori della scrittura, fondarono una delle più antiche civiltà della storia nella bassa valle dell'Eufrate (vallata che era nota da prima sotto il nome di Sumer e fu più tardi ribattezzata come Babilonia).

Nuova scoperta sul linguaggio delle api

E' ormai un pezzo che sappiamo che le api sono in grado di comunicare fra loro. Ma come? Il loro ronzio non è una lingua le api non hanno modo di «telefonarsi», nè sanno scrivere. Tuttavia hanno un modo per comunicare: la danza. Questa scoperta è stata fatta da un uomo quanto mai qualificato: Karl von Frisch, professore di zoologia all'università di Monaco e studioso delle api da oltre trent'anni.

Da tempo, gli apicultori avevano notato strani movimenti che le api fanno sulla piatta forma d'arrivo dell'alveare, ma non sapevano spiegarsene la ragione. Poi è arrivato il «decifratore» von Frisch, i quale, attraverso una lunga serie di esperimenti e di prove, è riuscito a interpretare questo linguaggio e a tradurlo.

Per giungere a tanto, ha dovuto osservare il comportamento delle api all'interno degli alveari, poichè la più parte delle loro danze avvengono all'interno e pertanto si sottraggono all'osservazione.

Se un'ape ha trovato un luogo dove vi sia da mangiare, vola subito a casa ad avvertire le compagne della scoperta.

La forma più semplice di comunicazione consiste in una danza in tondo. L'ape danzante compie un piccolo cerchio, ma prima di chiuderlo del tutto, compie un improvviso dietro front e ripercorre il cerchio in senso inverso. Questo per diverse volte. Nel linguaggio delle api, questo significa che nei dintorni, cioè nel raggio di cinquanta metri dall'alveare, c'è del cibo. Data la velocità con cui volano le api, la breve distanza esime l'informatrice da ogni altra indicazione circa la direzione esatta, perchè in una rapida ricognizione le compagne non tarderanno a scoprire il cibo, tanto più che sapranno anche di che genere di cibo si tratta. Infatti la danzatrice, mentre compie le sue giravolte, non trascura di emettere una gocciolina del miele ricavato dalla sua esplorazione, che conserva il profumo del cibo da cui è tratto.

Rimarchevole è il simbolismo del cerchio che significa «intorno». Una bella prova per il piccolo cervello di un'ape. Durante la danza — che può avvenire dentro all'alveare, al buio — le altre api toccano con le antenne la parte posteriore dell'addome della danzatrice, per sentire direttamente il profumo del miele raccolto e per seguirne, e interpretarne i movimenti. La danza delle api è contagiosa. Infatti appena la prima ha espresso il suo concetto, molte altre la imitano. E nel caso che la sorgente di cibo indicato sia particolarmente abbondante, le api lo comunicheranno ad altri gruppi con una danza di massa.

Quando l'indicazione deve riguardare un obbiettivo al di là dei cinquanta metri, le cose si complicano, in quanto la segnalatrice deve indicare anche la direzione la distanza. Allora la danzatrice compie un semicerchio e lo chiude con una retta, poi fa un semicerchio nell'altro senso e per finire nuovamente sulla linea retta che viene ad essere il diametro del circolo. Ogni volta che la danzatrice attraversa la linea retta, compie strani movimenti con la parte posteriore e spiega leggermente le ali. Ora, la direzione della linea retta indica la direzione da seguire e la frequenza con la quale viene attraversata la linea retta indica la distanza. Per la misura di questa, le api hanno un sistema di cifre opposto al nostro, cioè alle maggiori distanze corrispondono i minori numeri di passaggi. Per esempio dieci passaggi in quindici secondi significano una distanza di cento metri, sei passaggi 500 e un solo passaggio dieci chilometri.

Nell'oscurità dell'alveare, la ape danza sulla parete verticale del favo, prendendo la verticale come direzione del raggi di sole. L'angolo formato da questa verticale e dalla linea retta della figura di danza indica l'angolo che le api devono tenere, rispetto al sole, per raggiungere l'obbiettivo. Se la direzione della linea retta è verso il basso, significa che si deve volare in direzione opposta al sole, sempre secondo l'angolo indicato. Indicazioni veramente formidabili: concetti astratti, simbolismo, trigonometria. E inoltre esattezza rimarchevole: le api hanno una sensibilità particolare per la verticale e per la misura degli angoli.

All'aperto, l'ape si dirige secondo i raggi di luce polarizzata, oscillante cioè, in una sola direzione anzichè tutte come la luce normale. Il suo occhio è in grado di percepire la luce polarizzata, mentre l'uomo necessita di complicati apparecchi.

Una volta von Frisch pose il suo alveare sperimentale sotto a un'antenna radio e mise il nutrimento zuccherino in cima all'antenna. Un'ape scoprì il cibo, ma non potè comunicare nulla alle sue compagne, in quanto nella lingua delle api non esiste nulla che corrisponda al concetto «in alto», dal momento che i fiori non vanno mai a cacciarsi tra le nuvole. L'ape tentò tutte le possibili figure per comunicare la sua scoperta alle compagne, ma inutilmente.

Un'altra volta, Frisch scelse per porvi il cibo, un luogo che a causa di un ostacolo, poteva essere raggiunto solo con un largo giro. L'ape scopritrice riuscì a cavarsela brillantemente: indicò la direzione esatta in linea d'aria, ma indicò la distanza comprendendovi anche la deviazione per aggirare l'ostacolo. E le altre api ripercorsero esattamente il cammino indicato.

E quali sono i colori che le api percepiscono? La loro gamma è, rispetto a quella dell'uomo, spostata verso le onde corte. Non possono vedere, il rosso, ma in compenso distinguono un colore non percepito dall'uomo: l'ultravioletto. I colori che esse distinguono sono quattro: giallo, blu-verde, blu e l'ultravioletto. Se noi per esempio vediamo erba verde con fiori bianchi, l'ape vede fiori verdazzurri su erba gialla.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Nuova tappa della Malesia verso l'indipendenza

(Continuaz. della 1ª pag.)

se le prime elezioni politiche, con le quali vennero eletti 52 dei 98 membri del Consiglio legislativo. La successiva investitura di Tengku Abdul Rahman a primo ministro può essere considerato come l'atto di nascita dello Stato malese. Dopo solo un mese, durante la visita del segretario britannico alle Colonie Lennox-Boyd a Kuala Lampur, il nuovo ministro otteneva la promessa di convocazione della conferenza costituzionale.

PERICOLI PER IL NUOVO STATO

La vita del nuovo Stato resta tuttavia minata da due fattori negativi: la composizione etnica eterogenea della popolazione e la prosecuzione della gurriglia armata da parte dei comunisti. Il primo di questi fattori ha avuto anche in passato effetti deleteri, dando vita a partiti politici che sono soltanto l'espressione di gruppi etnici, con un programma esclusivamente di difesa degli interessi di tali gruppi. Uno degli elementi più gravi di attrito è il timore del gruppo malese, che rappresenta solo il 40 per cento della popolazione, di perdere il predominio politico che ora detiene. Il secondo fattore, invece, presenta accanto ad aspetti negativi anche aspetti positivi: mentre sottrae forze attive allo sviluppo democratico del paese, determina un consolidamento dell'eterogeneo fronte anticomunista; mentre fornisce il pretesto al mantenimento di truppe nel paese da parte della Gran Bretagna, è d'altra parte motivo per cui questa cerchi in ogni modo possibile di associarsi forze armate, personalità e opinione pubblica indigena.

Indubbiamente non è stata senza peso sull'andamento degli attuali colloqui di Londra la dichiarazione sottoscritta da Chin Peng, capo dei guerriglieri comunisti, nel corso dei falliti negoziati con il governo malese il 28 dicembre 1955: egli garantiva allora che avrebbe cessato le ostilità «non appena il governo eletto della Federazione malese ottenga il controllo completo della sicurezza interna e delle forze armate locali». Anche se accortamente Abdul Rahman si è coperto dal sospetto di connivenza rifiutando allora l'accordo, egli ha ricordato alla fine della conferenza di Londra quella dichiarazione, a dimostrare che l'indipendenza malese tornerà non solo a vantaggio della Malesia, ma dell'intero schieramento anticomunista. Anche Lennox-Boyd ha dichiarato che quanto è stato deciso non è da considerarsi «come una vittoria per alcuna delle due parti», ma un «riconoscimento del nuovo Stato della Malesia, nel nostro comune interesse».

In realtà la Malesia è una posizione chiave nel sistema dell'Impero britannico, sia per la sua situazione geografica, come ponte sulla via dell'Australia e della Nuova Zelanda, sia per la sua forza economica. La Malesia infatti, con la sua produzione di gomma e di stagno (di quest'ultimo essa è attualmente il maggior produttore mondiale) costituisce per il momento la più forte apportatrice di dollari all'area della sterlina, mentre è assai probabile che, resasi autonoma, cerchi i suoi mercati d'acquisto ove ha già i mercati di vendita.

Con questo sacrificio la Gran Bretagna ha quindi dato una nuova prova della politica elastica e avveduta inaugurata dopo la seconda guerra mondiale, secondo la quale avvia spontaneamente all'autonomia le sue colonie prima che i movimenti nazionalistici indigeni precipitino in una frattura irrimediabile non solo verso la Gran Bretagna stessa, ma verso lo stesso sistema politico occidentale cui essa appartiene.

ABBONATEVI
al
Corriere
della
Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — Dati i pareri contrastanti di alcuni teologi sulla questione della liceità del trapianto della cornea, è da ritenere assai probabile — scrive «Il Tempo» che attinge l'informazione da fonte molto bene informata — un tempestivo intervento del Papa, il quale, come è noto, è particolarmente sensibile a tutte le questioni che abbiano riferimento al progresso della vera scienza ed alle sue applicazioni per il bene dell'umanità.

***

MILANO. — L'operazione di trapianto della cornea eseguita tre giorni fa sulla diciassettenne Marilena Zappa, una ragazza di Savona ricoverata all'ospedale Maggiore, ha avuto esito felice. La ragazza potè beneficiare del dono della cornea fatto dal libraio Giovanni Faggi, da anni iscritto alla lega nazionale contro la cecità. Il prof. Reverdino, fondatore della lega nel 1946 e primario oculista dell'ospedale maggiore, ha confermato il positivo decorso dell'intervento.

***

PARIGI. — Il consiglio della repubblica (Senato) inizierà il dibattito sulla legge, già approvata dall'assemblea nazionale, che prevede la concessione dei poteri speciali al governo per la soluzione del problema algerino. E' atteso entro stanotte un voto favorevole.

***

ROMA. — Sono rientrate in Italia le otto signore dell'aristocrazia che hanno esposto i modelli di primavera-estate della moda italiana alla televisione di New York. Le signore hanno presentato i modelli ai due spettacoli televisivi del «Dave Garroway Show» visto da 23 milioni di americani, allo spettacolo «Home» visto da 11 milioni di americani, al «Jack Parr Show» visto da 10 milioni di americani ed all'«Igor Cassini Show» visto da 14 milioni di americani.

***

MADRID. — Le voci di un prossimo riconoscimento dell'indipendenza del Marocco da parte della Spagna acquistano sempre maggiore attentibilità. Un nuovo motivo di conferma può essere costituito — secondo gli osservatori Madrileni — dell'annuncio di un incontro fissato per sabato, tra il generale Franco e il Califfo di Tetuan, El Assen Ben El Mehdi, il quale giungerà a Madrid in aereo.

***

ROMA. — Il venticinquesimo congresso nazionale del Partito Repubblicano Italiano si aprirà oggi. Sempre a Roma la direzione centrale del P.R.I. si riunirà in preparazione dei lavori del Consiglio Nazionale, convocato per i giorni 17 e 18 corrente.

***

WASHINGTON. — E' a Washington in visita ufficiale, che durerà due settimane, il Presidente del Consiglio irlandese John A. Costello.

***

LONDRA. — L'Ambasciatore italiano a Londra, Vittorio Zoppi, si è incontrato, a sua richiesta, con il Ministro di Stato britannico Nutting, con il quale ha avuto uno scambio di idee sui maggiori problemi internazionali ed in particolare sul disarmo. Non è escluso che lo ambasciatore Zoppi abbia espresso al Ministro di Stato inglese le preoccupazioni dell'Italia per il peggioramento dei rapporti della Grecia con la NATO in seguito alla disputa anglo-greca su Cipro.

***

WASHINGTON. — Eisenhower ha invitato Nehru a fare una visita ufficiale agli Stati Uniti. La data della visita non è stata ancora stabilita.

***

PARIGI. — Il Ministro degli esteri francese Pineau è rientrato a Parigi proveniente dal Cairo, di ritorno da Karachi.

***

ROMA. — Il Senato ha approvato la legge sui tribunali militari nel testo già approvato dalla Camera. Un emendamento delle sinistre tendente a limitare la competenza dei tribunali militari è stato respinto.

***

CHICAGO. — L'università di Notre Dame ha conferito al generale Alfredo Gruenther, comandante supremo delle forze NATO in Europa, la medaglia «Laetare», destinata dal 1883 ad onorare ogni anno un eminente cittadino americano di religione cattolica.

***

BELGRADO. — Belgrado, sepolta sotto oltre mezzo metro di neve, è quasi completamente isolata dal resto della Serbia. Solo la ferrovia per Zagabria collega la capitale jugoslava alle altre regioni del paese. Le acque del Danubio, uscite dal loro letto in Ungheria, avanzano paurosamente verso il confine jugoslavo. Nei pressi di Mohac, il Danubio ha spezzato un argine di centocinquanta metri inondando quindicimila ettari di terreno. Aerei militari jugoslavi bombardano i ghiacci del fiume che per venti chilometri sono fermi impedendo il deflusso delle acque.

***

BRUXELLES. — Si è riunita a Bruxelles la commissione europea del turismo presenti i capi degli organismi nazionali di turismo di ventuno paesi tra i quali l'Italia con il commissario del turismo on. Romani. Si prevede che nei prossimi anni un milione di turisti americani attraverserà l'oceano verso l'Europa.

***

ROMA. — Il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloy ha lasciato Roma in aereo diretto a Londra.

***

ROMA. — La direzione nazionale del PSI ha iniziato l'esame della situazione politico parlamentare. La discussione proseguirà questa mattina.

***

MOSCA. — Secondo la «Tass» che cita l'agenzia d'informazione del Vietnam settentrionale, il capo del governo Ngo Din Diem ha deciso di portare le forze armate del Vietnam del sud a 250 mila uomini. Vengono mobilitate le persone dai 18 ai 45 anni di età.

***

CITTA' DEL MESSICO. Il Ministro del commercio con l'estero e capo della missione commerciale italiana che si trova attualmente a Città del Messico on. Mattarella ha annunciato che l'Italia organizzerà nel febbraio 57 in questa capitale una grande mostra commerciale e industriale.

***

PARIGI. — Re Paolo e la regina Federica di Grecia hanno accettato l'invito del Presidente della Repubblica francese Coty di visitare Parigi, in forma ufficiale. I sovrani di Grecia giungeranno qui il cinque giugno.

***

IL CAIRO. — Il Ministro della guerra britannico Head, giunto nella zona del Canale per una ispezione alle truppe britanniche, sarà al Cairo dove si incontrerà con il primo ministro Nasser.

L'on. Gronchi rientrato in Italia

Continuazione 1ª pag.

Presidente Segni, tutte le alte autorità, primi fra tutti i due Presidenti del Senato e della Camera, il Presidente della Corte Costituzionale, i Ministri e deputati, e mi auguro che i risultati di questa nostra fatica, nei mesi prossimi potranno apparire quali dovrebbero essere nelle nostre attese, nell'interesse del nostro popolo, soprattutto delle classi meno abbienti che da una ripresa economica, organica e continuativa, dovranno trarre il maggior vantaggio».

Le parole del Presidente del Consiglio e quelle del Presidente della Repubblica sono state vivamente applaudite. Quindi il Capo dello Stato è passato davanti alla tribuna delle maggiori autorità civili e militari ed ha risposto al loro saluto.

Infine, Gronchi, è salito sulla sua macchina privata, con la Signora Carla, lasciando l'aeroporto.

La questione di Cipro

Continuazione 1ª pag.

Manifestazioni popolari di protesta per la deportazione dell'Arcivescovo di Cipro sono indette per domani in tutta la Grecia. Vi sarà anche uno sciopero generale di quattro ore.

Del pari il Vescovo di Pafo, Photios, successore di Makarios alla testa del Movimento Unionista, ha dichiarato che la liberazione dell'Arcivescovo è indispensabile se si vogliono riprendere le trattative.

Ad Atene la situazione è tornata calma. E' stato abolito il servizio d'ordine da parte dell'esercito, mentre si diffonde la fiducia che la questione cipriota possa essere ripresa in esame e risolta secondo i diritti di quella popolazione.

Invece, a quanto si apprende da Nicosia, uno scambio di colpi di arma da fuoco è avvenuto fra aviatori inglesi e cittadini ciprioti. Uno degli aviatori ed uno dei guerriglieri sono rimasti feriti.

Proseguendo nelle misure di repressione, un intero battaglione di paracadutisti britannici, ha circondato stamane nel centro di Nicosia, una zona in cui numerosi attentati sono stati compiuti ultimamente.

Due eminenti ecclesiastici ciprioti ortodossi: l'Abate del Monastero di Kikko e Padre Kallinikos dell'Arcivescovato, sono stati oggi arrestati dalla polizia britannica.

Abbonatevi
Agenzia Somala
D'Informazioni
(A.S.D.)

المحاولات العديدة، لم يمكن وقف الحريق ، الذى أتلف حوالى ٨٠ عريشا .

وبعثت حالا الادارة حوالى صومالى ٧٠٠٠ ، لحاكم ناحية علولا ، حيث فى دائرتها الانتخابية توجد قيسيلى ، يستطيع أن يمنح مساعدة أولية لشعب ذلك المركز ، بينما السلطات المحلية لا زالت تجرى التحقيقات اللازمة لمعرفة سبب الحريق .

اصطدام سيارتين

تصادم قبل بضعة ايام، السيارة المرقومة صو ٤٧٥١ والمسوقة من السائق محمد كافانى سندالا ، على ارتفاع شركة كورشيولى ونافارا ، مع عربة نقل مرقومة برقم صو ٤٧١٣ ومسوقة من السائق عوض سالم فرج الذى كان يمشى فى الجهة المقابلة للسيارة .

هذا ونتج من التصادم تهشم السيارتين ، ولحسن الحظ لم يصب فيها أحد أكان السواق أم الركاب الذين كانوا على السيارتين

اسعار بيع المواشى

بيعت فى يوم ٩ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٢٢ من صومالى ١٤٠ الى صومالى ٢٠٠ الواحد .

ثيران — عدد ٥٧ من صومالى ٤٩ الى صومالى ١٢٠ الواحد .

عجول — عدد ٦ من صومالى ٢٣ الى صومالى ٥٠ الواحد .

أبقار عدد ١ بصومالى ١٨٠

مواعز — عدد ٢٣٦ من صومالى ٧ الى صومالى ٢٨ الواحد .

*

بيعت فى يوم ١٠ مارس ١٩٥٦ فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٩ من صومالى ١٣٥ الى صومالى ٢٢٥ الواحد .

ثيران — عدد ١٨ من صومالى ٤٧ الى صومالى ١٢٠ الواحد .

عجول — عدد ١٦ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٧٠ الواحد .

ابقار — عدد ٢ بصومالى ١٦٠ الواحدة .

مواعز — عدد ٢٨١ من صومالى ٧ الى صومالى ٣٢ الواحد .

دثة٩ ةـحا فةـ٠ ٥٥

أنباء محلية

تعيين حاكم ناحية جوهر الجديد

فى هيكل تعيين عناصر صوماليين فى المقاعد ذات المسئولية اقيمت قبل بضعة ايام حفلتين فى جوهر .

فى يوم الاثنين اخذ السكرتير الاول حسن محمد حسن سلطة ناحية جوهر من السنيور تود يرو واقيمت الحفلة بحضور حاكم مقاطعة بنادر ، وجميع سلطات الناحية ، رؤساء الاعمال ، ممثلو الاحزاب السياسية ومرشدى شركة سايس .

هذا وذكر حاكم المقاطعة فى خطبته مهمة الحفلة بكلمات وجيزة ومناسبة . اعقبه حاكم الناحية الخارج حيث بعد ان عبر عن شكره لما قدم اليه من المساعدات ، قدم للحاضرين السكرتير الاول حسن محمد حسن الذى كان نائب حاكم الناحية نفسها .

وبعده تكلموا الشخصيات المحلية ، ممثلو الاحزاب السياسية ومرشدى شركة سايس ، حيث قدموا فيها تشكراتهم الجزيلة للاعمال الجديرة التى قام بها السنيور نوشيونى ، واكدوا له بانهم سيتذكروا دائما ما عمله للناحية . واكدوا ايضا لحاكم الناحية الداخل جميع المساعدات وذلك لتسهيل الاعمال .

*

وسجل فى يوم ٥ من الشهر الجارى فى جوهر بحفلة بسيطة حسبما تتحتمها العادة العسكرية ، سجل تبديل سلطات محطة البوليس ما بين الكومندوتور الخارج روفائل بافونى ورئيس مفتش البوليس عبد القادر سانورا الداخل .

مكتب العملة والتجارة الخارجية

اعلان

يحاط علم التجار الذين برفقتهم شهادة «التوريد — والاصدار» بان طلبات توريد الارز ، لجميع هؤلاء الذين لم يقدموها ، يمكن ان يقدموها الى مكتب العملة والتجارة الخارجية الى ٣١ مارس ١٩٥٦ هذا ولن ستأخذ فى الاختبار الطلبات التى لا ترفق بامضاء الاعطاء القانونية .

نشاط البوليس

بلغنا من حدر ، بأن قبل بضعة أيام ، نهب ٣٠ سارقا آتيين من الحدود ومسلحين بالبنادق ، ٨٣ جملا من منطقة دافارور .

وحينما أبلغ النبأ للبوليس ، بعثت السلطات المسئولية فرقة مسلحة من بوليس سالكبلى . هذا وتمكنت الفرقة الحاق النهاب بقرب الحدود وبالضبط ما بين عيل بردى وسالكودبلى .

والنهاب جميعهم مسلحين بالبنادق ، تبادلوا النار مع فرقة البوليس ، وفجأة انسحب النهاب نحو الحدود ، حاملين معهم عدد من الجرحى وتاركين فى الارض أربعة موتى وبندقية .

ولحسن الحظ أستعيدت المواشى جميعها من النهاب .

حادثة عربة

على طريق دنسور — بيدوا

وصلنا من بيدوا ، بان فى يوم ١٠ من الشهر الجارى ، انقلبت سيارة جيب فى منطقة سوينماناسا (حوالى ٤٠ كيلومتر من بيدوا) وذلك بسبب انفجار العجلة الخلفية

وكانوا على السيارة راكبين ، حيث واحد منهم وهو التاجر الحاج احمد الساكن فى بيدوا .

هذا وحينما بلغ الخبر البوليس اوقفوا السائق حالا وذلك للتحريات والتحقيقات اللازمة .

أنباء من مرقريتا

قنبل تقتل طفلا وتجرح طفلة

وجد الطفلين يوسف حسين عبدى وفاطمة على عبد الله ، بينما كانا يلعبان فى احدى الطرق الكائنة بمنطقة أفينى على قنبلة يدوية . هذا وجاهلين خطورة القنبلة أخذا يلعبان بها ويقلبانها هنا وهناك ، وفجأة انفجرت القنبلة وقتلت يوسف حسين عبدى وجرحت بخطورة الطفلة فاطمة على عبد الله حيث اسعفت حالا لدى مستشفى جيلب ، ويمكن القول بأنها الآن جاوزت الخطورة .

وفاة رجل لسقوطه من عربة واقفة

توفى قيلى امان البالغ ٧٠ عاما لسقوطه من عربة واقفة .

وحدثت المصيبة فى حارة الاشيد الكائنة على بعد ١٨ كيلومتر من جيلب نحو برديرا .

هذا وحينما أبلغ السلطات ، وصلوا الى المكان ، وبعد التحريات لم تنسب المسئولية لاحد .

حادثة مؤلمة فى قيسيلى

بلغنا من علولا ، بأن فى يوم ١٠ من الشهر الجارى ، اشتعل النار فى عريش كائن بالمركز الصغير لقيسيلى ، لاسباب لم تأكد الى الآن .

هذا وانتشر الحريق فى جميع الجهة الغربية للبلدة، وذلك بسبب الهواء الشديد ، وبهما من

Anno VII - Numero 66

OMAGGIO

Sabato 17 marzo 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Ampia relazione al Consiglio dei Ministri sul viaggio in America del Presidente Gronchi

Il Ministro Martino ha chiaramente esposto l'opera svolta dal Capo dello Stato e il Consiglio dei Ministri si è vivamente congratulato per essa — La legge elettorale politica approvata dalla Camera mentre quella amministrativa dovrà tornare al Senato per l'esame di alcuni emendamenti.

Roma, 16.

La Camera inizierà mercoledì la discussione dei bilanci finanziari ascoltando l'esposizione finanziaria del Ministro del Bilancio sen. Zoli. E' probabile che il dibattito su tali bilanci si chiuderà prima delle vacanze pasquali che avranno inizio il 28 marzo.

Intanto le leggi elettorali, politica ed amministrativa, sono ancora di scena, e mentre quella politica ha superato l'ultimo scoglio con la votazione dell'altra sera alla Camera, per quella amministrativa i senatori dell'estrema sinistra hanno fatto intendere di essere pronti all'ostruzionismo se non verranno ritirati certi emendamenti. Come si ricorderà alla Camera tali emendamenti furono approvati con votazioni che il centro definisce di sorpresa, sicchè la maggioranza si propone ora di correggere quelle votazioni. I punti di contrasto sono tre, e riguardano propriamente: il divieto di propaganda nelle chiese nel giorno delle elezioni, la sostituzione dei consiglieri comunali dimissionari e l'istituzione dei seggi elettorali negli ospedali (questa norma approvata per le elezioni politiche è stata invece respinta per le amministrative). A sinistra si nutre un sospetto di propaganda o pressioni delle suore di ospedale. I senatori di sinistra hanno fatto chiaramente intendere il loro proposito: se ci mettiamo d'accordo ed approviamo il testo della Camera, la legge elettorale amministrativa può essere approvata in cinque minuti; se no, staremo a discutere per venti giorni. Dal centro si è allora chiesto: « Volete allora rinviare le elezioni? ». « Siete voi — si è ribattuto da sinistra — che con la presentazione degli emendamenti non volete fare le elezioni a primavera ».

Anche il Ministro dell'Interno Tambroni è intervenuto e rivolto all'estrema ha chiesto: « Ma, non conoscete il pensiero del governo su questi emendamenti? ». Il pensiero del governo effettivamente non si conosce ancora, ma quello della maggioranza si. Il democristiano Riccio ha infatti detto: « Non possiamo accettare i colpi di sorpresa della Camera; respingeremo le modifiche ». Così delineate le posizioni è facile prevedere che avremo sedute abbastanza calde, per le amministrative. L'intera legge per le elezioni politiche, invece si può dire varata.

Ad ogni modo nel quadro delle attività parlamentari, si è chiusa, nel primo pomeriggio, la discussione generale sul disegno di legge per il ministero delle partecipazioni statali. I lavori della Camera riprenderanno martedì 20 con l'ordine del giorno: la legge elettorale politica.

Malgrado i timori il Senato ha finito per approvare all'unanimità la legge elettorale amministrativa con tre modifiche rispetto al testo della Camera.

Senza discussione e con semplice relazione orale, il Senato ha poi approvato la legge sull'elettorato attivo, che era stata approvata dalla Camera il 9 marzo scorso.

Il testo della legge elettorale amministrativa deve ora passare alla Camera per l'approvazione delle modifiche oggi introdotte. Si tratta d'altra parte di modifiche puramente marginali che non alterano in alcun modo la sostanza della legge.

A seguito della seduta del Consiglio dei Ministri, la Presidenza del Consiglio informa che il Ministro degli Esteri, on. Martino ha svolto un'ampia relazione sulla visita del Presidente della Repubblica negli Stati Uniti e nel Canadà e sui numerosi colloqui da lui avuti con gli elementi politici, economici e sindacali dei due paesi amici, allo scopo di promuovere il rafforzamento dei rapporti di mutua collaborazione dell'Italia, ed in genere di tutti i paesi dell'alleanza atlantica, con gli Stati Uniti e il Canadà.

Il Consiglio dei Ministri ha espresso il suo più vivo compiacimento per l'opera svolta dal Presidente della Repubblica al fine di incrementare la collaborazione nel senso dell'alleanza atlantica oltre che sul piano militare, anche sul piano politico, economico e sociale, in applicazione dell'articolo 2 del patto, e in conformità dell'azione svolta dal governo italiano a tale scopo; al fine di assicurare una sempre maggiore unità di azione dei paesi atlantici e di incrementare la diretta collaborazione italo-americana per l'ulteriore sviluppo dell'economia del nostro paese attraverso una collaborazione finanziaria e commerciale, con particolare riferimento alle zone socialmente depresse.

Il Consiglio dei Ministri — sicuro d'interpretare il sentimento unanime del popolo italiano — ha espresso il suo più vivo ringraziamento al Presidente della Repubblica per l'eminente servizio che Egli, con la sua missione, ha reso al Paese e alla causa della collaborazione atlantica, premessa indispensabile per il rafforzamento della libertà e della pace.

Il Consiglio dei Ministri, nell'approvare la relazione del Ministro degli Esteri, gli ha manifestato il suo apprezzamento per l'opera svolta, confermando la volontà di adoperarsi affinchè i suddetti fini siano al più presto raggiunti.

Nixon candidato alla Presidenza degli Stati Uniti?

Washington, 16.

I risultati delle votazioni nelle elezioni primarie nello stato del New Hampshire, sono stati inaspettatamente favorevoli al Vice Presidente Nixon, il quale, pur non essendo registrato sulla scheda e non avendo svolto alcuna campagna elettorale, ha riportato 18367 voti preferenziali in 260 sezioni su 297. Nella sua conferenza stampa, Eisenhower ha dichiarato che sarà molto felice di avere Nixon come compagno di candidatura nelle elezioni presidenziali e che la votazione del New Hampshire dimostra evidentemente che la popolazione dello Stato concorda con la sua opinione su Nixon da lui definito suo amico. Le elezioni primarie del New Hampshire hanno dato per il partito repubblicano 14 delegati tutti favorevoli ad Eisenhower e 46.460 voti preferenziali al Presidente in 260 su 297 sezioni. Per il partito democratico è risultato vincitore il sen. Kefauver con 18.604 voti contro i 3419 di Stevenson.

Possibile mediazione italiana per la crisi Orientale

Parigi, 16.

Una corrispondenza del «Monde» da Roma da notizia di una possibile mediazione italiana per risolvere la crisi del Medio-Oriente, affermando che per la sua posizione geografica nel Mediterraneo e il fatto di non avere problemi pendenti con alcuno dei Paesi arabi, l'Italia si trova in una situazione favorevole per offrire i suoi buoni uffici, ma non potrà farlo a meno di non essere sollecitata dalle due parti o da una di esse, il che, nell'attuale congiuntura, appare improbabile.

PRIMI FRUTTI?

Azione canadese per la più intensa applicazione dell'art. 2 del Patto Atlantico

Il Ministro degli Esteri del Canadà, Pearson, si recherà a Washington per discutere la linea concordata con l'Italia — Il potenziamento della cooperazione occidentale come mezzo da opporre alla politica del « contatto bilaterale » iniziata dalla Russia.

Washington, 16.

Il governo canadese si appresta ad iniziare per via diplomatica consultazioni con gli alleati per impostare l'agenda della prossima sessione del Consiglio della NATO, prevista per i primi di maggio, attorno al problema dello sviluppo della cooperazione politica ed economica della alleanza in applicazione dell'articolo 2 del patto.

Il Ministro degli Esteri canadese, Pearson, che sarà a Washington verso la fine del mese, intende discutere — a quanto si apprende in questi circoli — con i dirigenti americani la posizione concordata al riguardo tra Canadà e Italia nei colloqui di Gronchi ad Ottawa. Pearson progetta inoltre un viaggio a Roma prima della riunione della NATO.

Il progetto canadese concordato con l'Italia, comprenderebbe l'inserimento nella agenda della riunione della NATO di tre problemi: rafforzamento della consultazione collettiva atlantica sul piano politico, mediante la decisione di sottoporre all'esame del Consiglio permanente dell'alleanza tutte le questioni politiche più importanti, in maniera da farne un organo assai più effettivo di quanto sia adesso; esame della possibilità di creare un organo di coordinamento economico atlantico; studio delle maniere di attuare un piano di cooperazione nell'ambito della NATO per l'industrializzazione delle aree sottosviluppate.

Nei colloqui di Washington — si precisa — Pearson sottoporrà all'attenzione dei dirigenti americani l'importanza di questo rafforzamento politico ed economico dell'alleanza, facendo notare che proprio adesso l'URSS sta intensificando la tecnica del contatto bilaterale con i vari paesi europei e che l'impostazione collettiva dei contatti est-ovest, che è necessaria per evitare l'indebolimento dell'alleanza dipende in gran parte dal grado di coordinamento interno dell'alleanza stessa. Il Cremlino, infatti, vuole sfruttare il senso di malessere che esiste in vari paesi europei per operare lo «sgancio bilaterale» dei singoli paesi occidentali. Dopo la visita di Mollet a Mosca si ritiene che l'URSS inviterà per bocca di Kruscev e Bulganin, Eden a recarsi in Russia in questa estate: e l'accenno fatto dal leader comunista italiano, Togliatti, per un patto di non aggressione con l'URSS, viene considerato il preludio ad un possibile invito a Gronchi e a Segni ad una visita nell'URSS. A questo riguardo, in taluni ambienti diplomatici si mette in rilievo come la migliore impostazione che l'Occidente possa adottare di fronte alla tattica russa sia stata tracciata dal Presidente Gronchi nel suo discorso ad Ottawa.

Un piano di Bonn per il disarmo

Bonn, 16.

Negli ambienti governativi si precisa che il governo federale tedesco non ha presentato proposte per il disarmo, ma ha fatto sapere ai governi degli Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Canadà, attraverso i suoi ambasciatori, di essere straordinariamente interessato alle trattative che avranno inizio a Londra lunedì prossimo. Il Cancelliere Adenauer — sempre secondo gli ambienti governativi — si è per ora limitato ad esprimere il desiderio di essere informato sulle trattative, e quello che nessuna decisione venga presa senza che la Repubblica Federale sia stata consultata. Si conferma che una nuova iniziativa del Cancelliere Adenauer per il disarmo si avrà nella prossima settimana. Pare si tratti della proposta di una conferenza ad alto livello per la prossima estate, sul disarmo.

I PROBLEMI DEL NORD-AFRICA

Esecutivi i poteri speciali per l'Algeria

Un Consiglio dei Ministri straordinario approverà i decreti predisposti — Rafforzamento regolare e continuo delle truppe impiegate in Algeria — Il coprifuoco ad Algeri — Procedono felicemente le trattative franco - tunisine.

Parigi, 16.

Dopo la definitiva approvazione dei poteri speciali per la Algeria da parte del Consiglio della Repubblica, un comitato interministeriale si è riunito, oggi, sotto la presidenza del Ministro della Difesa, Bourges Maunoury, per mettere a punto i provvedimenti più immediati che si impongono in Algeria sul piano militare.

Domani pomeriggio, un Consiglio dei Ministri straordinario dovrà approvare i decreti predisposti in virtù dei poteri speciali. Si tratta anzitutto, secondo le dichiarazioni all'« Information » dal Ministro-Residente Lacoste, di una serie di misure destinate ad assicurare « il rafforzamento regolare e continuo » delle forze impiegate in Algeria.

Frattanto gli stati maggiori hanno ricevuto la consegna di predisporre il richiamo eventuale di quadri e l'invio di nuovi contingenti. Per desiderio esplicito del Presidente del Consiglio si ricorrerà a nuovi richiami solo se la situazione lo renderà indispensabile. Sarebbe pure messa allo studio la creazione di un corpo di volontari, che dovrebbero firmare un impegno di soli quattro mesi, rinnovabile per tacito accordo, contemporaneamente si procederà all'invio di armi e materiale più moderni e adeguati alle operazioni di guerriglia, accentrando gli sforzi specialmente nel settore dell'aviazione (ricognizione e caccia) e degli elicotteri. Sembra che il generale Lorillot abbia in animo di costituire in Algeria ciò che gli americani chiamano una « tas force » ovvero un raggruppamento di unità diversissime (reparti motorizzati, aviazione, paracadutisti) operanti in stretto collegamento, alle dipendenze di un solo comandante. A tale effetto si parla di inviare in Algeria la settima divisione motorizzata leggera, attualmente dislocata in Germania e addestrata per questo genere di azione. Lo sforzo militare necessario per l'Algeria implicherà anche un programma di costruzioni aeronautiche a più lunga scadenza, imperniato principalmente sugli elicotteri da ricognizione e collegamento.

Come prima misura si apprende, intanto, che il coprifuoco tra la mezzanotte e l'alba andrà in vigore da oggi ad Algeri ed in altri sette centri algerini.

Continuano per altro gli scontri armati, trentatre morti fra i guerriglieri algerini ed uno tra le forze dell'ordine francesi sono il bilancio di due violenti scontri avvenuti a Lafayette ed a Bona dove forti gruppi di guerriglieri si sono scontrati con truppe francesi.

Nella regione di Lafayette è intervenuta l'aviazione e risulta che ben 107 ribelli sono stati uccisi, fra di essi sono stati riconosciuti due capi fellagha.

D'altra parte sembra che le trattative franco-tunisine che dovranno condurre all'indipendenza del Protettorato — almeno a quanto afferma una fonte bene informata — hanno compiuto oggi un sensibile progresso grazie ai colloqui che i negoziatori tunisini hanno avuto con il Ministro degli Esteri Pineau e il Presidente del Consiglio Mollet. Le principali difficoltà costituite dal problema della difesa nazionale sembrano superate e si ritiene che il protocollo d'accordo possa essere firmato a Parigi all'inizio della settimana entrante.

Si sa anche che le elezioni per l'Assemblea Costituente tunisina avranno luogo il 25 corrente. Per eleggere i 98 costituenti voteranno 750 mila tunisini. Presentano liste di candidati il

(Continua in 4ª pag.)

SAN FRANCISCO. — Il Segretario di Stato statunitense Foster Dulles, nel suo viaggio di ritorno in patria da Karachi, ha fatto scalo a Manila dove è giunto in aereo proveniente da Saigon. A Manila Foster Dulles avrà importanti colloqui con i dirigenti filippini. La sua prossima tappa sarà Formosa.

LA TENSIONE DEL VICINO ORIENTE

L'Egitto accusa Israele di non osservanza dell'accordo d'armistizio

Il Cairo, 16.

Con alcune dichiarazioni del Colonnello Salah Gohar, direttore degli affari palestinesi e delegato egiziano alla commissione mista d'armistizio, l'Egitto, per la prima volta dopo parecchie settimane, ha rotto il silenzio polemizzando con Israele. «Il nostro silenzio — ha dichiarato Gohar — era dovuto al desiderio di dare il massimo aiuto al Gen. Burns, Capo della Commissione Mista d'Armistizio, nei suoi sforzi per ridurre l'attuale tensione. Tuttavia, è ormai necessario rivelare all'opinione pubblica mondiale i motivi segreti della nuova campagna israeliana». Secondo Gohar, la pretesa di Israele che il concentramento di truppe egiziane nella zona di Arish è contrario all'articolo sette dell'accordo di armistizio è interamente infondata. Infatti la commissione di armistizio aveva già deliberato che la regione Arish, in territorio egiziano, non fa parte dell'area compresa nelle disposizioni dell'articolo sette. Gohar ha poi asserito che in realtà è Israele che ha ripetutamente violato quell'articolo. Egli ha enumerato varie violazioni da parte israeliana, e tra l'altro il mantenimento di truppe israeliane nella regione smilitarizzata di El Auja in contrasto con gli accordi sottoscritti da Israele stesso.

Gohar ha proseguito: «Perchè Israele si è lanciato in questa campagna di accuse? Per mascherare il proprio rifiuto di rispettare gli accordi sottoscritti».

«Le intenzioni aggressive israeliane sono stabilite inconfutabilmente dal suo rifiuto persistente di adempiere alle raccomandazioni intese ad attenuare la tensione alla frontiera. La presenza di truppe israeliane nella zona di El Auja assicura ad Israele un vantaggio militare e politico. L'esistenza di truppe israeliane nella regione occidentale del fronte è in contrasto con l'articolo sette dell'accordo di armistizio. La presenza di altre truppe israeliane nella zona smilitarizzata di El Auja è una violazione dell'art. otto. Per di più Israele rifiuta di applicare le proposte destinate ad attenuare la crisi alla frontiera e persiste nell'attribuire all'Egitto le proprie violazioni degli accordi. Tutto ciò conferma che è Israele a minacciare la pace e la sicurezza ed a creare uno stato di tensione».

DOPO LA DEPORTAZIONE DELL'ARCIVESCOVO MARARIOS

L'ambasciatore statunitense ad Atene auspica un "indirizzo favorevole" della questione

Totalitario lo sciopero di protesta — Continuano a Cipro le perquisizioni e gli interrogatori — Una proposta dell'Arcivescovo di Canterbury

Washington, 16.

L'Ambasciatore di Grecia a Washington, Giorgio Melas, ritornato di recente da Atene dove si era recato per consultazioni, ha conferito oggi con Herbert Hoovre, che sostituisce il Segretario di Stato Foster Dulles, assente dagli Stati Uniti. Dopo il colloquio, durato cinquanta minuti, egli ha fatto una breve dichiarazione alla stampa, dicendo tra l'altro: « ho spiegato la nostra posizione ed espresso la speranza che un'azione amichevole possa essere svolta onde far si che le cose riprendano un indirizzo favorevole anzichè permettere che la situazione vada peggiorando. Ha detto anche che con la frase «indirizzo favorevole» intendeva riferirsi ai negoziati.

Una dichiarazione del Dipartimento di Stato americano in data 13 marzo rilevava che gli Stati Uniti erano pronti ad aiutare i loro amici nel raggiungimento di una giusta soluzione per il problema di Cipro.

Intanto da Atene si apprende che lo sciopero di quattro ore indetto oggi dalla Confederazione del Lavoro ellenica per protestare contro la deportazione dell'Arcivescovo Makarios sembra aver avuto successo in tutto il paese. Lavoratori di tutti i settori hanno incrociato le braccia dalle sei alle dieci di questa mattina. Le campane delle chiese hanno dato il sengale per l'interruzione del lavoro, la chiusura dei negozi, e l'arresto del traffico. La capitale greca, aveva l'aspetto di una città morta. Le ferrovie hanno sospeso tutte le partenze. Autobus, tram, navi e aerei hanno parimenti ritardato le partenze, di quattro ore. Anche le banche, uffici statali, commerciali e privati hanno pure sospeso il lavoro.

A quanto si apprende da Cipro, invece, sono continuate le perquisizioni a Nicosia e a Limassol, da parte di paracadutisti britannici. Sono state rastrellate armi e munizioni. Lo sciopero di protesta, iniziato dopo la deportazione di Makarios, prosegue attenuato in tutta l'Isola, ma è particolarmente rigoroso invece a Famagosta. A Nicosia la polizia britannica ha cominciato a fare chiudere i negozi del quartiere greco di Nicosia per rappresaglia a seguito di attentati che hanno avuto luogo ultimamente in tale quartiere.

In proposito da Londra giunge notizia che nel corso del dibattito

(Continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

IERI A MERCA

Il passaggio delle consegne del Distretto alla presenza del Capo Regione

Merca, l'ultimo — non certo in ordine di importanza — ma solo in ordine di tempo, dei Distretti periferici del Benadir, ha vissuto ieri l'importante momento del passaggio delle consegne da un funzionario italiano ad uno somalo.

Presente il Capo Regione, i capi dei servizi distrettuali, i rappresentanti dei partiti politici, le notabilità ed i capi religiosi del Distretto, nonchè alcuni rappresentanti delle comunità minori, la cerimonia si è svolta con sobria solennità, così come vuole oramai la consuetudine.

Il Capo Regione del Benadir, Dr. Enrico Olivieri, ha per primo preso la parola, anche a nome del Capo Distretto uscente, Dr. Pericle Soldi, che pur appena entrato in convalescenza da una lunga malattia, ha voluto presenziare la cerimonia, e ha messo in evidenza l'importanza del momento, nonchè l'opera svolta dal Dr. Soldi che, benchè malato, ha voluto guidare con il suo consiglio l'opera di reggenza svolta dal Sig. Aues Scek Mohamed, oggi nuovo Capo Distretto.

Alle parole del Capo Regione ra risposto il Capo Distretto subentrante il quale dopo aver ringraziato il Dr. Olivieri per quanto da lui detto ed il Dr. Soldi per l'opera svolta, si è rivolto agli astanti sottolineando quanto solenne fosse il momento, non tanto in relazione al fatto che lui veniva insediato Capo Distretto, quanto in vista del futuro della Somalia che, proprio grazie a queste immissioni di elementi locali in posti direttivi, sta avviandosi celermente verso l'autogoverno.

Hanno poi preso la parola le notabilità presenti ed i rappresentanti dei partiti politici i quali tutti hanno rivolto il loro cordiale saluto ed augurio al Capo Distretto uscente e promessa ogni collaborazione al subentrante.

Bollettino Meteorologico

del giorno 16 marzo 1956

Temperatura massima	30.5
Temperatura minima	26.5
Vento prevalente E Km/ora	8,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 0,10

Giuba

Lugh Ferrandi m. 1,00

MAREE per il giorno 18 marzo 1956

Alta marea: ore 7,28 ed ore 19,57

Bassa marea: ore 1,35 ed ore 13,25

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 15 marzo 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 25 da So. 133 a 283 l'uno;

Buoi n. 7 da So. 70 a 40 l'uno;

Vitelli n. 38 da So. 30 a 67 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 160;

Caprini n. 263 da So. 8 a 33 l'uno.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13

Giornale Radio; «Oggi sul Corriere»; «Domani alla radio»; Musica.

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale radio
Hello
Dalle Nazioni Unite
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Nitiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22

Conversazione
«Benny Goodman Dance Parade» ritmi e canzoni Slow, Valzer.

*

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

*

Programma di domani domenica

PROGRAMMA A — ore 12.30-13

Giornale Radio; «domani alla radio»; «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gurou
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«Surprise Dancing in Argentina» — Musica Cow-Boy.

*

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - Canzoni d'altri tempi
20.00 - Canzoni varie
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

Arrivi e Partenze

Con l'ALITALIA, da Roma, sono giunti:

Carlo Perdomi - Mario Palaferri - Antonio Frezza - Antonio Caiselli - Angelo Lugli - Silvano Caregnato - Hsien Tah Sie - Ludwig Zohrer - Hans Ehrenstrale - Temistoclis Fortius - Omran Abdelsalam El Shafei - Abdullahi Ali Ahmed - Farag Salim Mubarah - Salimin Farag Salim.

La seduta inaugurale annuale della "Società di Medicina della Somalia"

Il Segretario Generale presente alla cerimonia

L'altro ieri, alla presenza del Segretario Generale e del Direttore dello Sviluppo Sociale, ha avuto luogo presso l'Ospedale Principale «G. De Martino» la seduta inaugurale annuale della «Società di Medicina ed Igiene Tropicale della Somalia».

Come è stato posto in rilievo, nel brillante discorso, dal Presidente della Società, prof. Cacciapuoti, il sodalizio accoglie nelle sue file tutti i medici, i dottori in veterinaria, i chimici, i farmacisti ed i laureati in scienze naturali e biologiche, ne promuove e valorizza l'attività scentifica, ne stimola le ricerche.

Fondata alla fine del 1952, la Società ha pubblicato nel 1954 — col concorso dlel'AFIS — un pregevole volume di «Annali», che ha suscitato favorevoli echi anche fuori della Somalia, per la serietà e l'interesse degli studi in essi riportati. Dopo un periodo di stasi, dovuta a varie ragioni, la Società ha ora inaugurato il suo nuovo anno di attività scientifica, con una nutrita serie di comunicazioni, su argomenti di attualità e di grande interesse, relativi ad alcune fra le malattie e le epizoozie che più interessano il Territorio.

Al termine delle parole del prof. Cacciapuoti, che ha posto in rilievo l'apporto dovuto «alle fresche energie dei più giovani colleghi», il Segretario Generale ha espresso il suo compiacimento per la rinnovata e proficua attività della Società, affermando di apprezzare le alte finalità scientifiche ed anche il valore morale, come elemento di fusione tra i tecnici della sanità, cioè fra uno dei gruppi più utili e più stimati in Somalia, per lunga e gloriosa tradizione, destinati a lasciare duratura impronta, fatta di considerazione e di affetto, in questa terra.

Hanno quindi avuto inizio, fra l'attenzione dell'uditorio, le comunicazioni dei singoli membri, seguite spesso da profonde discussioni. I lavori giunti alla segreteria della Società sono così numerosi, e tutti così interessanti, che molti di essi hanno dovuto essere rinviati ad una prossima riunione.

La Società di Medicina ed Igiene Tropicale della Somalia ha così iniziato, sotto i migliori auspici, la sua attività scientifica dell'anno 1956, con un rinnovato impulso, con tono di dignità ed una profondità di indagini dal quale non può che derivare nuovo prestigio alla benemerita classe medica della Somalia la quale, pur fra l'intenso quotidiano lavoro, e superando gravi difficoltà ambientali e scarsezza di mezzi tecnici, sà tenere alto anche in questa terra il nome e la tradizione del medico italiano, comprendendo in tale categoria anche tutte le professioni affini, riunite appunto in unità di intenti e di spirito nella Società, che tutte le accoglie.

Attendiamo dalla solerzia dei dirigenti, di veder presto pubblicati altri volumi di «Annali» che certamente risulteranno altrettanto interessanti quanto lo sono stati i precedenti.

A. F. I. S.

Direzione Affari Finanziari

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Cav. Scek Hagi Abubakar bin Scek Abdullahi per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via R. Onor angolo via Villani.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

***

Si rende note che è stato affisso all'albo Municipale, e rimarra esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Bruno STEFANI per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via Locatelli.

Gli eventuali interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico Municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le ali del Falco» (in Technicolor).

CINEMA CENTRALE — «Appuntamento col destino».

CINEMA EL GAB — «Attention» nuovo film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «L'avamposto dell'Inferno».

CINEMA TEATRO HAMAR — Spettacolo teatrale.

CINEMA MISSIONE — «Attention» nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «Dan il terribile (Technicolor).

***

e di domani

CINEMA BENADIR — «Prigionieri della palude» (in Technicolor).

CINEMA CENTRALE — «Corriere diplomatico».

CINEMA EL GAB — «El Millonar» nuovo film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «I guerriglieri delle Filippine» (in Technicolor).

CINEMA TEATRO HAMAR — «Matrimoni a sorpresa» e Cinegiornale

CINEMA MISSIONE — «El Millonar» nuovo film arabo.

SUPERCINEMA — «Dan il Terribile» (Technicolor).

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI contabile corrispondente per amministrazione commerciale industriale. Rivolgersi: PORRO.

DA AZAN: ZEPPOLE - CANNOLI alla Siciliana - Meringhe con panna. PRENOTATEVI.

VENDO VESPA Gran Sport quasi nuova. Rivolgersi: RICCIO - Tel. 500.

ALLA PINETA COSMOPOLITA questa sera la Compagnia Artistica «TERRA SOMALA» si esibirà nei suoi ritmi. Saranno presenti le migliori danzatrici.

Dopo breve malattia spegnevasi in Napoli

GUIDO TERZAGHI

La moglie, i figli ed i suoceri addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Domenica 18 corr. alle ore 8 sarà celebrata in Cattedrale una Messa per l'anima buona di

GUIDO TERZAGHI

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire.

GIALLO-ROSSI E NERO-AZZURRI NELLA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO

A. S. Autoparco - A. S. Mogadiscio

Stadio C.O.N.I. - Domenica 18 - Ore 16,15

(l. s.) — Ultimo incontro del campionato 1955/56 e questa volta, senza tema di smentite, possiamo ben dire: una partita che vale tutto un campionato.

L'Autoparco con 13 punti e la Mogadiscio con 12 sono rimaste le sole a darsi battaglia per la conquista dello scudetto.

Dopo 29 partite nelle quali i risultati hanno tenuta desta l'attenzione dei tifosi, i giallo rossi ed i nero-azzurri sono chiamati a risolvere direttamente e proprio all'ultima partita l'assegnazione del titolo di campione.

La lotta fra la Polizia, l'Autoparco e la Mogadiscio, dopo alterne vicende, ha perso proprio alle ultime battute uno dei contendenti che sembrava il più papabile alla vittoria finale: la Polizia che si è vista battuta dal fanalino di coda.

Ritornando alla finalissima, un pareggio è sufficiente all'Autoparco per assicurarsi lo scudetto e, quindi, nero- azzurri partono con un certo vantaggio tattico ai fini della condotta di gara, in quanto non hanno bisono di scoprire le retrovie per cercare, con una partita d'attacco, la vittoria; ma manovrare in difesa per un risultato di parità.

Altra musica per i giallo-rossi. Per questi solo un risultato pieno può far cucire sulle loro maglie lo scudetto.

Quindi, lavoro per la linea di punta che questa volta dovrà essere la protagonista, puntando alla rete avversaria con un giuoco d'impeto e nello stesso tempo ragionato per fare centro con una certa sicurezza.

Si sa che ogni partita fa storia a se. Ad una giornata di vena, da una parte, può far riscontro, altra, una prestazione giù di tono. Giornate in cui tutto riesce bene giornate in cui ogni cosa va a rovescio.

Ma in questa partita che di fatto è una finalissima, pensiamo che i giuocatori tutti sapranno essere all'altezza della situazione, profondendo ogni energia, e mettendo in atto i suggerimenti dei tecnici responsabili per un miglior piano tattico ed adeguata concezione tecnica.

Attraverso i loro elementi, da Erzi Uadi ad Hassan Mussa, da Rossi a Dinelli, quest'ultimo ottima rientrante pedina nella scacchiera giallo rossa, le due formazioni si sono preparate a dovere per affrontare in piena forma le prova decisiva.

Fare un pronostico su tale incontro è cosa veramente ardua.

Fattori imponderabili possono influire sul rendimento dei giuocatori che, troppo compresi della responsabilità nella particolare giornata, possono, a tratti, perdere la calma e, quindi, mettere in mostra pause, lacune o vuoti frutto dell'emozione.

Non potendo fare in pronestico ce la caveremo con la solita frase fatta: «Vinca il migliore», la squadra, cioè, che saprà meglio filare sui binari di un giuoco brillante, corretto e redditizio, la squadra che saprà dare tutto se stessa per tutto l'arco dei 90 minuti.

Domani, il record dell'affluenza del pubblico sarà certo battuto, ed il tifo raggiungerà alte vette, tifo ardente ma sportivissimo, augurandoci con ciò che sul rettangolo di giuoco e sugli spalti viva un sano agonismo in modo tale che l'assegnazione del titolo di campione sia il centro di una vera e sana giornata sportiva.

Campionati somali di atletica leggera

Si fa presente alle Società interessate che i campionati somali di atletica leggera sono stati rimandati ai giorni 27 — 28 e 29 del prossimo mese di aprile per dar modo agli atleti di prepararsi.

Considerata l'importanza della manifestazione si raccomanda la massima adesione.

Gli impianti atletici dello stadio «C.O.N.I.» sono a disposizione della Società, che potranno fruirne dopo aver preso gli opportuni contatti con la competente Sezione Atletica Leggera.

CORRIERE DA GALCAIO

Ai margini degli esami del corso serale per adulti

(Dal nostro corrispondente)

Nella metà dello scorso febbraio, chi scrive, ebbe l'onore, su richiesta della Direzione Didattica di questo Capoluogo, di sovraintendere agli esami del corso serale per adulti.

Quelli che maggiormente si sono distinti, furono i trentacinque iscritti, al terzo corso. Gli alunni di questo corso, egregiamente preparati dal loro insegnante Sig. Trocchia Francesco, hanno potuto dimostrare di aver raggiunto una preparata maturità, che è chiaramente emersa durante l'esame. Non nascondo che sono stati tanti bravi da far rimanere con un palmo di meraviglia lo stesso insegnante, il Direttore ed il Vice Direttore Didattico, e tutti gli altri astanti.

Per dovere di cronaca, qui di seguito accenniamo quegli alunni che maggiormente si sono distinti durante il predetto esame:

Ado Ghelle, Omar Abdullahi Elmi, Hassan Hasci Horri, Abdulcader Scek Hassan, Mohamed Hagi Hassan e Iusuf Dirie.

E' da mettere in particolare evidenza inoltre la prontezza e la disinvoltura con cui gli interrogati rispondevano alle domande orali, l'insegnante rivolgeva loro, sulla geografia, le scienze, la storia, ecc. e per iscritto a domande grammaticali, di aritmetica come la formula per trovare le percentuali, la regola per giorni, mesi e anni, di geometria ecc. Tutto quanto sopra descritto gli alunni, svolgevano con tanta prontezza, da far quasi pensare che, le predette materie fossero per loro, cosa di ordinaria amministrazione.

Nel lasciare l'aula; non mi restava altro, che congratularmi con gli alunni presenti, ai quali rivolsi parole di augurio per un sempre maggior interessamento allo studio, che è sempre da considerarsi elemento indispensabile per ogni loro miglior posizione nel futuro.

Da queste colonne infine, non mi resta che congratularmi con l'insegnante, Trocchia e con tutti gli altri insegnanti, che in quest'anno si sono prodigati nel miglior dei modi, perchè la Scuola di questo importante centro del Mudugh, dia quei frutti di maturità ormai noti ed acquisiti dalle numerose altre scuole di vitale importenza del Territorio.

Ai Sigg. Direttore Didattico Torelli Dante e Vice Direttore Jsmail Ali Hussen i quali sono stati gli artefici dei successi raggiunti durante quest'anno scolastico in tutti i campi di loro competenza, voglio esprimere, a nome di tutti gli alunni, piccoli e grandi, un vivo e caldo ringraziamento.

CORSI

Questa sera al Lido

«CICCIO» vi farà trascorrere un'incantevole

Veglia di S. Giuseppe

Per l'occasione fra i consumatori di Birra «DREHER» verrà sorteggiata una Cassetta di Liquori assortiti AURUM.

Il LIDO è il locale alla moda!

Il LIDO è il locale delle ore liete!

Il LIDO è il locale dei buongustai: a tutte le ore potrete gustare la vera Pizza alla Napoletana e le altre note specialità.

Prenotatevi telefonando al 687

Cinema Teatro Hamar

DOMANI:

La 20th Century Fox presenta:

UNDICI GRANDI STELLE IN UN FILM MERAVIGLIOSO.

"Matrimoni a sorpresa"

ORIGINALE — ESILARANTE — ROMANTICO

con: Marilyn MONROE - Fred ALLEN - Ginger ROGERS - David WAINE - Paul DUGLAS - Mitzi GAYNOR - Eddie BRACKEN - Eve ARDEN.

NUOVO CINEGIORNALE

S. GIUSEPPE ad AFGOI

l'UEBI SCEBELI prepara per voi le tradizionali FRITTELLE

Lipton's Tea - The Best The World Over - Lipton's Tea

Richard E. Byrd
il veterano dell'Antartico

L'Ammiraglio Richard E. Byrd ripartito per la quinta volta per l'antartico, è convinto che probabilmente qualcuna delle basi della sua spedizione potrà questa volta trasformarsi in un centro permanente.

A coloro che ricordano Byrd come l'energico capo di tante spedizioni polari, sembrerà strano rendersi conto che egli ha ormai 67 anni. L'età comunque non ha smorzato minimamente il suo entusiasmo e il suo interesse scientifico per questa zona, per la maggior parte ancora inesplorata, di cui egli ha solcato ben 1.600.000 metri quadrati, superficie di cui si sente giustamente un po' come il proprietario.

Avventurarsi nell'ignoto è in fondo quasi una condizione di vita per tutti i componenti della famiglia Byrd.

A dodici anni Richard Byrd compiva da solo un giro intorno al mondo e due anni dopo, come si riscontra dal suo diario, già sognava di raggiungere il Polo Nord. E' questo un sogno comune forse a molti ragazzi di quella età, ma la tenacia dell'esploratore in erba riuscì a tradurlo in realtà. Molti anni di intensi studi e di accanito lavoro dovevano però trascorrere. Nel 1912 Byrd terminava i suoi studi all'Accademia navale degli Stati Uniti e poco dopo, durante la prima guerra mondiale, cominciava la sua carriera di pilota. Prima ancora che la guerra finisse egli insisteva presso gli alti comandi affinchè gli fosse permesso di tentare la traversata dell'Atlantico con un volo senza scalo. Nel 1921, quando stava per realizzare questo suo progetto in quanto avrebbe partecipato al volo di ritorno di un dirigibile che gli Stati Uniti avevano comperato in Inghilterra, la sorte a lui benevola volle risparmiarlo.

Sostituito all'ultimo momento, nonostante le sue proteste, non riuscì a partire: poche ore dopo il dirigibile esplodeva provocando la morte di quasi tutto l'equipaggio.

Ritiratosi dalla Marina nel 1925, con il grado di capitano di fregata, Byrd riuscì a raccogliere presso finanzieri e personalità americane i fondi necessari per la prima spedizione che si concluse felicemente il 9 maggio 1926 quando, in compagnia di Floyd Bennett, riuscì a sorvolare il Polo Nord descrivendo intorno ad esso vari cerchi nonostante l'apparecchio perdesse olio in maniera impressionante.

La fama di Byrd era così consacrata nel mondo. All'esploratore Roald Amundsen che gli chiedeva: «Ebbene, Byrd, quali sono ora i suoi progetti?» Byrd rispondeva senza esitare: «Il Polo Sud».

Prima ancora restava però da portare a termine il progetto del volo transatlantico. Appoggiato dall'industriale Rodman Wanamaker, proprietario dei grandi magazzini di Filadelfia, egli potè compiere tutti i preparativi necessari. Al momento del collaudo, però, il trimotore che avrebbe dovuto portare Byrd e Bennett al di là dell'Atlantico ebbe un grave incidente ed i due piloti rimasero feriti. Quando l'aereo fu riparato e i due piloti ristabiliti, Lindberg aveva compiuto la sua famosa traversata. Nel giugno del 1927 il tenace Byrd ed altri tre piloti decisero di tentare anche essi l'esperimento. Volarono per 3.200 chilometri attraverso la nebbia, raggiungendo la Francia ove trovarono Parigi nascosta anch'essa da una fitta coltre grigia; costretti a tornare indietro, atterrarono al largo della costa francese raggiungendo la riva con una zattera di gomma.

Nel 1928 Bennett moriva e Byrd ritornò ai suoi progetti di esplorazione antartica, mai da lui palesemente abbandonati. La sua prima spedizione, effettuata nel 1928, si proponeva di raggiungere il Polo Artico per via aerea. Raccolti i fondi necessari nell'ambiente dei ricchi industriali e finanzieri che vollero generosamente aiutarlo ed al cui nome egli intitolò catene di montagne, bandiere ed apparecchi, il 29 novembre 1929 Byrd decollava con il suo trimotore Ford dal campo base di Little America dirigendosi verso il Polo. L'ostacolo più grave era rappresentato da una catena di montagne sui tremila metri sorgenti tra il territorio di Little America ed il Polo. L'apparecchio, appesantito dal carico, ondeggiava paurosamente e non riusciva a prendere la quota necessaria per superare l'ostacolo; Byrd dovè quindi decidere di alleggerire l'apparecchio scaricando o benzina o viveri. Dilemma angoscioso in quanto la mancanza di benzina poteva significare la rinuncia alla conquista del Polo e la mancanza di viveri la morte se l'apparecchio fosse stato costretto ad un atterragio di fortuna. La scelta cadde sue viveri e due grossi sacchi, del peso di circa 60 chili l'uno, furono lanciati a terra: l'apparecchio riprese quota e la catena fu superata

Giunto sul Polo, che si presentava al centro di un'immensa distesa pianeggiante, Byrd lasciò cadere una bandiera legata a una pietra prelevata dalla tomba di Bennett. L'impresa era compiuta. Tornato negli Stati Uniti Byrd fu promosso contrammiraglio.

La seconda spedizione antartica salpò nel 1933, quando gli Stati Uniti erano al colmo della depressione economica. L'impresa fu accolta con la massima indifferenza e forse anche con una certa ostilità. La nazione comunque seguì con crescente attenzione le trasmissioni radio che giungevano dal lontano continente e si interessò ai dettagli della vita degli uomini nel campo base. Byrd, giunto sul posto, fu sorpreso di constatare che le lampade elettriche e gli impianti telefonici lasciati quattro anni prima funzionavano ancora e che vari prodotti alimentari, del tutto congelati, fossero ancora in eccellenti condizioni e perfettamente commestibili.

Fu in questa spedizione che Byrd decise di trattenersi solo nel campo avanzato sulla barriera ghiacciata di Ross, a più di 160 chilometri da Little America, per registrare le osservazioni meteorologiche durante la lunga notte antartica. In un primo tempo Byrd aveva progettato di tenere con se altri tre uomini ma le difficoltà, riscontrate nel trasporto dei viveri, lo fecero cambiare opinione. Egli iniziò così, il 28 marzo 1934, la lunga veglia solitaria, deciso a rimanere sul posto per i quattro mesi di oscurità completa avendo come solo mezzo di comunicazione con il mondo un piccolo apparecchio radio.

Il sole tramontò per l'ultima volta il 19 aprile e Byrd iniziò il suo monotono lavoro: controllo degli strumenti, invio tre volte al la settimana dei messaggi a Little America, preparazione dei pasti. La temperatura esterna era scesa intanto a circa 65 gradi sotto zero. Il 31 maggio, mentre stava inviando i consueti messaggi radio al campo base, Byrd si accorse che il generatore non funzionava a dovere: nossosi per verificare i vari danni fu investito dalle esalazioni di ossido di carbonio. Da quel momento egli visse in uno stato di stordimento, combattendo gli effetti delle esalazioni del generatore e della stufa, ma non dimeno riuscendo a registrare i dati senza lasciar trapelare ai compagni del campo base le condizioni nelle quali viveva; i suoi messaggi si chiudevano invariabilmente con un allegro: «O.K. Cheerio», ma spesso, compiuto lo sforzo, Byrd cadeva svenuto. Il suo silenzio nei confronti dei compagni era motivato dal timore che una spedizione di salvataggio potesse essere organizzata senza le opportune cautele.

Il trasmettitore automatico si era anch'esso guastato e Byrd era cotretto a servirsi di una radio a mano: ogni tanto egli mandava all'appuntamento e la più viva preoccupazione si diffondeva nel campo base. Due tentativi per raggiungere Byrd a bordo di un trattore speciale furono impediti da tormente e guasti meccanici. Finalmente l'11 agosto, Byrd intravide la luce dei fari di un trattore solcare la notte polare. Si affrettò allora a preparare qualcosa di caldo per i suoi salvatori e le sue prime parole furono: «Ciao, ragazzi. Entrate; c'è una scodella di minestra calda per voi». Dovettero passare due mesi prima che egli fosse in condizioni di affrontare il viaggio fino a Little America.

Le esplorazioni polari hanno lasciato una visibile impronta nel fisico di Byrd. Egli ritiene che il suo naso si sia congelato almeno 200 volte. Il viso è solcato da numerose piccolissime cicatrici prodotte dal gelo.

Le sue imprese, memorabili dal punto di vista scientifico, gli hanno valso tutte le ricompense che un governo ed un paese grati possono conferire ad uno dei loro uomini migliori. Dopo il suo ritorno dalla quarta spedizione antartica, nel 1939, il Presidente Roosevelt gli conferiva la Stella d'Oro per la medaglia che consacra i distinti servigi da lui resi al paese. Quando tale onorificienza venne appuntata sul suo petto, Byrd aveva dovuto, per farle posto, togliere diversi distintivi dalle 4 file di nastrini che già segnavano sulla sua giubba la riconoscenza degli Stati Uniti e l'ammirazione del mondo.

GERALD KLOSS

Un cordiale scontro

Messina, 15.

Un curioso caso è avvenuto negli scorsi giorni all'altezza del ponte Idria, presso Barcelloha Pozzo di Gotto. I guidatori di una «1100 TV» e di una «Topolino» sono venuti a trovarsi improvvisamente di fronte senza possibilità di evitare lo scontro. Il pilota della «1100» è riuscito comunque a bloccare i freni nello stesso momento in cui avveniva l'urto peraltro risoltosi con qualche leggero danneggiamento ai parafanghi. Dalla topolino è sceso il guidatore, un sacerdote, che rivoltosi al pilota dell'altra macchina gli ha detto: ma scusi, lei non sa guidare? Dalla «1100» è sceso, a sua volta il guidatore che scusandosi per l'accaduto si è presentato: «permette reverendo? Eugenio Castellotti». Questo nome provocava nel sacerdote un attimo di stupore seguito da una risata dei due automobilisti e da una cordiale stretta di mano.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Difensori di grosse eredità alla Camera dei Comuni

Un gruppo di deputati laburisti, alla Camera dei Comuni, ha assunto la difesa degli eredi di grossi patrimoni, ai quali tocca la sgradita sorpresa, poco dopo i funerali del testatore, di ricevere centinaia di suppliche ed appelli da parte di sconosciuti che invocano un qualche sussidio adducendo i più svariati pretesti. Ancor più imbarazzante è l'arrivo, che normalmente incomincia dopo tre o quattro mesi, di altre centinaia di lettere di tutt'altro genere, con accluse le fotografie di giovani donne le quali, avendo deciso di accasarsi, vorrebbero se possibile, un marito ricco. Questi grattacapi assillano gli eredi perchè i giornali inglesi pubblicano, due volte la settimana, le cifre (con relative generalità e indirizzo degli eredi) dei patrimoni privati più rilevanti, quali risultano dagli atti testamentari dopo il pagamento della tassa di successione. Quegli elenchi di grosse cifre, non solo fanno gola ai questuanti di professione ed alle ragazze ambiziose ma sono socialmente dannose perchè suscitano tra la grande maggioranza dei non abbienti l'impressione erronea che i ricchi e i ricchissimi siano assai più numerosi di quanto non siano in realtà. Il fatto è che i giornali pubblicano soltanto le cifre con almeno quattro zeri.

A nome del Governo, il sottosegretario Boyd-Lennox ha spiegato che gli originali dei testamenti sono sempre a disposizione del pubblico contro pagamento di uno scellino presso l'Ufficio del Registro, a Londra; ha tuttavia ammesso che la pubblicità attraverso i giornali attira sui legati più cospicui l'attenzione di molte persone che non si sognerebbero mai di andare a consultare i registri dei testamenti nell'ufficio di Somerset House. Ma il progetto di legge è stato respinto dalla maggioranza della Camera in nome della libertà di stampa...

Indetto un referendun sulla "casa silenziosa"

Torino, marzo.

Il Centro acustico nazionale per la lotta contro i rumori con sede in Torino, ha iniziato oggi la distribuzione in Italia di centomila schede per la grande inchiesta su la «Casa silenziosa». Agli interrogati viene chiesto quali sono i rumori che disturbano il loro riposo diurno e notturno. Il sereno raccoglimento della famiglia, lo studio, le attività mentali, specificando se determinati da autoveicoli o da persone o dalle radio o da officine, ecc. Inoltre si chiede quale sia il mezzo di trasporto urbano ritenuto più rumoroso. I risultati dell'inchiesta saranno raccolti in volumi e segnalati alle autorità per i provvedimenti opportuni nelle nuove costruzioni urbane.

Un fervido inno alla bellezza della biblica Sara

Sara, moglie di Abramo, era straordinariamente bella, tanto che il marito, avendola condotta in Egitto, le ordinò di farsi passare per una sua sorella, per chè se gli egiziani fossero venuti a sapere che era sua moglie, lo avrebbero tolto di mezzo. Infatti, gli egiziani «videro la donna e, guardatala, si accorsero che era bella».

Ora, uno dei sette famosi rotoli di vello rinvenuti a brandelli, nel 1947, dentro una grotta in riva al Mar Morto da due pastori beduini, è stato, in parte, decifrato dagli archeologi dell'Università di Gerusalemme che lavorano da dieci anni ad orizzontarsi fra le centinaia di minuscoli frammenti di pelle di agnello su cui solo coi raggi infrarossi è stato possibile discernere l'antica scrittura aramaica. Quel rotolo ci tramanda un fervido inno alla sovrana bellezza della moglie di Abramo ed in termini tanto entusiastici, seppure con minore impeto lirico, da richiamare alla memoria il Cantico dei Cantici: «La sua pelle era più candida della neve — scriveva l'ignoto poeta —; i capelli aveva lunghi e lucenti, morbide le curve dell'agile persona, lunghe e gagliarde le gambe e minuscoli i piedi al pari delle mani dalle dita affusolate; il suo volto era ovale, azzurri gli occhi pieni di vivida luce, e candidissimo il tondo seno».

Dopo quest'ultimo verso, gli archeologi non sono ancora riusciti a decifrare il resto, ma il lavoro prosegue e, secondo i giornali di Israele, vi è motivo di sperare che l'intera ode potrà essere pubblicata entro quest'anno. L'interesse della scoperta consiste nel fatto che i sette rotoli in questione vennero certamente nascosti in riva al Mar Morto dai sacerdoti ebraici al tempo della conquista romana di Gerusalemme, nel 70 dell'era cristiana, ossia 2000 anni circa dopo la morte della moglie di Abramo. E' dunque evidente che intorno alla favolosa bellezza di Sara sussisteva ancora, dopo due millenni, una leggenda che l'ignoto poeta aramaico celebrò ai tempi di Tito, imperatore romano.

A Roma in giugno la mostra del "Supermarket" americano

Washington, marzo.

In occasione del 3° Congresso internazionale per la distribuzione dei prodotti alimentari, avrà luogo a Roma dal 17 al 24 giugno prossimo, una mostra del «Supermarket» americano.

La manifestazione, che illustrerà le ultime realizzazione in materia di commercio e di tecnica della distribuzione, sarà organizzata dal Dipartimento americano dell'Agricoltura in collaborazione con la «National Association of Food Chains». Esposizioni del genere verranno pure organizzate quest'anno ad Osaka (Giappone), a Salonicco e a Londra. Lo scorso anno ne furono allestite a Colonia e a Bogotà (Columbia).

In continuo aumento la produzione industriale del mondo libero

Nazioni Unite (New York), marzo.

Secondo il bollettino statistico mensile delle Nazioni Unite, la produzione mineraria e manifatturiera dei paesi del mondo libero, sarebbe aumentata nel terzo trimestre del 1955 dell'11% rispetto allo stesso periodo del 1954.

In base ai calcoli preliminari relativi all'ultimo trimestre, si ritiene che l'intera produzione industriale del 1955 abbia superato quella del 1954 di circa il 10 per cento.

Un villaggio italiano nella giungla del Brasile

Rio de Janeiro, marzo.

L'ambasciatore italiano Blasco Lanza D'Ajeta, accompagnato da autorità dei due Paesi, si è recato in visita a Pedrinhas, località sita al centro di una regione nello Stato di San Paolo che gli italiani, in quattro anni di lavoro, hanno trasformato da foresta vergine in una plaga fertile di colture di cotone, granturco e riso, attraversata da ottime strade.

L'ambasciatore ha visitato numerosi poderi e case coloniche di stile tipicamente italiano, stalle ricche di bestiame, la scuola frequentata da oltre 200 alunni, l'infermeria, il cinematografo, i lavori per il caseificio modello e il circolo ricreativo; quindi ha parlato a circa 1.400 coloni, riuniti sul sagrato della chiesa. Nel porgere ai presenti il saluto del Governo italiano, l'ambasciatore D'Ajeta ha elogiato i risultati del loro lavoro, rilevando come esso torni utile tanto alla Patria d'origine quanto al Brasile. I coloni hanno risposto alle parole dell'ambasciatore inneggiando alla Patria, e manifestando al suo rappresentante i loro sentimenti di lealtà.

L'ambasciatore D'Ajeta ha constatato con soddisfazione la prosperità di questo nucleo, composto di agricoltori veneti, della provincia di Frosinone e del Mezzogiorno, alcuni dei quali sono già padroni del loro podere mentre altri sono in procinto di riscattarlo.

Dopo una colazione, consumata al ristorante del nucleo, le autorità hanno fatto ritorno a San Paolo. La visita dell'ambasciatore D'Ajeta a Pedrinhas ha coinciso con la nascita in questa località del centesimo bambino italiano.

Il re di Thailandia alle terme di Bad Honlburg

E' stato preannunziato il prossimo arrivo alle Terme di Bad Honlburg, in Germania, del re della Thailandia, Phuniphun Adultet. Non è detto se egli sarà accompagnato dalla sua bellissima consorte, la regina Sirikit, che conosce bene l'Europa ed anzi fu educata in Inghilterra. Il viaggio del re del Siam non ha uno scopo politico. Nel 1907, il nonno dell'attuale sovrano venne in Europa per ordine del suo medico per una cura nelle terme di Bad Honlburg, e siccome ne uscì guarito, fece costruire, in segno di riconoscenza, a breve distanza dalle terme, un grazioso tempietto di stile orientale, adorno di marmi preziosi e con le tegole del tetto ricoperte di foglie d'oro. Le ingiurie del tempo, hanno, non solo scrostato il prezioso metallo del tetto ma hanno così gravemente compromessa la stabilità del piccolo edificio che i lavori di riparazione, urgentemente consigliati da una commissione di architetti, verrebbe a costare almeno centomila marchi. Ricevuto il preventivo delle spese, il re lo ha trovato eccessivo, ed ha deciso di fare un sopraluogo prima di prendere una decisione. Pare che egli si sia già pronunciato contro la demolizione del tempietto; si tratta quindi di farlo ripapare in più possibile in economia.

E' noto che il re Phuniphun è un valente compositore di musiche jazz, e che vinse sei anni fa un concorso indetto a New York fra gli specialisti. Secondo il *Wiener Illustrierte*, egli intenderebbe affidare ad un editore tedesco la pubblicazione delle sue più recenti composizioni.

Razionamento della carta da stampa in Russia

Da oltre quindici anni, per decreto di Stalin, è in vigore in Russia il razionamento della carta da stampare. Gli editori, in particolare, possono rinnovare di anno in anno le loro scorte soltanto in proporzione alla quantità di carta che hanno consumato nell'anno precedente. Ne viene di conseguenza che gli editori cercano di stampare quanta più carta possibile. Difatti, gli scrittori sono compensati in ragione di una somma fissa per ogni risma di 24 pagine che riescono, comunque, a riempire, e non più alla stregua del presunto valore intrinseco di ciascuna opera. Quindi, una pletora di prolissi volumi che nessuno legge, va a finire al macero, e quel che è peggio, gli scrittori disdegnano l'uso della lima o, dove occorra, delle forbici e del cestino della carta straccia. Secondo le *Isvestia*, se il testo di almeno il cinquanta per cento dei libri pubblicati in questi ultimi anni venisse coraggiosamente ridotto della metà, non solo il pubblico dei lettori tornerebbe a frequentare le librerie ma la carta risparmiata consentirebbe la vendita di oltre un milione di libri all'anno in più di quelli finora stampati. Secondo il giornale, sono state pubblicate, l'anno scorso, in tutta l'URSS e Paesi satelliti, 53.000 opere, comprese molte ristampe di classici e sono stati messi in vendita, complessivamente, un miliardo e 4 milioni di volumi, più della metà dei quali, però, è rimasta invenduta.

Teatro HAMAR

Sabato 17 e Lunedì 19 marzo - ore 21,15:
DUE SPETTACOLI DI BENEFICENZA PRO OPERA ANTITUBERCOLARE ED OPERE ASSISTENZIALI DIVERSE
La «Compagnia dei Piccoli» istruita e diretta dalla Dott. A. M. Garino, presenta:

BOCCIOL DI ROSA

Commedia musicale in tre atti

Libretto di G. M. Garino - Musiche di V. Santaniello
Regia di A. M. Garino

PREZZI: Poltrone So. 10 — Numerati di Platea So. 7
Galleria So. 5

La vendita dei biglietti inizia alle ore 16 di giovedì 15 corr. presso il botteghino del Teatro.

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

"Lugabashi"

a cura di Ahmed Allora

In breve dal mondo

BONN. — La commissione parlamentare giuridica ha approvato il progetto di legge elettorale secondo cui i berlinesi non parteciperanno direttamente alle elezioni per il terzo Bundestag che avranno luogo nell'autunno prossimo. Una raccomandazione degli alleati in questo senso era stata accettata dal governo federale, in considerazione del regime speciale quadripartito che rige per l'ex capitale del Reich. La città di Berlino sarà tuttavia rappresentata nel Bundestag da 22 deputati della consulta berlinese ai quali quest'ultima conferirà una speciale delega. Contro il progetto di legge hanno votato i socialdemocratici, i quali hanno inteso così protestare contro quello che essi definiscono un «veto» delle tre potenze occidentali. Oggi la legge sarà votata in seconda e in terza lettura e non c'è dubbio che verrà approvata.

***

BONN. — Oggi il sottosegretario agli esteri federale Hallstein si incontrerà a Parigi con il sottosegretario francese Maurice Faure per proseguire le trattative per la Sarre.

***

WASHINGTON. — Si apprende che il governo canadese ha ripristinato la concessione dei permessi per l'invio di materiale bellico ad Israele, concessione che era stata sospesa quindici giorni fa. Il governo di Ottawa ha motivato il provvedimento con la diminuzione della tensione in Palestina.

***

LONDRA. Il «premier» britannico ha ricevuto l'Ambasciatore sovietico a Londra, Malik, il quale gli ha consegnato un memorandum sulle modalità della prossima visita di Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna. Eden ha successivamente ricevuto l'Ambasciatore tedesco Von Nerwarth, dietro richiesta di quest'ultimo.

Si ignora l'oggetto del colloquio.

***

MAEHE (Isole Seychelles). — L'Arcivescovo Makarios e gli altri prelati deportati da Cipro sono giunti a Mahe a bordo della fregata britannica «Loch Fada».

***

NEW YORK. — L'aggravamento della situazione alla frontiera israelo-egiziana a causa di ammassamenti di truppe egiziane nella zona di Gaza, è stato denunciato al Presidente del Consiglio di Sicurezza della delegazione israeliana dell'ONU, che gli ha rimesso una nota in questo senso. D'altra parte la delegazione egiziana dell'ONU, informata del passo israeliano, ha smentito che il Cairo abbia concentrato truppe nella zona di frontiera con Israele.

***

VIENNA. — Interrogato al suo rientro a Vienna da Roma, il ministro degli esteri austriaco Figl ha dichiarato che i suoi incontri con gli uomini di stato italiani si sono svolti in un atmosfera di grande cordialità e di sincera amicizia. Rispondendo ad un giornalista che gli aveva chiesto se la questione dell'Alto Adige avesse costituito un punto importante dei suoi colloqui romani, Figl ha dichiarato che il venti aprile si riunirà a Vienna la commissione mista italo-austriaca per esaminare taluni problemi secondari ancora pendenti fra i due paesi e che a Roma sono stati in esame tutti i problemi di comune interesse in uno spirito di cordiale amicizia e su di essi si è raggiunto un ampio accordo.

***

VIENNA. — La piena del Danubio nella regione di Frontiera fra l'Ungheria e la Jugoslavia ha raggiunto proporzioni catastrofiche. La corrente del fiume, bloccata dai ghiacci che la ricoprono per decine di chilometri, ha rotto gli argini in territorio ungherese invadendo circa 70 mila ettari di terreno coltivato. Decine di migliaia di soldati e volontari sono all'opera per rafforzare le dighe di sbarramento e crearne di improvvisate. Si calcola che finora almeno cento mila persone abbiano dovuto abbandonare le abitazioni. La situazione è all'esame del governo di Budapest che ha disposto provvedimenti di emergenza.

***

BONN. — A quanto si apprende in ambienti solitamente bene informati, sarebbe prossimo, da parte del cancelliere Adenauer, l'invio di un promemoria al primo ministro britannico, Eden, che costituirebbe una vera e propria proposta riguardante il disarmo generale e la riunificazione della Germania. Il promemoria intenderebbe essere un «tempestivo contributo» ai colloqui che Eden avrà con Bulganin e Kruscev durante la loro visita a Londra. Adenauer invierebbe il documento a Londra prima di partire per la Svizzera dove trascorrerà l'annunciato periodo di riposo.

***

WASHINGTON. — L'ammissione della Spagna al Patto Atlantico è stata proposta dal senatore repubblicano Wiley, che ha presentato al congresso un progetto di risoluzione in questo senso. Wiley, illustrando la risoluzione, ha messo in rilievo l'importanza della visita che il ministro degli esteri spagnolo Martin Artajo farà a Washington dal 10 aprile.

***

LONDRA. — Georgi Malenkov ha deluso i suoi ospiti inglesi subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Londra, rifiutando la vodka che essi si erano fatta premura di offrirgli. Un funzionario dell'ambasciata sovietica ha spiegato più tardi che Malenkov non beve vodka. Fatto quasi incredibile per i comitati di festeggiamenti che, in ogni parte della Gran Bretagna dove il ministro sovietico si recherà, avevano ritenuto di dover pensare, come prima cosa, al vodka, senza la quale, secondo gli inglesi, n russo è inconcepibile. Malenkov ha invece accettato con grande piacere del vino Crimea. Malenkov si è incontrato nel pomeriggio con il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd, al quale renderà una visita di cortesia al Foreign Office.

***

SAN FRANCISCO. — A quanto si apprende da Formosa, il segretario di stato statunitense Foster Dulles è giunto a Taipeh. Dulles, durante la sua breve sosta, si incontrerà con Chang Kai Shek.

***

ATENE. — Uno sciopero generale nazionale di quattro ore è in atto in Grecia in segno di protesta per la deportazione di Makarios. Non si segnalano finora incidenti.

***

PARIGI. — Il ministro delle finanze ha deciso di elevare con il primo aprile dal 79 al 85 per cento il tasso della liberalizzazione degli scambi. I segretari di stato sono stati invitati a preparare le liste dei prodotti per i quali a tale data potrebbero essere sorpresi i contingenti di importazione. Come d'uso i prodotti liberati saranno protetti dalla tassa di compensazione.

***

BUENOS AIRES. — La sfida inviata da Peron al Presidente provvisorio dell'Argentina, generale Aramburu, è pervenuta alla «casa rosada» per posta contemporaneamente, ad un altra lettera, spedita da un inventore argentino il quale proponeva di risolvere il problema dell'energia elettrica nel paese servendosi dei «pesci elettrici» che si trovano numerosi lungo le coste dell'atlantico. Il funzionario incaricato della corrispondenza ha trasmesso entrambi le lettere alla direzione dell'istituto per le malattie mentali.

***

PARIGI. — L'oro ha fatto ieri in borsa un notevole balzo in avanti: lingotti da 464 mila a 470 mila frs., napoleone da 3170 a 3250, dollaro da 396 a 407. Il dollaro titolo è stato negoziato a 449.

***

WASHINGTON. — Gli aiuti di carattere non militari forniti all'Europa dall'Ente per la Collaborazione Internazionale (IKA) dal 3 aprile 1948 al 30 settembre 1955 ammontano a 14 miliardi 330 milioni di dollari cui un miliardo e 602 milioni versati all'Italia.

***

WASHINGTON. — L'ammiraglio americano Mumma, ha reso noto che nel 1960 sarà varato un incrociatore a propulsione atomica al quale terrà dietro una portaerei di oltre 70 mila tonnellate azionata da reattori nucleari multipli. La prima unità azionata da energia nucleare il sommergibile «Nautilus» ha già percorso circa 26 miglia probabilmente ne percorrerà ancora il doppio con la stessa riserva di energia.

***

NEW YORK. — Il segretario della marina statunitense Charles Thomas ha dichiarato che le cinque portaerei tipo «Forrestal» di cui è stata autorizzata la costruzione costituiranno il principale elemento della forza navale degli Stati Uniti. Egli ha precisato che queste unità raggiungono una velocità di circa 40 miglia (64 km.) all'ora e potranno percorrere un migliaio di miglia in ventiquattro ore.

***

LONDRA. — Il governo sovietico ha accettato la data del 19 marzo proposta dalla Gran Bretagna per la prima della nuova serie di riunioni della sottocommissione dell'ONU per il disarmo.

***

LONDRA. — Cinque morti e disordini continui da quasi una settimana sono finora il bilancio di quanto sta avvenendo a Bahrein. Il gruppo delle isole del Golfo Persico a 35 chilometri dalla costa dell'Arabia Saudita, un altro degli stati arabi che sta tentando di sottrarsi alla protezione britannica. Queste isole, che sono un protettorato inglese producono un milione e mezzo di tonnellate di petrolio, all'anno, per conto di una compagnia americana.

BELGRADO. — Da fonte solitamente attendibile si apprende che in linea di principio la Jugoslavia ha deciso la sua partecipazione alla prossima Fiera del Levante di Bari in tale modo la Jugoslavia sarà presente alle manifestazioni fieristiche italiane: di Milano, di Trieste e di Bari.

Il Ministro Mattarella negli Stati Uniti

Washington, 16.

Il Ministro del Commercio con l'Estero on. Mattarella, è giunto a Washington da Città del Messico per prendere contatti con i Rappresentanti del Dipartimento di Stato e del Commercio Estero statunitense circa l'eventualità di migliorare il già promettente andamento dell'esportazione italiana verso gli Stati Uniti. Nel quadro di queso programma il Ministro Mattarella si riserverà di esporre alle competenti autorità statunitensi alcuni suggerimenti per superare le tendenze protezionistiche negli Stati Uniti.

Mercato comune dei Paesi della CECA?

Bruxelles, 16.

L'Assemblea Straordinaria della CECA. presieduta dall'on. Pella, si è conclusa oggi. E' stata approvata una risoluzione con la quale i governi dei sei Paesi vengono invitati a stipulare d'urgenza un trattato che fissi definitivamente le basi di un mercato comune, sotto forma di unione doganale ed economica, in cui possano circolare liberamente non solo i beni, i servizi ed i capitali, ma anche la mano d'opera. La risoluzione chiede inoltre la creazione di un fondo di investimenti destinato a promuovere l'espansione economica e di un fondo di riadattamento per l'erogazione di aiuti agli stati membri. La risoluzione raccomanda infine che al trattato possano aderire tutti gli altri paesi membri dell'OECE.

In serata. l'on. Pella è stato ricevuto da Re Baldovino.

Dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios

Continuazione 1ª pag.

alla Camera dei Lords sulla situazione a Cipro, l'Arcivescovo di Canterbury, ha presentato un suo piano in tre punti per la soluzione della crisi. Dopo aver parlato del turbamento provocato nel mondo religioso ortodosso dall'esilio di Makarios, il dottor Fisher ha proposto: che venga studiata subito una nuova costituzione per Cipro, che la Grecia e la Turchia vengano invitate a collaborare nel porre freno alla violenza ed infine che venga promessa la fine dell'esilio di Makarios non appena l'ordine sia stato restaurato nella isola.

Intanto un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il governo britannico non accetterà il ritorno dell'Arcivescovo Makarios a Cipro quale condizione per la ripresa dei negoziati.

I problemi del Nord Africa

Continuazione 1ª pag.

fronte nazionale, il partito comunista ed alcuni indipendenti. Il fronte nazionale parte favorito: esso raggruppa i nazionalisti del neo destour, l'unione del Lavoro, quella dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, e taluni nazionalisti indipendenti.

La prima riunione dell'Assemblea Costituente si avrà l'8 aprile.

ABBONATEVI
al
Corriere
della
Somalia

اعمال تحسين القسم الاوسط والاسفل لنهر شبيلى

فى برنامج تحسينات المناطق الزراعية للقطر ، اثناء الاشهر الاولى لعام ١٩٥٦ ، كانت ابتدأت وأكملت ، بعناية مفتشية الزراعة والمواشى ، ومصادقة من اللجنة الادارية ، اعمال التحسينات الزراعية المهمة فى ناحية افقوى ، بلعد ومركة .

فى ناحية بلعد ، لفضل مزارعى بلدة جاقلو ، كان قوبل العرضحال المتعلق بتنظيم منطقة من الارض ، كانت مدة تروى ولكن بسبب القنالات القديمة ، كانت تزرع مرة واحدة وذلك بواسطة الامطار والاعمال التى اخذت فى ابتداء العام ، كانت حددت فى حفر قنال رئيسى واخر ثانوى ، وذلك لامكان سقى حوالى ١٥٠ هكتار ، وفى بناية انابيب بالسمنت للطريق الغير المعبدة بلعد ـ افقوى .

هذا وتتطلب نفقة قدرها صومالى ١٠٫٥٠٠ معادل لصومالى ٧٠ لكل مكتار .

وفى ناحية افقوى كانت اكملت وفى ناحية افقوى كانت اكملت فى نهاية عام ١٩٥٥ الاعمال التالية : ـ

ـ حفر قنال طوله ٥٠٠ متر واثنى ثانويين طولهما ٤٠٠ متر ، لفضل مزارعى بلدة مريرى ، حيث بهذه الكيفية سيمكنهم انتاج منطقة من الارض لحوالى ٤٠ هكتار الى الآن تسقى بواسطة امتلاء نهر شبيلى .

ولتكميل القنالين كان بنىء ايضا : مكبس لحجر وممر بانابيب بالسمنت ، وطريق الذى يوصل لبلدة مريرى ، بنفقة قدرها صومالى ٤٫٠٠٠ معادلا لصومالى ١٠٠ لكل مكتار .

ـ لفضل جماعة من مزارعى قرقانى بمركز افقوى ، كانت حفرت بمنطقة مريحان ، حوالى ٣٫٠٠٠ متر ما بين قنالات رئيسية وثانوية ، بكيفية استطاعة رى حوالى ٥٠ هكتار من الاراضى الخصبة بفائدة عظيمة لحوالى ١٩ عائلة من المزارعين .

وتطلبت هذه الاعمال نفقة قدرها صومالى ٣٫٥٠٠ معادلا لحوالى صومالى ٧٠ لكل هكتار .

ـ دائما فى مركز افقوى ، لفضل مزارعى بلدة بغداد ، كان حفر قنال طوله حوالى ١٫٠٠٠ هكتار ، الذى يسمح فى رى ٢٠ هكتار ، الذى يسمح فى رى ٢٠ هكتار من الاراضى . هذا وتتطلب نفقة قدرها صومالى ٣٫٠٠٠ معادلا لصومالى ١٥٠ لكل هكتار .

وفى الاشهر الاولى لعام ١٩٥٦ كانت صودقت على مشروعين من التحسينات الزراعية ، لفضل ناحية افقوى .

المشروع الاول يتعلق فى حفر قنال بمنطقة زبيت لحوالى ٧٫٠٠٠ مليمتر ، وبناية مكبس بالحجر وممر بانابيب بالسمنت ، لفضل جماعة مكونين من ٤٠ عائلة من مزارعى انتيرى جيلالى .

وبهذا العمل وبنفقة قدرها صومالى ٤٫٠٠ معادلا لحوالى صومالى ٥٠ لكل هكتار ، سيمكن زيادة المنتوج علاوة على ١٠٠ هكتار من الاراضى الخصبة الموجودة فى نهر شبيلى .

والمشروع الثانى يتعلق بمنطقة جمبس قارى ، الكائنة على بعد حوالى ٢٠ كيلومتر من افقوى ، وبكونها اراضى على مستوى اسفل من سطح امتلاء نهر شبيلى ، لا يمكن التاكد من منتوجها ، ولكن سيمكن ريها بواسطة الاشتقاق المباشر .

وحسب مشروع مفتشية الزراعة ، سيمكن رى سطح مضاعف بواسطة قنال بسيط ، التى ستمنح على نتائج حسنة لحوالى ٢٥٠ عائلة من المزارعين الجديرين وفيها سينتظر : حفر حوالى ٩٫٠٠٠ متر من القنال ، وبناية مكبس بالحجر واربعة ممر بانابيب بالسمنت معارضا للطريق ، بنفقة قدرها صومالى ١٠٫٠٠٠ معادلا لحوالى صومالى ١٠٠ لكل هكتار .

ولتطور الزراعة فى مركه ، علاوة على البرنامج الواسع المتعلق بمنطقة بولو مرتاء صادقت اللجنة الادارية فى الجلسة التى عقدتها فى يوم ٦ فبراير ١٩٥٦ ، ابتداء الاعمال بمنطقة موكيو وارموى .

منطقة موكيو ، المبسطة لحوالى ٥٠٠ هكتار من الاراضى الخصبة ، حيث ٢٥٠ ـ ٣٠٠ منها منزرعة حاليا تشمل ٧ حارات (الرئيسية منها هى : موكيو وباشيو ويلى) بجملة ٣٥٠ عائلة لمزارعى جيدو ، والكائنة على النهر اليمنى من شبيلى وعلى بعد حوالى ١٥ كيلومتر من سد فر خيرو . وحسب المشروع المصادق عليه والذى سيتطلب على نفقة قدرها صومالى ٥٨٫٠٠٠ ، ستبنى حوالى ٨٫٠٠٠ متر من السد لحماية الاراضى المنزرعة من تدفق الماء ، وبهذا ستسمح انتشار الزراعة التى ترجع بفائدة عظيمة لشعب تلك المنطقة .

ومنطقة ارموى الكائنة بقرب البلدة التى ذكرناها ستحفر فيها قنال طوله حوالى ٣٫٠٠٠ بيليمتر الذى سيسمح لرى حوالى ١٠٠ هكتار من الارض .

والنفقة الضرورية لهذه الاعمال تقدر فى صومالى ٣١٫٠٠٠ وللمشروعين الاخرين ، وبنفقة قدرها صومالى ٨٩٫٠٠ معادلا لصومالى ١٨٠ لكل هكتار سيمكن تحسين حوالى ٥٠٠ هكتار من الاراضى المنزرعة والمنتمية لزارعى جيدو .

وعلى هذا يمكن انه واضح كيف ان هذه الاراضى سيمكن جعلها خصبة ومنزرعة معطية فائدة عظيمة من المنتوج .

مصلحة الشئون المالية

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد سانتى مارانو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع راجينا الينا بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد تهليل ورسمه عوالة لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع رومولو انور بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا وفى ادارة الشئون المالية المذكورة مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يجب أن يحضروا بأسرع وقت ، الى مكتب الصحة التابع للبلدية ، جميع الشخصيات الذين فى حوزتهم الكتيبة الصحية ، والذين لم تجرى عليهم الكشف الطبى علاوة على أربعة أشهر .

ويجب على المذكورين أن يقدموا علاوة على الكتيبة الصحية بطاقة تحقيق الشخصية ، وذلك لبعض التغييرات الحالية على البطاقات الصحية .

وينص القرار رقم ٣ الصادر بتاريخ ٦ من شهر فبراير ١٩٥٢ ، فرض عقوبات مالية على المخالفين سواء أكانوا مخدومين أو خادمين .

Leggete e diffondete
Il Corriere
della Somalia